Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 17 giugno 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9345 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più): IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.600) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 24.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

CONFERMATA DAI RISULTATI ANCORA PARZIALI LA SCELTA DELLA VIA MODERATA

La Spagna ha premiato Suarez

Sfiorata dall'Unione di centro la maggioranza assoluta: 170 seggi su 350 in palio - I «socialisti operai» al secondo posto con 115 deputati - I comunisti (20 seggi) precedono di poco i neofranchisti di Fraga Quasi inesistenti i democristiani: ottengono un solo posto? - Il problema di un governo di coalizione

Adolfo Suarez
(Unione di centro)

Felipe Gonzales
(Socialisti operai)

Santiago Carrillo
(Partito comunista)

Telefoto Upi

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Tutto sommato una conferma, in termini globali, delle previsioni almeno di quelle più attendibili: ecco il primo commento di sintesi, più valido, sul voto espresso dagli spagnoli. La tendenza moderata, alla prova dei fatti, ha avuto la meglio. L'Unione di centro di Suarez ha sfiorato, nel computo finale, la maggioranza assoluta al Congresso, distanziando abbastanza nettamente il PSOE di Gonzales. Esiti molto meno positivi per gli altri partiti: i comunisti e l'Alleanza popolare di Fraga Iribarne (neofranchisti) sono rimasti decisamente lontani, non solo dai due maggiori antagonisti, ma anche dalle loro stesse speranze, per altri ancora vi è stato un imprevedibile crollo totale. In un rapido commento d'acchito è facile dire che la Spagna ha assunto un aspetto politico bipolare e che su questi presupposti, cercando non semplici intese, dovrà accingersi alla soluzione dei problemi più impellenti: crisi economica e tendenze autonomistiche.

Quanto detto ottiene un'immediata controprova da uno sguardo d'assieme sul responso numerico (ormai definitivo) delle urne: al Congresso (erano in palio 350 seggi) l'UDC di Suarez sarà rappresentato da 170 deputati (la percentuale dei voti è stata del 35,40 per cento: il cosiddetto «premio alla maggioranza» ha fatto fare un grosso balzo in avanti a quella cifra); al PSOE, il partito socialista operaio, di Felipe Gonzales sono andati 115 seggi (27,29 per cento); i comunisti di Carrillo e i loro collegati saranno rappresentati da 20 deputati (7,9 per cento); l'«Alianza Popular» (AP) di Fraga Iribarne potrà contare soltanto su 15 seggi (8,2 per cento); dieci sono stati assegnati al PNV (partito nazionale basco); ancora dieci al PDC (partito democratico di Catalogna: un gruppo di tendenze democristiane ma fortemente spostato a sinistra e su posizioni squisitamente regionali); l'altro partito socialista di Tierno Galvan ha ottenuto sei seggi; tre sono andati alla DC catalana di Carrjellas; un seggio alla Federazione democristiana; due infine saranno deputati indipendenti.

La composizione del Senato è risultata ancora più favorevole a Suarez: l'UDC può contare su 106 senatori, il PSOE su 60, il PCE su 8 e, infine, la AP su tre. (Il caso di quella che si potrebbe chiamare la «Camera alta» necessita di un discorso a parte. In pratica ai «posti» conquistati dall'Unione di centro si devono aggiungere i 41 senatori di nomina reale: il tutto porta a una maggioranza assoluta, a un completo controllo del Senato da parte del raggruppamento moderato). Da quanto detto balza evidente la completa sconfitta dei democristiani della FDC che, avendo ottenuto una percentuale di poco superiore all'1 per cento, non sarà rappresentata al Congresso: in definitiva la Spagna sarà l'unico partito europeo ad avere una democrazia cristiana quasi inesistente nel Parlamento.

Quasi tutti i personaggi che hanno caratterizzato questa consultazione sono stati eletti: a parte Suarez che era sottinteso, i comunisti mandano al Congresso Carrillo, il sindacalista Camacho, l'economista Tamames, la stessa «pasionaria» Dolores Ibarrurri, presentatasi non a Madrid ma a Ovedo; l'«Alianza Popular» avrà come nomi di punta, oltre a Fraga Iribarne anche Lopez Bravo; il PSP Tierno Galwan e Moroso. Non sono, logicamente, riusciti a ottenere l'«investitura» gli uomini che hanno guidato i democristiani nella campagna elettorale, cioè Gimenez e Robles. Infine, nell'ambito di un'analisi squisitamente tecnica del voto, può risultare di un certo interesse dare uno sguardo alla colorazione che assumeranno le regioni e le maggiori città: a Madrid, per esempio, ha vinto, tuttavia con un minimo scarto, l'Unione di centro, più consistenti le preferenze moderate delle zone centro-meridionali del Paese; Barcellona, ha, invece, avuto una maggioranza nettamente rossa, così come la Catalogna e i paesi baschi si sono mostrati di tendenza nettamente a sinistra.

Un ultimo accenno è necessario per ricordare il non riconosciuto partito dell'astensione: il 22 per cento (una cifra notevole) degli aventi diritto non ha espresso il proprio voto.

Un panorama composito quindi, ma solo in apparenza. Quelle che sono uscite dalle urne del 15 giugno sono risposte che presentano subito caratteri e aspetti del tutto definiti: prima di tutto balza agli occhi l'entità del premio che l'elettorato spagnolo ha voluto dare a Suarez, al quale, oltre al riconoscimento del merito di aver evitato alla Spagna momenti di choc, di tensione che ricordassero, in qualche modo, i tremendi tempi della guerra civile gli ha concesso carta bianca per continuare l'attuale politica; poi che, nonostante la forte affermazione del centrismo moderato, sarà necessario un delicato lavoro di cesello per mettere insieme una forza politica capace, almeno nei prossimi mesi di affrontare, con sufficienti prospettive di successo i problemi, di fondamentale peso per la Spagna attuale, che si sono ripresentati intatti quando le prime luci dell'alba hanno concluso la lunga notte delle elezioni.

Alessandro Cappellini

Cosa dicono i «leaders»

MADRID — L'Unione democratica di centro del primo ministro Suarez è la grande vincitrice delle elezioni politiche svoltesi ieri in Spagna. Ma il successo ottenuto non le offre quella maggioranza di cui avrebbe avuto bisogno per governare da sola, è questa l'opinione di molti dei protagonisti della consultazione che ha visto accanto alla vittoria del partito di Suarez l'indubbia affermazione del «Partito socialista obrero espanol» di Felipe Gonzales.

«Dal momento che nessun partito ha ottenuto una percentuale di voti sufficiente per governare con tranquillità da solo sarà giocoforza giungere ad un governo di coalizione», è stato il commento del segretario del partito comunista spagnolo Santiago Carrillo, che in questo modo ha già lanciato un'«avance». Carrillo ha così proseguito: «I voti ottenuti dal partito comunista sono più che decorosi tenendo soprattutto presente che il partito comunista è stato legalizzato all'ultimo momento e non ha avuto, a differenza degli altri partiti, la possibilità di svolgere la sua azione di propaganda durante l'intero ultimo anno».

Felipe Gonzales che può andar giustamente fiero dei voti ottenuti dal suo governo ha dichiarato: «Se il governo che uscirà da queste elezioni si adeguerà agli obiettivi economici del partito socialista operaio; se libererà tutti i detenuti politici, e se smantellerà le infrastrutture del franchismo il partito socialista operaio collaborerà con un eventuale gabinetto di coalizione».

Suarez dal canto suo non ha voluto rilasciare commenti. Domani presiederà una riunione

Continua in 2.a pagina

La notte dell'attesa tra balli e «slogans»

MADRID — La lunga notte delle elezioni è stata vissuta intensamente in tutta la Spagna. A Madrid moltissimi hanno vegliato fino all'alba in attesa che giungessero i primi risultati, seguendo nelle proprie abitazioni l'ininterrotto programma radiotelevisivo oppure nelle strade o nei centri allestiti dai partiti. E' stata un'esperienza straordinaria partecipare, anche se da semplici spettatori, a quelle riunioni, essere, in qualche modo, contagiati dall'entusiasmo, dall'emozionante attesa. L'Unione del Centro democratico aveva stabilito il proprio quartier generale in un albergo cittadino: una folla composita, di ben definita estrazione sociale, si è accalcata nei saloni. Erano presenti tutte le componenti, o quasi, che hanno contribuito a spingere così velocemente il «carro» di Suarez (di non ultima efficacia l'apporto di rappresentanti del mondo dello spettacolo).

Su un palco faceva da regìa un gruppo di esponenti del partito stranamente somiglianti fra di loro, tutti con abbigliamento abbastanza simile, camicia bianca, cravatta e abito scuro, tuttavia, come fascino personale, di qualche gradino più in basso del loro leader Suarez. E' stata, più che una riunione politica, una festa, una veglia che ha assunto, in qualche momento, sfumature da elezioni americane.

In tono molto meno clamoroso e mondano l'attesa dei responsabili del PSOE, consumata in un appartamento relativamente piccolo alla periferia della città: Gonzales si è mostrato per qualche tempo ai più diretti collaboratori (sorprendente la giovinezza della maggior parte degli attivisti) e dopo si è ritirato. Intanto all'esterno, sulla strada, gruppo di sostenitori improvvisavano balletti e scandivano ritmati slogans.

In famiglia, potremmo dire, l'attesa dei comunisti Carrillo e Tamames. Carrillo e Tamames si sono appartati con gli intimi, fra i quali è stata notata la presenza di molti italiani, nella sede del partito. La veglia di tutti, come detto, si è prolungata fino alle prime ore dell'alba, quando anche i più coraggiosi, battuti sia dalla stanchezza, sia dalle eccessive libagioni, sia ancora dal ritardo dei risultati, hanno ritenuto opportuno cercare, in un sonno seppure breve, un po' di recupero per affrontare la giornata decisiva.

A. C.

Telefoto Upi
Fraga Iribarne
(Neofranchista)

E' IL PRIMO SEGRETARIO DEL PCUS ACCLAMATO PRESIDENTE DELL'URSS

BREZNEV ANCHE CAPO DELLO STATO ONOREVOLE PENSIONE A PODGORNI

Telefoto Ap
Mosca — I membri del politburo alzano le mani per approvare la nomina di Breznev

MOSCA — Il Soviet supremo dell'Urss ha eletto in venti minuti un nuovo Capo dello Stato, dedicando il resto della giornata all'esame dei problemi forestali. I 1517 deputati del parlamento sovietico hanno cominciato la prima delle due giornate di lavori alle dieci in punto. Nel giro di venti minuti — sotto gli occhi del corpo diplomatico, di giornalisti di tutto il mondo, di centinaia di invitati — hanno approvato l'ordine del giorno, accettato all'unanimità le dimissioni di Nikolai Podgorni, approvata la candidatura di Leonid Breznev a sostituirlo, ed eletto Breznev Capo di Stato: L'applauso che ha decretato la nomina di Breznev a Presidente del Presidium del Soviet Supremo (cioè a Capo dello Stato) è stato definito dalla Tass «lungo e veemente». E' la prima volta nella storia dell'Urss che il leader del partito ricopre anche la carica di Capo dello Stato.

Podgorni non ha partecipato alla seduta che ha decretato la fine della sua attività politica. E' stata letta una sua lettera (proprio all'inizio della seduta) di dimissioni «per andare in pensione». La lettura del messaggio è stata seguita nella grande sala del Soviet Supremo in un silenzio incredibile: dal 25 maggio (giorno successivo all'esclusione dal Politburo) il Capo della Stato sembrava svanito nel nulla. La lettera di «dimissioni» consente a Podgorni un pensionamento onorevole, come è già capitato ad Anastasi Mikojan, (predecessore di Podgorni) andato in pensione nel 1965, a settant'anni, e ancora vivente.

Il compito di presentare la candidatura di Breznev è toccato a Mikhail Suslov, al centro negli ultimi vent'anni di tutti i «grandi avvenimenti» del Cremlino, che ha esaltato le doti del segretario generale del Pcus. Il discorso di Suslov — breve e di circostanza — conteneva però un elemento concreto: un breve accenno agli «importanti documenti» firmati da Breznev, pur nelle vesti di segretario generale del Pcus.

Il discorso tendeva a sottolineare che Breznev non aveva alcun bisogno della carica di Capo dello Stato, avendo ricevuto tali riconoscimenti mondiali nelle vesti di capo del partito, ma che la sua nomina avrebbe simbolizzato il ruolo sempre più importante assunto dal partito comunista nella vita dello stato sovietico. Anche Breznev, nel suo discorso di ringraziamento, ha messo in rilievo gli oneri della doppia carica e specificato che accettava perché riteneva suo dovere «servire gli interessi del paese».

I delegati del Soviet Supremo hanno approvato la nomina di Breznev a Capo dello Stato in un uragano di applausi, inquadrati dalle telecamere della TV sovietica (che non ha però trasmesso in diretta la cerimonia). Eletto il nuovo Capo dello Stato, si è passati al secondo punto all'ordine del giorno. La nomina di un vicepresidente del presidium del Soviet Supremo, spettante alla Bielorussia. Come previsto, è stato eletto Ivan Poliakov. Erano le dieci e quaranta. Esaurita anche questa formalità il Soviet Supremo ha cominciato a discutere (fino a sera) sul problema delle foreste.

Nell'arco di 23 giorni — dal 24 maggio a ieri — i sovietici hanno dunque visto mettere in archivio una costituzione ultraquarantennale e deporre un Capo di Stato in carica da dodici anni. I due mutamenti, voluti da Breznev, si limitano tuttavia a prendere atto della attuale realtà. La nuova costituzione ha infatti riconosciuto l'enorme potere che il partito comunista ha ormai assunto all'interno della società sovietica (la costituzione di Stalin, in vigore dal 1936, poneva il Pcus solo tra varie altre associazioni).

Pacata la prima reazione da parte americana: «La nomina del segretario generale del partito comunista sovietico Breznev a Presidente del Soviet Supremo non significherà mutamento di rapporti tra Mosca e Washington»: lo ha dichiarato in una conferenza-stampa improvvisata il segretario di stato americano Cyrus Vance, esprimendo la speranza che le relazioni bilaterali tra i due paesi possano in futuro ulteriormente migliorare.

Parlando delle prospettive di miglioramento degli scambi commerciali tra Stati Uniti ed Unione Sovietica, il capo della diplomazia americana ha aggiunto: «In questo settore non si sono fatti passi avanti e gli scambi commerciali previsti per l'anno prossimo saranno sostanzialmente minori».

(Ansa - Ap)

DOPO LA PROPOSTA DELLA COMUNITA' DI NON ELUDERE I DIRITTI UMANI

Si delineano a Belgrado due «blocchi» contrapposti

Mosca sta preparando un suo documento - Tentativo sovietico di accantonare i temi «difficili» - L'autonomia di Bucarest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Alla conferenza europea di Belgrado, dopo appena due giorni di lavori, le posizioni cominciano a delinearsi. Mentre i paesi atlantici ed anche diversi paesi neutri hanno espresso un giudizio sostanzialmente positivo sulla proposta presentata dalla Gran Bretagna, a nome della Comunità europea, secondo la quale tre commissioni dovrebbero valutare l'applicazione dei principi di Helsinki, tra cui quelli sui diritti umani, il gruppo dei paesi socialisti ha assunto sul documento un atteggiamento molto riservato, che lascia intravedere la possibilità di un primo scontro fra i blocchi.

Finora sulla proposta comunitaria i delegati dei paesi socialisti intervenuti oggi nel dibattito — Unione Sovietica, Ungheria e Romania — non hanno aperto bocca. E non sembra azzardato prevedere che il loro silenzio di ieri si trasformerà, oggi, in una serie di obiezioni e di riserve.

Nel suo intervento, il rappresentante sovietico Yuli Vorontzov si è limitato a ribadire in maniera molto concisa le già note tesi del suo governo circa i compiti che deve assolvere questa riunione di Belgrado. Riferendosi espressamente alla dichiarazione di Breznev, egli ha insistito sulla necessità di una riunione «costruttiva», che tenda a «sviluppare la cooperazione» e a «guardare verso il futuro». Vorontzov non ha scoperto le sue batterie, ma in un passo del suo discorso è sembrato anticipare la tesi secondo la quale la riunione preparatoria dovrebbe delimitare «politicamente» il tema della riunione principale, in modo da sgombrare in anticipo il campo da tutti gli argomenti suscettibili di provocare polemiche.

In serata si è appreso che la delegazione sovietica sta preparando un proprio documento, alternativo a quello presentato dalla Gran Bretagna e dalla Comunità. E' probabile inoltre che un altro documento sia presentato da un secondo paese socialista, forse la Bulgaria.

All'inizio della seduta il rappresentante britannico aveva sottolineato, con una mozione d'ordine, che la sua proposta era stata presentata tanto a nome del Regno Unito quanto a nome della Comunità europea, di cui la Gran Bretagna assicura attualmente la presidenza. La precisazione era parsa necessaria perché la posizione della comunità in quanto tale non è, in questo inizio di conferenza, sufficientemente chiara. A Helsinki Aldo Moro firmò l'atto finale precisando la sua duplice qualità di presidente del consiglio italiano e di presidente in esercizio del consiglio dei ministri della CEE. Ma a Belgrado, alla presenza e al ruolo della CEE non è stato fatto, da parte degli organizzatori, alcun riferimento.

Questa presa di posizione comunitaria non è passata senza contestazioni. Il rappresentante ungherese e quello romeno l'hanno apertamente contraddetta e altrettanto hanno fatto più tardi, nei corridoi, i portavoce della delegazione sovietica e di quella jugoslava. Per loro non si può parlare di una proposta comunitaria ma di una proposta britannica alla quale gli Stati Uniti sono associati fin dall'inizio, e quindi di una proposta anglo-americana.

Il discorso del delegato romeno è stato uno dei più interessanti della giornata poiché da esso è emersa la volontà di Bucarest di conservare e di allargare, grazie alla conferenza, il suo margine di autonomia in seno al mondo socialista. Il rappresentante romeno ha detto infatti che la discussione deve svilupparsi «in tutta libertà e al riparo da ogni minaccia per la nostra sicurezza».

In margine alla conferenza e agli episodi «repressivi» che si sono verificati con l'espulsione di quindici donne che volevano sostenere la causa degli ebrei in Russia e di un giornalista della radio-televisione danese, un portavoce del ministero degli esteri jugoslavo, Mirko Kalezic, ha dichiarato che il giornalista è stato espulso dalla Jugoslavia perché ha «abusato» dei suoi privilegi unendosi alle donne ebree della progettata dimostrazione. Kalezic ha aggiunto che la Jugoslavia non tollererà, in qualità di paese ospitante della conferenza, attività che possano turbare il normale lavoro del convegno.

I funzionari dicono che un giornalista americano ha origliato con uno strumento radiogoniometrico e ascoltato conversazioni private fra i delegati della conferenza; seduto nella sala attigua al salone di riunione si è sintonizzato in modo da ascoltare la traduzione simultanea delle conversazioni. Gli addetti alla sicurezza se ne sono presto accorti, ma dopo essersi consultati hanno deciso, dicono i funzionari, di non farne nulla, e hanno scherzosamente elogiato il giornalista (del quale non si fa il nome) per «le sue risorse».

E. M.

TOTH LIBERO di lasciare Mosca

MOSCA — Il giornalista statunitense Robert Toth, corrispondente del «Los Angeles Times» da Mosca, è stato informato dalle autorità sovietiche che gli interrogatori a cui è stato sottoposto sono terminati e che egli è libero di lasciare l'Unione Sovietica. Lo ha dichiarato lo stesso Toth.

Il giornalista americano era stato convocato da esponenti del «KGB» (la polizia sovietica) nel carcere di Lefortovo, per due volte consecutive, ieri e martedì scorso, per essere interrogato sul contenuto di un articolo in difesa della parapsicologia ricevuto sabato scorso dallo scienziato sovietico Valeri Petyukov. A Toth era stato spiegato che le autorità sovietiche avevano preso questa iniziativa perché ritenevano «segreti di stato» le informazioni contenute nell'articolo di Petyukov.

Toth era stato interrogato anche sui contatti da lui avuti con alcuni ebrei sovietici, tra cui il dissidente ebreo Anatoli Shcaranski, che si trova in carcere sotto accusa di tradimento. Infine al giornalista americano è stato comunicato che le autorità lo hanno considerato come «un testimone» e che non hanno elevato alcuna accusa nei suoi confronti.

UNA DENUNCIA CON TANTE SMENTITE

Mai fatti in Sardegna «test» mini-atomici

Secondo un sedicente esponente dell'Unesco gli scoppi avrebbero provocato alcuni sismi

CAGLIARI — «Dal 22 gennaio dello scorso anno è stato un susseguirsi di fenomeni sismici, con epicentro della zona sud-orientale della Sardegna, alcuni dei quali hanno raggiunto anche il quinto grado della scala Mercalli. Appare accertato, anche a detta di alcuni insigni studiosi, che l'origine delle scosse sia da ricercarsi nell'esplosione di micrordigni nucleari e che tali esplosioni, frequenti e pericolose, vengono provocate nella zona compresa dal poligono militare di Perdasdefogu»: così sta scritto in un clamoroso esposto-denuncia consegnato al procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Villa Santa, da Angelo Serra che si presenta come presidente della sezione sarda dell'Unesco mentre in effetti è, come ha precisato la segreteria generale della commissione italiana della stessa Unesco, soltanto presidente di un «club amici dell'Unesco».

Nell'esposto al magistrato, al quale è allegata una documentazione di cui non si conosce il contenuto, il signor Serra afferma poi che «risulta evidente la perniciosità di tali esperimenti sia per la popolazione sarda, che viene così esposta a terribili radiazioni quali quelle atomiche, sia per lo stesso suolo e sottosuolo, che a causa del conseguente inquinamento è destinato a inaridirsi ancor più fino al totale perimento». L'esposto conclude chiedendo al procuratore della Repubblica di far compiere indagini per accertare il grado di radioattività presente nella zona ed, eventualmente, di procedere contro i responsabili.

La denuncia, che indubbiamente appare poco credibile sia per motivi tecnici che, soprattutto, per motivi politici, ha provocato immediate smentite sia da parte del ministero della Difesa, sia dallo stesso comandante del poligono interforze di Perdasdefogu, maggiore generale Libero Garofali, sia dagli «insigni» studiosi citati dal signor Serra. Anche alla procura della Repubblica si è piuttosto scettici, tanto è vero che non è stata aperta alcuna inchiesta, ma ci si è limitati a «prendere in esame l'esposto».

Dal canto suo, a Perugia, il direttore dell'osservatorio sismologico «Andrea Bina», don Martino Sicliani, chiamato in causa dal signor Serra, ha chiaramente detto che «i fenomeni da noi indicati non hanno alcun riferimento con esplosioni nucleari». Lo scienziato benedettino ha già confrontato le sue teorie con altri osservatori italiani, giungendo alla conclusione che le scosse registrate non potevano avere che origine tettonica. Certo è un fatto: che se una denuncia di tale gravità risultasse, come tutto lascia prevedere, infondata, il signor Serra dovrebbe quanto meno renderne conto alla giustizia.

DAL PRIMO LUGLIO zucchero più caro

ROMA — Il prezzo dello zucchero aumenterà a partire dal primo luglio. Ancora non si conosce esattamente di quanto (la decisione spetta al Cip, comitato interministeriale prezzi) ma si ritiene probabile un aumento di almeno 20-30 lire al chilo. Attualmente lo zucchero costa 525 lire al chilo se venduto sfuso e 545 se venduto in astucci da un chilo. *(Italia)*

I TIMORI SOCIALISTI DI UN IRRIGIDIMENTO CHE RISCHIAVA DI ISOLARLI

Pronta retromarcia del PSI: nessuna pregiudiziale politica

Sono «alcuni settori politici e giornalistici» che dicono bugie per rallentare le trattative Dietrofront anche sui problemi economici: un «errore» la proposta dell'imposta patrimoniale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I socialisti, resisi conto probabilmente dell'isolamento in cui sono venuti a trovarsi con la loro pregiudiziale sul problema della sindacalizzazione della polizia, e con il conseguente rischio di far fallire le trattative tra i partiti aprendo una grave crisi di governo, hanno fatto marcia indietro. Già nella riunione della direzione, protrattasi l'altro ieri fino a tarda notte, tanto che alcuni dei più significativi interventi sono stati resi noti ieri mattina, Craxi, De Martino e Mancini avevano sottolineato il rischio di una diretta ed esclusiva assunzione di responsabilità da parte del PSI per l'apertura della crisi.

Il capogruppo socialista, Balzamo, che aveva chiaramente parlato dell'intesa sul problema della sindacalizzazione della polizia come condizione essenziale per l'acquisizione della convergenza programmatica su tutti gli altri punti, ha prima cercato di insistere sulla sua posizione, poi ha detto che il PSI non pone alcuna pregiudiziale. Poi la segreteria del partito ha affidato all'«Avanti!» il compito di addossare «ad alcuni settori politici e giornalistici» la responsabilità di voler rallentare, o far saltare, le trattative tra i partiti diffondendo false voci sulla posizione socialista che è, invece, quella di favorire una rapida soluzione delle trattative stesse.

Scaricando, quindi, su altri, con metodi consueti quanto discutibili, la responsabilità dell'inasprimento della tensione politica registrato ieri, il PSI ha cercato di ricuperare terreno assumendo una posizione molto più cauta, sia a livello politico, sia nelle trattative svoltesi anche ieri tra i tecnici in materia economica e, soprattutto, di ordine pubblico.

Appare persino superfluo sottolineare che i socialisti dovrebbero almeno cercare un'intesa tra loro, prima di cercarla con gli altri partiti. Il fatto politicamente significativo è, comunque, quello della sdrammatizzazione del quadro politico, almeno fino a quando l'evidente gioco al rialzo effettuato dal PSI, per cercare di strappare qualcosa ai partiti maggiori, e soprattutto alla DC, non porterà a nuovi irrigidimenti. C'è, comunque, da rilevare che la sortita socialista ha avuto qualche effetto in quanto ha determinato un certo travaglio all'interno della stessa DC.

In particolare si è avuta conferma che il tentativo di Andreotti, di concedere «qualcosa in più ai socialisti» assecondandone la richiesta di un rimpasto, se l'altro ieri aveva incontrato una certa disponibilità da parte di Zaccagnini, ieri ha registrato notevoli perplessità e riserve in molti altri esponenti democristiani. Certo è che la mossa fatta da Andreotti ha dato il via a una serie di voci e ipotesi che occorre registrare e precisare.

Si è detto, in alcuni ambienti politici, che il presidente del consiglio avrebbe prospettato a Zaccagnini l'opportunità di procedere a una vera e propria crisi di governo. Ciò perché Andreotti non sarebbe favorevole alla soluzione cui mira gran parte dello staff direttivo democristiano, e cioè giungere al varo dell'operazione «convergenze programmatiche» come sostanziale tregua che lasci inalterato il quadro politico.

A giudizio di Andreotti, que-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

FORTE RIALZO alla Borsa di Madrid

MADRID — La vittoria dei moderati ha avuto un immediato riflesso sulla Borsa di Madrid, che ha fatto registrare un'impennata di 3.3 punti, il più forte rialzo dalla morte di Franco.

L'ARGOMENTO VA OGGI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nuova proroga dei fitti Si parla di quattro mesi

Il provvedimento reso necessario dai ritardi sull'equo canone
Si discuterà anche dell'ordinamento della professione forense

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tre temi di rilievo saranno al centro della riunione del consiglio dei ministri convocato per questa mattina: quello riguardante l'equo canone e il blocco dei fitti, quello relativo all'ordinamento della professione di avvocato e quello sullo stato di scioglimento degli enti mutualistici. Sul primo tema, la riunione prevede un «esame» dello stato dei lavori parlamentari sull'equo canone ed il blocco dei fitti, al quale dovrebbe far seguito un'ulteriore estensione dell'attuale blocco che, secondo alcuni ambienti ministeriali, dovrebbe essere di circa 4 mesi.

Per quanto concerne il secondo argomento, il ministro Bonifacio presenterà un apposito disegno che riguarda appunto l'ordinamento della professione di avvocato. Per quanto concerne, infine, il terzo problema, è prevista una relazione dello stesso ministro della sanità sullo scioglimento degli enti mutualistici.

Altri temi di minor rilievo sono: l'istituzione di un'agenzia della Nicso (Nato Integrated Communications System Organization) in Italia, prevista dagli accordi del 1974 e del '75 a Bruxelles e relativi all'applicazione della convenzione di Ottawa del settembre 1951; un disegno concernente la realizzazione di una rete nazionale per il rilevamento dei dati meteorologici via satellite, e un altro disegno che introduce modificazioni ed integrazioni alla legge 15 dicembre 1971, n. 1240, concernente la ristrutturazione del CNEN.

Particolarmente interessante il provvedimento di riforma della professione di avvocato che tende essenzialmente ad accentuare il riconoscimento del principio di indipendenza dell'ordine forense.

Nella nuova strutturazione della professione forense risulta poi rilevante l'unificazione delle professioni di avvocato e di procuratore in conseguenza dell'avvicinamento e della progressiva identificazione della preparazione tecnica nei casi dell'adozione del principio di cumulabilità da parte dello stesso professionista delle funzioni proprie del procuratore e dell'avvocato.

A seguito della prevista unificazione delle due professioni, il provvedimento provvede a formulare la normativa dell'esame richiesto per la iscrizione nell'albo degli avvocati, fissato in sede distrettuale anziché nazionale. In particolare, far l'altro per l'ammissione all'esame di abilitazione è stata portata a 3 anni la durata del periodo di praticantato prevedendosi per il primo anno l'istituzione di un corso obbligatorio di applicazione professionale e la corresponsione per i tirocinanti non abbienti di borse di studio a carico dello Stato, mentre nei 2 anni successivi l'aspirante svolge la pratica nello studio e sotto la guida di un avvocato: in tale fase l'avvocato ha facoltà di farsi sostituire nei giudizi davanti al conciliatore e al pretore dal praticante che ha diritto a un compenso.

R. R.

Gela: annunciati 1600 licenziamenti

GELA — Alcune ditte appaltatrici di lavori nello stabilimento petrolchimico Anic, a Gela, hanno preannunciato ieri il licenziamento di 1.600 lavoratori metalmeccanici, edili e addetti ai servizi. Nei giorni scorsi altri 75 preavvisi di licenziamento, dopo i quali il sindacato unitario la scorsa settimana proclamò nei giorni 8 e 9 giugno 48 ore di sciopero, erano stati notificati sempre da imprese private appaltatrici di lavori. Diventeranno operanti lunedì 20 prossimo.

Ieri mattina i rappresentanti sindacali si sono incontrati con i delegati delle imprese che hanno avviato le pratiche per i 1.600 licenziamenti, motivati con l'esubero di manodopera per fine lavori. Rappresentanti della Cgil, della Cisl e della Uil, appresa la notizia, hanno sostenuto che con questa iniziativa l'Anic ha rotto l'accordo raggiunto in sede ministeriale per il mantenimento dei livelli occupazionali.

L'Anic, sempre secondo i sindacalisti, ha diritto a beneficiare delle provvidenze a favore dei lavoratori delle aree meridionali previste dal decreto-legge 291 del 10 luglio scorso.

(Ansa)

E' TORNATO AD AFFIORARE UN VECCHIO «SI DICE»

VOCI A ROMA (SMENTITE) DI DIMISSIONI DEL PAPA

«Invenzioni giornalistiche» secondo il portavoce vaticano
Intanto però il Pontefice si avvicina all'ottantesimo anno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si dimette? Non si dimette? E' iniziato il totoquiz intorno alle eventuali dimissioni di Paolo VI. Si è subito registrata una presa di posizione ufficiale. Con tono sarcastico, padre Romeo Panciroli, portavoce ufficiale della Santa Sede, ha detto trattarsi di «invenzioni di alcuni giornalisti che vogliono esercitare la loro fantasia e che non meritano neppure di essere smentite». A prescindere dall'intervento del portavoce della Santa Sede, che esclude chiaramente l'eventualità di dimissioni del Pontefice, rimane pur sempre un interrogativo che soltanto Paolo VI ovviamente, potrà sciogliere.

Per chi conosce Papa Montini, soprattutto il suo pensiero su questo argomento, e collegandolo ad alcune affermazioni dei suoi più vicini collaboratori, tutto lascerebbe escludere tale possibilità. Voci sulle dimissioni di Paolo VI cominciarono già a circolare 5 anni fa, poco prima che egli compisse il 75esimo anno di età. Era già operante allora il decreto post-conciliare sul limite di età dei 75 anni per i vescovi per restare al governo delle diocesi. Si tratta, è noto, di un suggerimento, non di un obbligo. In quella occasione, ci fu chi pose il dilemma in forma anche di contraddizione: «Ma se il suggerimento conciliare sui 75 anni vale per un vescovo, perché non dovrebbe avere valore anche per il Papa?».

Fu mons. Giovanni Benelli che rispose per il Papa. In un'intervista alla radio vaticana, l'allora sostituto alla segreteria di stato, e più intimo collaboratore del Pontefice, accennò a quanto affermato dallo stesso Papa Montini e riportato dal suo biografo, Jean Guitton nei «Dialoghi»: che il Papa, per la sua «paternità», non poteva abbandonare i propri figli; era suo dovere preciso rimanere al proprio posto di «servus servorum Dei». Mons Benelli aggiunse che Paolo VI «non ha mai dato ad alcuno motivo di pensare che si sarebbe dimesso a 75 anni. Anzi, ha espressamente dichiarato che non lo farà».

Queste sono dichiarazioni di cinque anni fa. Tra poco, però, il prossimo 26 settembre, Montini compirà 80 anni. Cosa farà? Se si deve dar credito alle voci o previsioni che si registrano nei più qualificati ambienti ecclesiastici, Papa Montini non si dimetterà.

Ad avvalorare la tesi che Montini non compierà il «gran gesto di rifiuto» perché non rientra nella sua natura, ci sono anche le dichiarazioni recentissime di un cardinale che è stato ricevuto in udienza: «Soffriva d'atrosi, d'accordo — ha detto il porporato — ma visto così seduto dietro a un tavolo, mi è sembrato in eccellenti condizioni. E poi ha dimostrato una lucidità impressionante, una freschezza di idee perfino in un uomo di quell'età». Paolo VI non si dimetterà, affermano categoricamente tutti, lasciando però intendere che forse egli lo farebbe qualora dovesse rendersi conto che le forze, sotto il profilo psichico-fisico, stiano venendo meno.

R. R.

«CONFORTANTI» LE STATISTICHE SULLA CHIESA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Molti meno e pochi più, che però le fonti vaticane giudicano «confortanti», nelle statistiche ufficiali rese note dalla Santa Sede ieri, con la pubblicazione dell'annuario statistico della Chiesa fin al 31 dicembre 1975. Diminuiscono i preti, i frati e le suore, ed anche i seminaristi che si avviano al sacerdozio, ma c'è una leggera flessione rispetto agli anni precedenti negli abbandoni dello stato religioso e c'è anche una ripresa nel numero dei novizi in seno agli ordini religiosi (passati da 5674 che erano nel 1973 a 5953 nel 1975) e soprattutto v'è un aumento considerevole nel numero dei diaconi permanenti, sposati e non sposati, che alla fine del 1975 erano già 2886, in tutto il mondo.

Al momento in cui si fermano le statistiche della Santa Sede, la denominazione cattolica, su una popolazione globale di tre miliardi 942.316 mila individui, contava all'incirca su 717 milioni di unità, ivi compresi i credenti, presunti e non registrabili per fonte diretta, viventi in paesi, come l'URSS e la Cina. Le due Americhe possono oggi considerarsi «cattolicissime», giacché mediamente hanno 61 cattolici, almeno anagrafici, su ogni cento abitanti, e l'Europa, che deteneva in passato questo titolo, ne ha soltanto 40, e al tempo stesso registra la maggiore inflessione nelle vocazioni sacerdotali che sfiora il 14 per cento, contro il quattro delle Americhe e la tendenza inversa in positivo che si ha invece in Africa soprattutto, in Asia e in Oceania.

Dicono le statistiche ufficiali che al 31 dicembre 1975 gli «addetti all'apostolato» erano nel mondo intero 1.446.383 e di questi 404.783 sacerdoti secolari o religiosi, 968.526 suore, 70.388 «fratelli» laici e 2686 diaconi permanenti. Quanto all'Italia in particolare vi erano 41.405 sacerdoti secolari, 21.047 sacerdoti religiosi, 6.446 fratelli laici, 147.286 suore e 91 diaconi permanenti, per un totale 216.275 «addetti all'apostolato».

Filippo Pucci

Retromarcia

Dalla prima pagina

sta soluzione sarebbe sconsigliabile, in quanto lascerebbe irrisolto il problema politico che tornerebbe a proporsi subito dopo l'estate. Per questo — secondo le stesse fonti — Andreotti vorrebbe utilizzare le convergenze programmatiche come fatto qualificante anche sul piano politico al fine di dare all'esecutivo solidità almeno fino al 1978. Per fare questo, Andreotti intenderebbe presentare le dimissioni subito dopo l'ufficiale acquisizione delle «convergenze programmatiche» e, quindi, succedere a se stesso con l'immediata formazione di un nuovo governo (possibilmente, ma non necessariamente monocolore) tale, comunque, da soddisfare le esigenze di «cambiamento» anche sul piano politico poste dai socialisti e, più cautamente, dai comunisti.

In realtà, secondo informazioni di fonti attendibili, Andreotti non vorrebbe una vera e propria crisi, ma un rimpasto del monocolore. Nella DC, però, anche questa seconda ipotesi continua a incontrare non poche resistenze. Si teme, infatti, che: l'apertura di una crisi possa rimettere in discussione le stesse convergenze programmatiche; si possano creare complicazioni per le richieste di alcuni partiti minori — soprattutto i socialdemocratici — di entrare nella nuova combinazione governativa e c'è da tener conto che lo stesso De Martino non ha escluso, con il suo intervento in direzione socialista, un ritorno dello stesso PSI al governo purché il PCI sia presente nella maggioranza; si riproponga comunque il problema del dibattito parlamentare e del voto di fiducia al nuovo governo e la DC non potrebbe accettare l'incontestabile cambiamento del quadro politico derivante dal voto favorevole del PCI.

A piazza del Gesù si dice non c'è alcun contrasto tra Andreotti e il vertice democristiano, ma è certo che quest'ultimo è su posizioni abbastanza rigide e ciò ha indotto i socialisti a fare marcia indietro. I democristiani, infatti, hanno sondato ieri mattina quale fosse la reale consistenza della pregiudiziale socialista sulla sindacalizzazione della polizia. E' stato lo stesso Balzamo, come si è detto, a minimizzare precisando che il suo partito «non ha avanzato una pregiudiziale vera e propria: il governo ha chiesto una sospensione di due settimane dei lavori del comitato per la riforma della polizia e questo significa portare il problema in aula non prima di ottobre. Dunque il PSI ha chiesto una presa di posizione dei partiti affinché i lavori del comitato ristretto continuino in modo tale da permettere una loro conclusione contestualmente alle conclusioni delle trattative».

Preso atto di questa sostanziale rinuncia socialista, la DC ha insistito perché nella stessa giornata di ieri si svolgesse il «minivertice» degli esperti con i vicesegretari dei sei partiti. E infatti la riunione, che fino a ieri mattina era in forse proprio per l'irrigidimento socialista, si è svolta regolarmente, consentendo ulteriori passi avanti grazie anche ai positivi risultati acquisiti precedentemente dai tecnici nelle varie riunioni delle commissioni per l'ordine pubblico e per i problemi economici.

In particolare, per l'ordine pubblico è stato unanimemente riconosciuto che «notevole è il numero delle questioni risolte». Ormai si è d'accordo, come hanno precisato anche Spagnoli per il PCI e Felisetti per il PSI, sulla questione del fermo di sicurezza e delle intercettazioni telefoniche. Restano da risolvere, oltre alla questione della sindacalizzazione, per la quale le posizioni sono ancora molto differenziate perché la DC è nettamente contraria al sindacato degli agenti aderente a Cgil, Cisl, Uil, i problemi concernenti la possibilità di utilizzazione di microspie per prevenire atti criminosi, la riforma dei servizi di sicurezza e le modalità di gestione del segreto politico-militare. Il democristiano Mazzola ha rilevato che il problema più spinoso è quello della sindacalizzazione.

Ieri mattina c'è stato anche un colloquio dei ministri Cossiga e Lattanzio con Bartolomei, per individuare qualche forma di compromesso, ma il capogruppo dei senatori democristiani ha confermato il deciso rifiuto della DC al sindacato degli agenti aderente alle confederazioni, sindacato degli agenti aderente alle confederazioni. Qualche difficoltà si è registrata anche in materia economica, perché la DC insiste sull'esigenza di intervenire ulteriormente sul meccanismo della scala mobile se la contingenza dovesse superare il «tetto» dei 16 scatti fissato nella lettera di intenti al Fondo monetario internazionale. Socialisti e comunisti sono nettamente contrari.

Comunque da parte del PSI c'è stato un certo ammorbidimento anche in materia economica. L'esperto del partito, Signorile, ha infatti candidamente dichiarato che l'ipotesi di introdurre una imposta patrimoniale contenuta nel documento economico del PSI è solo un essore tecnico e, quindi, va cancellata dal documento stesso. Come se una questione di tanta importanza potesse essere inserita in un documento ufficiale solo per un errore tecnico. Ma è ormai noto che l'imprevedibilità è dote caratteristica dei socialisti. Sta di fatto che in molti settori del partito sono state esercitate massiccie pressioni per indurre i più «accesi» a rinunciare il tiro alla fune. «I socialisti — ha dichiarato Mancini — ritengono che sia bene chiudere subito l'accordo senza altre code».

Ora, quindi, se non sorgeranno altre grosse difficoltà, e se nella DC si troverà un punto d'incontro sul modo in cui procedere al rimpasto del governo accogliendo la richiesta del PSI, l'intesa non dovrebbe essere lontana. Ieri sera si dava per certo che all'inizio della prossima settimana ci sarà un nuovo «minivertice» tecnico e per la fine del mese si potrà tenere quella riunione collegiale a livello politico in cui tirare le somme.

R. P.

I «leaders»

del consiglio dei ministri nel corso della quale, secondo quanto si dice, dovrebbe informare i collaboratori delle iniziative politiche che intende intraprendere in futuro.

Enrique Tierno Galvan, presidente del partito socialista popolare (PSP) ha dichiarato: «Il nostro partito ha dimostrato di essere in grado di presentarsi come alternativa al sistema e non soltanto nei confronti del governo».

Joaquin Ruiz Gimenez, presidente della federazione dei democratici cristiani, non ha nascosto il rammarico e la preoccupazione per i pochi voti ottenuti dal suo partito che in parlamento è riuscito ad aggiudicarsi un solo seggio.

«La nostra speranza era di poter conquistare un maggior numero di seggi in modo da far sì che la democrazia cristiana si presentasse in parlamento come forza capace di svolgere una funzione di mediazione all'interno dei diversi gruppi politici».

Manuel Fraga, leader della «Alleanza popolare» ha detto di accettare il risultato delle elezioni ribadendo che il suo partito è al servizio del paese.

LA «CRIMINALPOL» HA MESSO FINE A UNA LOSCA ATTIVITA' CHE FRUTTAVA MILIARDI

TRUFFA ALL'ENPAS: ARRESTATI SETTE MEDICI E DUE FARMACISTI

Ricercati altri sette clinici romani - Per un'analoga vicenda tre professionisti in carcere a Siracusa

ROMA — *Quattordici medici e due farmacisti sono stati colpiti da mandato di cattura dalla magistratura per truffa ai danni dell'Enpas con il sistema delle false prescrizioni sanitarie e dei relativi rimborsi ai mutuati. Alle prime ore di ieri, i funzionari della criminalpol e della squadra mobile hanno proceduto all'arresto di sette medici e dei due farmacisti, mentre altri sette medici si sono resi latitanti e sono attivamente ricercati. I farmacisti arrestati sono titolari di due popolari farmacie del quartiere Appio-Latino.*

L'ammontare della truffa è ingente: i funzionari di polizia ritengono che sia dell'ordine di almeno un paio di miliardi. C'è infatti un rilievo che è stato fatto dalla stessa direzione Enpas: dal momento in cui si è iniziata l'inchiesta della criminalpol, il bilancio dell'istituto previdenziale ha visto ridurre il suo deficit di un miliardo e mezzo. Il sistema per raggirare uno dei più importanti enti previdenziali nazionali era semplice ma molto redditizio.

I medici coinvolti nello scandalo sono tutti titolari di avviatissimi ambulatori situati in zone molto popolari e periferiche e che annoverano quindi fra i loro pazienti un gran numero di assistiti Enpas. Sui ricettari medici venivano prescritte, all'insaputa degli assistiti, medicinali costosissimi che rientravano comunque nelle prescrizioni ministeriali. Le ricette poi venivano consegnate ai titolari delle farmacie con cui i medici erano d'accordo.

Lo scandalo è stato scoperto allorché gli ispettori dell'Enpas hanno rilevato la frequenza con cui un particolare gruppo di medici prescriveva per i propri assistiti medicinali molto costosi o specialità che raramente vengono segnalate. E' stata fatta una prima inchiesta interna e si è rilevato che sulle ricette sospette comparivano sempre i nomi degli stessi medici e delle stesse farmacie. A questo punto l'indagine veniva affidata alla criminalpol.

Gli accertamenti della polizia si concludevano con un dettagliato rapporto alla magistratura: il giudice Armati disponeva un'istruttoria sul grave episodio, che si concludeva con l'accertamento delle responsabilità di circa venti persone. Nei giorni scorsi venivano emessi 16 mandati di cattura a carico di 14 medici e due farmacisti. L'incarico di eseguire gli arresti veniva affidato alla stessa Criminalpol, alla squadra mobile e al nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Per altro un'indiscrezione giornalistica sull'inchiesta giudiziaria del giudice Armati metteva in allarme alcuni dei responsabili della truffa per cui sette medici sono risultati irreperibili.

Gli arrestati sono i dottori Renato Borgonuovo, Giovanni Curcio, Cecilia De Angelis, Aldo Farnetti, Silvano Pineschi, Alessandro Simeoni, Luciano Elia. I farmacisti arrestati sono Lino Angelini titolare della farmacia «Cave» di via Numitore 9 e Giuseppe Signore titolare della farmacia diurna e notturna di piazza Ragusa. Un altro medico si trova già in carcere per lo stesso reato: è il dott. Carlo Costanzo Eghedoni.

Per un'analoga truffa, frattanto, arresti anche a Siracusa. Sono finiti in carcere due medici e un analista: sono il dott. Giuseppe Serra, proprietario delle cliniche riunite di Siracusa, il medico analista presso l'Enpas Rosario Cugno Garrano e l'analista dell'Enpas Roberto Sipione. Gli ordini di cattura parlano di truffa aggravata e continuata nei confronti dell'Enpas. (Italia)

CRONACHE DEL DISORDINE

Brucia un'auto: è un messaggio dei brigatisti

MILANO — A meno di ventiquattro ore dall'inizio del processo a Curcio, le Brigate rosse hanno incendiato una «Fiat 600» in piazza Zavattari nei pressi della quale è stato rinvenuto un nastro magnetico registrato. Il messaggio rivendica la paternità degli attentati incendiari contro il capo del personale della Sit-Siemens e di guardia della stessa società, avvenuti la notte di lunedì scorso.

Già l'altro ieri gli stessi attentati erano stati rivendicati dalle BR con un volantino fatto trovare in una cabina telefonica in viale Monza. Nel volantino, così come sul nastro magnetico, vengono fatti numerosi accenni alla figura di Giuliano Isa.

Falso allarme («siamo i Nap») all'ateneo romano

ROMA — «Siamo i nuclei armati proletari. Fra 30 minuti esploderà una bomba negli uffici del rettorato. Per Curcio» Questa, la telefonata, giunta stamani alle 10.15 alla segreteria del Rettore dell'Università di Roma. Il messaggio ha causato panico anche perché in quel momento era in corso, nell'aula magna del rettorato, l'assemblea permanente del personale in agitazione. La polizia, sentito il rettore, ha fatto sgombrare i locali del rettorato, compresa l'aula magna, e ha fatto intervenire i tecnici per un sopralluogo. Dopo gli accertamenti, alle 11.45 è risultato che di bombe non vi era traccia. Gli impiegati allora sono ritornati negli uffici del rettorato ed il personale in agitazione si è nuovamente riunito in assemblea. La telefonata minatoria è stata effettuata da un uomo.

Pure le femministe «vanno» a molotov?

FIRENZE — Le bottiglie incendiarie contro i portoni degli ambulatori dei ginecologi Enrico Ogier e Amerigo Dei (il fatto è avvenuto l'altro ieri), sono state lanciate da un'organizzazione denominata «Nucleo femminista in lotta». I due attentati sono stati infatti rivendicati da questa organizzazione con un volantino che un redattore dell'Ansa di Firenze ha trovato nella cabina telefonica di piazza Ghiberti.

Nel volantino si afferma tra l'altro che Ogier «è un barone della medicina e diretto agente della repressione sulla donna» mentre «il ginecologo Dei pratica l'aborto clandestino a cifre esorbitanti». Il volantino conclude affermando: «rispondiamo con la violenza a tutti coloro, compresi i revisionisti, che pensano che la liberazione della donna non passi attraverso la guerra alle istituzioni e al potere dello Stato».

MORTALE AGGUATO IERI ALL'ALBA IN UNA VIA DI TORINO

Industriale assassinato per questioni di «gioco»

L'uccisore lo ha atteso davanti casa con pistola e passamontagna
Indirizzate nel mondo delle bische clandestine le prime indagini

TORINO — Un delitto è avvenuto nelle prime ore di ieri a Torino. La vittima è un industriale di 43 anni, Battista Valente, proprietario di una piccola ditta di verniciatura, originario di Rocchetta Tanaro (Asti) e residente a Torino in via Fattori. E' stato ucciso, proprio sotto casa, a colpi di pistola da uno sconosciuto col volto coperto da un passamontagna che gli ha teso un agguato. Il Valente, ferito al torace, è stato trasportato all'astanteria «Martini», dove è morto poco dopo il ricovero.

Alcuni testimoni hanno sostenuto di aver visto l'assassino che cercava di impossessarsi del borsello dell'industriale; solo dopo la reazione della vittima avrebbe sparato i colpi di pistola. Lo sconosciuto — inseguito per un breve tratto da un passante — è poi fuggito a piedi, gettando a terra il borsello, nel quale c'erano due libretti di assegni e una rivoltella. Sembra che avesse posteggiato, a qualche centinaio di metri di distanza, una «Renault» gialla, con la quale si sarebbe allontanato, facendo perdere le tracce.

Le prime indagini compiute dalla polizia hanno accertato che l'uomo — che è sposato e ha due figli, Roberto di 18 anni e Lorena, di 19 — era un appassionato giocatore di carte, frequentatore di casinò e, forse anche di «bische» clandestine torinesi. Gli investigatori hanno sentito nel corso della giornata numerose persone che conoscevano l'industriale e le sue abitudini nella speranza di poter ottenere elementi utili all'inchiesta. Secondo quanto è stato accertato, Battista Valente è stato visto in un bar nella tarda serata di ieri; aveva con sé parecchio denaro che però, ad un certo momento, ha preferito portare a casa: subito dopo è tornato nel locale e vi è rimasto fino a notte inoltrata.

Verso le due, è rincasato, accompagnato in auto da un amico. Quando questi si è allontanato, l'industriale si è diretto verso la sua abitazione ma fatti pochi passi è stato affrontato da uno sconosciuto; Valente deve essersi reso conto di quanto stava accadendo perché — sempre secondo la ricostruzione fatta dalla polizia — ha cercato di impugnare la rivoltella che teneva nel borsetto; sembra che sia riuscito anche a sparare un colpo attraverso il borsetto stesso (un foro è stato rilevato nel cuoio), ma l'altro ha risposto al fuoco ferendolo mortalmente.

(Ansa)

GIORNALISTE ACCUSANO due settimanali per le copertine

ROMA — Il «coordinamento giornaliste romane» protesta — in un comunicato — «contro "L'Espresso" e "L'Europeo", due tra i maggiori organi democratici di informazione periodica, che sono in edicola con copertine per lo meno sconcertanti e non certo giustificabili con esigenze di corretta informazione». E questo — sottolinea il comunicato — a pochi giorni dal voto del Senato che, bocciando la legge sull'aborto, ha condannato ancora una volta le donne, all'aborto clandestino».

Il «coordinamento giornaliste romane» — prosegue il comunicato — «prende atto che, anche in un momento così drammatico per tutte le donne, il mondo femminile per molti colleghi maschi si riduce sempre e solo ad un corpo nudo». «Se i senatori — conclude il comunicato — hanno dimostrato che le lotte delle donne possono essere strumentalizzate per baratti politici, l'atteggiamento dei colleghi dell'informazione non è dissimile».

CARLI CONFERMA: cede la domanda

BERGAMO — Il presidente della Confindustria Guido Carli ha ripetuto ieri che la domanda interna mostra segni di cedimento, soprattutto nel settore dei beni di consumo. Questo il motivo per cui l'organizzazione degli imprenditori ha sollecitato un sostegno all'attività produttiva, tramite una riduzione del tasso d'interesse, che però non è stata adottata «nei termini quantitativi da me indicati».

Parlando all'assemblea degli imprenditori di Bergamo, Carli ha sottolineato, dopo aver polemicamente rilevato che, in base ad una recente indagine sul parco delle macchine utensili in Italia, l'industria italiana non risulta tecnologicamente arretrata, che continuano a non presentarsi le condizioni oggettive per un rilancio degli investimenti.

(Ansa)

CAMBIO DI STABILIMENTO PER L'«UMANITA'»

UNA TIPOGRAFIA ACCUSA IL PSDI DI «ABBANDONO»

ROMA — Botta e risposta tra la società tipografica editoriale «La Giustizia» e la società «Umanità». Lo stabilimento tipografico «La Giustizia» ha reso noto con un comunicato che «con atto unilaterale e ingiustificato l'amministratore del quotidiano socialdemocratico l'„Umanità", on. Terenzio Magliano, ha trasferito con decorrenza immediata e senza il dovuto preavviso la stampa dello stesso quotidiano ad altra tipografia». La mancanza di preavviso — continua il comunicato — e il modo clandestino di questa disdetta, avvenuta dopo cinque mesi di costanza di rapporto, oltre a configurare un caso di cui la magistratura civile dovrà occuparsi vista l'esistenza di un contratto siglato tra le parti (tipografia «La Giustizia» e PSDI) comporta anche riflessi sul piano sindacale per la diminuzione della capacità di lavoro dello stabilimento, un rischio dal quale i lavoratori non sono stati tutelati poiché l'«Umanità» non ha provveduto all'applicazione dell'art. 15 del contratto nazionale di lavoro.

Ha replicato al comunicato della società tipografica la «Società Umanità», editrice del quotidiano omonimo precisando «che non esisteva contratto alcuno tra le due società, che le trattative commerciali a suo tempo avviate erano state disdette e interrotte fin dal 14 maggio 1977 a seguito dell'annuncio della messa in liquidazione dell'editoriale "La Giustizia" deliberata dall'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio 1976. L'„Umanità" — conclude la precisazione — darà comunque il massimo appoggio e la massima collaborazione ad ogni iniziativa per le soluzioni degli eventuali problemi connessi ai livelli occupazionali».

(Italia)

IN LUCE LE TESI DELLA MINORANZA NELLA TERZA GIORNATA DI LAVORI

Una controrelazione di Marini anima il congresso della Cisl

Un intervento «a braccio» di quasi due ore
Appello all'unità, «no» al PCI al governo
Delegati divisi con rischi di intemperanze

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un intervento «a braccio» di quasi due ore, sostenuto dagli applausi vigorosi di una parte dell'assemblea e dalle contestazioni di un'altra; un'esposizione in molti punti provocatoria, definita da alcuni «una controrelazione»; e alla fine una selva di commenti, in parte positivi (il democristiano Toros: «un discorso coraggioso»; ma per Pagani, segretario degli edili, c'è stato «un eccessivo uso della claque tra gli invitati». Questo, l'intervento più importante della giornata al congresso della Cisl, quello di Franco Marini, leader di minoranza.

Marini ha parlato con tono polemico e a volto provocatorio, ma portando un contributo al dibattito congressuale che lo ha consacrato leader di sicura levatura, come era già stato in precedenza per Carniti, ed ha dato conferma di come il futuro della confederazione cattolica debba passare inevitabilmente attraverso questi due giovani esponenti della «nouvelle vague» sindacale.

Tutto l'intervento di Marini, concordato l'altra notte durante una riunione della minoranza, ha avuto due costanti obiettivi: tendere una mano a Macario per il suo sforzo unitario e mettere in luce le contraddizioni in seno allo schieramento della maggioranza. E per fare questo non ha tralasciato le battute ad effetto come quando si è sorbito una sonora bordata di fischi da parte della sinistra, per aver sostenuto che negli ultimi anni alcune lotte condotte dagli operai del Nord hanno danneggiato il Mezzogiorno, e subito dopo ha aggiunto: «Non capisco perché fischiate visto che le stesse cose le ha dette proprio qui anche Luciano Lama e lo avete applaudito».

Ma il punto in cui le posizioni di Marini e Carniti sembrano divergere maggiormente è quello relativo al rapporto tra sindacato e quadro politico. Il secondo l'altro ieri, ha tutto sommato, dato un giudizio positivo ai mutamenti politici in corso. Ieri Marini ha detto che occorre maggiore chiarezza e, senza che questo «significhi abbandonare la nostra tradizionale autonomia, riteniamo che sia necessario pronunciarsi contro un'ipotesi che veda la partecipazione al governo del 90 per cento delle forze politiche presenti in Parlamento». «Non si tratta — ha aggiunto — di valutare formule per la soluzione di problemi connessi al quadro politico nel breve periodo: questa ipotesi (quella del compromesso storico) va infatti contro la stessa concezione di società aperta che, come Cisl e come movimento sindacale, abbiamo ipotizzato e per cui ci siamo battuti in questi anni. Infatti, al di là della volontà dei protagonisti, la mancanza di canali politici attraverso cui si esprimono i conflitti presenti nella società, questa ipotesi contiene pericoli di regime che non si possono assolutamente sottovalutare».

Dopo aver affrontato i nodi di politica economica che travagliano il paese, Marini ha concluso con un nuovo appello all'unità.

La conferma frattanto (se ancora ve n'era bisogno), che la stragrande maggioranza della Cisl si riconosce politicamente nell'area democristiana è arrivata ieri, nel momento in cui ha fatto il suo ingresso nel settore riservato agli invitati, il segretario della DC Zaccagnini. Tutti i presenti, eccettuati i metalmeccanici e parte fra alimentaristi e chimici, hanno salutato Zaccagnini con lunghe e caloroso applauso, tentando anche di scandire il suo nome.

Il fatto che ieri Zaccagnini sia giunto qualche minuto prima dell'intervento del leader di minoranza Marini, non è frutto, con molta probabilità di pura coincidenza. E nemmeno l'appello di Marini per una sintesi unitaria che avvenga già in sede congressuale sembra essere frutto di pura coincidenza visto che Zaccagnini, dopo essersi intrattenuto a colloquio con Macario per oltre un'ora al termine dei lavori, ha dichiarato di essere fiducioso nelle capacità della Cisl di trovare un accordo in sede di congresso che tenga conto non solo della linea della confederazione, ma anche degli strumenti idonei ad affermarla pienamente.

Alberto Castagna

ACCORDO CON GLI STATALI SUL LAVORO STRAORDINARIO

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Siglato ieri sera a Palazzo Vidoni sulla nuova regolamentazione degli straordinari per il personale statale, fra i rappresentanti sindacali delle tre confederazioni, Cgil, Cisl e Uil e il sottosegretario Bressani per parte governativa, ha cominciato a prendere corpo l'impegno di riforma del campo del lavoro straordinario. Ora, rimane ancora un nodo da sciogliere, quello degli straordinari del personale finanziario (che gode di un trattamento speciale) il cui termine di scadenza è il 30 giugno. Secondo alcune voci autorevoli, la soluzione a questo ultimo problema sarebbe stata già trovata nel corso di una riunione ad alto livello fra i responsabili sindacali, Bressani e Pandolfi.

Le modalità concrete sugli straordinari, contenute nell'accordo, e che saranno sicuramente mutate il 1.o gennaio '78 con l'entrata in vigore del nuovo sistema delle qualifiche funzionali, sono le seguenti: ogni ministero avrà a disposizione un pacchetto di ore di straordinario pari a 140 ore annuali per dipendente. Ogni dipendente però non potrà effettuare più di 240 ore di straordinario all'anno.

Per quanto riguarda la retribuzione, si avrà: per la carriera direttiva, il consigliere di più basso grado percepirà per ogni ora di straordinario 2 mila e 20 lire, mentre l'ispettore generale ne prenderà 3 mila 300. Per gli impiegati di concetto la segretaria di più basso grado percepirà 1730 lire (prima 537) e il segretario capo 3 mila 160 lire (prima 1242). Nelle categorie dell'esecutivo le retribuzioni per ora di straordinario andranno dalle 1450 lire (prima 403) del coadiutore alle 2 mila e 300 lire del coadiutore superiore (prima 822).

«O.k.» per gli ospedalieri

Sempre nel campo delle vertenze sindacali, un'altra ipotesi di soluzione (quella per il rinnovo dell'accordo nazionale di lavoro del personale ospedaliero) è stata siglata ieri tra la «parte pubblica» Fiaro, regioni, governo e la «parte sindacale» rappresentata dalla Flo e dalla Cida-Sideo (i dirigenti amministrativi ospedalieri). Un documento definisce il beneficio medio pro-capite mensile complessivo, derivante dal rinnovo contrattuale in 50 mila lire mensili a partire dal primo ottobre 1978.

Viene inoltre confermato che fino alla data di inquadramento economico al personale non medico dipendente — di ruolo e non di ruolo — verrà attribuita una somma senza titolo dell'importo di 10 mila lire per ogni mese di servizio prestato dal giorno successivo alla scadenza del precedente contratto, cioè dal primo gennaio 1977, elevata a 25 mila lire a partire dal primo febbraio '77.

Medici: prossimo sciopero

L'intersindacale medica, che si è riunita ieri a Roma, ha confermato all'unanimità lo sciopero generale di tutti i medici italiani per i giorni 21, 22 e 23 giugno, dopo aver registrato — riferisce un comunicato — «l'ulteriore dimostrazione di immobilismo delle forze politiche in contrasto con la disponibilità manifestata a più riprese dai medici italiani per rendere veramente efficace e funzionale il nuovo servizio sanitario nazionale».

Nel corso della riunione, l'intersindacale ha infatti preso atto — continua il comunicato — che in sede parlamentare non si sono registrati concreti sviluppi in merito al disegno di legge n. 202 già approvato dal Senato che deve configurare il ruolo, la responsabilità, i diritti ed i doveri dei medici nel nuovo assetto dell'assistenza sanitaria. Permangono pertanto vivissime le preoccupazioni concernenti possibili modifiche peggiorative del testo già approvato.

A. C.

LOCKHEED: RESPINTO il ricorso dei «laici»

ROMA — Gli imputati «laici» dello scandalo Lockheed saranno giudicati assieme agli ex ministri della difesa Gui e Tanassi. La Corte costituzionale ha infatti respinto le censure di illegittimità sollevate dai difensori dei Lefebvre, di Crociani, di Fanali e degli altri imputati «non politici» sulla legge del 1962 che disciplina i procedimenti e i giudizi di accusa dinanzi ad essa.

La sentenza è stata emessa questa sera dalla Corte costituzionale, riunita nella sua composizione ordinaria, al termine di un camera di consiglio durata l'intera giornata. Le motivazioni della decisione si conosceranno tra circa due settimane con la pubblicazione della sentenza.

(Italia)

LA VERTIGINE DEL FOGLIO BIANCO

FINCHE' ci siamo ancora — respiro asfittico, battiti trasandati del cuore, occhi che per miopia e stanchezza di anni intravvedono soltanto una realtà squallida e scontornata — ci violenta ancora e controvoglia il vizioso mestiere di scrivere, di allineare pensieri sicuramente confusi, ribellioni e sentimenti sballati al di là di quello, più semplice e meno impegnativo, di amministrare con titoli, spazi e fotografie le notizie che ogni notte arrivano pur qui da tutto il mondo, in una piccola disastrata città chiamata Trieste.

La tentazione, sempre più rara, rimane dunque tuttora grande. E' la vertigine del foglio bianco, il delirio dissennato di raccontare e dire — oh, non giudicare, non è da noi — gli accadimenti attorno e i confronti inevitabili tra l'altro ieri e l'appena ieri e l'oggi. Quasi un dovere e un diritto non sul moralistico ma sull'umano, sia pure sulla dimensione più piccola che noi riteniamo, ma ci basta così.

Cominciare da dove? Da qualsiasi parte e occasione, i suggerimenti non mancano. Ad esempio da un controcanto improvviso. Vediamo. Proprio il nostro lavoro, per tanti anni chiave della nostra vita, pur sovvertendoci in orari, abitudini e amicizie, ci ha in realtà protetti e salvati o immunizzati — almeno sulla pelle — da una evoluzione (che non vuol dire progresso o sviluppo) confusa e confusionaria, sfiorante l'ebetitudine e il nulla, il senza senso e il vuoto.

Si sposta una sola tessera del mosaico, e ci si trova immersi in un altro mondo, quello al crepuscolo — data la stagione — in cui i negozi sul corso chiudono, della gente che si trascina come reperti archeologici in attesa dell'ora di cena (gli svelti jugoslavi se ne sono già tornati in treno, bus e macchine e autostop nella loro verde terra di boschi e prati, carichi e felici di acquisti inutili); sull'altro marciapiede giovanissimi incretiniti in abbracci e jeans scoppianti, sul sesso senza capire se non è emulsione consumata semmai in angoli-auto-covi non comodi ma compiacenti perché l'occasione e i tempi offrono.

Ecco allora lo stolto revival. In realtà soltanto ventitrenta anni indietro. Eppure la passeggiata senza rumori e frastuono, e senza puzza pestifera di scappamenti e semafori prevaricatori e dittatoriali. Si riusciva ancora a sentire e vedere il guizzo delle rondini appena giunte dall'Africa. E si amava veramente, molto più di oggi, perché con tanto sentimento, senza subdole sollecitazioni e strumentalizzazioni. Contavano appunto gli affetti, e le ingenuità, anche se enormi, mentre il Walter era già in locandina con la Maresca, e noi poveri nani.

E comunque per noi adesso meglio così. Il giornale con le sue stanzucce antiche, la tipografia, i problemi quotidiani, diventa nell'ora più bella del crepuscolo protezione e rifugio non da tentazioni diaboliche ma di un ritmo — ipotizziamo — che è tachicardico. Per questo, egoisticamente, amiamo il nostro scentrato lavoro. Ci salva almeno dall'abulia, dal niente; anche di fronte all'immediato playboismo da supposta e non comprovata vocazione, per il quale non c'è proprio niente da fare. Jeans, magliette con crocrodillo, spider, vaniloqui. Magazzino sterminato, sepolcri indifferenti, ma con anticipo.

* * *

E sempre, in controcanto agghiacciante, istanti veneziani e guizzi del subconscio. Improvvisa l'Altanella alla Giudecea dalla copertina di un libro (Guidi?); il senso statico della vita, nell'umido e nella muffa e nei colori, la fissità nel tempo e negli slanci, lo stesso parlottare serotino a Rialto sotto il segno di un Goldoni dimenticato; stagioni, venti, rondini, aria colorata, traghetti notturni, Malamocco, la chiesa dov'è stato battezzato Vivaldi, l'attraversamento rapido della piazzetta, come ladri di un tesoro che è di tutti. Le proprie mani staccate dal corpo con ogni cosa sopra, remi, vela, armi, volanti su autostrade indifferenti, carezze rugose sul terribile, venose al limite, eppure mani proprie, diobbuono!

* * *

Polje, giugno. Al di là degli alberi e del bosco, giorni lunghissimi e silenziosi, non trapassati nemmeno dalla discrezione degli uccelli nella prealba. Nel cuore della notte l'aria vibra, a intervalli irregolari, un uà-uà-uà d'altoparlante che sa di misteriosa stazione spaziale, inseguito da una sorta di sibilo che ingigantisce e si smorza. Un mezzo schianto, una ripresa e un decollo, così almeno pare nella mente stanca e slabbrata dalla lunga tensione. Extra terrestri o interplanetari? Forse soltanto uno scalo ferroviario gonfiato dall'angoscia. Succede. Nella prima notte di quiete dopo la lunga tempesta è difficile precisare. La fantasia cavalca dissennata, sull'orlo della pazzia e del disarmo. Molti parametri, se non tutti, si sono capovolti. Aspettiamo il nuovo giorno.

Libero Mazzi

Telefoto Ap

Memphis — Un plastico atteggiamento del pluricampione di golf Gary Player impegnato nel classico torneo internazionale

REVISIONE DELLE POSIZIONI DELLA CRITICA SUL GRANDE SEGRETARIO FIORENTINO

MACHIAVELLI, ANCHE FILOSOFO

Nella sua passione politica volta sul terreno della realtà effettuale egli non manca di avere una vera e originale «Weltanschauung» in misura prevalente sulle concrete esigenze del suo tempo

2.

Lo Zeppi, nella questione se uno scrittore, che non eserciti la professione di filosofo o che, comunque, non sia qualificato tale, possa essere considerato filosofo, ha già mostrato di occuparsene con la sua competenza quale autore del volume «Camus un uomo in rivolta»; dove egli osserva che «gran parte della letteratura moderna è sottesa da una meditata ispirazione ideologica», da una vera e propria «Weltanschauung»: e non solo Camus, che per una radicale e intrinseca ragione è da considerarsi pensatore appartenendo indubbiamente all'esistenzialismo.

E, quanto a Machiavelli, lo stesso Zeppi ritiene che lo si possa chiamare filosofo, perché nella sua passione politica volta sul terreno pratico della realtà effettuale (Machiavelli è il primo ad acquistare coscienza della realtà, e a reagire veementemente contro le idealità umanistiche nobili, se vogliamo, ma astratte, retoricizzate, perdentisi in vuote lezioni di inutili moralismi) egli non manca — come più sopra rilevato a proposito delle due vocazioni pratica e teoretica — di avere una vera, originale «Weltanschauung», e in una misura senz'altro prevalente sulla premura per le concrete esigenze del suo tempo.

Nucleo centrale

In conclusione, nell'esprimere il suo giudizio sull'opera di questa singolare personalità, lo Zeppi è «convinto che il mosso e polimorfo travaglio della riflessione machiavelliana è unificato da un centrale nucleo animatore», ma «rifiuta la riduzione del pensiero di Machiavelli a una unica formula astorica e monolotica e sottolinea, in contrasto con parte cospicua dei critici, la processualità e la multanimità di quel pensiero».

L'andamento di questo libro è chiaro, con un ritmo di lenta penetrazione che rifugge da definizioni perentorie o da azzardate conclusioni e soppesa i problemi mostrandone gli aspetti, le difficoltà, le alterne valutazioni degli studiosi.

Libro chiaro — ripeto —, con il valore di una ricerca scrupolosa e onesta, però non facile per la sua forte concentrazione, densa e profonda, necessaria a intendere l'«oscillazione tormentosa» dell'autore in esame. Ma proprio per questo assai prezioso per la sua novità d'un inquadramento storico - filosofico - politico, di una sistemazione organica — la prima volta — di singoli contributi finora isolati.

E infatti il lavoro di Stelio Zeppi ha il pregio, tra gli altri, di aver ben messo in evidenza parecchi punti finora confusi presso molti lettori, come la differenza tra il contenuto del «Principe» e quello (appunto per vari aspetti diverso) dei «Discorsi»; di aver fatto maggior luce — nel difficile rapporto virtù - fortuna — su quell'aprirsi di Machiavelli a un'alternanza drammatica di ottimismo e di pessimismo, di fiducia e di scetticismo nella dimensione imponderabile e irrazionale della «fortuna»; nonché di aver attentamente indagato sulla complessa relazione (ancor più difficile da interpretare e contraddittoria nello stesso pensiero di Machiavelli) etica - politica.

L'opera, precisamente, è articolata in due parti distinte, intitolate «Virtù e fortuna» ed «Etica e politica», cioè i campi «nei quali più energicamente Machiavelli ha esplicato la sua forza cogitativa». Ciascuna sezione vede gli scritti del Segretario fiorentino sotto questi due diversi aspetti, ed è costituita, accanto a importanti capitoli ricchi di note, da una propria Conclusione e da una Storia della critica machiavelliana sull'uno e sull'altro dei due campi sottoposti a indagine. Due sezioni in certo modo autonome, ma sicuramente non separate, anzi verrebbe da dire collegate completamente dalla stessa differenza di angolatura, strettamente connesse fra loro proprio dall'atteggiamento di fondo, «unitario», di Machiavelli, imperniato sul concetto di uomo e individuabile in un continuo osservare, meditare, sistemare le esperienze secondo un comportamento da «pensatore».

Mondo umano

Siffatto studio è utile anche in campo letterario per le osservazioni sul mondo umano di Machiavelli, per il panorama sul clima poetico e artistico dal Poliziano al Tasso (la modernità del Tasso non si apprezzerebbe abbastanza senza l'inquietudine del Machiavelli), attraverso Leonardo, Michelangelo, Raffaello, lungo il grande filone tematico dell'esaltazione e dell'umiliazione dell'uomo.

In tal modo il lettore è sollecitato a tracciare, ripercorrendo l'itinerario dello Zeppi, un ampio affresco di autori e di situazioni che si spinge fino a tempi più moderni, coinvolgendo o toccando — per via di qualche richiamo di atteggiamenti — figure come quella di un Manzoni, anch'egli pensoso sulle facoltà dell'uomo, e a un certo punto paradossalmente volto — nella suggestiva tesi del Puppo — a diffidare della Storia e della Provvidenza; o quella di un Leopardi, dolorosamente incline a considerare la fragilità dell'uomo e l'effimero delle sue vicende al contatto con la natura; o motivi come quello dell'uomo in balia degli eventi, non sicuro dominatore ma debole, misero elemento mosso da forze prepotenti, schiaccianti, ossia dell'uomo come «marionetta».

Area lontana

La connotazione, poi, di un Machiavelli «filosofo», così proposta e prospettata da Stelio Zeppi, non finisce con il relegare il grande scrittore in un'area appartata e lontana, ma ne accentua viceversa, nella lunga indagine, l'intimo travaglio, la portata oltre che drammaticamente moderna, profondamente pensosa e vera, tale da porsi in quella condizione unificatrice del molteplice proveniente dall'esperienza, assunta dallo Zeppi a motivo conduttore del suo libro.

Questo, che si chiude con un'Appendice intorno ai «Ricordi» di Guicciardini e si apre con un'interessante opportuna Prefazione di Mario Dal Pra e un'Introduzione assai fine dello stesso autore, si è meritato i complimenti — tra gli altri — di Eugenio Garin (di cui non vanno dimenticati gli «Aspetti di Machiavelli pensatore»), ma con qualche riserva non collimando in tutto, ed è naturale, i punti di vista del Garin e dello Zeppi.

Machiavelli, dunque, al centro di un lungo arco di civiltà, più che mai figlio e padre della sua epoca; e al tempo stesso in una singolare posizione eccentrica e rivoluzionaria, elemento di rottura con il Rinascimento e di affascinante richiamo per la posterità.

Fabio Russo

Fine

La rassegna dei libri

«Richard Wagner in Bayreut»

Il libro «Richard Wagner in Bayreuth» dello storico della cultura e germanista Hans Mayer (Belser Verlag, Stuttgart und Zürich, 1976, 58 DM) si impone già per il suo aspetto esteriore. E' un volume in formato quarto rilegato in tela nera; e nere sono la prima e l'ultima pagina e le sei pagine che in testa portano ciascuna il titolo, già da per sé molto significativo, di uno dei sei grandi capitoli in cui l'opera è divisa, e la firma dei componenti la famiglia Wagner cui si riferiscono: «Entrata degli dei in Wahnfried» (Richard Wagner), «La signora di Bayreuth» (Cosima), «Il figlio» (Siegfried), «Crepuscolo degli dei» (Winifred), «Cacciata e consacrazione della Casa» (Wieland e Wolfgang), «Festival come professione» (Wolfgang). Sfogliandolo, sembra ch'esso contenga soltanto illustrazioni: infatti esse coprono ben 108 intere pagine; ma vi sono anche 121 pagine di vero e proprio testo: pagine dense di un contenuto interessante, profondo e originale. Soltanto abbiamo provato l'impressione che l'Autore provi un certo gusto nel dar risalto a fatti e notizie, fors'anche tendenziose, che non tornano a onore dei protagonisti della sua storia.

«Richard Wagner a Bayreuth» vuol dire, secondo il Mayer, qualche cosa che va molto al di là del suo senso letterale. E' una combinazione che intende assai più del semplice accoppiamento del nome di un celebre artista col nome di un luogo. Dal 1876 a oggi, la storia di Bayreuth è diventata storia della famiglia Wagner, storia dei festival, ma, ancor più, storia tedesca, anzi storia mondiale.

Il volume si apre con una prefazione, «Vorspiel von Friedrich Nietzsche», e si richiama al saggio scritto dal filosofo nel 1875 dal titolo appunto «R.W. in Bayreuth», che è la quarta e l'ultima delle sue «Considerazioni inattuali». Secondo il Mayer, in questo lavoro del Nietzsche, composto quando fra lui e Wagner regnavano i migliori rapporti di amicizia, sono già riscontrabili, a un attento esame, i segni del futuro conflitto fra i due.

Nella parte del libro dedicata a Richard W., il Mayer analizza anzitutto molto acutamente il complesso significato del nome Wahnfried date da Wagner alla casa della sua vecchiaia. Dimostra poi come il festival del 1876 non sia stato affatto una festa democratica, quale Wagner aveva programmata, bensì l'impresa di un «musicante di stato», che accoglie nel suo teatro con tutti gli onori l'imperatore Guglielmo I; come lo stato d'animo di Wagner alla fine di quel festival dovette essere tanto depresso da somigliare all'atmosfera che si crea, dopo le baldorie del carnevale, il mercoledì delle ceneri; e come egli trovò poi conforto nel lavoro, ossia nella composizione del poema del «Parsifal».

Per opera di Cosima W., i «Festspiele» di Bayreuth si mutarono in un rituale. Essa lottò per conservare la tradizione. Riuscì a far eseguire, oltre alla Tetralogia e a «Parsifal», anche «Tristano e Isotta», «I Maestri Cantori», «Tannhäuser», «Lohengrin» e «Il Vascello Fantasma». Raggiunse il suo proposito di una istituzionalizzazione dei festivals al servizio delle opere complete di Richard W.; e inoltre quello della fondazione di una dinastia, nominando il figlio Siegfried suo unico erede del teatro, della Casa Wahnfried, di tutte le opere d'arte e i documenti.

Il nome di Siegfried W. resta retrospettivamente legato a un rigido tradizionalismo, contrario alla nuova arte e ai tempi nuovi. E' difficile dire chi e che cosa egli sia stato. Certamente in tutto e per tutto diverso dal padre. Non fu un grande direttore d'orchestra, né un grande compositore, ma in cambio un buon direttore dei «Festspiele». Egli mantenne salda la dinastia sposandosi, e sia pure in tarda età e per istigazione della sorella Eva.

Winifred W. liberò Siegfried dall'ombra delle vecchie signore — le sorelle — in mezzo alle quali era cresciuto e rappresentò la dinastia dandogli in 4 anni 4 figli, due maschi e due femmine. Secondo le cognate e i tanti altri che dubitavano del'e sue capacità di dirigere i «Festspiele», era questa l'unica cosa ch'essa avrebbe dovuto fare, cioè procreare. Invece volle imporsi e agire. Ma ciò che avvenne il 30 gennaio 1933, cioè la salita di Hitler al potere, fece fallire molti suoi piani. Il suo entusiasmo per il nazionalsocialismo e la sua grande amicizia col cancelliere del Reich, gettarono un'ombra su tutto il suo operato. Le venne attribuita la colpa di aver messo sulla bilancia in favore di Hitler il peso di uno dei più celebri nomi della storia della cultura, di aver dato a Wagner e a Wahnfried il significato di arte di stato del Terzo Reich. Ma la dinastia persistette.

Quando, il 21 gennaio 1949 Winifred dichiarò solennemente per iscritto di non collaborare più all'organizzazione, amministrazione e direzione dei «Festspiele», tali incarichi passarono ai figli Wieland e Wolfgang, i quali, ottenuta, dopo molte discussioni, libertà di azione, prepararono la nuova «consacrazione della Casa», e il 31 luglio 1951 riaprirono il teatro con la celebre nuova sceneggiatura del «Parsifal» di Wieland e la direzione orchestrale di Hans Knappertsbusch. E' l'inizio della nuova era, del nuovo stile di Bayreuth. Di Wieland musicista, scenografo, uomo di teatro, scienziato dello spirito, (Geistesnvissenschafter), cui tutto il libro è dedicato, il Mayer, che visibilmente ha molta stima e simpatia per lui, traccia la biografia ed esalta le due edizioni dei «Maestri Cantori» e la messinscena della Tetralogia.

Dopo la morte di Wieland, Wolfgang, rimasto unico direttore dei «Festspiele», chiamò nuovi direttori artistici e registi e nuovi cantanti, non di fama mondiale, ma giovani, dei quali il suo intuito aveva scoperto le doti. Secondo lui, in questo modo Bayreuth poteva restare un'«officina» dove si forgiano sempre nuovi spettacoli. Una delle più interessanti realizzazioni prodottesi nel suo periodo è il «Tannhäuser» messo in scena da Götz Friedrich, e il suo più importante lavoro, la nuova interpretazione del «Parsifal» nel 1975. Ma con Wolfgang si è concluso il dominio della dinastia Wagner su tutta l'eredità lasciata da Richard. Egli restò direttore del teatro, e lo saranno anche i membri della famiglia W. che ne avranno la capacità, ma, per così dire, alle dipendenze della «Richard Wagner Stiftung, Bayreuth», sorta il 2 maggio 1973.

Completa il libro un epilogo che si richiama nuovamente a Nietzsche e conclude col dire che «R.W. a Bayreuth» significa ancora, dopo più d'un secolo, l'interpretazione sempre nuova, di ciò che venne creato allora.

Guido Janni

◎

R.M. Mata - «La lettera che sfonda» - (pagg. 271, lire 4900). Silvia Locatelli Malaspina «Tu e il tuo bambino» - (Pagg. 288, lire 6500). De Vecchi Editore - Milano.

E' più che mai vero che la nostra è l'epoca del do it yourself. Il fatto è che l'estrema complicazione che la nostra vita ha raggiunto comporta un'inevitabile specializzazione nel campo del lavoro. Il che può essere piacevole (ma anche su ciò si potrebbe discutere a lungo) in tempi di boom ecoonmico, mentre l'austerity impone, come s'è visto, l'imperativo dell'arrangiarsi da soli pena il disastro completo delle finanze familiari.

Se un impiegato deve cominciare a domandar scusa al portafoglio, oltre che per il vitto, l'alloggio, la macchina, la benzina, l'acqualucegas (e tutt gli altri generi che non è possibile produrre in proprio), anche al falegname all'idraulico al tecnico Tv, cosa gli resta in tasca alla fine del mese a parte le cambiali da pagare? Scoppia così il revival dei lavoretti pseudo-passatempo; le signore riprendono a lavorare a maglia e, perché no?, azzardano il taglio di qualche gonna fatta-in-casa che non sarà mai come quella della boutique ma ha su di esse il vantaggio di costare l'ottanta per cento in meno; i signori afferrano cacciaviti e pinze attentano alla virtù della lavastoviglie in sciopero selvaggio; oppure viceversa: va bene lo stesso.

Noi crediamo però che il fenomeno, molto interessante da tutti i punti di vista, non si spieghi valutandone solamente la motivazione economica. L'uomo è un essere che ha bisogno di crearsi il mondo, ogni giorno un po': trovar tutto pronto, aver tutto già servito in cambio di quattrini non solo limita l'autonomia personale (uno psicologo ha detto che la libertà di ognuno è funzione di quanto siamo in grado di fare di prima persona), ma mortifica soprattutto la necessità d'azione, diretta e finalizzata, che ci contraddistingue come specie.

Nel quadro dunque del bricolage oggi più di moda che mai, proliferano i libri che insegnano a fare tutto da soli. Ma proprio tutto tutto: dall'allevamento delle lucertole al restauro delle porcellane cinesi. Inutile dire che siamo molto favorevoli a simile letteratura. Benché sia abbastanza ovvio che la pratica continui a valere più della grammatica, è altrettanto pacifico che imparare le cose su un manuale è sempre meglio che non impararle affatto. Va da sé che l'esperienza maturerà lentamente e che il rischio di cadere nei procedimenti per prove ed errori non può mai essere del tutto annullato. Il manuale però riesce quasi sempre quanto meno ad infondere coraggio e a fornirci i primi rudimenti di ciò che vogliamo apprendere a fare.

Potrà sembrare curioso il lungo preambolo ora che ci accingiamo finalmente a dire a cosa si riferisce. Si tratta di due cose della Vecchi, la Casa milanese leader nel campo della manualistica per ogni occorrenza. I due volumi, ancora (quasi) freschi di stampa, si riferiscono rispettivamente alla «corrispondenza privata e commerciale moderna» e al «bambino giorno per giorno». Perplessità di chi sta leggendo questa nota: occorrono vademecum anche per fabbricare e far crescere bambini? E' necessario leggere un intero libro per poter scrivere una lettera decentemente?

La risposta è: sì, naturalmente. Non dimentichiamo che a scrivere s'impara in lunghissimi (e spesso noiosi) anni di scuola che non tutti hanno la possibilità di seguire; senza dire poi che una lettera o un biglietto possono avere un'importanza determinante nella nostra vita, di cui molto può dipendere proprio dalla loro stesura. In quanto ai bambini, bè, sono anch'essi materia di studio come ben sanno nurse, pedagoghi e medici in generale. E' una bella presunzione, oltre tutto, supporre di poter essere in grado di compiere efficientemente, per ispirazione superiore o per puro istinto, gli infiniti atti che l'opera di chi deve mettere al mondo e quindi far diventar grande un figlio richiede.

Do it yourself anche in questi campi, dunque, senza dover ricorrere ininterrottamente allo specialista, col rischio di vedere lui atrocemente annoiato e le nostre tasche altrettanto atrocemente deturpate dalle rispettive pretese.

◎

Massimo Grillandi: «La muraglia Alidosia» (Edizioni del Girasole, Ravenna, 1976; pagg. 178, lire 3800).

Marcello Parlagreco: «Storia d'amore e di galera» (Vallecchi Editore, Firenze, 1976; pagg. 206, lire 4300).

Antonio Collaci: «L'Upaf» (Cartia Editore, Roma, 1977; pagg. 220, lire 3000).

Uno sguardo ad alcuni libri che insieme ai loro autori potrebbero tra breve, chissà, diventare complici dei nostri attesi relax, amici divertenti od amari, frivoli od ironici, stuzzicanti e singolari di lunghe sieste sotto l'ombrellone, di dolci pomeriggi di riposo, di quel felice periodo insomma che contraddistingue per antonomasia l'appuntamento con le vacanze estive.

Iniziamo a presentare un libro di racconti, Premio Settembrini 1976, «La muraglia Alidosia» di Massimo Grillandi. L'autore, nativo di Forlì, risiede a Roma; ha collaborato alla terza pagina del «Messaggero» e alla pagina letteraria del «Corriere della Sera» ed ha pubblicato molto sia in poesia che in prosa, nella saggistica letteraria e in quella storiografica, dedicandosi anche alle traduzioni (del '74 infatti è la prima traduzione italiana di «Tutte le poesie di Mallarmé»). Ha vinto diversi premi ed è stato nel '66 con «La casa di Faenza» fra i cinque finalisti al premio «Strega». «La muraglia Alidosia» è dunque una serie di racconti intessuti di fascino che la varietà delle vicende, la vivacità, il brio e la purezza della lingua rendono indimenticabili. In essi è la Romagna che vive, terra su cui Grillandi riversa la sua passione e la sua esuberanza di figlio offrendoci insieme al calore la straordinaria forza poetica della sua narrativa. La prefazione al presente libro è curata, in apertura, da un altro romagnolo illustre e certamente conosciutissimo da tutti i nostri lettori, Marino Moretti.

«Storia d'amore e di galera» (davvero accattivante come titolo!) è invece un libro che Marcello Parlagreco, nato a Caltanissetta, ma vissuto e risiedente in Toscana, ha scritto sul tessuto stesso della sua esistenza dando quindi a questa sua prima prova narrativa la chiara impronta di una dolente autobiografia. E' la storia infatti di un giovane di questa nostra epoca così inquieta ed angosciata che coinvolto e travolto da esperienze penose, conosce il carcere e l'orrore di una vita randagia costellata da disillusioni e da nuove cadute in un iter umano e narrativo colmo di incalzante e ansiosa drammaticità.

«L'Upaf» è il più recente romanzo di Antonio Collaci, laureato in legge e direttore per molti anni degli uffici stampa di importanti enti pubblici e società private, anche all'estero. Inoltre è giornalista e autore di: «Le quattro giornate della Repubblica di Canbonia», «Conoscere Roma», oltre alla commedia musicale «Briscolino» scritta assieme a Mario Carnevale e rappresentata con grande successo di critica. «L'Upaf» in questo libro di Collaci non è altro che un ente preso a modello, «emblematico epicentro di una frenetica attività rivelatrice di furbizie e meschinità estese a tutto il mondo», simbolo disinvolto della morale corrente e motivazione ironica e mordace, spumeggiante e satirica per queste pagine colme di contenuti umani e poetici.

G. P.

◎

Donatella Bonino: «Il compagno medico» (Feltrinelli Editore, Milano, pagg. 150, lire 2000).

◎

Giulio Campiglio: «Vitaraffa». Disegni di Nardo Nardi. (Editrice I Dispari, Milano, pagg. 60). Raccolta di poesie.

Telefoto Ap

Roma — Anna Maria Tiberia, sposata e madre di due figli, si è arruolata nel corpo Europol anticrimini per prevenire rapine e rapimenti. Qui riceve lezioni di tiro dall'esperto Conciettini

Telefoto Ansa

Roma — Sidney Rome (in primo piano), Angelica Ippolito e Johnny Dorelli sono gli interpreti del film di Luigi Zampa «Il mostro», presentato in una conferenza stampa. Il film completa la trilogia cominciata dal regista con «Gli anni difficili» e «Gli anni facili» negli anni immediati del dopoguerra

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Incontro Brahms-Balanchine

VIENNA — L'avvenimento di maggior rilievo nel quadro dell'attuale festival di Vienna è, senza dubbio, l'«incontro» tra un coreografo prestigioso, George Balanchine, e la musica di Johannes Brahms. Un «incontro», peraltro, la cui importanza va ben oltre il fatto contingente viennese per interessare tutto il mondo dello spettacolo in Europa e negli Stati Uniti.

Arrivato ormai a settantatré anni, Balanchine — il cui nome originario è Gheorghi Melitonovic Balancivadse — ha voluto scrivere (e vi è riuscito) ancora un bel capitolo nella storia del balletto. Nativo di Pietroburgo e divenuto cittadino americano nel 1939, Balanchine ha tradotto coreograficamente numerose composizioni di musicisti contemporanei, da Prokofiev a Ravel, da Strauss (Richard) a Stravinski. Tuttavia l'ultima realizzazione viennese merita di essere considerata come la più interessante, anche perché ha affrontato un musicista come Brahms, piuttosto restio ad accettare compromessi di comodo. Ma Vienna è sempre una città molto abile nelle mediazioni sia politiche sia culturali.

Balanchine, quindi, ha presentato i «Liebeslieder» (Canti d'amore) «Valzer di Brahms ad un pubblico particolarmente esperto in fatto di balletti. Si tratta di composizioni singolari, che il musicista aveva scritto sui testi del suo poeta preferito, Daumer, e che rivelano (specialmente nella prima raccolta) un momento di particolare euforia, o meglio di una illusione sentimentale rapidamente spentasi.

La prima esecuzione di questi «Canti d'amore» per pianoforte a quattro mani e quartetto vocale ebbe luogo proprio a Vienna poco più di un secolo fa — la sera del 5 gennaio 1870 — alla Singa ademie» e al pianoforte sedevano Clara Schumann e lo stesso Brahms. Il musicista intendeva, con questi pezzi vocali, accompagnare il ballo secondo un'antica usanza dei danzatori, che improvvisavano canti di accompagnamento.

Balanchine ha ora presentato questo Brahms con il linguaggio del «suo» balletto, che è l'ultimo linguaggio classico di questo genere di spettacolo. Lo ha fatto sul palcoscenico del «Theater an der Wien», appositamente destinato ad accogliere tali rappresentazioni per il festival.

Il coreografo russo-americano ha già una esperienza polivalente danubiana, che va dalle «Storie del bosco viennese» al valzer del «Cavaliere della rosa» di Richard Strauss, attualmente presentato a New York.

Una curiosità. Più di vent'anni dopo una eccellente soprano di Bologna, Alice Barbi, cantò a Vienna quei «Lieder» di Brahms. Il musicista ne rimase affascinato. «Non potevate cantarli meglio — le disse — fate dei m'ei "Lieder" ciò che vi piace». Più volte fu visto passeggiare per le vie di Vienna — specialmente lungo la suggestiva Ringstrasse — con la bella cantante italiana. Qualcuno ritenne che l'ormai anziano Brahms stesse per fare la sua prima proposta di matrimonio. Johannes ed Alice furono insieme protagonisti di un concerto nel 1893 «e poi... la Barbi sposò un barone...». Del resto la morte era già in agguato: prima per l'adorata Clara Schumann e alcuni mesi dopo per lui.

L'incontro Brahms - Balanchine è il «fatto» del giorno a Vienna; ma è uno di quegli avvenimenti che elevano la cronaca d'arte a storia della musica.

Dino Satolli

Opere di Toral al «Fiorino»

FIRENZE — Sono pervenute da Madrid e sono già esposte a palazzo Strozzi, le opere di Cristobal Toral che non erano potute giungere in tempo per l'inaugurazione del «Fiorino» in quanto ritardate dalla dogana all'aeroporto di Fiumicino.

Le otto tele del giovane artista spagnolo, già famoso per aver vinto tra l'altro l'anno scorso il premio della Biennale di San Paolo in Brasile, costituiscono l'omaggio del «Fiorino» all'opera di Toral e sono uno dei tanti motivi d'interesse per questa esposizione. Analoghi omaggi il XXIII «Fiorino» ha reso ad altri grandi artisti del nostro tempo: Guttuso, Balthus e Varlin. Una piccola ma essenziale mostra storica, con opere ancora inedite dell'artista, inoltre, ricorda Edita Broglio, da poco scomparsa.

(Italia)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OGGI ALLE ORE 16 L'APERTURA DELLA 29.a CAMPIONARIA

Si rinnova con la Fiera l'incontro euro-africano

Presente all'inaugurazione il ministro Vittorino Colombo Oltre mille espositori - 14 partecipazioni ufficiali estere

Il ministro delle poste e telecomunicazioni, on. Vittorino Colombo, inaugurerà oggi, alle ore 16, la XXIX edizione della Fiera campionaria internazionale. La presenza del ministro riveste un significato particolare ed è chiara dimostrazione della vitalità della nostra rassegna; ma è soprattutto una presenza fermamente voluta dagli operatori triestini, a testimonianza della volontà di una città che vuole vivere e progredire, perfettamente conscia delle sue possibilità che non devono venir frustrate.

C'è un retroscena in questa vicenda che dimostra come Trieste si ribelli all'idea di venir considerata di seconda categoria: il governo, infatti, aveva già stabilito di inviare oggi a Trieste il sottosegretario alle poste e telecomunicazioni. Appena appresa tale designazione, c'è stata la protesta. In particolare si è voluto porre in risalto il quadro delle partecipazioni estere in Fiera e il gran numero delle delegazioni di operatori stranieri: un salto di qualità che il governo di Roma non poteva e non doveva assolutamente sottovalutare. Da qui la decisione di inviare a Trieste il ministro.

La cerimonia inaugurale si terrà nell'atrio della sala convegni, e vi potrà presenziare anche il pubblico. I discorsi saranno tenuti dal presidente dell'Ente Fiera, Fausto Faraguna, dal sindaco Spaccini, dal vicepresidente della giunta regionale, Stopper (il quale rappresenterà lo stesso presidente Comelli), e infine dal ministro Vittorino Colombo. Quindi il rappresentante del governo e le autorità, accompagnati dal presidente Faraguna e dal segretario generale Linassi, effettueranno la tradizionale visita al comprensorio.

In occasione dell'inaugurazione della Fiera, il Comune ha fatto affiggere un manifesto nel quale si sottolinea come l'emporio triestino viva ancora una volta il suo momento di verifica in un punto di riferimento tradizionale dell'economia cittadina. La Fiera, infatti, nella sua cornice festosa e animata, con la trama di contatti, scambi e incontri degli operatori italiani e stranieri, costituisce l'auspicio per l'incremento del ruolo economico che Trieste crede di meritare e sa di poter svolgere. E' perciò cordiale, grato e vivissimo il saluto che Trieste rinnova a tutti i suoi ospiti, che si appresta ad accogliere con simpatia e seria operosità.

E' opportuno ricordare in proposito come a questa XXIX edizione fieristica partecipino ufficialmente 14 paesi: Austria, Brasile, Camerun, Centro Africa, Congo, Costa d'Avorio, Filippine, Gabon, Germania federale, Ghana, Giappone, Jugoslavia, Uganda e Zaire; la superficie del quartiere fieristico si estende su 35 mila metri quadrati, mentre gli espositori sono 1.107, di cui 374 esteri. La Fiera di Trieste rappresenta un significativo appuntamento internazionale, finalizzato alle vitali necessità di Trieste di intrattenere rapporti qualificanti con i centri decisionali dell'economia mondiale. Come ogni anno, anche in questa edizione il calendario dell'esposizione annovera tutta una serie di «Giornate» e di convegni ad indirizzo tecnico e specialistico. La rassegna rappresenta naturalmente il tradizionale incontro con la grande massa del pubblico, al quale offre un panorama merceologico vastissimo e ricco di spunti: tutta una serie di novità, proposte e suggerimenti per ogni esigenza e per ogni potere d'acquisto.

Al di là di quelli che possono essere i richiami immediati di questi giorni — la Fiera rimarrà aperta fino al 29 giugno — si può ricordare anche la serie di manifestazioni di indubbio richiamo: dal 17 al 27 settembre una mostra-mercato dell'animale da compagnia, a sfondo ecologico e culturale, denominata «Tuttozoo»; dal 20 al 24 ottobre una rassegna sull'applicazione delle vernici e tecniche affini; dal 25 novembre al 4 dicembre una mostra intitolata «Natale a Trieste» e destinata ad accogliere una ricca offerta di articoli e specialità intonati al clima suggestivo delle festività di fine anno.

Intanto, in attesa cioè di queste manifestazioni, la rassegna campionaria da oggi rivela al grande pubblico quanto il mercato attualmente produce e offre. Gli orari per il pubblico sono i seguenti: giorni feriali dalle 16 alle 23; sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 24; si può accedere nel comprensorio fieristico sia da piazzale De Gasperi sia da via Revoltella.

Oggi si celebra la Giornata della Germania: un ricevimento sarà offerto alle 18.30, in un albergo di Grignano, dal console generale della Repubblica federale a Milano, Hermann W. Forster, e dal console di Trieste, Roberto Hausbrandt. Domani invece si svolgerà la Giornata della Jugoslavia: alle 10 vi sarà un incontro con la stampa e gli ospiti, al quale farà seguito una visita al padiglione allestito nel palazzo delle Nazioni: alle 18.30, nella sede del consolato di Jugoslavia, autorità e invitati parteciperanno a un coktail offerto dal console generale Ivan Renko, e dai presidenti delle Camere della economia della Croazia e della Slovenia.

PROROGA CONCESSA a tutto il '78 per «Edra» e «Dionea»

Il ministro della marina mercantile ha firmato ieri il provvedimento di proroga a tutto il 31 dicembre '78 dei servizi gestiti dalle due società dell'Alto Adriatico: la Navigazione Alto Adriatico di Trieste con i servizi della «Dionea» e dell'«Edra e l'analoga società di Ancona.

Nella stessa giornata di ieri la Camera ha approvato un provvedimento già varato dal Senato nei giorni scorsi: quello della ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale. Si tratta di un ampliamento della legge del '74 e di una precisa interpretazione da dare a quella normativa: le nuove disposizioni tendono da un lato a garantire un'efficiente presenza nel settore turistico della flotta Finmare, in modo però che sia garantita una gestione economica dei servizi; e dall'altro mirano ad assicurare, anche attraverso il noleggio di navi mercantili, la continuità delle linee del traffico merci gestite dal gruppo a partecipazione statale, in attesa che siano approntate le nuove navi.

Il servizio delle crociere sarà espletato dalla «Galilei», «Marconi» e «Ausonia», oltre che dalla «Leonardo da Vinci», ed è prevista un'occupazione di 1500 lavoratori. Il servizio passeggeri potrà essere esercitato anche da società di navigazione private, al cui capitale però dovrà partecipare la Finmare nella misura non inferiore al 30 per cento. La spesa prevista per la trasformazione delle prime tre navi destinate ad attività crocieristiche è prevista in 18 miliardi di lire.

STATO CIVILE

MORTI: Bencich in Folpini Ida di anni 68; Vouk Isidoro, 70; Idone Francesco, 61; Ballarini Pietro, 68; Di Bitonto Giuseppe, 84; Baldassi in Pagliarini Enrica, 71; Fontanot Giovanni, 48; Naccari Primo, 63; Mamolo Antonio, 83; Ciumpesta Elvira, anni 74.
NATI: 10.

CONVEGNO DE «IL PICCOLO» E DELL'UPA

Giornali e pubblicità

Relatori: Chino Alessi, Pierluigi Ambrosioni e Gian Luigi Falabrino, moderatore de Polo

«Giornali quotidiani e lettura femminile»; «Case History sull'uso dei mezzi locali»; «Attualità e utilità dell'UPA nel servizio agli utenti di pubblicità»: sono questi i temi che verranno trattati oggi pomeriggio (inizio ore 14.30) nella sala convegni di via Trento 8, messa a disposizione dalle Assicurazioni Generali, nel corso dell'incontro regionale per le aziende utenti di pubblicità organizzato da «Il Piccolo» e dalla delegazione regionale dell'«Utenti pubblicità associati», in collaborazione con la commissione dell'UPA per i rapporti con gli associati.

Relatori saranno rispettivamente il direttore del «Piccolo», Chino Alessi; il dirigente coordinatore marketing e immagine della Stock, Pierluigi Ambrosioni, e il direttore dell'UPA, Gian Luigi Falabrino; il saluto sarà porto dal presidente della delegazione regionale dell'UPA, Claudio de Polo.

La riunione ha lo scopo di permettere una presa di contatto sui problemi pubblicitari del momento e di informare sull'attività svolta dall'associazione.

CALENDARIETTO

Oggi: Sacro cuore di Gesù — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.56; la luna nasce alle 6.4 e cala alle 21.13.

Ieri: temperatura massima 20.7, minima 18; pressione mb. 1010,2 in leggera diminuzione; umidità 62 per cento; vento 5 kmh da Ovest; pioggia mm 2; temperatura del mare 23.7

Maree — OGGI: alta alle 10.26 con cm 31 e alle 22.14 con cm 45 sopra il l.m., bassa alle 16.32 con cm 10 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35; viale Miramare, 117.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, telefono 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12.

Tragica morsa

La tragica scena, con la moto schiacciata dall'autobus (Italfoto)

RACCAPRICCIANTE TRAGEDIA IERI ALLE 13 IN PIAZZA GOLDONI

Orefice in motocicletta schiacciato dall'autobus

Tullio Trevisan dal Corso Italia era diretto verso Barriera mentre il bus scendeva da via Pellico - Responsabilità difficili

In un raccapricciante incidente stradale ha perso la vita ieri, alle 13, in piazza Goldoni l'orefice Tullio Trevisan, schiacciato da un autobus della linea «1», sotto il quale era finito con la propria motocicletta.

Lo scontro mortale è avvenuto allo sbocco di corso Italia sulla piazza, che è presidiato dal semaforo. E' possibile che all'origine della tragedia sia stata un'inosservanza dei segnali, ma è difficile stabilire da parte di quale dei due veicoli. Su questo punto, comunque si stanno sviluppando le indagini della Stradale, dirette dal capitano Fiorotto, accorso sul posto assieme ai suoi uomini.

Tullio Trevisan

La disgrazia è accaduta nell'ora di punta del traffico, intenso e un po' disordinato. Nel flusso dei veicoli che salivano il corso, provenienti dalla piazza della Borsa, c'era la «Honda» di 400 centimetri cubici, targata TS 43994, in sella alla quale si trovava Tullio Trevisan, di 45 anni. Egli aveva chiuso il proprio negozio di gioielleria in piazza della Borsa 1 e stava rincasando verso viale Ippodromo, dove abitava al numero 12. Egli amava molto i motori (in gioventù aveva partecipato anche a competizioni sportive) e prediligeva la motocicletta che, specie in città, gli permetteva di uscire dagli imbottigliamenti.

La «Honda» di Trevisan si è attestata, dunque al passaggio pedonale di piazza Goldoni in attesa della via libera. Era all'estrema sinistra, vicino al marciapiede del bar Venier. Un autobus della linea «10», diretto verso la galleria, si è arrestato quasi in mezzo all'incrocio per consentire il transito ai veicoli provenienti dal Corso che svoltavano con la freccia verde a destra, in via Silvio Pellico. La visuale sull'incrocio era così parzialmente coperta dalla mole dell'autobus. Ad un tratto la «Honda» di Tullio Trevisan è scattata, ha percorso una decina di metri al massimo e si è schiantata contro il muso di un autobus della linea «1», frattanto uscito dalla galleria Sandrinelli e diretto alla fermata di via Gallina, attraversando piazza Goldoni.

L'autista del bus, Antonio Predonzani, di 35 anni, abitante in Pendice Scoglietto 15, ha disperatamente pigiato il freno, ma invano. La motocicletta era già sotto il pesante veicolo ed è stata trascinata per vari metri.

E' accorsa gente, l'autista è sceso, qualcuno ha cercato di soccorrere lo sventurato motociclista, ma è stato necessario l'intervento dell'autogrù del soccorso «Julia», il cui tecnico, Romano Baldini, ha sollevato la parte anteriore dell'autobus per poter estarre il corpo dello sventurato motociclista, ormai morente. Sul posto è subito giunto il medico della CRI, dott. Giassi, assistito dagli infermieri Galli, Silvani e dall'autista Linzi. E' stata una corsa al vicino Ospedale, ma purtroppo il Trevisan vi è giunto senza vita, per le frattura della base cranica e altre lesioni interne.

Gli agenti della polizia stradale hanno eseguito rilievi minuziosi che sono proseguiti fino quasi le 15. L'autista dell'ACT ha dichiarato che il semaforo segnava il verde quando egli vi è passato oltre.

In attesa del nulla osta per le esequie, i familiari hanno già ordinato i funerali per sabato mattina alle 11.30.

Tullio Trevisan lascia la moglie e due figli, Federico, di 10 anni e Barbara di sette. Figlio di Dante Trevisan, scomparso nel gennaio scorso, Tullio aveva intrapreso anche lui l'attività dei Trevisan, titolari di numerose oreficerie e gioiellerie. Lui aveva aperto un grande negozio in Corso Saba, poi aveva rilevato quello di Iviani, in piazza della Borsa.

Contestazioni e incidenti ai comizi missini

Un'autolettiga della Croce Rossa ha trasportato ieri sera all'Ospedale maggiore due giovani, Diego Coperlo (18 anni, via Piccardi 43) e il suo amico, Oscar Corosez (22 anni, via di Servola 29/1) rimasti vittima di un'aggressione a sfondo politico. I due, che sono stati medicati all'astanteria dell'Ospedale maggiore e giudicati guaribili in una settimana, hanno dichiarato di essere stati inseguiti e raggiunti sulle Rive, all'altezza dell'albergo Excelsior da un gruppetto di simpatizzanti di destra, che li hanno picchiati.

Del caso si interessano gli agenti della squadra politica.

Dal canto suo la Consulta rionale di Città nuova - Barriera nuova si è rivolta al sindaco, al Consiglio comunale ed alle autorità competenti affinché sia negata l'autorizzazione al MSI per questi comizi rionali: «Tali manifestazioni, in questo particolare momento, di tensione sociale e politica, possono sfociare in atti eversivi nei confronti delle istituzioni e del vivere sociale e civile dell'intera cittadinanza».

Lunedì festa per gli acconciatori

L'Associazione artigiani (via Ghega 1), porta a conoscenza degli associati acconciatori per uomo e donna, che il turno di chiusura settimanale di mercoledì 22 giugno è stato spostato a lunedì 20, in occasione della XII edizione della Coppa del Mare Adriatico, manifestazione nazionale di acconciatura che si terrà a Trieste appunto lunedì prossimo. Lo spostamento è stato richiesto in via eccezionale per poter permettere a tutti di assistere alla manifestazione che si terrà al Palazzetto dello Sport, con inizio alle ore 8.30.

La troppa audacia porta in carcere

Si è concluso in carcere il «raid» di due «satiri» che l'altra mattina tra le 8.45 e le 11 hanno insidiato tre giovani donne, che transitavano per la strada. Il terzo episodio li ha però traditi. E' accaduto in via Matteotti dove hanno «circondato» una giovane signora poco più che ventenne, che è rimasta per alcuni minuti in balia dei due. Alla fine si è liberata, ha gridato e i due si sono allontanati. La giovane donna li ha però seguiti e così li ha visti entrare in un'autorimessa. Ha fatto poi intervenire la Volante ed il maresciallo Steffé ha identificato i due e quindi li ha invitati in Questura.

I due, Ennio Grattagliano, di 30 anni, via Scalinata 8 e Mario Bortone, di 21 anni, via San Pasquale 101, sono stati dichiarati in stato di arresto per atti osceni e atti di libidine violenta.

DA STASERA AL CONSIGLIO COMUNALE IL DIBATTITO SUL FUTURO ASSETTO DEI QUARTIERI

Il volto a più facce del centro storico

Sul piano particolareggiato del centro storico, che l'assessore De Luca ha presentato in aula martedì, si aprirà questa sera al Consiglio comunale un dibattito generale. Ecco intanto una sintesi dei contenuti del progetto, il quale si articola secondo una suddivisione in zone: le singole zone, determinate sulla base di approfondite indagini e analisi dei fenomeni emergenti, sono autonomamente funzionali in quanto consentono interventi anche parziali nell'ambito dell'intero centro storico.

Ecco ora — cominciando dalla zona di San Giusto — le scelte più importanti previste dal piano particolareggiato per ciascuna zona. Per l'area di San Giusto l'obiettivo del piano è quello di una relazione più stretta fra i valori monumentali, storici e culturali del colle e una riutilizzazione delle aree e degli immobili secondo quattro direttive principali. Il piano propone l'unificazione e l'estensione di una sistemazione museale degna di tale nome, capace di riscuotere nel suo insieme l'interesse dello studioso, una curiosità più diffusa e un maggiore richiamo turistico. La risistemazione di un'area pedonale all'interno dell'isolato e lungo le vecchie mura medioevali, parallelamente alla via San Michele, dovrebbe costituire la base per un'utilizzazione meno eterogenea di questo versante del colle.

Dalla zona di San Giusto passiamo a quella di piazza dell'Unità, attorno alla quale si sviluppa la parte prevalentemente pubblico-amministrativa del centro città. Il tema progettuale dominante per quest'area è conseguentemente quello del traffico, nel duplice aspetto di una necessità di estendere i limiti della zona pedonalizzata per riscattare le più importanti architetture e piazze della città e le Rive antistanti piazza Unità dall'attuale congestionamento automobilistico e della necessità — d'altro canto — di risolvere i problemi di attraversamento viabilistico e di accessibilità dell'area.

E' questo il fulcro del centro cittadino per la larga presenza di attrezzature d'interesse collettivo e di altre attrezzature quali l'albergo Excelsior, la Camera di Commercio, il Lloyd Triestino, le Assicurazioni Generali. Ebbene, quest'area-progetto è interamente interessata da una politica di riqualificazione del centro città che in particolare nella zona dell'antico «ghetto» tende a riconnettere la sua «sacca» al resto dell'area abitativa a Sud attraverso il sottoportico della Portizza, al Tergesteo a Nord e alla parte alta di Cittavecchia attraverso due rampe pedonali, rispettivamente da via Tor Bandena a via Donota e da largo Pitteri allo slargo di nuova realizzazione in corrispondenza dell'androna San Silvestro.

Tale riconnessione è attuabile attraverso una parziale ristrutturazione del tessuto esistente, basata su limitate demolizioni delle parti incongrue rispetto al processo di formazione storico e su alcune risistemazioni dei brani rimasti lacerati dagli sventramenti del periodo fra le due guerre, nonché attraverso l'apertura di una continuità di percorsi pedonali da via di Cavana, via Procureria e via delle Beccherie sino alla via Tor Bandena. Nel dettaglio è previsto qualche abbattimento di case nella zona di via Punta del Forno, dove la via del Teatro Romano s'imbatte sulla soglia urbanistica di Cittavecchia, e lungo la stessa arteria nel tratto in cui essa è fiancheggiata da costruzioni fatiscenti a ridosso della Chiesa del Rosario.

E veniamo all'area di piazza Cavana, che è tra le più significative dell'intero piano per quanto riguarda il tema dell'abitazione e il problema del recupero delle capacità insediative di Cittavecchia: la previsione di insediamenti di nuovi abitanti supera infatti la cifra di quelli attualmente censiti. In particolare sulla via Capitelli la tipologia edilizia della nuova edificazione prevede ai piani terreni la possibilità di insediamenti artigianali e ciò in relazione alla posizione della strada che è un asse centrale dei collegamenti fra piazza Cavana e piazza Barbacan.

Ed eccoci al Borgo Teresiano, una «città nella città» considerata a livello di una macchina produttiva, analoga alla struttura portuale, altamente specializzata per la presenza di funzioni di centro-città. Qui si tratta di rendere efficiente al massimo una zona che dà lavoro a quasi un terzo dei triestini: anche se non può costituire l'unico elemento della difesa dello sviluppo dell'economia cittadina, tale zona è certamente importante, in virtù delle sue caratteristiche, se si crede al ruolo che nell'intermediazione Trieste ancora svolge ed è destinata a svolgere. L'obiettivo del piano è rigorosamente conservativo, per cui la normativa di piano relativa alle destinazioni d'uso mira a garantire un utilizzo migliore del patrimonio edilizio esistente basato appunto sul mantenimento e sul parziale sviluppo delle funzioni di centro-città.

Ed è la volta della zona di piazza Libertà, le cui caratteristiche salienti sono quelle della viabilità, dei parcheggi, di nuove attrezzature collettive, di nuovi servizi per la popolazione residente. Per quanto riguarda il corso Cavour il piano ne prevede l'allargamento a 32 metri; il silos dovrebbe essere ristrutturato quale vero e proprio terminal automobilistico, mentre piazza della Libertà diverrebbe una vera e propria zona verde. Nello stesso silos dovrebbero trovare sistemazione almeno 1200 posti-macchina, mentre nella zona dell'idroscalo dovrebbero essere ricavati altri 400 posti-macchina interrati; ulteriori 4 mila metri quadrati di parcheggio, in superficie, sono previsti nell'area antistante gli ingressi al porto vecchio (abbattimento della stazione autocorriere). Attuato il piano, piazza Libertà tornerebbe ad essere una bella piazza cittadina, quasi interamente adibita a verde, anche a compenso dell'alta edificazione del Borgo Teresiano.

Quanto al Borgo Giuseppino, esso viene rivalutato come un «polo» di sviluppo museale e umanistico-universitario, e ciò anche attraverso il recupero di villa Necker a parco di quartiere. Non vi è incompatibilità con il mantenimento in loco di una buona quota di popolazione (circa 3 mila abitanti), delle attrezzature con funzioni da centro-città negli isolati «a uso misto» lungo le Rive, delle attività produttive non moleste che occupano gli ultimi isolati meridionali dell'area, tra via dell'Università e via Lazzaretto Vecchio.

Importanti, infine, le previsioni del piano per le zone di piazza della Valle e di Campo Marzio. Nella prima avrà sede il nucleo di servizi della residenza dell'area abitativa di Cittavecchia con un impegno di ben 11.500 metri quadrati per opere di urbanizzazione secondaria (asili-nido, scuola materna, scuola elementare, centro sociale) tra via Tigor e via San Michele e tra via della Valle e via Madonna del Mare. Molta carne al fuoco, da ultimo, per la zona di Campo Marzio: sviluppo degli edifici residenziali (per 1800 nuovi abitanti), nuove strade anche pedonali, sfruttamento dei dislivelli di terreno che ora caratterizzano tale zona come una «sacca» isolata, riuso della stazione di Campo Marzio quale terminal della grande viabilità facente capo al porto nuovo, la nuova sede della Biblioteca civica a completamento del polo culturale intanto rappresentato dal Museo del Mare.

fine

LA SERENISSIMA
MOBILI CHIUDE PER RINNOVO COLLEZIONI E VENDE TUTTO CON SCONTI FINO AL 50%
INGRESSI, SALOTTI, POLTRONE, DIVANI, SOGGIORNI, CAMERE SINGOLE E MATRIMONIALI, QUADRI A PREZZI SCONTATI
TRIESTE — VIA BARBARIGA 5 — TEL. 421274

Pad. E/1
MINIMOSTRA di DELIO BOSSI
Via Pascoli 39
Pitturazioni
Decorazioni edili ed affini
Tappezzerie in carta e stoffa
Vasto assortimento carte da parati e moquettes
Coordinati
Fornitura e posa in opera
SCONTO FIERA SUI MATERIALI IN ESCLUSIVA
— Carta da parati da L. 2.000 il rotolo —

COLOSSALE SVENDITA CON SCONTI «VERI» dal 16/6 al 30/7
CRE
ABBIAMO 50.000 mq DI PIASTRELLE IN CERAMICA DELLE MIGLIORI MARCHE DA OFFRIRE A PREZZI DI REALIZZO
VISITATECI!
negozio: TRIESTE-TRIS CERAMICHE Via Madonnina, 43 Tel. 761162
ORARIO: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00
APERTO AL LUNEDI'

FORD FIESTA
È VERAMENTE TUTTA NUOVA
Centro Design Salvador & C.
A distanza di quasi settant'anni dal giorno in cui la prima FORD «T» uscì dalla Fabbrica di Detroit, un'altra FORD, questa nata in Europa, potrebbe essere il simbolo dell'automobilismo alla portata di tutti: è la FIESTA, «l'automobile universale» dei nostri giorni.
La FIESTA è stata progettata ex novo con la più sofisticata tecnologia raccogliendo quanto di meglio i maggiori costruttori di autoveicoli offrono nel settore della piccola-grande berlina.
Ma soprattutto un obiettivo è stato raggiunto: quello di ottenere la manutenzione semplificata come in nessun'altra vettura analoga.

LIRE 2.458.000 IVA ESCLUSA
NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
SISTIANA SS. 14
TRIESTE

carpani viale XX settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

PARTY CON L'AMMIRAGLIO

(Italfoto)

In onore dell'ammiraglio di squadra Harry D. Train, comandante della VI flotta USA, in questi giorni a Trieste con l'incrociatore «Albany», un ricevimento è stato offerto ieri sera nelle sale di rappresentanza del Consolato statunitense di via Marchesetti. Presenti tutte le massime autorità cittadine, ha fatto gli onori di casa agli ospiti il console americano Mr. Harlan Moen

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Come far uscire Trieste dalla crisi: gli industriali indicano una strada

Alcune scelte devono essere fatte dal Governo, altre vanno ricercate in loco

Pubblichiamo il testo del documento presentato dal dottor Marcello Modiano, per conto della sezione industria nel corso della recente seduta della Consulta economica provinciale.

«La crisi generale che coinvolge il Paese si presenta con molteplici volti sul piano locale e ne sono interessati i settori portanti della economia giuliana: l'attività delle società di navigazione, le industrie di Stato, l'industria privata.

«Ci riferiamo ai collegamenti marittimi, che hanno visto ridursi progressivamente la presenza delle compagnie di p.i.n. e le toccate di dette compagnie; l'industria cantieristica risente della drastica caduta della domanda sul piano mondiale (14 milioni di tonnellate di ordinativi su una capacità produttiva di circa 38 milioni di tonn./anno) e dell'esasperata concorrenza che ne deriva e non riesce a realizzare le proprie capacità produttive; i settori di riparazione e di manutenzione, a causa della scarsa presenza delle linee di p.i.n., della rallentata attività dell'Arsenale Triestino, che originavano lavoro indotto, sono sull'orlo della paralisi produttiva. A ciò si aggiunga il difficile momento che stanno attraversando le industrie a partecipazione statale, la cui presenza è caratterizzata, oltre che dalla Italcantieri e dall'Arsenale Triestino-S. Marco, anche dalla G.M.T., che ha subito una ristrutturazione della compagine sociale, e sta cercando nuovi orientamenti produttivi, a medio ed a lungo termine.

«L'industria manifatturiera locale subisce pesantemente le conseguenze di tale stato di cose, rischiando un progressivo deterioramento che potrebbe tradursi in un vero e proprio collasso del comparto manutenzioni e riparazioni navali.

«Da questo quadro, che può sembrare pessimistico, ma che è realistico, deve discendere un'azione comune di tutte le forze operative locali per superare questo momento di estrema difficoltà: altrimenti, si potrebbe pregiudicare in modo forse definitivo ed irrecuperabile il futuro del settore marittimo, cantieristico ed industriale della città di Trieste. Tutte le tessere che compongono questo mosaico hanno uguale importanza e se una di esse dovesse cedere, tutto il quadro potrebbe crollare.

«Facciamo un esempio. Le medie e piccole aziende (manutentori e riparatori navali) sono strutturate su 32 unità, che impiegano circa 800 dipendenti; esse svolgono un ruolo molto importante non solamente dal punto di vista tecnico, ma anche perché assicurano allo scalo quella completezza di assistenza all'armamento che è un fattore importante per inserire Trieste negli itinerari di linea, per cui in caso di loro assenza sarebbero più rade pure le toccate di carattere commerciale.

«Un altro aspetto importante è quello di "riqualificare" la presenza e la funzione nella nostra città del Lloyd Triestino, che noi riteniamo suscettibile di un migliore inquadramento nelle strutture locali. E' evidente, tuttavia, che anche il Lloyd deve presentarsi sul mercato mondiale, dove l'appartenenza alle "conferences" rappresenta un elemento di sussistenza e di sopravvivenza, elemento che limita per contro eventuali azioni privilegiate a favore dello scalo triestino; il Lloyd Triestino deve rispondere anche ad una logica nazionale di ristrutturazione della parte amministrativa e gestionale che il Governo italiano ha voluto ricondurre entro rigidi binari di produttività, per cui anche gli organi amministrativi della Società si trovano condizionati nelle loro azioni.

«Premesso tutto ciò, si indicano alcuni punti sui quali basare la nostra azione a difesa dell'economia locale.

«1) Impostare una programmazione della sostituzione del naviglio inadeguato della flotta Finmare, che tenga conto delle esigenze della cantieristica locale, con l'assicurazione di un programma graduale di ristrutturazione (rinnovo e sostituzione) e di un potenziamento della bandiera italiana, potenziamento da realizzarsi con un piano suppletivo legato ad un nuovo provvedimento di legge.

«2) Assicurare per Trieste la qualifica di "capolinea" per tutte le navi della flotta Finmare interessanti i traffici con il Medio Oriente e l'Oltre Suez, realizzando nel concreto la politica marinara "per versanti", già accettata a livello nazionale. Detti orientamenti devono evidentemente trovare completamento in un piano regionale dei trasporti (che comprenda il vettore ferroviario ed autostradale), onde assicurare la massima celerità dei traffici facenti capo al porto di Trieste.

«3) Sollecitare la costituzione delle previste società a partecipazione mista (dove il capitale pubblico dovrebbe essere presente con il 51 per cento) per le gestioni crociеristiche, in modo che Trieste possa contare in futuro su una presenza qualificata di navi passeggeri.

«4) Impegno delle autorità centrali di individuare, a breve scadenza, nuovi carichi di lavoro per l'Italcantieri (stabilimento di Monfalcone), affinché non si debba ricorrere fra breve tempo a massicci interventi della cassa integrazione (che peserebbe notevolmente sulla collettività tutta) in una visione che leghi il rinnovo della flotta di p.i.n. con un maggior carico per la cantieristica locale. A questo riguardo, sarà opportuno esaminare un ripristino della legge sul credito navale e l'instaurazione di alcune misure per invogliare l'armatore italiano a costruire il proprio naviglio nei cantieri nazionali, come avviene già ora, ad esempio, nella Germania federale.

«5) Studiare un piano di piena utilizzazione e di rilancio dell'attività produttiva delle altre due maggiori aziende pubbliche locali, la G.M.T. e l'Arsenale Triestino-S. Marco, affinché sia individuato un nuovo effettivo spazio operativo, in modo che dette aziende facciano sentire la loro valida presenza nel tessuto economico triestino; per l'Arsenale Triestino, in particolare, potrebbero essere assunte delle costruzioni specializzate nel quadro del potenziamento della flotta italiana, rifacendosi con ciò ai criteri che hanno ispirato la ristrutturazione del settore cantieristico nella nostra provincia.

«6) Favorire la costituzione di consorzi tra piccole e medie aziende, in modo da ricreare un'imprenditorialità locale di idonee dimensioni e recepire le opportunità di lavoro indotto che le imprese pubbliche offrono e per sviluppare lo spirito imprenditoriale, che a Trieste va affievolendosi. Per detti consorzi possono essere individuati molteplici campi di attività, quali appunto la lavorazione in piccole serie legate allo sviluppo delle subforniture a livello nazionale ed europeo, lavori di manutenzione e riparazione di maggiori dimensioni, lavori particolari connessi con la realizzazione di grosse opere dell'edilizia pubblica (ricostruzione del Friuli, acquedotto e grande viabilità), che si realizzeranno prossimamente anche nella nostra provincia. In tale ambito, individuare degli spazi a mare dove i riparatori navali — medie e piccole imprese industriali e settore artigiano — possono esplicare la loro attività (in alternativa, Molo Fratelli Bandiera, una banchina del cantiere Alto Adriatico, il pontile Esso nel porto petroli, una sistemazione a Muggia-S. Rocco).

«7) Un ultimo aspetto riguarda i problemi del finanziamento nelle piccole e medie industrie ai fini di eventuali riconversioni. Il problema potrebbe essere esaminato congiuntamente con il Frie, la Regione, ed i Consorzi Garanzia Fidi, in modo da trovare le soluzioni più rapide ed economiche».

SEGNALAZIONI

La riconoscenza di un ex detenuto

«Care "Segnalazioni", chi scrive è un ex detenuto uscito dal carcere dopo cinque anni: potete immaginare l'impatto durissimo con questa società dopo tanti anni di buio. Ma se oggi ho un lavoro, devo ciò a chi mi ha aiutato a reinserirmi nella vita normale, dandomi fiducia. Devo ringraziare don Mario Vatta, i ragazzi del centro di via Marconi 11 e, in modo particolare, Daniela e Franco Purini, Sonia e Franco Codeca, Dario, Fulvia, Ada, Luciano, Sergio, i signori Hellerman, padre Vittorio della chiesa di San Luigi, l'assistente sociale dell'ufficio del lavoro e tanti altri di cui non conosco il nome.

«Io ho avuto fortuna, ma mi auguro che anche per altri ragazzi, che nella vita hanno sbagliato (come dice Mario Vatta) e che vogliono reinserirsi nella società, ci siano tante mani tese. Perciò mi sembra giusto che più ampie possibilità d'azione siano permesse all'organizzazione di Mario Vatta, che tante volte si trova impotente davanti agli appelli dei bisognosi.

«Nelle carceri di via Coroneo ci sono tanti ragazzi, che se avessero anche fuori l'aiuto morale e materiale che trovano dentro (grazie all'opera dello stimato don Compostela) riuscirebbero a ricostruirsi una vita onesta. Io non so se i dirigenti della fabbrica in cui lavoro sanno del mio passato, ma il debito che io avevo nei confronti della società l'ho pagato e se nella fabbrica sono teso è perché sto cercando di costruirmi qualcosa di pulito; ma vorrei sottolineare che per me è stato più facile perché ho avuto la fortuna di incontrare le persone che ho nominato sopra.

«Un ringraziamento particolare rivolgo, per l'interesse dimostrato nei miei confronti, al giudice di sorveglianza Boris Battistin, all'avvocato Angelo Pasino, e, per la gentilezza dimostratami, ai funzionari dell'ufficio "Campione" del tribunale di Trieste. Grazie, Gaetano Benedetto».

Cerca un padrone

«Gattino grigio chiarissimo, trovatello, invoca l'aiuto di un padrone affettuoso per sottrarsi alle sevizie dei ragazzi. Telefonare dalle 19 alle 10 al 566607. Grazie, N. Foretich».

Il tracciato della superstrada

«Care Segnalazioni, con riferimento all'articolo apparso sul "Piccolo" del 15-6-1977 riguardo alla superstrada, occorre fare qualche precisazione. C'è infatti un po' di confusione su cosa s'intenda per "variante a mare". Alcuni progettisti infatti parlano di un ponte che attraverserebbe il valione di Muggia, e questo avrebbe un costo astronomico vista anche l'inadeguatezza geologica dei fondali. Quello che invece propongono gli abitanti di Servola è solo un aggiramento del colle e lo stesso sindaco, nel corso dell'assemblea del rione, ha affermato che questa era stata la prima proposta. Però — sempre parole del sindaco — l'Italsider, che è una realtà, non ha dato la sua autorizzazione e pertanto si è deciso di fare una galleria del costo di due miliardi e ottocento milioni — denaro datoci dall'Italia e non proveniente dalle nostre tasche (sic) — e di passare sopra e tra le case (e queste non sono una realtà?), con un costo ecologico e sociale compensato dai vantaggi della superstrada. Si tratta dunque di una decisione il cui esito può sembrare scontato: il Comune e l'Italsider da una parte, qualche centinaio di abitanti dall'altra, questi ultimi con in bocca l'amaro lasciato dalle parole calme e pacate, ma non per questo meno violente, di chi ci amministra. Grazie, dott. Fabio Martini».

Un mancato comizio

«Care "Segnalazioni", scrivo in relazione al comizio che avrei dovuto tenere lunedì 13 in piazzale Valmaura: mi sembra pericolosamente riduttivo il modo in cui il "Piccolo" ha riportato l'episodio, la cui gravità non può sfuggire a nessuno: si è infatti impedito all'opposizione di far sentire la propria voce, e passare sotto silenzio un fatto del genere non può che costituire una copertura, se non un sostegno, alla violenza.

«In breve i fatti: la manifestazione del MSI-DN, da tempo programmata, s'inquadrava nella nostra lotta d'alternativa contro Osimo e contro il regime che può e deve essere portata anche in tutti i quartieri periferici di Trieste. Tale iniziativa non aveva nulla di provocatorio: apertamente provocatoria ed intimidatoria era invece la presenza di un centinaio di attivisti avversari, radunatisi, sul piazzale con evidente proposito di impedire il comizio. Le forze di polizia, pur presenti, non hanno ritenuto di dover sciogliere l'assembramento.

«Ci siamo presentati volutamente in pochissimi, affinché nesuno si potesse permettere di parlare di "rissa" o di "ricerca dello scontro fisico". Ho quindi iniziato a parlare, ma, dopo poche parole, sono stato aggredito da una turba di scalmanati che ha circondato me e Paolo Morelli: per fortuna siamo riusciti a difenderci roteando un megafono e limitando così i danni fisici... la forza pubblica, che non era riuscita ad impedire gli incidenti, non è stata neppure in grado di fermare qualcuno degli assalitori, né ovviamente di consentirci di continuare la manifestazione, pur regolarmente autorizzata.

«I fatti di lunedì dimostrano come nell'Italia '77 la libertà è una dura conquista quotidiana, e la legittima difesa diventa una necessità. Non facciamo dell'inutile vittimismo: siamo abituati da tempo ai rischi che la nostra lotta controcorrente comporta; è bene però che l'opinione pubblica sia portata a conoscenza delle realtà. Almirigo Grilz, segretario del Fronte della gioventù».

Una lettera di analogo tenore ci è stata fatta pervenire da parte del signor Angelo Sallusti.

Una proficua lezione sui rettili del Carso

«Chiediamo cortese ospitalità alle "Segnalazioni" per ringraziare il dott. Sergio Dolce, del Museo di storia naturale di Trieste, per l'avvincente e proficua lezione sui rettili del Carso. Grazie. Le alunne e l'insegnante della IV D della scuola elementare "Attilio Grego"».

Il corteo femminista

«Il comitato direttivo provinciale dell'Unione donne italiane intende precisare che la manifestazione-corteo del movimento delle donne che si è svolta sabato sera per protestare contro il voto dato nel segno dell'ipocrisia, che ha visto uniti DC-MSI e franchi tiratori per bloccare la legge sull'aborto, è stata promossa dalla nostra associazione e concordata unitariamente, come annunciavano una serie di comunicati stampa inviati nei giorni precedenti e da voi non pubblicati. La nostra precisazione, al di là delle polemiche, vuole essere un richiamo al giornale per una corretta informazione della cittadinanza sugli avvenimenti che interessano la nostra città. Con i più cordiali saluti. Ester Pacor».

Patente smarrita

«Il borsello da me smarrito la sera del 12 giugno a Opicina è stato gentilmente spedito ai carabinieri, privo però del portafoglio nel quale era custodita anche la mia patente di guida. Vorrei pertanto pregare la persona che l'ha in suo possesso di farmela riavere in quanto mi è indispensabile. Grazie per l'ospitalità. Enrico Ferrari».

Via Puccini al buio

Pubblichiamo copia di una lettera inviata al sindaco Spaccini da un gruppo di abitanti della via Puccini. Ecco il testo della lettera: «I sotto firmati condomini del complesso "Marcesio" fanno notare che: nel corso degli ultimi tre anni hanno sostenuto una spesa complessiva superiore ai tre milioni di lire per illuminare la strada in oggetto; l'amministrazione del condominio ha già fatto richiesta per un vostro intervento con raccomandata del 14 aprile 1975; la strada di cui trattasi è di proprietà comunale; da detta via si accede ad un asilo nido. Chiediamo, pertanto, al Comune di provvedere, a proprie spese, ad una adeguata illuminazione del tratto di via Puccini interessato in maniera da alleggerire i condomini dalle forti spese che sono costretti a sopportare a tale scopo ogni anno. Certi che si vorrà provvedere in merito prendendo in debita considerazione la nostra richiesta, formuliamo ossequi. Gli abitanti del complesso "Marcesio". Seguono 147 firme.

Le ferie dei negozi

«Care "Segnalazioni", spero tanto che pubblicherete questa mia. Sono una delle tante donne che lavorano e anche una delle tante che, per ovvii motivi, escono al mattino da casa e rientrano alla sera. Io di solito faccio la spesa alla sera, quando finisco il lavoro, in una delle due salumerie vicino al mio posto di servizio. Ora cosa succede: da qualche anno si chiudono i negozi tutti i pomeriggi (escluso il sabato) non solo una di queste botteghe ma tutte e due assieme, e sempre per un tempo maggiore. Quest'anno addirittura hanno cominciato a metà giugno. Alla mia richiesta, fino a quando, uno mi ha risposto fino al 31 agosto 1977 e l'altro, un po' ironicamente (ben per lui che può fare dell'ironia) mi ha risposto "fino a che mi stancherò".

«Io chiedo, è possibile questo? Non scrivo questa tanto per fare delle polemiche su stupidaggini, ma per vera necessità. Sono pienamente d'accordo che tutti hanno diritto di fare le ferie, ma non in questa maniera. Non potrebbero chiudere un periodo per ciascuno, a turno? Non bisogna mettere la gente in queste condizioni; chiudono già il lunedì e il mercoledì; non è già abbastanza disagevole? Allora siamo costretti ad andare in giro per la città in cerca di qualche posto aperto, quando il tempo è breve, e dopo essere stanche del lavoro. Tra l'altro non si può fare la spesa a mezzogiorno e tenerla tutto il giorno in borsa. Ma chi di competenza non potrebbe negare simili assurdi permessi di chiusura? Vi ringrazio tanto; se mi potete ospitare nelle "Segnalazioni", mi farete una grande cortesia; io so che riceverete tanti scritti, importanti anche, ma anche questa mia lagnanza penso sia abbastanza importante. Grazie nuovamente. Leda Subnich».

L'appello di una bambina

«Care "Segnalazioni", sono una bambina di dodici anni. Ieri mattina, andando a fare le spese per la mia mamma, nel tratto di strada, via Crispi, via Gatteri e viale XX Settembre, ho perduto il portamonete della mamma; io sono molto triste e la mamma è molto dispiaciuta per la patente. Vorrei tramite la vostra rubrica, chiedere a chi ha ritrovato il portamonete di voler essere così gentile di telefonare al numero 758245».

Dolorosa scomparsa di Evelina Ravis

Il giorno 6 giugno si è spenta a Trieste la concittadina Evelina Ravis, nata a Leopoli il 27 ottobre 1888. Fin dall'infanzia visse nella nostra città, dove frequentò le scuole, riuscendo ad ottenere il diploma di maturità sia al ginnasio italiano sia in quello tedesco. Fu fra le prime ragazze triestine a dedicarsi agli studi universitari: si laureò a Vienna e perfezionò gli studi a Berlino. Ritornata a Trieste, fu assunta all'Ospedale psichiatrico di S. Giovanni dove rimase fino al pensionamento.

Durante la prima guerra mondiale, richiamati alle armi quasi tutti i suoi colleghi, resse, praticamente da sola, l'importante Ospedale con capacità, fermezza e abnegazione, domando anche un'epidemia di colera nell'ospedale stesso, con sacrificio e rischio. Spronata dalla sua ansia di sapere, eseguì anche autopsie dei colerosi, con grave pericolo per la propria persona. Si dedicò sempre all'infanzia e nonostante il peso del suo lavoro all'Ospedale psichiatrico, diresse il consultorio pediatrico dell'OMNI e della Provincia di Trieste, nel popoloso rione di S. Giovanni. Di cuore generoso, per giovare ai giovani disturbati, creò, con l'aiuto del barone Ralli, un padiglione per i ragazzi, che trovarono in un posto salubre e bello, cure affettuose, possibilità di apprendere un mestiere, e tanta generosità.

Di valida cultura e di molti interessi, legata ad amici in tutto il mondo, fu la prima presidentessa del Soroptimist Triestino. Mite, semplice e schiva, onorò la città e donò ai moltissimi amici e a chiunque venisse con lei in contatto, la ricchezza della sua cultura e della sua bontà.

DONATE SANGUE. SALVERETE UNA VITA

LE ORE DELLA CITTA'

Il 1954

E' nelle edicole la settima puntata de «Il 1954 a Trieste e nel mondo», la raccolta di notizie curata da Corrado Ban. Uno speciale servizio è dedicato al pioniere dell'aviazione Gianni Widmer, che il 25 aprile del 1912, alle 16.45, decollò dal primitivo «campo d'aviazione» di Zaule col minuscolo aeroplano «Bleriot» (motore di 50 HP) e, attraverso l'Adriatico (112 km), atterrò al Lido di Venezia, proprio mentre in piazza San Marco s'inaugurava il nuovo campanile costruito sul posto di quello crollato il 10 luglio 1902.

Consulta di S. Giacomo

Si riunirà questa sera la consulta rionale di San Giacomo, alle 20.30, nella sede di via Caprin 13/1, con all'ordine del giorno l'esame della bozza-regolamento sul decentramento.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Mn. «Velebit» (Ys.); Mn. «Nuova Ancona» (It.); Mn. «Krasica» (Ys.); Mn. «Guri Nazifi» (Al.); Mn. «Stella Oceania» (Gr.); Mn. «Pelias» (Gr.); Mn. «Mini Link» (Gr.); Mc. «Olympic goal» (Li.); Mn. «Zeno» (Pa.); Mn. «Staffetta Jonica» (It.); Mn. «Hiroshima Maru» (Ja.); Mn. «Warrington» (It.).

PARTENZE

Mc. «Antolizo» (Li.); Mn. «Adam Asnyk» (Ph.); Mn. «Senj» (Ys.); Mn. «Krasica» (Ys.); Mc. «Bonny» (Li.); Mn. «Brick IX» (It.); Mn. «Aquileia» (It.); Mn. «Staffetta Jonica» (It.); Mn. «Mini Link» (Gr.); Mn. Warrington» (It.); Mn. Pelias (Gr.).

Prosa alla «RdR»

«Trieste» di U. Saba, «La sera del dì di festa» di G. Leopardi e scene selezionate di «Una porta deve essere aperta», di Alfred De Musset, «Lettera d'amore di Lord Byron» di Tennessee Williams, «Le nozze di Giovanna Phile» di Bruno Magnoni: questi alcuni «pezzi» del nutritissimo programma che sarà presentato dal «Circolo studentesco della RdR» diretto dalla gentile signora Clara Marini, durante il saggio di chiusura del «corso di dizione e recitazione dell'anno 1976-77», nella sala «Istria» di palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni, alle 20.15 di domani.

«La colonia della Lega»

La Lega Nazionale informa che nei mesi di luglio e agosto avrà luogo la colonia collinare-balneare «Scipio Slataper» di Aurisina, diurna, per ragazzi dai 6 ai 12 anni. I genitori interessati sono pregati di rivolgersi tempestivamente alla segreteria del sodalizio, in via Paolo Reti 4 (dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19) per le relative iscrizioni.

Esperanto in Fiera

Con un mezzo piuttosto inconsueto, l'esperanto è presentato quest'anno alla 29.a edizione della Fiera di Trieste. Infatti, nel piazzale principale di fronte agli edifici della direzione, un pullmino bianco e verde — i colori esperantisti — richiamerà i visitatori interessati alla lingua internazionale. Gli espositori, tutti entusiasti sostentiori dell'ideale esperantista, sono a disposizione del pubblico per ogni genere di chiarimenti.

«LINEA»...LACOSTE!

Lacoste... il mito del coccodrillo! *La chemise Lacoste* in assortimento completo di colori e di modelli è **in vendita da *Linea*, via Carducci 4.**

Unione degli istriani

Martedì 21 giugno, alle 19, il giornalista e scrittore Ciro Manganaro terrà, nella sala maggiore di via Silvio Pellico 2, una conferenza sul tema «Il problema delle terre giuliane nel pensiero degli istriani dopo Osimo». Data l'importanza dell'argomento, tutti gli amici sono invitati a intervenire.

Scuola a tempo pieno

La direzione del III circolo didattico, in accordo con il Comune, informa che da lunedì 20 giugno fino a tutto il 30 giugno si effettueranno le iscrizioni alla scuola a tempo pieno di via Conti (ex semiconvitto «San Giusto»). Sono disponibili 23 posti in prima elementare e un numero più limitato di posti nelle altre classi della scuola elementare. La segreteria della scuola è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 13.

«Voce giuliana»

Alla mostra-concorso di pittura, svoltasi per iniziativa dell'Associazione delle comunità istriane, è dedicato un ampio servizio su «Voce Giuliana» uscita ieri. La rassegna, come ha rilevato la prof. Anita Slatti alla cerimonia inaugurale, non è stata un'operazione nostalgica per piangere errori, contraddizioni, beni perduti, ma anzitutto un'espressione di cultura, d'impegno artistico, di ricerca, un appello di sollecitazione agli istriani a mantenere i contatti con i paesi natali, a studiarne la storia, a scoprirne i piccoli e grandi tesori d'arte, di folclore, di lingua, di tradizioni. Il periodico pubblica, tra gli altri, articoli di Fulvio Fumis sugli aggiustamenti confinari, di Gianni Giuricin sulla villa Salgari di Rovigno, di Elisa Bragato sulla vita d'un tempo a Lussino e di Rinaldo Derossi sull'arte di Renata Sirotich.

Assemblea della proprietà edilizia

A norma dell'art. 17 dello Statuto sociale, si comunica che il 22 giugno 1977 ad ore 18 in prima convocazione e ad ore 18.30 in seconda convocazione sarà tenutua l'annuale Assemblea Ordinaria dei Soci per l'esercizio 1976 in via Zonta 2, con la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Presidente;
2) Relazione finanziaria per l'esercizio 1976;
3) Rinnovo cariche sociali;
4) Varie ed eventuali.

Si invitano i soci ad intervenire

6.o STOCK-TAIL TRIESTE

Sesto appuntamento con lo Stock-tail Trieste. Ancora una volta lo stesso entusiasmo del pubblico per quest'invito a gustare i nuovissimi cocktails e long drinks che 12 fra i più famosi barmen della Regione hanno creato per l'occasione.

La Stock allora vi dà appuntamento questa sera nel proprio stand per presentarvi le **creazioni del barmen**

SILVIO COLAONE
Americanbar «Al Toppo» Gonars (UD)

Cocktail: SILVIO'S-COCKTAIL
Long drink: MARY'S AFTER NOON

Stock-tail :per voi che amate le novità in fatto di drinks, è l'occasione da non perdere. Un intervallo simpatico e cordiale per la vostra serata in Fiera, un'occasione anche per gustare gli squisiti gelati Motta felicemente combinati con i prodotti Stock.

Citroën CX è la vettura di sempre
CILINDRATA: 1985 cmc
CONSUMO: 10 km/litro a 120 km/h
CONCESSIONARIA
DINCONTI
VIA CORONEO 33
TEL. 762381
CITROËN CX

LA VITRUM S.r.l.
UDINE — PIAZZA MATTEOTTI 10
Vi invita a visitare l'esposizione della serie completa di PIATTI DI NATALE della
— Royal Copenhagen Porcelain Manufactory —
1775 1975
Royal Copenhagen Porcelain

UGV CIT UMBRIA
12-15/8 e 2-5/9
Visite di Orvieto, Cascate delle Marmore, Assisi, Perugia. Pensione completa, stanze con bagno
Lire 106.000 + tassa d'iscrizione
Ufficio Centrale Viaggi - C.I.T. Piazza Unità 6, tel. 62621

tempo di vacanze tempo di «VESTA» partite tranquilli assicurando il Vostro apparlamento con il
LLOYD ADRIATICO - Agenzia di Mayno Mayneri, via Cassa di Risparmio n. 1, telefono 62087

VIAGGI IT
PATERNITTI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Autorotor TRIESTE
OPEL
Il nuovissimo Concessionario Opel!
Via Martiri d. Libertà 8 - Viale R. Sanzio 11 - Tel. 51400
VENDITA AUTOVETTURE - ACCESSORI e RICAMBI ORIGINALI - OFFICINA ASSISTENZA

il clan fotoprofessionisti di trieste
vi invita quest'anno in fiera

il «clan fotoprofessionisti di Trieste» allestisce uno studio fotografico nel suo stand dove, per tutto il periodo della Fiera troverete cinque modelle che poseranno per voi ed il vostro obiettivo nei giorni feriali dalle ore 20 alle ore 22 e, nei giorni festivi, dalle ore 18 alle ore 22.
Ritirate per tempo presso i «fotoprofessionisti del Clan», il buono omaggio per un rullino fotografico che vi sarà consegnato, fino ad esaurimento, nel nostro stand.
Con le foto scattate in Fiera potrete partecipare alla mostra e al concorso fotografico indetti per l'occasione. Il luogo, la data della rassegna, unitamente ai monte premi saranno resi noti assieme ai componenti la giuria.
L'Accademia Regionale Giuliana Acconciatori per Signore (A.R.G.A.S.) curerà le acconciature delle sue modelle presenti in Fiera

clan fotoprofessionisti trieste

fotoprofessionisti del clan

ATTUALFOTO di S. Vuga e F. Bronzi via dell'Istria 3 - Tel. 75.00.14
FOTO de ROTA largo Barriera Vecchia 9 - Tel. 79.60.24
FOTO GAB di Alberto Gabrielli p.zza Unità d'Italia 4 - Tel. 37.491
FOTO OMNIA di Ugo Borsatti via Gatteri 17 b - Tel. 79.33.86
FOTO RICE di Luciano Marin v.le XX Settembre 30 - Tel. 79.53.89
FOTO RITANI via Udine 44 - Tel. 41.75.18
FOTOSTUDIO RADIN borgo S. Mauro 126 - Sistiana - Tel. 20.50.04
FOTO VIVA di Vinicio Vallon v. Xydias 3 - Tel. 75.52.91
ITALFOTO di Enzo Lasorte via Combi 12 - Tel. 72.52.88

29 fiera di Trieste
APERTURA: GIORNI FERIALI 16 - 23
SABATO E DOMENICA 10 - 13 / 16 - 24
INGRESSO L. 1.000 (RIDOTTI 800)
ENTRATE DA P.LE DE GASPERI 1 E DA VIA REVOLTELLA
campionaria internazionale
17/29 giugno 1977

PROGRAMMA TRIENNALE DI SVILUPPO TURISTICO

LA JUGOSLAVIA POTENZIA IL SETTORE ALBERGHIERO

E' prevista la realizzazione di duecentomila posti letto Il rialzo delle tariffe allontana la clientela tedesca

Alla fine dello scorso aprile, al Consiglio esecutivo federale della Jugoslavia è stato sottoscritto il piano sociale con il quale viene prevista la costruzione; entro il 1980, di 205 mila posti letto (di cui 80 mila negli alberghi) allo scopo di dare un ulteriore sviluppo al movimento turistico straniero. I rappresentanti della federazione, delle repubbliche e delle regioni autonome che hanno approvato il programma, hanno previsto che — nello stesso periodo — si verificherà un incremento valutario annuo del 9 per cento, tale da assicurare al Paese, entro il 1980, un'entrata di 1.200 milioni di dollari. Per la costruzione o ricostruzione delle nuove e moderne attrezzature turistiche indicate dal piano è stata d'altro canto calcolata una spesa di circa 21 miliardi di dinari. I sottoscrittori dell'accordo si sono impegnati ad assicurare, nelle rispettive repubbliche e regioni, sgravi d'imposta per quella parte del reddito che verrà impiegata per le nuove costruzioni alberghiere.

Esaminando i dati ufficiali dell'Istituto federale per la statistica, si rileva che l'attrezzatura ricettiva jugoslava nel 1975, era rappresentata, sotto l'aspetto quantitativo, da 368.380 stanze e 942.297 letti di cui rispettivamente il 74,5 per cento ed il 75,6 per cento (274.574 stanze e 711.735 letti) concentrati nel solo litorale adriatico. Sotto l'aspetto invece qualificativo si nota che, rispetto al totale nazionale, solo il 22,7 per cento delle stanze e il 17,9 dei letti appartengono ad alberghi propriamente detti. La restante capacità ricettiva è rappresentata per il 31,5 per cento delle stanze dagli affittacamere; per il 22,2 per cento dai camping e il 4,2 per cento dei villaggi turistici.

Da questi dati appare evidente che la capacità ricettiva debba esser ulteriormente migliorata e potenziata nel settore alberghiero, e, soprattutto, in quei centri e località non tipicamente turistici dove s'incontrano tuttora difficoltà, disagi e disservizi, tutte zone lontane dalle località del litorale adriatico che hanno registrato la maggior affluenza di stranieri. Durante il quinquennio 1971-75 i posti letto «fissi» sono aumentati da 731.523 a 895.077, segnando quindi un aumento del 34,7 per cento. Si è avuto cioè un ritmo di accrescimento medio annuo di circa il 7 per cento. Il predetto numero di posti letto riguarda però non solo alberghi ma anche pensioni, motel e camping; Tutta cioè l'intera attrezzatura ricettiva jugoslava. Negli alberghi veri e propri il numero dei posti letto «fissi» è salito nello stesso periodo di una percentuale superiore (40 per cento).

Secondo il piano sociale sottoscritto a Belgrado, il ritmo delle costruzioni programmate da quest'anno al 1980 dovrebbe essere superiore, specie per gli alberghi, a quello dell'ultimo quinquennio 1971-75. In tale periodo infatti i posti letto negli alberghi sono aumentati di 24.698 unità mentre 80 mila — come si è detto — sono quelli previsti dal piano. Il programma per le nuove costruzioni nel settore alberghiero viene ad interessare in modo particolare la Dalmazia, dove i turisti raggiunsero nel 1975 la notevole cifra di 1.867.400 di cui 1.052.700 stranieri. I pernottamenti furono invece in totale 13.520.000 e quelli degli stranieri 8.068.100.

Il piano sottoscritto a Belgrado prevede che l'afflusso dei turisti stranieri debba continuare con lo stesso ritmo degli ultimi anni. Esaminando il periodo dal 1971 al 1975 si rileva che i turisti stranieri sono aumentati progressivamente con un tasso medio annuo del 4,5 p.c. e i relativi pernottamenti nella misura dell'8 p. c. Cioè dal 1970 al 1975 i turisti stranieri sono passati da 4.748.000 a 5.835.000 e i pernottamenti da 22.560 a 31.632.000. Nello stesso periodo, la durata media del soggiorno per gli stranieri (pernottamenti - turisti) è passata da un quoziente di 4,7 a 5,4.

Non sono state ancora pubblicate le statistiche ufficiali del turismo in Jugoslavia per il 1976, ma in una conferenza stampa, svoltasi il 15 maggio scorso a Tucepi (a Sud Est di Makarska) e alla quale hanno partecipato anche giornalisti stranieri, il vice presidente dell'esecutivo federale della Jugoslavia Berislav Sefer, accennando al nuovo piano per lo sviluppo delle costruzioni alberghiere, ha ricordato che quindici anni fa i turisti furono complessivamente 6 milioni dei quali 1 milione quelli stranieri e che lo scorso anno furono in totale 15 milioni di cui 5 milioni e mezzo quelli arrivati con passaporto. Da tale comunicazione si desume pertanto che nel 1976 il movimento turistico straniero non ha registrato il ritmo d'incremento degli scorsi anni.

E' naturale che particolarmente in Germania si rivolga la propaganda turistica jugoslava la quale attraverso le agenzie di viaggio, operanti soprattutto a Berlino, a Francoforte e in altri grossi centri di quel paese, ha voluto, già nei mesi scorsi di febbraio e marzo, accertarsi (in base al numero delle prenotazioni) quale potrà essere l'affluenza della clientela tedesca durante il corrente anno. Indipendentemente dal fatto che le prenotazioni avvengono ormai con sempre maggior ritardo si è potuto rilevare che l'interessamento della clientela tedesca verso le località jugoslave di soggiorno estivo è diminuito rispetto allo scorso anno, tanto da prevedere una diminuzione di circa il 10 p.c. nel numero degli arrivi. I motivi di tale minor interessamento sono diversi e vanno ricercati soprattutto nel notevole rialzo delle tariffe alberghiere, nel mancato miglioramento dei servizi, nella concorrenza esercitata dalla Spagna e dalla Grecia grazie anche alla diversità dei cambi e dei minori prezzi all'interno. La Jugoslavia ha cercato comunque di correre ai ripari intensificando la propaganda all'estero.

Carlo Steinbach

Tutti coloro che hanno percepito, durante l'anno 1976, redditi vari dal Comune di Trieste (ad eccezione di acconti di pensione) e non sono ancora in possesso delle relative dichiarazioni, possono ritirare le medesime presso la ragioneria municipale, dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

STRANIERO NEI GUAI PER LA TROPPA PASSIONE MUSICALE

SVELTO MA NON TROPPO IL FURTO IN DISCOTECA

In mezzo alla ressa sei long-playing scivolano in una borsa Colluttazione, poi l'arresto - Due mesi al giovane jugoslavo

La passione per la musica ha portato Franja Horvat, un ventitreenne di Belgrado, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e composto dai giudici dott. Alessandra Bottan e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici. L'imputazione è di tentata rapina impropria ai danni del negozio di dischi «Ricordi» di via S. Lazzaro, e di lesioni personali nei confronti di un commesso del negozio stesso, Denis Brana, 25 anni, residente nella nostra città in via Capodistria 37.

Nel pomeriggio del 26 marzo di quest'anno, il Horvat, insieme a un amico rimasto sconosciuto, si recò nel negozio di dischi, e, approfittando della ressa, si impossessò di sei long-playing di Bob Dylan per un valore complessivo di 37.400 lire. L'armeggiare dei due — l'amico sconosciuto scelse i dischi e li ripose in una capace borsa tenuta dal Horvat — fu notato dal Brana e da una sua collega, Claudia Zulian in Stanissa, 42 anni, abitante in via Battisti 12. Il commesso, visti i due che cercavano di guadagnare l'uscita, li seguì ed afferrò il Horvat per un braccio: il ragazzo si divincolò e gettò a terra il Brana colpendolo più volte. All'episodio assistettero alcuni passanti che bloccarono il Horvat, mentre l'amico riusciva a dileguarsi.

Piuttosto malconcio, il Brana chiamò il maresciallo di PS Steffè, il quale stava effettuando indagini in un negozio vicino. Questi prese in consegna lo jugoslavo: addosso al giovane venne trovato un coltello e il passaporto di un altro jugoslavo, Radoslav Vucetic, 28 anni, pure lui da Belgrado, che in un primo momento fu ritenuto il complice volatilizzatosi. In seguito però, dato che la foto sul passaporto del Vucetic — che si era presentato spontaneamente la sera stessa in Questura ed era stato trattenuto in carcere un paio di giorni — non corrispondeva al volto del complice del Horvat, il Vucetic stesso venne rilasciato e prosciolto in istruttoria essendo risultato estraneo ai fatti.

Il Horvat (difeso dall'avv. Forziati) dichiara, a mezzo dell'interprete, di non essere stato lui a colpire il commesso che l'aveva bloccato, bensì l'amico, datosi poi alla fuga. Il Tribunale non accoglie questa tesi, smentita dai testimoni, e lo condanna per i reati ascrittigli a due mesi di reclusione, 90 mila lire di multa, 20 giorni di arresto e 40 mila lire di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali.

DA DOMANI A ROIANO

Incontri in piazza su manicomio e città

Il Centro di salute mentale di Barcola, in collaborazione con la consulta rionale di Roiano-Gretta-Barcola invita i cittadini a incontrarsi nella piazza Tra i rivi di Roiano domani alle 17 e domenica alle 9 per una discussione pubblica sul tema: «Tra manicomio e città». Saranno proposti documentari fotografici, registrazioni su video, disegni, scritti, grafici, interventi, storie e biografie.

Questi gli argomenti specifici: la chiusura del manicomio e il reinserimento degli attuali ospiti; il centro di salute mentale di Barcola; la condizione della donna; l'anziano. Parteciperanno all'incontro il gruppo ricreativo di lingua slovena «Sirena», insegnanti e allievi delle scuole elementari e medie del rione con documenti e materiali vari.

Vi saranno anche spettacoli di animazione: il «C.I.R.T.» presenterà «teatro di piazza»; il «Teatro ingenuo di Udine» «clownerie»; Claudio Viviani eseguirà mimi e acrobazie; il gruppo musicale «Hjdra» si esibirà in ballate popolari e musiche; il gruppo folcloristico «Stu Ledi» in cori e folclore; e il gruppo «Centro attività visive ed informazione del comune di Ferrara» spiegherà l'uso degli strumenti audiovisivi in un quartiere.

IL CONTENUTO DI UN APPROFONDITO LIBRO-INCHIESTA DELLE ACLI

Troppi anziani in ospedale

Sarà sempre maggiore la percentuale di vecchi in città - La più alta quantità di ricoveri si registra a San Giacomo e borgo San Sergio, la minima sul Carso Le corsie si riempiono la domenica - L'importanza dell'assistenza domiciliare

E' stato presentato nell'aula magna della facoltà di medicina, il volume «Anziani ospedalizzati»; una ricerca su 7129 ricoveri negli Ospedali Riuniti di Trieste. La ricerca, promossa dalle Acli di Trieste e condotta da Roberto Barocchi, Giuseppe Pangher, Claudio Simeoni, Annamaria Borbo e Mario Del Piero, è stata presentata dal vicepresidente provinciale delle Acli Fabio Marchetti e da Elio Savi della presidenza delle Acli milanesi.

Nell'introdurre l'iniziativa, Marchetti ha sottolineato come il lavoro rientri in un impegno specifico che le Acli stanno conducendo per avviare una politica alternativa nel campo dell'assistenza che sradicando l'emarginazione dalle fasce sociali meno protette, punti su una loro partecipazione diretta alla vita del quartiere e del territorio. L'indagine infatti dimostra l'urgenza di avviare una rapida deospedalizzazione attraverso una rete di servizi territoriali che soddisfino le esigenze assistenziali, sanitarie e sociali, degli anziani. Da questo punto di vista la ricerca ha evidenziato la necessità di individuare delle strutture in grado di non allontanarli dal loro ambiente normale.

Subito dopo il dott. Giuseppe Pangher ha sviluppato la prima parte della ricerca, condotta in un quartiere, quello di San Giacomo, Ponziana, Chiarbola, dove le Acli avevano già avviato un lavoro d'indagine lo scorso anno sui servizi e le infrastrutture sociali. Nel suo intervento egli ha sottolineato la gravità della situazione triestina alla luce di alcuni dati significativi: a fronte di 68.824 ultrasessantenni e di 27.367 ultrasettantenni nel 1971 risultano rispettivamente 75.717 e 36.114 nel 1976, 73.721 e 40.343 nel 1981 e 68.426 e 36.180 nel 1991. Da ciò si deduce che la popolazione a Trieste, se non interverranno altri fenomeni, diminuirà sempre più velocemente nei prossimi anni e, inoltre, che la popolazione anziana, dopo un aumento, dovrebbe anch'essa diminuire. E' certo perciò che nei prossimi anni, se si verificheranno queste previsioni, la popolazione anziana tenderà ad aumentare in percentuale rispetto alla popolazione attuale e quindi, i problemi di assistenza agli anziani, se non si aggraveranno in senso assoluto, avranno però un sempre maggior peso nell'economia generale di Trieste.

L'arch. Roberto Barocchi ha descritto la struttura e il comportamento degli anziani ospedalizzati. Ha rilevato che la percentuale di anziani sul totale dei ricoverati è maggiore nei giorni festivi, e ciò è un indizio del fatto che una parte degli anziani è ricoverata per ragioni sociali. Ha poi evidenziato la bassa tendenza a farsi ricoverare degli anziani soli e, per contro, l'altissima frequenza di ricoveri negli anziani che vivono in ospizi. Questo dato, di estremo interesse, dimostra la carenza di assistenza medica sia degli anziani soli, sia, pure con effetto opposto, degli anziani istituzionalizzati. Ha infine analizzato alcuni indicatori del fabbisogno di strutture socio-sanitarie per anziani, rilevando la notevole differenza di situazioni fra questi. Ad esempio, mentre i due rioni dell'Altipiano presentano una bassa propensione al ricovero, i rioni con maggiore frequenza procapite dei ricoveri, sono quelli di San Giacomo e di Valmaura-Borgo San Sergio sui quali si è fermata quindi l'attenzione dello studio per quanto riguarda gli aspetti nosologici.

Il terzo ricercatore, il dott. Claudio Simeoni, ha invece affrontato l'analisi dell'incidenza nosologica nei rioni (San Sergio e San Giacomo) dove il numero dei ricoverati è abbastanza ampio rispetto a quelli di altri rioni. E' da tener presente che le degenze esaminate nel rione di San Giacomo, sono quasi doppie rispetto al rione di San Sergio. Appare tuttavia evidente come ci sia una concordanza di frequenza e di incidenza dei vari gruppi nosologici nelle due zone considerate: in entrambe si trova al primo posto (rispettivamente 36,93 per cento e 32,20 per cento), la patologia del sistema cardiocircolatoria. Al secondo posto si trova la patologia dell'apparato digerente (15,01 e 15.25 p.c.). Il dott. Simeoni ha quindi messo in evidenza come anche la natura delle malattie, sottolinea il carattere curativo delle stesse non attraverso alti tassi di ospedalizzazione, quanto piuttosto attraverso realizzazioni — come le unità sanitarie locali, l'assistenza domiciliare — che abbiano un reale aggancio con le strutture sociali urbane, omogenee e coordinate, nelle quali gli anziani possano avere tutto ciò di cui abbisognano.

La presentazione della ricerca è stata seguita da numerosi medici, amministratori e operatori sociali, tra cui l'assessore provinciale Panizon e quello comunale Zanini, il dott. Botteghelli e il prof. Feruglio, il dott. Cian della Regione e il dott. Rinaldi del Comune, esponenti dell'équipe del Gozzi, dirigenti delle Acli e il parroco degli Ospedali. Ha concluso l'iniziativa il dott. Elio Savi delle Acli di Milano, il quale ha affermato come la stessa indagine abbia evidenziato la necessità di non «spendere di più» in servizi per anziani quanto piuttosto di razionalizzare la spesa pubblica già in atto riformando radicalmente il sistema assistenziale e sanitario italiano, rendendo più organiche e produttive le risorse e il personale già oggi impiegato, riordinando secondo concezioni democratiche e integrate l'amministrazione e la gestione dei servizi sociali, puntando decisamente sulla partecipazione di controllo democratico di utenti e forze sociali per consentire loro di incidere effettivamente sul sistema dei servizi.

CONTRABBANDO SPICCIOLO IN APPELLO

Bacco e tabacco nel portabagagli

Il portuale fu trovato in possesso di whisky e sigarette - Il rebus dei chicchi di caffè

Due episodi di contrabbando, accaduti alla fine del 1973 sono oggetto dell'appello presentato da Paolo Coscianni, 39 anni, nato e residente nella nostra città in via Pendice di Scoglietto 28, difeso dall'avv. Franco Valastro.

Il primo episodio — afferma il relatore dott. Caufin — accadde il 25 novembre del 1973: il Coscianni venne trovato in possesso di una bottiglia di whisky e di una stecca di sigarette, durante una perquisizione nella zona doganale del porto. Il 21 dicembre dello stesso anno, l'uomo veniva fermato, mentre era a bordo della sua «Giulia Super», targata Trieste 90759, per un controllo da parte del brigadiere Matteo Piemontese, all'uscita del Punto Franco Nuovo. All'invito dell'agente ad aprire il bagagliaio, il Coscianni, fingeva di aprire la portiera e mentre il brigadiere si avvicinava alla parte posteriore della vettura per visionare il bagagliaio, l'uomo accelerava, dandosi alla fuga. In un'ispezione compiuta sulla vettura qualche giorno dopo, venivano rinvenuti dei chicchi di caffè, per cui il Coscianni veniva denunciato per contrabbando di una quantità imprecisata di caffè e per non essersi fermato all'invito del brigadiere.

Il Tribunale di Trieste riconosceva colpevole l'imputato dei fatti addebitatigli e lo condannava a quindici giorni di reclusione, perché recidivo, a 224 mila lire di multa e a 30 mila lire di ammenda per la contravvenzione. Il Coscianni presentava appello chiedendo per il primo episodio, una diminuzione della pena, in quanto il whisky e le sigarette servivano al suo uso personale e non alla vendita; per il secondo episodio egli ribadiva — come aveva già fatto durante il processo di prima istanza — di non essere stato al volante della «Giulia» la sera del 21 dicembre 1973: aveva infatti continuato a ripetere di aver parcheggiato la vettura davanti a una trattoria, dove si era trattenuto con avventori sconosciuti. Per quanto riguarda i chicchi di caffè rinvenuti nel bagagliaio, l'imputato negava di averne fatto contrabbando, poiché è abituale — a suo dire — per i lavoratori del porto, raccogliere i grani di caffè fuoriusciti dai sacchi durante le operazioni di scarico, per farne un uso meramente personale, data la scarsa quantità che è possibile ottenere in tal modo.

Alla fine della relazione, il P. M. chiede la conferma dell'impugnata sentenza in quanto è ampiamente dimostrata la colpevolezza del Coscianni; l'avv. Valastro si richiama ai motivi d'appello. La Corte riconosce la validità della sentenza del Tribunale e la conferma, condannando l'uomo al pagamento delle ulteriori spese processuali.

Iscrizioni ai centri di soggiorno estivo

Presso le sedi dei centri estivi sono aperte le iscrizioni per la partecipazione ai dieci centri di soggiorno estivo, organizzati dal Comune d'intesa con la Provincia, e che si terranno nei mesi di luglio ed agosto. Possono partecipare i bambini che frequentano le scuole elementari cittadine. La frequenza è completamente gratuita. I turni avranno la durata di venti giorni. I centri inizieranno l'attività alle ore 8.30 terminandola alle 16.30. Ai piccoli ospiti saranno somministrati ogni giorno la colazione di mezzodì, una merenda al mattino e una al pomeriggio.

Il coordinamento delle attività ricreative sarà svolto sotto la guida di animatori specializzati. I bambini saranno assicurati contro tutti i rischi. Le sedi che ospiteranno i centri di soggiorno estivo sono l'ex istituto Palutan, la villa Haggiconsta a San Vito, l'ex Istituto Sergio Laghi, la Casa del Fanciullo di Borgo San Sergio, la scuola a tempo pieno di Banne e la Casa dello studente sloveno di San Luigi. Le famiglie interessate sono invitate a far domanda di partecipazione esclusivamente presso i centri civici riempendo l'apposito modulo.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica prossima 19 escursione in Valbruna e salita della Cima del Cacciatore (m 2071) per il sentiero di Zapraha e Sella Prasnig, con discesa a Camporosso per la «via dei pellegrini»: gita non difficile su un percorso molto vario e panoramico, con possibilità anche di limitare la salita al solo monte Lussari. Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

MOSTRE D'ARTE

Lino Beltrame alla Torbandena

Domani, dalle 18 alle 20, vernice della mostra personale del pittore Lino Beltrame. L'esposizione resterà aperta al pubblico fino al 5 luglio, con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 nei giorni feriali. La galleria resta chiusa domenica e lunedì.

Stravisi alla Bottega

Domani alle 18.30 si inaugura alla galleria d'arte «La Bottega» la mostra fotografica dedicata alle «strutture carsiche» di Tullio Stravisi. L'esposizione, che resterà aperta fino al 27 giugno, sarà aperta al pubblico dalle 17.30 alle 20 nei giorni feriali e dalle 11 alle 13 nei giorni festivi. Lunedì chiusura completa.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria ved. Cattonar da Anna Picot ved. Trippari 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria della piccola Paola Chent nel III anniv. (17-6) dai genitori e sorelle 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» e 10.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Villa Opicina); dalla nonna Jolanda e zia Bruna 20.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Villa Opicina); dalla nonna Maria e zii Borri 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza e 10.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Villa Opicina).

In memoria del dott. Attilio Valentinuzzi nell'anniv. da Anna, Paolo e Norma Valentinuzzi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla nipotina Anna Paola 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Attilio Tiezzi nel I anniv. (17-6) dalla moglie, sorella e nipoti 20.000 pro CRI, 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Gustini nel I anniv. (17-6) dalla sorella Pierina, Sergio e Grazia 15.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); dall'amica Emilia Salamon 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlo Tosti a un mese dalla morte (17-5) dalla moglie e figli 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai condomini del n. 10 di via Giulia 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Orbani per il compleanno (16-6) dalla moglie Lidia e figlia Maria Pia 5000 pro Istituto dei poveri e 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Renato Bernetti nel XXVII anniv. da Renata, Giorgio e Renato Fanin 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Gregori ved. Papo da Carlo Wagner 30.000, da Dario Cogoi 30.000, da Claudio de Polo 20.000 pro Unione istriani; dalla «Stock S. p. A.» 20.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (I divisione Geriatrica - Prof. Klugmann); da Ersilia e Virgilio Narduzzi 20 mila, da Tonino e Ketty Rea 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare: da Ermanno e Valeria Bossi 10.000, da Danilo e Gloria Dobrina 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Maria e Franco Mogorovich 10.000, da Bruno Sbisà 10.000 pro Fondo «F. Serravallo»; da Hilda e Demetrio Marco 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla famiglia Visintini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mariannina Nabergoi ved. Cioffi nel trigesimo da Liana e Sergio Bisiani 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Elvi e Edy Bisiani 10.000 pro Scuola «F. Dardi» (Cassa scolastica).

In memoria di Alide Moretti Tolentino da Dario e Claudia Cogoi 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Reparto di Neonatologia Prof. Nordio) e 25.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (I divisione Geriatrica - Prof. Klugmann); da Elsa Anzellotti 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ottone Hollstein - Olestini dalla famiglia Geyer 10.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondaz. Franca Geyer); da Luigi e Gigliola Ciani 15.000 pro CRI e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Mara Dopiciher 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Anna Hollstein 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lina Cappelli da Irma e Liana 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del Franco Gabrielli dalla famiglia Pierluigi Carniel 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Luisa Crevatin dagli insegnanti e alunni della IV A di Aquilinia 31.000 pro Casa di riposo di Muggia e 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Angela Barbieri ved. Pitacco dalla famiglia Pierpaolo Viacci 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da N. N. 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Quirino Zampar da Vittoria e Giancarlo Cavallari 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Sezione «Guido Corsi») e 10.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre; dagli inlini dello stabile n. 41 di via Cologna 32.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Liliana Bravin in Rob dai cugini Attilio e Lina Colombo 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Pina Deponte 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Roma Titscher in Poselli dal marito Michele e figlio Lucio 50.000 pro ANFFaS e 50.000 pro Assoc. Aldebaran; da Lidia Tomasini 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Spartaco Felluga da Nicolina Ughi 2000 pro ECA.

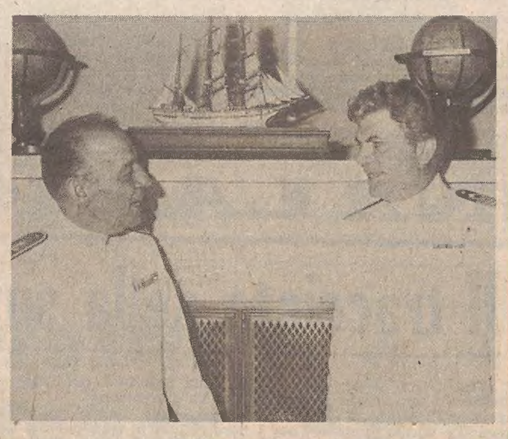
In memoria di Maria Gant dal personale del guardaroba OO. RR. 15.000 pro ECA.

In memoria di Romana Bosutti ved. Butti da Anna Maria e Luciano Butti 10.000, dalla famiglia Moretti-Capasso 30.000, dalle famiglie Giovanazzi 15.000 pro Ospedale lungodegenti «Gregoretti» (Associaz. Famiglia); da Anna ved. Rutteri 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalle famiglie Bosutti, Zago e Ugovazzi 30 mila pro Osped. lungodegenti «Gregoretti»; dalla famiglia dott. Giovanni Taccani 10.000 pro Fondo assistenza dottori commercialisti «M. Renzi».

In memoria di Gemma Acquaroli ved. Lovisoni da Bruna Gianfrè ved. Orlando 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore); da Gina Gianfrè ved. Tidej 5 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

L'elargizione in memoria di Ferruccio Marin apparsa in data 16 corr., fatta da Maria Weiss e figli, deve intendersi di lire 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Istituto tecnico «G.R. Carli» (Borsa di studio preside Vincenzo Bronzin), e 10.000 pro ECA (Geriatria).

CAMBIO AL TIMONE



(Italfoto)

L'ammiraglio Manlio Giammarini ha consegnato ieri mattina il timone della Capitaneria di porto a chi è stato chiamato a sostituirlo, il capitano di vascello Piero Billeri. Per l'occasione sono convenute nei saloni della Capitaneria le maggiori autorità cittadine, che hanno voluto rivolgere all'ammiraglio, posto in quiescenza per raggiunti limiti di età, il più cordiale «arrivederci», assieme alle più sincere espressioni di gratitudine per quanto il direttore marittimo e comandante del porto ha fatto in tutti questi anni. E la stima che lo circonda ha avuto ieri una nuova dimostrazione: una stima che Manlio Giammarini ha saputo conquistarsi per le sue doti di signorilità e di alta attività professionale.

Il nuovo comandante è nato a Livorno e si è laureato in scienze economiche all'Università di Firenze. Dopo aver frequentato l'Accademia navale, ha retto il servizio tecnico alla Capitaneria di Livorno, venendo quindi destinato al ministero della marina mercantile. Già comandante in seconda a Venezia e nella nostra città (dove si trova da un anno circa), Piero Billeri ora è assurto al massimo grado della Capitaneria di porto di Trieste.

ABBIGLIAMENTO BAMBINI

DA OGGI SCONTI FINO AL 40%

coin

é di moda risparmiare

PSA Sintesis

NUOVO TERMINAL COSTITUITO NEL NOSTRO PORTO

Una linea per Gedda dell'inglese Blue Funnel

Adibite al collegamento due sofisticate portacontainers

E' la prima volta che uno dei più grossi complessi armatoriali britannici istituisce dal nostro porto una linea sofisticata per traffici ro-ro/containers. Si tratta della Blue Furinel Line di Liverpool, che fa parte del consorzio Ocean Transport and Trading Ltd. pure di Liverpool. La rappresentanza a Trieste è stata affidata alla Tarabochia e C. S.p.A. La nuova linea ha per obiettivo Gedda, il maggior porto arabo-saudiano per le merci in colli. Saranno immesse sulla rotta le due unità «Harp» e «Captain Paddog», della tipologia ro-ro/container, della capacità di 107 contenitori, base 20 piedi. Le navi hanno 1900 t.p.l.; sono equipaggiate anche per contenitori frigo e dispongono di una gru speciale, che scorre su binari e che ha capacità di levata di 38 tonn.

La prima unità, la «Harp», sarà a Trieste fra il 20 e il 25 prossimo, con un parco contenitori vuoti, che verranno inviati ai clienti. Partirà per il viaggio inaugurale il 4 luglio. Al 14 del mese prossimo seguirà la gemella sopra menzionata e il servizio diverrà decadale. L'agenzia Tarabochia e C. ha già prenotazioni d'imbarco di contenitori, fra cui alcuni da 40 piedi. Verranno rilasciate polizze di carico dirette per qualsiasi località dell'Arabia Saudita.

Festa del patrono a borgo San Nazario

Domenica 19 borgo San Nazario festeggerà il suo patrono. In tale occasione la semplice chiesa di San Nazario sarà il centro della celebrazione religiosa che dovrà caratterizzare la giornata. Vi sarà alle 16.30 la messa principale, dopo la quale si svolgerà per le vie del borgo la processione recante il busto argenteo che effigia San Nazario, primo vescovo di Capodistria. A concelebrare questa messa sono stati invitati sacerdoti di nascita o di servizio capodistriano, presiederà il rito padre Umberto Decarli, cappuccino capodistriano vicario del convento di Montuzza, il quale terrà l'omelia.

Il canto durante la funzione sarà sostenuto dal coro formatosi ormai da alcuni anni con elementi assai volonterosi del borgo stesso e diretto da Lucio Verzier. Narciso Norbedo siederà all'organo, un piccolo ma decoroso strumento inaugurato l'altra sera dal prof. Giuseppe Zudini il quale, dopo una serie di brillanti affermazioni in patria e all'estero, eseguì uno scelto programma di musiche di Bach, Lizt e Bossi.

Attorno alla celebrazione religiosa farà da cornice una fitta serie di manifestazioni sportive e folcloristiche che iniziano già questa sera con gare riservate ai piccoli e ai grandi, alla popolazione del borgo ma anche a chiunque desideri parteciparvi. Di particolare interesse, domenica alle 10.30, la disputa del «VII Trofeo San Nazario» di calcio per ragazzi.

Istituito a Duino un centro culturale

Il consiglio comunale di Duino Aurisina nella sua ultima seduta ha approvato una serie di punti riguardanti il personale. In apertura di seduta è stato eletto il nuovo assessore supplente, in sostituzione del defunto assessore Gabrovec. E' risultata eletta nella prima votazione il consigliere Tercon in Puglia Majda (PCI). Il Sindaco ha annunciato che il neo assessore riceverà la delega della Pubblica istruzione.

All'unanimità è stata approvata una convenzione con la locale scuola media di lingua italiana per l'istituzione di un centro di promozione culturale presso la biblioteca della scuola di Borgo San Mauro.

Tale iniziativa che ha avuto il benestare del consiglio di istituto della scuola farà sì che Sistiana possa usufruire di una struttura culturale. Il Comune, in collaborazione con un gruppo di giovani del posto, assicurerà il buon funzionamento del centro (proiezioni, conferenze ecc.).

ALLA STAZIONE CENTRALE

Annullo speciale per la «Meridionale»

Un importante appuntamento per i filatelisti della nostra città è in programma sabato alla stazione centrale delle ferrovie. Il Circolo filatelico del Dopolavoro Ferroviario ha infatti ottenuto l'istituzione di un ufficio postale dotato di annullo figurato per celebrare il 120.o anniversario della Ferrovia Meridionale e per il treno speciale Trieste-Lubiana. Anche le ferrovie jugoslave hanno organizzato un treno giubilare che avrà — ma solamente fino a Sesana — un ufficio postale ambulante dotato, anch'esso, di un annullo speciale in cui figurerà il nome della nostra città. Un altro timbro, del tutto uguale a questo, sarà usato nella stessa giornata dalla Posta centrale di Lubiana.

Il concomitante uso di questi annulli ha consentito, agli organizzatori triestini, di inserire l'affrancatura e gli annulli speciali italiano e jugoslavo in un unico dittico (due cartoline unite). La tiratura di questo originale documento postale sarà contenuta in soli 1000 esemplari numerati per creare le premesse di una valutazione adeguata all'interesse già suscitato.

Nel programma della manifestazione è compreso anche un incontro filatelico per scambi fra collezionisti di Lubiana e di Trieste. Si terrà nella sede di piazza Vittorio Veneto 3 a partire dalle ore 15. La rappresentanza dei triestini sarà presieduta dal geom. Vittorio Scortecci e quella di Lubiana dal dott. Bojan Pecar.

Concorso ufficiali Guardia di Finanza. Sulla Gazzetta Ufficiale n. 153 del 7 giugno è stato pubblicato il bando di concorso, per titoli, per il reclutamento di 50 sottotenenti di complemento della G. d. F.

Cronache degli spettacoli

GIOVANI MAESTRI DI DOMANI AL CONCERTO DI PRIMAVERA

(C. G.) Gabriel Chmura, tanto per essere coerente con una stagione di giovanissimi direttori d'orchestra, è appena trentenne. Nato a Wrocław in Polonia (evidentemente dopo il secondo conflitto mondiale, poiché prima la città si chiamava Breslau), ha compiuto gli studi musicali in Israele. Quando si affermò al Concorso Karajan di Berlino nel '71, fece sensazione per la giovane età, per il suo aspetto delicato pronto a trasformarsi in energico condottiero secondo le esigenze della partitura.

I teatri della Germania, solerti ad accaparrarsi le giovani leve direttoriali di valore, hanno fatto a gara per Chmura; Aachen (Acquisgrana) è arrivata prima e da oltre tre anni egli è Generalmusikdirektor di quel teatro. Lì come altrove la sua attività si indirizza equamente fra la lirica e la sinfonica. «Non ho preclusioni di sorta — dichiara — se non per l'avanguardia più spinta, dove non sono ancora di casa e che lascio agli specialisti del ramo. Appena mi è possibile, inserisco nei miei programmi una composizione di Mahler; ma non vorrei venir definito un mahleriano; tutta la buona musica mi sta bene. Semplicemente il mondo personalissimo ed espressivo delle sinfonie di Mahler, quegli enormi affreschi in cui tradizione classica ed i relitti di motivi triviali, canzoni di strada o marce, vengono fusi da un'irresistibile corrente fantastica, pare mi sia congeniale».

Gabriel Chmura si dichiara lieto di dirigere nuovamente a Trieste, della cui orchestra conservava un piacevole ricordo: «Un po' alla volta sto scoprendo i migliori complessi sinfonici d'Italia. Fra qualche mese sarà la volta della RAI di Roma, dopo aver già diretto quelle di Torino e Milano. In settembre uscirà anche il mio primo microsolco, edito dalla DGG e contenente tutte le ouvertures di Mandelssohn; un'incisione di cui sono particolarmente soddisfatto e che ho portato a termine a Londra con la "London Symphony"».

Altrettanto compiacimento ha dimostrato Chmura nell'apprendere che il solista nel suo concerto era il giovane affermatissimo Christian Zacharias. Sono apparsi assieme in pubblico, in sedi diverse, già due volte ed è un primato per dei nomi apparsi da poco alla ribalta internazionale.

Christian Zacharias è uno dei più premiati pianisti tedeschi: da Ginevra nel '69 allo specialissimo «Prix Ravel» del '75, egli ha fatto incetta di primi premi. Ora bada ad estendere il suo già nutrito repertorio ed a tener fede ai numerosi impegni che lo richiedono in tutto il mondo. Abita a Karlsruhe, dove ha portato a termine gli studi di pianoforte, ma poi è andato a perfezionarsi a Parigi. Ha inciso per la Emi una Sonata di Schubert, e non teme di presentarsi con un Concerto mozartiano, poiché — dice — «se un Concerto di Mozart è ben suonato fa più effetto di uno di Prokofiev».

* * *

Il concerto di questa sera alle 21 (turno A) verrà replicato domani alle 18 (turno B), con il seguente programma: «La bella Melusina», ouverture op. 32 di Mendelssohn, il Concerto in Mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra, KV 271 di Mozart e la Sinfonia n. 1 in Re maggiore (il Titano) di Mahler.

Prosegue presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per i due concerti.

VIENNA per il Turismo Facile
26-29 giugno
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

Severino Gazzelloni domani a Muggia

Domani sera, alle 21.30, avrà luogo in piazza Marconi a Muggia l'atteso concerto organizzato dall'Azienda di soggiorno e dal Comune e sostenuto di flautista di fama internazionale Severino Gazzelloni. Il noto artista verrà accompagnato al piano dal maestro Carlo Brano e presenterà uno scelto programma con musiche di Mozart, Haydn, Donizetti, Jolivet, Ravel e Poulenc. In caso di maltempo lo spettacolo avrà luogo — con lo stesso orario d'inizio — presso il teatro Verdi di Muggia. Funziona la prevendita biglietti presso la Galleria Protti e presso la sede dell'Azienda di soggiorno di Muggia.

Intermezzo «estivo» della «Famiglia»

Lo spettacolo goldoniano «La famiglia dell'antiquario» del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia avrà un intermezzo «estivo» nelle recite all'aperto al Castello di San Giusto tra il 21 e il 25 giugno prossimi, realizzate in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Prenderanno parte allo spettacolo gli attori: Michele Abruzzo, Gianni Galavotti, Anna Buonaiuto, Regina Bianchi, Umberto Raho, Geppy Gleijeses, Stefanella Marrama, Marco Mete, Lino Spadaro, Franco Jesurum, Stefano Lescovelli. La regia è di Furio Bordon, scene e costumi sono di Sergio d'Osmo e le musiche di Giampaolo Coral.

Per le recite al Castello di San Giusto è stato raggiunto un accordo tra il Teatro Stabile e le Consulte rionali in merito al prezzo del biglietto d'ingresso. Nell'intento di rendere accessibile la manifestazione teatrale ai più vasti settori popolari si è fissato il prezzo d'ingresso a sole mille lire.

Già da oggi i biglietti sono in vendita presso le sedi delle Consulte di S. Vito-Cittavecchia (via Colautti 6), di San Giovanni (Rotonda del Boschetto) e di Roiano-Gretta-Barcola (via S. Ermacora).

Successo al CCA del basso Pardini

A conclusione della serie concertistica proposta dagli Amici della lirica di Trieste, il basso Mario Pardini, artista versatile e ricco di risorse, ha tenuto un agile programma nella Sala maggiore del CCA, alquanto affollata. Ammirato per le sciolte interpretazioni di noti brani del repertorio operistico, ha raggiunto un notevole livello in due arie mozartiane, richiedenti altresì qualità di brillantezza e di carattere del tutto particolari. Ma il Pardini non ha mancato di eseguire frammenti meno noti di Massenet, Meyerbeer e Gomes, dove ha palesato un'efficacie introspezione e una chiara pronuncia, anche nell'originale francese.

Applaudito con grande calore, il Pardini, che era accompagnato al pianoforte da Giulio Viozzi, ha offerto ancora fuori programma la celebre «calunnia» dal Barbiere rossiniano.

BUDAPEST con visita alla Puszta
28-6/3-7
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni Nord occidentali, su quelle centrali tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso. Sulle restanti regioni della penisola alternanza di schiarite e di annuvolamenti con possibilità di locali temporali più probabili nelle ore pomeridiane sulle regioni meridionali.

Temperatura: senza variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 22; Bolzano 13, 28; Verona 14, 27; Venezia 16, 25; Milano 12, 27; Torino 10, 17; Cuneo 11, 16; Genova 14, 23; Bologna 14, 27; Firenze 15, 26; Pisa 12, 24; Ancona 16, 21; Perugia 12, 21; Pescara 16, 23; L'Aquila 10, 21; Roma Nord 15, 25; Roma Fiumicino 13, 24; Roma Eur 16, 21; Campobasso 11, 18; Bari 17, 22; Napoli 15, 24; Potenza 8, 16; S. Maria di Leuca 20, 24; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 19, 27; Messina 20, 25; Palermo 18, 25; Catania 14, 27; Alghero 17, 23; Cagliari 14, 27.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 16, 23; Atene 22, 30; Bangkok 29, 34; Beirut 21, 26; Belgrado 10 27; Berlino 16, 21; Bruxelles 12, 25; Buenos Aires 9, 15; Chicago 15, 28; Copenaghen 17, 27; Curitiba 11, 23; Francoforte 15, 16; Ginevra 12, 20; Helsinki 22, 27; Hongkong 27, 32; Honolulu 23, 31; Johannesburg 3, 16; Kiev 17, 26; Lisbona 12, 22; Londra 10, 14; Los Angeles 14, 24; Madrid 9, 28; Città del Messico 13, 21; Miami 23, 29; Montreal 13, 26; Mosca 16, 26; New York 18, 26; Oslo 14, 30; Parigi 13, 20; Rio de Janerio 16, 31; Stoccolma 14, 22; Teheran 24, 37; Tel Aviv 18, 27.

dove hai parcheggiato la Rolls Royce ?

Come fotografare Gratis
Gratis (sempre) un rullino a colori negativo uguale a quello che ci invierete per il trattamento di sviluppo e stampa. Spedizione in 48 ore. Pagherete solo lo sviluppo del negativo (L. 900) e le stampe 9x13 o 10x10 (L. 265 cad.) più le spese di contrassegno. Spedire in busta non sigillata anche più rullini affrancando con L. 200 o richiedere la busta per la spedizione a S.R.O. Casella Postale 3858 - 20100 Milano.
Servizio Rullino Omaggio.
SRO

LA SALMA RIPOSERÀ NELLA TOMBA DI FAMIGLIA

Oggi a Rocca Bernarda i funerali di Perusini

Non hanno lasciato traccia alcuna gli autori dell'orrendo delitto - Cinque misteriose agende

Nel delitto Perusini le indagini procedono ancora incerte ma orientate comunque nel torbido mondo delle amicizie particolari. Questo è infatti il convincimento degli inquirenti, dopo tre giorni di ricerche serrate, cui partecipano tutti gli agenti della squadra Mobile e i carabinieri del Nucleo investigativo.

Per ora dell'omicida e del suo probabile complice (si è convinti per una serie di fattori che i personaggi implicati nell'omicidio siano due) non si è trovata traccia alcuna, come non è stata trovata nemmeno la vettura, la «Fiat 132» color giallo senape targata Udine 306295, usata dal professore per i suoi spostamenti.

Chi svolge le indagini ha trovato in casa dello scomparso cinque agendine degli anni che vanno dal 1972 al 1977, zeppe di nomi. Il professore usava segnare con cura gli incontri, aggiungendo vicino al nome di ciascuno alcune note in chiave e dei doppi numeri: il primo potrebbe corrispondere ad una numerazione progressiva, in quanto la si ritrova in una specie di indice nominativo, mentre il secondo potrebbe avere dei significati più strani. Accanto ai nomi ci sono anche dei segni convenzionali: puntini di sospensione, qualche richiamo e così via. I nomi dei personaggi sono per lo più di persone provenienti da altre province o dall'estero: marinai jugoslavi, giovani meridionali, pare anche militari, pescatori.

Completati i primi risultati dell'autopsia, il magistrato dottor Brenci ha concesso il nulla osta per la sepoltura. I funerali avranno luogo stamane alle 9. A quell'ora la salma verrà traslata a Rocca Bernarda, dove alle 14.30 verrà celebrato il rito funebre. Il feretro verrà quindi trasportato ad Udine ed inumato nella tomba di famiglia.

NELLE SALE DEL MUSEO DI VIA IMBRIANI 5

Allestimenti da vedere nella rassegna goldoniana

Bozzetti e cimeli di tutti i teatri d'Italia

Nelle sale del Museo di Storia Patria in via Imbriani 5 (1.o piano) è aperta al pubblico la Mostra di allestimenti goldoniani che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha realizzato in collaborazione con i Civici Musei di Storia ed Arte e l'Estate Teatrale Veronese. L'interessante rassegna contiene una vicca documentazione delle commedie goldoniane allestite dai vari Teatri Stabili italiani, una serie di maschere in cuoio di Amleto e Donato Sartori, alcuni costumi di scena tra i quali fanno spicco quello di Mirandolina indossato da Adelaide Ristori e quello del medesimo personaggio eseguito per Valeria Moriconi nell'edizione del Teatro Stabile di Torino.

Dalla Galleria d'Arte Moderna di Torino è giunto il grande quadro ad olio di Enrico Gamba intitolato «Goldoni studia dal vero le sue commedie» che è esposto nella saletta storica assieme al calco della mano di Eleonora Duse. Il Teatro di Genova ha inviato, tra le altre cose, una serie di bozzetti e di schizzi tecnici per gli allestimenti de «La casa nova» e de «I quattro rusteghi».

Da Bolzano è giunta la documentazione fotografica degli spettacoli goldoniani allestiti da quel Teatro Stabile assieme ad un sipario dipinto a mano dallo scenografo Crippa. Anche il Teatro di Roma ha inviato materiale di documentazione.

Gran parte del materiale proviene dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia che, accanto ad una ricca documentazione fotografica, espone una serie di bozzetti di Sergio d'Osmo per gli spettacoli «Sior Todero Brontolon», «La famiglia dell'antiquario», «Le Massere», alcuni mobili di scena e costumi, e due modellini in scala che riproducono perfettamente le scene del Todero e dell'Antiquario.

La rassegna rimane aperta al pubblico fino alla prima decade di luglio con il seguente orario: 10-13 e 17-20, domenica pomeriggio e lunedì esclusi.

L'ingresso è libero e l'Ufficio stampa del Teatro Stabile è a disposizione dei gruppi che volessero richiedere una visita guidata all'interessante esposizione.

Sono intervenuti i più insigni maestri dell'ostetricia, fra i quali i prof.i Bompiani, Valle, Krainz, Lauricella, Cisternino, Carenza, Gazzetti, Karrer ecc. Le ostetriche partecipanti sono state oltre 600 provenienti da tutta Italia. Trieste è stata presente con la presidente, la vice e quattro consigliere.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

Ostetriche di Trieste al congresso di Fiuggi

Nei giorni scorsi si è tenuto a Fiuggi il XXII Congresso nazionale delle ostetriche sul tema «L'educazione permanente dell'ostetrica per una migliore qualificazione dell'assistenza».

IN DUE SUI MONTI DELL'ALASKA

(Foto Brandford-Washbrun)

Due giovani triestini nei prossimi giorni tenteranno la scalata del Mac Kinley, 6194 metri, vetta più alta del Nord America. I due, Toni Klingendrath, 22 anni, studente in geologia, e Berto Javazzo, 25 anni, studente in scienze naturali, entrambi del CAI Trieste, intendono salire il colosso polare per lo sperone Ovest, lungo la via Bradford - Washburn (indicata nella foto), aperta nel '51 da una spedizione americana e considerata la più classica delle vie d'accesso al difficile «seimila». Le difficoltà di roccia e ghiaccio non sono eccessive, ma una pesante incognita è costituita dal tempo atmosferico: sul monte infatti si scontrano il clima continentale freddo del Nord-Est con quello marino — e più mite — del Sud-Ovest. La temperatura può toccare i 45 gradi sotto zero; frequenti le bufere di neve e di vento. Quella dei due triestini è una tipica spedizione leggera: due sacchi strapieni sulle spalle una passione che conta nel cuore e tanto coraggio.

LA VITA NEL PORTO

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Abel Tasman» 21-6 da Genova per l'Australia-Nuova Zelanda (servizio container); «Medorfea» 21-6 da Genova, Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Buona Speranza» 23-6 da Livorno per l'Africa Occ. (servizio roll-on roll-off); «Africa» 1-7 da Livorno per il Sud-Africa (servizio container); «A. Vespucci» 20-6 da Venezia, Bari per Est-Sud Africa (linea convenzionale); «Adige» 19-6 da Trieste, Venezia, Bari per India-Pakistan-Bangladesh-Sri Lanka (linea convenzionale); «Esquilino» 10-7 da Genova, Livorno, Napoli per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Aquileia» 22-6 da Napoli, Livorno, Genova per l'Africa Occ.-Zaire-Angola (linea convenzionale); «Isonzo» 24-6 da Napoli, Genova, Livorno per Mar Rosso-Est Africa (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 4-6 partita da Rotterdam per Sydney; «Nipponica» 14-6 partita da Trieste per Singapore; «Mediterranea» 14-6 partita da Kobe per Keelung; «A. Pacinotti» 17-6 in partenza da Nacala per Dar es Salaam; «A. Volta» 17-6 in partenza da Valencia per Barcellona; «G. Ferraris» 13-6 arrivata a Durban; «S. Caboto» 17-6 in partenza da Pireo per Genova; «A. Usodimare» 14-6 arrivata a Mombasa; «U. Vivaldi» 6-6 partita da Barcellona per Capetown; «A. Vespucci» 12-6 arrivata a Venezia; «Marco Polo» 16-6 partita da Mombasa per P. Said; «Rosandra» 16-6 in partenza da Victoria per Abidjan; «Aquileia» 17-6 in partenza da Trieste per Napoli; «Isonzo» 12-6 arrivata a Trieste; «Piave» 16-6 partita da Lomé per Douala; «Buona Speranza» 17-6 in arrivo a Genova; «Nuova Ventura» 17-6 in arrivo ad Abidjan; «Quirinale» 5-6 partita da Aden per Auckland; «Palatino» 16-6 partita da Djakarta per Sourabaya; «Esquilino» 15-6 partita da Pireo per Barcellona; «Viminale» 14-6 partita da Genova per Venezia; «Cellina» 29-5 arrivata a Karachi; «Adige» 14-6 arrivata a Trieste; «Livenza» 17-6 in partenza da Calcutta per Madras; «Isarco» 15-6 arrivata a Livorno.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Adriatica 22-6 da Trieste per Bari, Catania, Tripoli, Trapani, Palermo, Genova; «Staffetta Jonica» 29-6 da Trieste per Bari, Catania, Tripoli, Trapani, Palermo, Genova.

Posizione delle navi al 17-6-77: «Staffetta Adriatica» in partenza da Palermo per Tunisi; «Staffetta Jonica» in partenza da Trieste per Bari.

ITALIA

Prossime partenze: «Acadia 20-6 da Genova per il Nord America (espresso container); «D'Azeglio» 10-7 da Trieste per Brasile-Plata; «Da Recco» 16-7 da Genova, Livorno per Centro America-Nord Pacifico; «Gherenuk» 23-6 da Genova, Livorno per il Golfo del Messico; «A. Gritti» 30-7 da Genova per Centro America-Sud Pacifico.

Posizione delle navi: «Africa» 14-6 partita da Charleston per Cadice; «Italica» 17-6 in partenza da New York per Baltimora; «Americana» 17-6 in partenza da Cadice per St. John; «Acadia» 8-6 partita da Charleston per Livorno; «Hermes» 16-6 partita da New York per Charleston; «Kudu» 17-6 in partenza da Cadice per S. Juan; «Gherenuk» 17-6 in arrivo a Savona; «San Felix» 14-6 partita da Barcellona per La Guaira; «A. Gritti» 9-6 partita da Valparaiso per Callao; «D'Azeglio» 13-6 partita da Salvador per Malta; «Crispi» 17-6 in partenza da Buenos Aires per Montevideo; «Mazzini» 14-6 arrivata a Buenos Aires; «Da Noli» 17-6 in partenza da Barcellona per Valencia; «Da Verazzano» 17-6 in partenza Cristobal per Los Angeles; «Da Recco» 16-6 partita da Los Angeles per Cristobal.

ADRIATICA

Prossime partenze da Trieste: «Palladio» 25-6 per Pireo, P. Said, Beirut, Mersina, Izmir; «Corriere del Nord» 25-6 per Beirut, Lattakia, Mersina; «Corriere dell'Est» 28-6 per Aqaba, Alessandria.

Posizioni delle navi al 17-6-77: «Ausonia» a Rodi; «Palladio» a Bari; «Corriere del Nord» a Beirut; «Corriere del Sud» ad Aqaba; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Limassol-Marsiglia; «Corriere dell'Est» in navigazione Venezia-Aqaba; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Espresso Livorno» a Venezia; «Serenissima Express» a Felixtowe; «Allemagna Express» in navigazione Rotterdam-Pireo; «Appia» in navigazione Italia-Grecia; «Naxos Express» in navigazione Genova-Pireo; «Anglia Express» in navigazione Pireo-Lattakia.

ITALIA/BBDO

Teksid

Pluralismo nella siderurgia.

La Teksid, Settore Siderurgia Fiat, opera da un anno al servizio di tutto il mercato al quale ha fornito una quota crescente della sua produzione.
Teksid è una grossa forza industriale. Produce materiali siderurgici di base, semilavorati e prodotti finiti di alta tecnologia in settori diversificati come linee di prodotto e aree di consumo, ma che hanno in comune la garanzia di una esperienza ineguagliabile: quella Fiat.
Esperienza nella capacità e nella qualità di produzione, esperienza nell'aiutarvi a risolvere i problemi pratici di lavoro e nell'assistervi anche dopo.

La Teksid nel 1976:
776.000 tonnellate di acciai prodotti direttamente (l'80% acciai speciali),
2 milioni 195 mila tonnellate totali di acciaio trasformato;
236.000 tonnellate di getti in ghisa, in alluminio e in leghe leggere;
12.000 tonnellate di particolari estrusi (stampati a freddo), 32.000 tonnellate di bulloneria, 18.000 tonnellate di prodotti meccanici vari, 33.000 tonnellate di trafilati; 80.000 tonnellate di fucinati.
Inoltre, attrezzature e stampi per fonderie e fucine.

Teksid è il marchio della Siderurgia Fiat.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON CACCIACARNE CAMPIONE

VA IN VACANZA «SCOMMETTIAMO ?»

Tornerà a novembre, forse a colori

MILANO — Con Cacciacarne attaccato più che mai alla postazione di campione, con Paola Manfrin rimandata in chimica, con Mike Bongiorno raggiante per l'ultimo dato statistico che «vede — ha detto — la trasmissione seguita da 27 milioni 900 mila spettatori», «Scommettiamo?» va in vacanza, dopo 26 puntate. Riprenderà a novembre, «forse a colori — ha detto Bongiorno — e con qualche cambiamento nel regolamento. Ho in programma di andare avanti per tutta la prossima stagione e chiudere poi con la finale, riservata ai "campioni". Certo che se anche il prossimo anno la trasmissione avrà il successo che hanno avuto queste prime puntate magari proseguiremo ancora per un anno».

L'ultima puntata, prima delle vacanze, ha visto Porfirio Cacciacarne affrontare con decisione il primo vero «ostacolo» della sua carriera di campione: Laura Trio, di 21 anni, una ragazza di Pioltello (Milano), figlia di immigrati (padre siciliano e madre argentina), che ce l'ha messa tutta fin dall'inizio, contrastando il campione su ogni «corsa» ma consentendogli, alla terza corsa, di distanziarla di mezzo milione. A metà gara, la Trio era a quota tre milioni 300 mila, ma il campione di due milioni più in alto. L'«handicap» ridimensiona entrambi, ma la Trio scende a 950 mila lire, quota a cui si trovava il terzo concorrente, il milanese Silvio Colombo, costruttore di attrezzi subacquei.

Depressa per la «batosta» dell'«handicap» Laura Trio (esperta su Walt Disney) non ha messo più grinta nel suo gioco, ha ceduto e, alla fine, ha sbagliato anche la domanda in cabina, perdendo tutto. Colombo è rimasto sempre un gradino più sotto — come tono di gioco — agli altri due concorrenti, giocando cifre minori, ma sbagliando anch'egli la domanda in cabina.

Il ragioniere di Cerqueto ha fatto quindi la parte del leone aggiungendo ai quattro milioni 90 mila lire vinti, anche 850 mila lire perdute dagli avversari. Ha giocato mettendocela tutta, soprattutto all'inizio, quando si aveva la sensazione che Laura Trio potesse riuscire a scalzarlo. Ha dimostrato di essere attaccatissimo alla poltrona di campione, ha ribadito l'immagine che di sé aveva dato la scorsa settimana: quella di essere molto attaccato al gettone d'oro, certamente molto più che al «divertimento» di essere il campione.

In questo, Cacciacarne è l'opposto di Canevacci che faceva beneficienza col denaro strappato agli avversari. Cacciacarne dice apertamente che la beneficienza la fa a se stesso gettandosi su ogni possibilità di vincita e facendo quindi capire quello che tutti gli altri «campioni» hanno — chi più, chi meno — saputo dissimulare con eleganza. E questo non gli aumenta certo le simpatie del pubblico. *(Ansa)*

La stagione teatrale del «Vittoriale»

GARDONE — La stagione teatrale estiva del «Vittoriale — che sarà preceduta dalla rassegna cinematografica «D'Annunzio e il dannunzianesimo nel cinema italiano» — presenta un cartellone di particolare prestigio nei vari settori della prosa, del balletto, del recital.

Le scelte fatte sono coerenti con i criteri culturali che sono propri della fondazione. Apre la stagione un «recital» dedicato a D'Annunzio, articolato su sette voci recitanti (novità di G. F. Carcano).

La prosa — valendosi di attori di vasta notorietà e di compagnie sperimentate — entra nel vivo della tradizione teatrale, con «Romeo e Giulietta», «La mandragola», «Il borghese gentiluomo», «La rosa bianca», «Dal matrimonio al divorzio», e una novità di Giorgio Celli tolta dal romanzo picaresco «Vita e meravigliose avventure di Lazzarino da Tormes».

Il balletto classico è affidato a due nomi prestigiosi: Liliana Cosi e Carla Fracci che, nell'ordine, si esibiranno al Vittoriale. Il balletto folcloristico sarà rappresentato dal flamenco e da danze spagnole meno note di José de la Vega.

A Gino Bramieri il compito di presentare uno «show», proprio nel periodo della vacanza ferragostana.

La stagione chiude con «Il ferro» di Gabriele D'Annunzio, con la coordinazione di Orazio Costa. Giovangigli cui è affidato anche lo Shakespeare di «Romeo e Giulietta».

Per la stagione — che andrà dal 9 luglio al 21 agosto — il Vittoriale opera anche quest'anno in stretta collaborazione con il comune di Gardone Riviera. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'ultimo aereo
Un mostro benefico

«L'ultimo aereo per Venezia» (Rete 1, ore 20.40) — Sesta puntata del «giallo» che, per molti telespettatori, è una rievocazione fedele di un noto fatto di cronaca nera avvenuto in Italia alla vigilia degli anni Sessanta: il delitto Fenareli. Gli inquirenti sembrano avere trovato elementi che proverebbero un legame tra Franco Zanni e Irene Oro, accusata di essere la mandante del delitto del quale è stato vittima il marito. A Venezia, poi, il commissario trova qualcosa che si ritorce contro Franco Zanni, a favore del quale ha testimoniato Ornella: nel capanno dello Zanni, al Lido degli Alberoni, vengono trovati i franchi francesi rubati in casa di Baccarini la sera del delitto. Vedremo, tra gli altri, nella puntata di stasera: Marina Malfatti, Gianni De Luigi, Laura Becherelli, Massimo Girotti. Regia di Daniele Danza.

* * *

«Rivediamoli insieme» (Rete 1, ore 22.15) — Seconda trasmissione di «Sabato sera dalle 9 alle 10», programma musicale a cura di Ugo Gregoretti, «mattatore» Luigi Proietti. Regia di Giancarlo Nicotra. Smessi gli abiti del ladro, Proietti ci appare come un distinto scienziato, in procinto di sperimentare un farmaco che cambierà il suo aspetto. Ma, ingerita la pillola, Proietti è vittima di un'allucinazione: sotto l'effetto del farmaco, vede lo show che trasmette la tv deformato. Quando ricorre ad un antidoto, assistito da una graziosa infermiera (Beba Loncar), si trasforma in un mostro benefico, al quale le immagini del solito show del sabato sera si riveleranno addirittura angeliche. Tra gli ospiti, Sandra Milo.

* * *

«Il giudice» (Rete 2, ore 20.40) — In onda questo sceneggiato, tratto da un racconto di John Galsworthy, diretto da Mario Ferrero. Interpreti principali: Warner Bentivegna, Luigi Diberti, Michela Martini. Protagonista il giudice Keith Darrant, rigoroso, vedovo, con una figlia in collegio, fratello di un uomo altrettanto temuto, Larry. L'imprevedibile omicidio compiuto da Larry, provocato da motivi passionali, getta nello sconforto più nero Keith, terrorizzato per il buon nome della propria famiglia e della propria carriera. Quando una mattina legge sul giornale che il vagabondo accusato di omicidio del marito dell'amante era stato condannato, si precipita in casa del fratello col cuore in gola ma trova l'appartamento immerso nel buio. Finale a «suspense». *(Ansa)*

OGGI ALL'EXCELSIOR

LA FASE III E' DURATA DIECIMILA ANNI ED E' STATA CHIAMATA UOMO... MA UN PERICOLO SCONOSCIUTO MINACCIA IL NOSTRO PIANETA

Paramount Pictures presenta

FASE IV: DISTRUZIONE TERRA

NIGEL DAVENPORT · MICHAEL MURPHY · LYNNE FREDERICK

Scritto da MAYO SIMON · Prodotto da PAUL B. RADIN · Regia di SAUL BASS

Una Produzione ALCED TECHNICOLOR Un film Paramount distr. CIC

IL FILM CHE HA VINTO IL PRIMO PREMIO AL FESTIVAL DELLA FANTASCIENZA DI TRIESTE

L'omonimo romanzo è edito in Italia da Longanesi

OGGI AL NAZIONALE

UN FILM INDIAVOLATO CON UNA EDWIGE SCATENATA

Titanus

EDWIGE FENECH · ALDO MACCIONE

TAXI GIRL

con MICHELE GAMMINO · GIANFRANCO D'ANGELO · ALVARO VITALI · GIACOMO RIZZO · GASTONE PESCUCCI · ROSSANA DI LORENZO e con GEORGE HILTON e con la partecipazione di ENZO CANNAVALE

Regia di MICHELE MASSIMO TARANTINI

Una produzione DANIA Film realizzata da LUCIANO MARTINO

Organizzatore generale PIETRO INNOCENZI · EASTMANCOLOR · TECHNICOLOR

Vietato ai minori di 14 anni

HELMUT BERGER E' TORNATO AL LAVORO

«Non potevo vivere soltanto di ricordi»

Era rimasto traumatizzato dalla morte di Visconti

SENIGALLIA — *«Ho avuto dei problemi personali che mi avevano depresso profondamente, ma ora sono felice di essere nuovamente sul set». Così l'attore austriaco Helmut Berger, affermatosi con i film di Luchino Visconti «La caduta degli dei», «Ludwig» e «Gruppo di famiglia», oltre che per «Una romantica donna inglese» di Losey, spiega la sua assenza dagli schermi che risale al tempo di «Salon Kitty» di Tinto Brass.*

Egli è ritornato al lavoro in questi giorni come protagonista di «Feroce» (Faume), ispirato alle vicende di un famoso gangster, che si gira in esterni a Senigallia e nel retroterra marchigiano, in cui ha come partner Marisa Mell, anch'essa austriaca. «Prima o poi dovevo riprendere, non potevo vivere soltanto di ricordi — dice Berger — la morte di Visconti mi aveva demoralizzato al punto da ritenere che non sarebbe stato ormai più possibile incontrare un altro maestro come lui. E poi in questi ultimi due-tre anni mi hanno presentato soggetti tanto brutti da farmi ritirare inorridito. A veder circolare certi copioni si ha una brutta impressione dell'attuale stato del cinema. Non so quante parti di nazista mi hanno offerto: pare che io non possa far altro»!

«Ho accettato volentieri questo film — prosegue — perché finora non avevo mai girato un film d'azione; inoltre mi piaceva affrontare per la prima volta la parte di una gangster che all'inizio si presenta con il volto angelico ma che dentro ha la spietata determinazione che tirano fuori soltanto certi caporioni della malavita dei nostri giorni. Comunque è un film sulla paura, sulla grande paura che attualmente attanaglia tutti, che ci viene addosso e può travolgerci da un momento all'altro, nell'arco di fatti criminosi che esplodono violentemente».

In «Feroce» (Fauve), diretto da Sergio Grieco, un regista di mestiere che, tra l'altro, ha al suo attivo «Il sergente Kiems» con Peter Strauss, lavorano anche Richard Harrison, Claudio Gora (nella parte di un magistrato) e sua figlia, la giovane Marina Giordano.

«Mi piace esserci — dice ancora Berger — perché finora avevo preso parte soltanto a film vietati ai minori di anni 18. Questo "Feroce" permetterà finalmente di farmi conoscere anche da un pubblico più vasto, appassionato di film tutto movimento e che in genere si tiene lontano da pellicole troppo sofisticate. Per me è come se ricominciassi daccapo».

Helmut Berger fa notare di aver acquisito una coscienza da professionista fin da quando nella natia Salisburgo lavorava a teatro in «Jedermann», interpretando la parte di un ragazzo cieco. «Non è vero — sostiene — quel che hanno scritto sul mio conto certi giornali scandalistici: non sono il tipo che han voluto presentare a tutti i costi. Amo il mio lavoro, è perché lo amo fin troppo che non mi sono sentito a mio agio con alcuni registi per cui ho preferito aspettare. Se dipendesse da me mi piacerebbe essere diretto da Francesco Rosi in quanto è il più qualificato della scuola di Luchino Visconti con idee ancora molto giovani». (Ansa)

Cerca distributore il Cristo della De Giorgi

ROMA — E' stato proiettato all'Anica il film di Elsa De Giorgi sulla Passione di Cristo dedotto dalla lauda umbra: «Sangue+fango = Logos passione». Erano presenti i registi Franco Rosi e Gillo Pontecorvo, Italo Gemini, Gigi De Laurentis, Eitel Monaco, Sergio Saviane ed altri registi. Oltre a Elsa De Giorgi autrice e produttrice del film era presente Fernando Cajati Chenel che nel film interpreta il Cristo accanto alla De Giorgi nella parte della Madonna.

La proiezione aveva lo scopo di considerare le possibilità di distribuzione in circuito d'arte e d'Essai del film stesso già per altro convalidato dalla critica cinematografica in occasione del suo debutto alla Sagra musicale umbra nel settembre 1975. Da allora, nonostante il successo riportato, il film non ha circolato.

Si è aperta a Verona la Nona settimana cinematografica internazionale, dedicata al cinema delle Repubbliche Sovietiche. Questo «incontro» potrebbe essere anche inteso come uno scambio tra le due cinematografie, visto che una trentina di pellicole italiane parteciperanno in luglio alla rassegna di Mosca.

Cinema spagnolo alla Mostra di Pesaro

PESARO — La tredicesima mostra del nuovo cinema di Pesaro, in programma per la seconda quindicina di settembre, ospiterà una rassegna monografica alla produzione spagnola degli ultimi 35 anni. Saranno presentate 25 pellicole del tutto sconosciute alla critica e 15 rappresentative del clima in cui vennero prodotte. Alla mostra saranno invitati cineasti ed operatori spagnoli che avranno modo di fare il punto su ciò che si è potuto o non si è potuto fare sotto il franchismo.

Altro argomento della prossima edizione sarà quello relativo all'attuale cinematografia tedesca, che ha conosciuto una grave crisi recessiva tre anni fa e che ha superato quella fase ricorrendo al ridimensionamento del mercato ed all'impiego di grandi capitali televisivi che hanno fatto scomparire le strutture tradizionali. Saranno anche presentati diversi film nuovi provenienti da paesi tradizionalmente sensibili al richiamo della rassegna pesarese. Si terrà anche un convegno sul tema «Cinema e Regioni».

Queste anticipazioni sono state fatte a Pesaro, nel corso di un pubblico incontro, da Lino Micciché che ha retto la rassegna pesarese fino al 1976, e che quest'anno intende delegare ad altri l'incarico di direttore della mostra, mantenendo per sé quello di presidente del comitato organizzatore.

La «Warner Bross» ha preparato un vero e proprio «lancio a tappeto» per la seconda parte dell'«Esorcista» intitolata «The heretic», diretta da John Boorman ed interpretata da Richard Burton.

L'IMPROBABILE STORIA DEI BEATLES

Fu vera gloria?

ROMA — I loro nomi — John Lennon, George Harrison, Paul McCartney, Ringo Starr — provocarono un'esplosione sia sul piano della musica leggera, sia sù quello del costume, e si imposero, a livello internazionale, come gli incontrastabili Beatles. Oggi, a una decina d'anni, un po' più, di distanza, i loro coetanei, trentenni, sentono l'esigenza di una verifica, per stabilire se il successo strepitoso dei Beatles trova una obiettiva giustificazione, riflettendo un fervore che, tipico degli anni Sessanta, si manifestò anche in campi più impegnati, primo fra tutti quello politico: basti pensare al maggio caldo francese del '68.

Destinato ai giovani, non ai giovanissimi, è stato realizzato un programma che, in nove puntate, andrà in onda su Radiotre tutti i giorni da sabato 18 a domenica 26 giugno (il sabato e la domenica alle 16.15 mentre durante il resto della settimana dalle 15.30 alle 17).

La premessa dalla quale partono gli autori della trasmissione, Gino Castaldo e Gianfranco Giagni, è che il fenomeno dei «Beatles» sia stato sinonimo di uno dei più clamorosi, espressi dai mezzi di comunicazione di massa. Elisabetta d'Inghilterra li ricevette a corte insignendoli del titolo di baronetti.

Il tempo che, attualmente, logora tutto in fretta, li ha risparmiati? A questa domanda potrebbero dare una risposta i radioascoltatori, alcuni dei quali rivivranno, in chiave emozionale, il «mondo» dei Beatles attraverso la proposta di una serie di episodi volutamente grotteschi della loro vita privata. Un esempio: il fanatismo che essi suscitavano nelle sale, paragonabili a stadi, in cui si esibivano. Un altro: il compiacimento dei genitori di Ringo Starr per avere messo al mondo un figlio così famoso.

Il tentativo helzapoppiniano di esaminare un fenomeno per la misura in cui ha avuto un'incidenza, evitando atteggiamenti nostalgici, dovrebbe potere riuscire divertente.

I soli, probabilmente, a non ascoltare il ciclo dedicato loro da Radiotré saranno Lennon, che suona negli Stati Uniti con la banda dei simbionesi avendo ovviamente optato per il genere «pop»; McCartney, sposo felice di mrs. Eastman, proprietaria della Kodak; Harrison, dedito a un tipo non identificato di commercio in Thailandia; Starr, proprietario di una catena di negozi di parrucchieri.

Daranno la voce ai quattro protagonisti di «tutti i bambini buoni salgono in cielo», ovvero «l'improbabile storia dei Beatles»: Franco Acampora, Luca Dal Fabbro, Claudio Trionfi e Claudio De Angelis.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle 21.30: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano; ore 22.45: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 20.40 e 21.55) a Grignano e da Grignano alla fine della rappresentazione (due ritorni).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977». Oggi alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Gabriel Chmura, pianista Christian Zacharias. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977». Domani alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Gabriel Chmura, pianista Christian Zacharias. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30 (termine ore 23), «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni, con M. Abruzzo, R. Bianchi, G. Calavotti, A. Buonaiuto. Regia di Furio Bordon; scene e costumi di Sergio d'Osmo. In abbonamento: tagliando n. 8. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Bestialità». Technicolor con Philippe March, Juliette Meynlei. E. M. Salerno. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Il film che ha vinto il primo premio al Festival della Fantascienza di Trieste: «Fase IV: distruzione Terra» con Nigel Davenport, Michael Murphy e Lynne Frederick. Per tutti.
FENICE. 16.30, 18.15, 20.10, 22.15: «I giorni roventi del poliziotto Buford» con Bo Svenson e Noah Beery. Non è vietato.
FILODRAMMATICO. 16, ult. 22: «La donna che violentò se stessa». Severamente V.m. 18.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.10: «Questa ragazza è di tutti» con R. Redford, N. Wood e C. Bronson. Regia di S. Pollack. Tecnicolor.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Gulliver nel paese di Lilliput». Tecnicolor con Richard Harris.
NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Taxi girl» un film indiavolato con una Edwige Fenech scatenata e con Aldo Maccione. V.m. 14 anni.
RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Cannobal» con David Carradine. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30: un'eccezionale film di L. Zampa, una straordinaria interpretazione di Ugo Tognazzi: «Una questione d'onore» con N. Machiavelli. Un film da non perdere. Technicolor. Vietato 14.
CAPITOL. 16.30: E. Montesano in un'altra simpaticissima interpretazione «Il marito in collegio» con S. Dionisio. Technicolor. Non è vietato.
CRISTALLO. 16.30, ult. 22: un film di prima visione «La cameriera nera» con Carla Brait, Femi Benussi e Gianni Dei. V.m. 18 anni.
MODERNO. 16.30: ancora oggi a richiesta il picoantissimo e divertente tecnicolor «Il ginecologo della mutua» con R. Montagnani. V.m. 18 a. Domani l'eccezionale technicolor «21 ore a Monaco».

IMPERO. 17: per le «Giornate del film d'autore» ancora oggi a richiesta «Piccoli gangster» (Bugsy Malone) con J. Foster. Per gli adulti e particolarmente per i ragazzi un film nuovo e divertente che ha avuto i più alti consensi di pubblico e di critica. Technicolor. Domani «Il signor Robinson» con P. Villaggio.
VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor: «Mark colpisce ancora». F. Gasparri, John Saxon, John Steiner, Marcella Michelangeli. V.m. 14 anni. Ultimo Giorno.

ABBAZIA. 16: «40.000 dollari per non morire». Technicolor carico di suspense con James Caan. V.m. 18 a.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «W.H.I. F.F.S. - La guerra esilarante del soldato Frapper». Un film che è tutto un divertimento, con Elliott Gould, Harry Guardino e Jennifer O'Neil. Scopecolor.

ALDEBARAN. Oggi chiuso, domani «Africa Express».

ASTRA. 16.30: «36 ore all'inferno». con Richard Harrison. Colori. Per tutti.

IDEALE. 16.30: Technicolor: «King Kong l'impero dei draghi» con I. William P. Cooper. Spettacolare, avventuriero.

LUMIERE. 16.30, ult. 22. Un appuntamento con il terrore: «La notte dei morti viventi». Si prega vivamente il pubblico sofferente di cuore di non assistere agli ultimi 15 minuti di proiezione, data l'atrocità delle sequenze finali. Severam. v.m. 18 anni. Ultimo giorno a grande richiesta.

AL CRISTALLO

UNA PRIMA VISIONE

LA CAMERIERA NERA

Vietato ai minori di 18 anni

AL MIGNON

GULLIVER nel paese di Lilliput

con RICHARD HARRIS

RISTORANTI E RITROVI

DA «VIVODA» CHIAMPORE
Sabato 18 suonerà il complesso «GLI AMICI», dalle ore 20 alle 23.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Telefono 209029. Da giovedì a domenica tutte le sere dalle 21. Festivi dalle 15.30 alle 19.30.

DISCOTECA BACK GAMMON GRADO
Località Punta Spin, telefono (0431) 81455.

DISCOTECA BACK GAMMON GRADO
Imminente apertura.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0.4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

RISTORANTE PIZZERIA CAPRI's
Vi attende con le sue specialità partenopee. GRADO, Riva Ugo Foscolo 11, telefono 81695.

GRATTACIELO

R. REDFORD - C. BRONSON in QUESTA RAGAZZA E' DI TUTTI

TECHNICOLOR

RADIO. 16: «Mani di ferro». Capolavoro di karate con Wang Yu. A colori.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala): rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «Taxi driver» di Martin Scorsese. Technicolor con Robert De Niro. Vietato ai minori di 14 anni.

Estivo EX SOCI. 21.45: «L'avventura del Poseidon». Un grande technicolor con Gene Hackman, Ernest Borgnine e Shelley Winters.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Prima pagina». La più divertente commedia dell'anno con Walter Matthau e Jack Lemmon.

SERVOLA. (Bus 29). Spettacolo unico. 21.15. Oggi apertura con «Attenti a quei due... Operazione Ozerov». Scopecolor con Tony Curtis e Roger Moore.

VALMAURA. 21: «Dio perdona... io no!». Terence Hill e Bud Spencer nel western più forte dell'anno.

Riduzioni ENAL: Ariston, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: Un eccitante «Incontro d'amore» con Laura Antonelli, John Steiner e Umberto Orsini. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
VOLTA. 17: «Il seme dell'odio» con Sidney Poitier, Michael Caine e Williansom. Capolavoro di Peter Driscall.

UDINE

ARISTON. 16: «Maladolescenza». V. m. 18 anni.
ODEON. 16: «Ilsa, la belva del deserto». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «L'assassino è costretto a uccidere ancora». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «America violenta». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Natale in casa d'appuntamento». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Vanessa». V.m. 18 anni.
DIANA. 16: «Fraulein in uniforme». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «San Michele aveva un gallo». Un film di Paolo e Vittorio Taviani. Colori.
CORSO. 17.30 - 22: «Caro Michele» con Marlangela Melato. Scope a colori.
VERDI. 17.30 - 22: «Panico nello stadio» con C. Heston e M. Balsam. Scope a colori.
CENTRALE. 17.30 - 22: «Le nuove avventure di Furia» con R. Diamond e P. Graves.
VITTORIA. 17.30 - 22: «A noi le inglesine!» con R. Lauret e S. Hillel. Colori.

ARENA ARISTON I.N.C.

Rassegna estiva film per un cinema migliore

TAXI DRIVER

di MARTIN SCORSESE

MONFALCONE

PRINCIPE. 18 - 22: «Emmanuelle nera - Orient reportage» con Emmanuelle. Colori, V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 18 - 22: «21 ore a Monaco» con Franco Nero e William Holden. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Emmanuelle l'antivergine» con S. Kristel, U. Orsini, in tecnicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'alba si macchiò di rosso».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Il giorno del grande massacro».

RONCHI

RIO. «Languidi baci... perfide carezze». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Il grande Jack».
GARIBALDI. «Le malizie di Venere».
T. CICONI. «Scandalo».

CASARSA

ROMA. «...a tutte le auto della Polizia».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19.10, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8: Edicola del GR1; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce - Gli speciali del GR1; 11: Il comunista; 11.30: Chi dice donna; 12.05: L'altro suono; 13.30: Musicalmente; 14.05: La radio fra le due guerre; 14.30: Il valzer nel teatro musicale; 15.05: Scrittori sotto accusa; 15.45: Incontro con un Vip; 16.20: Special di Gino Cervi; 18.05: Ad alto livello; 18.30: Se i carbonari fossero stati cantautori; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 19.50: Due note e una chitarra; 20.30: Una regione alla volta; 21.05: I concerti di Torino - Nell'intervallo: la voce della poesia; 22.40: Ester Phillips e Franco Tortora; Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Film jockey; 9.32: Fra Diavolo; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Anteprima radiodue ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Giro del mondo in musica; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoventinove; Bollettino del mare; Panorama parlamentare; 23.15: Decima musa; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio; 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia (2); 13: Disco club; 14: Quasi una fantasia; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.20: Intervallo musicale; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Musica nuova e oltre; 21.40: Incontro con la critica; 22.30: Musiche dell'anonimo spagnolo - Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Ascoltare teatro; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Nazioni vicine; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

TV RETE 1

13.00 Argomenti: «Alle sorgenti della civiltà».
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
16.00 Parma - Baseball: Germal Parma - Nichols.
18.15 Artisti d'oggi: «Romano Riguccì». ★
18.45 «I naufraghi del Mary Jane», 7.o episodio. ★
19.10 «Braccio di ferro», disegni animati. ★
19.20 «Le avventure di Rin tin tin», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo ✳ — Il tempo. ★
20.00 Telegiornale. ✳
20.40 «L'ultimo aereo per Venezia», 6.a puntata.
21.25 «Tam-tam», attualità del TG1. ★
22.15 «Rivediamoli insieme», spettacolo musicale.
— Telegiornale ✳ — Oggi al Parlamento. ★
— Che tempo fa. ★

TV RETE 2

13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Banco di prova: «Il sangue».
18.15 Dal Parlamento — Sportsera. ✳
TV2 RAGAZZI
18.30 «Il giornale di bordo di Aimaro». ★
18.50 «Bombetta e naso a patata», telefilm. ★
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto. ✳
20.40 «Il giudice», da un racconto di John Galsworthy; con Warner Bentivegna, Luigi Diberti.
21.45 «Portobello», mercatino del venerdì.
22.50 Milano - Ippica: Gran Premio dei Guidatori. ★
— TG2 Stanotte. ✳
★ Programmi a colori — ✳ Parzialmente a colori

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: Motivi Pourcel; 10.15: Galbucci; 10.30: Cantano Juli e Julie; 10.45: Le favole di Elisabetta; 10.51: Intermezzo; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.40: L'escursionista; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: Cultura e società; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da; 13.40: Mini juke box; 14: Concerto pomeridiano; 14.45: La vera Romagna; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Cori italiani; 15.30: E' con noi; 15.45: L'orchestra Ray Lawrence; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo; 20.45: Come stai; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Candidato per un assassinio», film; 23.05: Locandina delle manifestazioni economiche; 23.20: Notturno musicale.

TV Svizzera

19: Per i ragazzi: «Occhi aperti» e «Quelli della girandola»; 19.55: Divenire, i giovani nel mondo del lavoro; 20.30: Telegiornale; 20.45: Sulla strada dell'uomo, rivista di scienze umane; 21.15: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.45: Telegiornale; 22 «Macbeth» opera in quattro atti di Giuseppe Verdi; 0.35: Ciclismo: Giro della Svizzera, sintesi della tappa Widnau - Mohlin; 0.55: Telegiornale.

TV Lubiana

18.20: TV dei ragazzi; 18.55: Orizzonti; 19.10: Documentario; 19.45: L'architettura macedone; 20.05: Documentario; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.55: Commento settimanale di politica interna; 21.05: «Edvard Munch», romanzo sceneggiato; 21.55: Documentario; 22.30: Romanzo sceneggiato; 23.20: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.15: Temi di attualità; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 21.55: Telefilm; 22.45: In primo piano; 23.15: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: irregolare

MILANO — *Chiusure irregolari con discreti scambi.*

Il mercato, che in apertura sembrava consolidare i progressi della vigilia, si è fatto in seguito irregolare, di riflesso al rarefarsi della domanda e al ritorno delle offerte.

Intanto, per i riporti si aveva la conferma della riduzione del costo del denaro almeno per le grandi banche al 16,5 p.c., mentre quelle minori lo hanno portato al 17,5 p.c. Non è stato rilevato comunque alcun prezzo.

Al listino, la quota è finita su basi irregolari, con oscillazioni piuttosto marcate per diversi valori. In particolare, hanno, acquisito nuovi consistenti recuperi le Liquigas (+13,8 p.c.) e alcuni valori del gruppo: Sai (+8,2 p.c.), Ginori (+7,8 p.c.), le BII priv. (+12,9 p.c.), Perlier (+12,6 p.c.), Nnicem (+27,8 p.c.). Plusvalenze varianti dal 4,3 al 6 p.c. hanno acquisito poi le Latina priv., E. Marelli, Italia Ass. Rotondi e Bonif. Ferraresi e le Falck priv., che hanno recuperato quanto perso ieri.

Sono finite, invece, su basi più deboli della vigilia le Viscosa, che offerte sulle ultime battute hanno perso il 9.5 p.c., le Unidal (—9 p.c.), le due Romana Zucchini, che hanno perso parte di quanto guadagnato ieri, Rinascente priv. (—8,6 per cento).

Con cedenze oscillanti dal 3,5 al 6 p.c. figurano, tra gli altri, le Lariano, Coge, Toro priv., Eternit, Unione Manif. e Alitalia. Si sono poi nuovamente indebolite le ItmeiclanLA9,e8rV' debolite le Italcementi, Ras, Pirellona, Condotte. Tra gli altri titoli pilota, le Fiat hanno perso quasi il 2 per cento, le Generali circa l'1 p.c. e qualche frazione le Imm. Roma e le Montedison.

Dei tre titoli le cui chiusure sono state rinviate, le Isvim hanno perso l'8,3 p.c., le Montefibre pref. hanno guadagnato l'8,6 p.c., mentre quelle ordinarie sono rimaste invariate.

Anche il reddito fisso ha perso lo smalto delle prime due riunioni e oggi la richiesta si è ridotta soltanto ai BT al 9 p.c. Comunque, nei confronti della vigilia si rilevano variazioni particolari.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 678.000.000; Obblig. 1.410.000.000; Azioni 5.117.575.*

L'indice «Mediobanca» è a 30,21 (—0,63%).

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 129500, Generali 38500, Ras 43900, Anic 165, Liquigas 134, Liquigas priv. 135, Liquigas risp. 143, Montedison (senza stampigliatura) 227, Montedison (con stampigliatura) 188, La Rinascente 41, La Rinascente priv. 26, Gerolimich 2390, Premuda 645, Sip 1350, Tripcovich 30000. Bastogi 501, Finmare 45, Finsider 91, Pirelli S.p.A. 925. Sme 228, Stet 1425, Beni Stabili 1829, Generale Immobiliare 74, Fiat 1600, Fiat priv. 1135, Dalmine 373, Italsider 140, Terni 106, Lane Marzotto priv. 958, Snia Viscosa 800. Snia Viscosa priv. 460, Patriarca 2940.

NEW YORK

Chiusura al rialzo alla borsa di Wall Street. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha guadagnato 2,68 punti concludendo la riunione a quota 920.45.

Durante lo svolgimento delle contrattazioni arrivavano però in borsa nuove e stavolta positive informazioni sull'andamento degli affari, sull'attività edilizia, e sulla produzione industriale.

LONDRA

Chiusure deboli. I titoli industriali hanno ceduto. Tra i petroliferi, «BP» ha ancora una volta polarizzato l'attenzione degli operatori, recuperando discretamente, mentre gli altri titoli hanno continuato a perdere terreno. Relativamente stabile il settore bancario. Ben trattati gli aureominerari, in linea con il recupero del prezzo del metallo.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 875-890 franco svizzero 349-355, marco tedesco 367-377.

ROMA: dollaro Usa 895-905, sterlina 1600-1650, franco svizzero 355-358, franco francese 180-182, marco tedesco 382-385.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5- 7/16	5-11/16	6
Sterlina	9- 3/4	10- 1/4	10-11/16
Franco s.	3- 7/8	3- 7/8	3- 7/8
Marco g.	3-13/16	3- 7/8	4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 16 giugno i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	140,02	(+ 2,42)
Hongkong	136.52	(+ 0,88)
Londra	139,85	(+ 0,95)
New York	139,85	(+ 0,95)
Milano	142,13	(+ 2,82)
Parigi	143,23	(+ 1,65)
Zurigo	139,87	(+ 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,92	—
Capitalitalia	»	7,59	—
Europrogr.	frsv.	137,38	—
Fonditalia	doll.	9,35	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,31	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,85	7,27
Mediolanum S.	»	9,20	10,00
Management	Lire	6113,57	—
Rominvest	doll.	9,29	10,03
Italunion	»	6,12	6,67

Titoli azionari

TITOLI	15-6	16-6
Alimentari e agricole		
Alivar	610	620
Bonifiche Ferraresi	6600	6950
Buton	4000	3950
Chiari & Forti	820	802
Eridania	1930	1930
Imm. Vittoria	3970	4030
Ind. Buitoni Perug.	1290	1238
Unidal (ex Motta)	49.50	45
Romana Zucchero	145	132
Romana Zucch. pr.	295	270
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	24200	24210
Assicuratrice Ital.	129100	129500
Ausonia	1812	1800
Bowring	895	870
Comp. Ass. Milano	5600	5580
» » » pr.	2915	2945
Comp. Latina	522	532
Comp. Latina priv.	358	375
Fira	2840	2850
Generali	38950	38525
Italia Assicuraz.	18500	19500
L'Abeille Italiana	8270	8330
Fondiaria Incen.	4740	4851
La Fondiaria Vita	14610	14330
RAS	44960	43900
SAI	3510	3800
Toro Assicuraz.	5790	6000
Toro Assicuraz pr.	3410	3249
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12100	12350
Banco di Roma	9930	9960
Banco Lariano	5496	5299
Credito Italiano	1500	1500
Cred. Varesino	3960	3950
Interbanca priv.	10400	10250
Mediobanca	34300	34300
Cartarie - Editoriali		
Binda	2400	2450
Burgo	6410	6500
Burgo priv.	3000	3000
De Medici	429	425
Donzelli	220	205
Mondadori priv.	696	700
Cementi - Ceramiche		
Cementir	520	525
Cer. Pozzi	1070	1105
Eternit	600	570
Eternit priv	1195	1194
Italcementi	10200	9900
Richard Ginori	190	205
UNICEM	3040	3280
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	168	161.25
Brioschi	10750	10550
Caffaro	249	250
Carlo Erba	1010	1013
Carlo Erba priv.	525	525
Italgas	485	497
Lepetit	10690	10560
Lepetit priv.	10650	10540
Liquigas	117.75	134
Liquigas priv.	136	135
Mira Lanza	26150	26600
Montedison	229	227
Montedison '74	—	—
Montegemina	189.25	185
Napoletana Gas	519	519
Perlier	309	348
Petrolifera Italiana	1075	1075
Pierrel	330	336
Rumianca	1760	1765
Saffa	4100	4020
Siossigeno	8030	8060
Commercio		
La Rinascente	42	41
La Rinascente priv.	29	26.50
Silos di Genova	1720	1720
Standa	2500	2505
Comunicazioni		
Alitalia priv.	480	401
Ausiliare	2865	2950
Aut. Torino - Milano	910	900
Italcable	2395	2382
NAI	1120	1120
Nord Milano	350	380
S.I.P	1377	1350
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	520	508
Marelli E.	183	192

TITOLI	15-6	16-6
Pan Electric	—	—
Superfila	4970	4950
Tecnomasio	210.25	212
Finanziarie		
Agricola	1500	1625
Bastogi	500	501
Centrale	4460	4450
Fin. Ernesto Breda	1345	1345
Finmare	45	45
Finsider	90.25	91.25
Flaminia Nuova	790	780
Generalfin	902	901
Gim	1800	1800
I.F.I.	1690	1675
I.F.I.L.	3340	3260
Invest.	1515	1515
Mittel	970	976
Part. Fin.	1159	1196
Pirelli & C.	1899	1870
Pirelli S.p.A.	937	915
Riva Finanziaria	3140	3125
Sarom	800.50	802
S.M.E.	227	228
Stet	1415	1425
Svil. Bon.	4650	4795
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1234	1260
Beni Imm. Italia	303	303
Beni Imm. Italia pr.	177	200
Beni Stabili	1812	1829
Certosa	1760	1760
Coge	780	749
Condotte d'Acqua	588	576
De Angeli Frua	3790	3800
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	74.75	74.25
Iniziativa Edilizia	3440	3465
Isvim	2400	2200
La Milano Centrale	21500	21500
Risanamento	3350	3300
Sifa	432	3800
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1605	1573
FIAT priv.	1160	1121
Franco Tosi	8900	8900
Gilardini	3440	3440
Nebiolo	286	286
Olivetti	865	870
Olivetti priv.	786	780
Westinghouse	4030	4080
Worthinghton	1960	1956
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	701	701
Dalmine	372	373
Falck	2525	2515
Falck priv.	2000	2120
Ilssa Viola	1075	1075
Italsider	145	140.50
Magona	1329	1330
Pertusola	2885	2850
SMI	1990	1950
Terni	106	106
Trafilerie	668	675
Tessili		
Centenari e Zinelli	77	76
Cantoni	3900	3925
Cucirini	4802	4850
Cascami Seta	3370	3420
Fisac	1000	1030
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	468	467
Marzotto priv.	961	958
Montefibre	11	11
Montefibre priv.	14.50	15.75
Olcese Veneziano	48	48
Rotondi	7800	8200
Scotti	1150	1200
Snia Viscosa	807	730
Snia Viscosa priv.	466	460
Tilane	500	480
Unione Manifatture	12940	12200
Diverse		
Acqua Marcia	2470	2450
Acqu. De Ferrari	1615	1616
Acque Potabili	431	432
Calz. di Varese	3850	2850
C.I.G.A.	710	735
C.I.R.	9600	9670
Pacchetti	37.50	37
Rejna	1930	1930
Smeriglio	5	5
Terme Acqui	473	455
Tranno	1390	1359

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-6
Rendita	5%	82.50
Prest. Red. '34	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	88.70
Redim. Trieste	5%	92.50
Rif. Fondiaria	5%	99.25
Redimibile '54	5%	92.25
Edil. Scol. '67	5,50%	79.40
» » '68	5,50%	78.—
» » '69	5,50%	74.40
» » '70	6%	78.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '75	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	92.25
» 1979	5,50%	88.30
» 1980	5,50%	81.45
» pol. '78	7%	94.45
» » '79	9%	90.90
» » '79	9%	89.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.20
» » 68/88	6%	66.—
» » 70/80	7%	68.60
» » 71/86	7%	77.—
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.—
» XXIII	5%	79.50
» XXIV	5,50%	77.80
» XXV	6%	81.55
» XXVI	6%	67.80
» XXVII	6%	65.10
» XXVIII	7%	70.50
» XXIX	7%	70.05
» XXXI	7%	90.90
» XXXII	7%	80.80
» XXXIII	7%	69.80
» XXXIII opt.	7%	91.30
» XXXIV	7%	69.10
» XXXV	7%	71.90
» XXXVII	7%	65.—
» XXXVIII	7%	63.65
» XXXIX	7%	68.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.70
» XLII	8%	66.40
» XLIII	8%	79.45
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	78.55
» serie sp.	6.50%	79.70
» XLVIII	10%	86.50
» L	10%	88.30
» Interfund	8%	84.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.—
» » »	5,50%	66.—
» » »	6%	74.20
» » »	7%	77.—
COP ss. I	6%	—.—
» ss. II	6%	71.35
» ss. III	6%	69.90
» ANAS '66	6%	56.80
» ANAS '73	7%	60.—
» Dotaz. I	6%	72.70
» Dotaz. II	6%	70.—
» Int. St. 1	6%	70.60
» Int. St. 2	6%	69.50
» Int. St. 3	6%	67.15
» Int. St. 4	6%	68.60
» Int. St. I	7%	64.80
» Int. St. II	7%	68.20
» Int. St. III	7%	67.80
» Int. St. IV	7%	67.60
Ferrovie 1959	5,50%	92.80
» 1960	5%	82.60
» 1961	5%	79.90
» 1965 I	6%	73.—
» 1965 II	6%	71.50
» 1966 I	6%	70.60
» 1966 II	6%	70.—
» 1969 I	6%	64.90
» 1971	7%	68.—
» 1972	7%	68.20
» 1972 II	7%	67.10
Pubbl. Ut.	5,50%	86.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68.60

TITOLI		16-6
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.20
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	74.10
» Ind. ss. E.	7%	73.90
» Ind. ss. F.	7%	71.20
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	97.60
» VII	5,50%	93.55
» VIII	5,50%	91.45
» IX	6%	89.70
» X	6%	88.65
» XI	6%	85.50
» XII	6%	82.95
» XIII	6%	80.90
» XIV	6%	78.30
» XV	6%	78.40
» XVI	6%	77.60
» XVII	7%	77.—
» XVIII	7%	73.30
» XIX	7%	72.10
» XX	7%	70.60
Enel 1965 II	6%	73.10
» 1966 I	6%	71.40
» 1966 II	6%	70.50
» 1967	6%	69.20
» 1968 I	6%	67.45
» 1968 II	6%	66.25
» 1969 I	6%	65.15
» 1969 II	6%	65.55
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	—.—
» 1972/87	7%	—.—
» 1972/92	7%	—.—
» 1973/93	7%	65.40
» 1974 Ind.	8%	104.90
» 1975	10%	90.—
» 1975 II	10%	88.95
» 1974	9%	81.—
» 1975	9%	88.95
» Europa	6%	88.45
E.N.I. '58 vent.	6%	95.80
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.70
» '66	6%	85.60
» Gela	5,50%	90.—
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	97.50
» '61	5,50%	94.60
» IV	5,50%	87.70
» V	5,50%	87.—
» VI	5,50%	85.50
» VII	5,50%	95.20
» VIII	5,50%	95.90
» IX	6%	91.90
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.70
» '59/79	5,50%	93.40
» '60/80	5,50%	87.80
» '61/86	5,50%	67.60
» '63/83	5,50%	77.30
» '64/82	6%	80.65
» '65/83	6%	77.60
» Alfa R.	7%	69.90
» Elett. opt.	5,50%	99.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	63.30
» C.C. '65	6%	74.05
» C.C. '67	6%	68.80
» C.C. '68 I	6%	67.25
» C.C. '68 II	6%	70.70
» C.C. '69	6%	65.—
» C.C. '71	7%	74.25
» C.C. '72	7%	71.85
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	71.80
Cred. Fond. conv.	6%	61.10
Cred. Fond. 1983	6%	84.10
» » 1986	6%	77.65
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	65.45
» » 1991	6%	64.—
» » 1992	6%	63.10
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.60
» » 1997	6%	64.25

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I '66/81	6%	98.—
» '66/81	6½%	97.—
» '67/82	6½%	96.—
» '67/87	6½%	88.75
» '68/88 I	6¾%	98.—
» '68/88 II	6¾%	98.—
» '69/81	7%	96.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—

B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.25
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8.75%	100.75
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.50
» '66 dic.	6½%	93.50
» '67/87	6½%	93.50
» '67/87	6,5/8%	93.50
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

ALLA LUCE UN EMBLEMATICO ESEMPIO DI FRODE FISCALE

Investimenti «svizzeri» con lire italiane di ritorno

Dei 33 mila miliardi che si calcola siano stati contrabbandati all'estero solo 1500 sono rientrati con l'amnistia - Il caso della «Rotorama»

LUGANO — Tre noti avvocati di Mendrisio, il console belga a Lugano e un gruppo di anonimi investitori italiani hanno cambiato 480 milioni di lire in franchi svizzeri e nuovamente in lire, per investirli in una fabbrica di inchiostro alla periferia di Milano. Il caso non è insolito e la somma implicata non è grande, ma il sorprendente candore di un funzionario, che era al corrente della operazione, ha consentito di inquadrare abbastanza chiaramente la situazione.

Si sospetta fortemente che quasi tutti gli investimenti «svizzeri» in Italia siano in effetti investimenti italiani.

Nel 1976 tali investimenti hanno raggiunto 9.033 miliardi di lire, portando gli investitori elvetici al primo posto fra quelli stranieri in Italia. Queste cifre riguardano naturalmente soltanto gli investimenti ufficialmente autorizzati e non gli acquisti di azioni o gli accordi privati. Le perdite derivanti al fisco italiano sono difficilmente calcolabili.

Secondo le stime ufficiali, i capitali italiani all'estero ammonterebbero a circa 33 mila miliardi di lire; circa un terzo del totale sarebbe stato esportato illegalmente. L'amnistia, concessa l'anno scorso dal governo italiano per incoraggiare il rientro dei capitali ha fatto riaffluire in Italia meno di 1500 miliardi di lire.

Secondo la legge italiana (e ad eccezione di un periodo di quattro anni agli inizi del decennio scorso) le esportazioni di capitali dovevano essere autorizzate dal governo; i permessi, sempre più difficili da ottenere, generalmente venivano concessi soltanto se l'esportatore poteva dimostrare che l'operazione favoriva le esportazioni di merci italiane.

Il caso Mendrisio riguarda la fabbrica di inchiostro di Caleppio di Settala, ad Est di Milano. La società, denominata «Colorama SpA», nel 1968 aveva deciso di allargare le proprie attività, in quanto, secondo quanto ha dichiarato un dirigente, Gianfranco Faiani, non riusciva a soddisfare la domanda. Ma gli incentivi governativi essendo più generosi con le nuove società che con quelle già esistenti, la «Colorama» decise di istituire la «Rotorama S.A.S.».

Faiani ha spiegato che più o meno nella stessa epoca un gruppo di italiani costituì una società «holding» a Mendrisio, la «Green River Holding S. A.». Questa società venne registrata nel 1968, e nel 1971 portò il suo capitale al livello attuale di 50 mila franchi svizzeri. Il suo dirigente è Eugenio Valli, console del Belgio a Lugano.

In un'intervista Valli non ha voluto dire niente sugli azionisti della «Green River». «E' una società anonima», ha dichiarato Valli. Dai registri del ministero italiano del tesoro risulta che i due investimenti della «Green River» nella «Rotorama» (per un totale di 280 milioni di lire) sono stati destinati a impianti industriali, ma Valli ha ripetuto più volte che il denaro è stato speso per sottoscrivere le azioni della «Rotorama». Valli, inoltre, ha insistito nell'affermare che la società è di proprietà svizzera, mentre Faiani ha sostenuto con altrettanto vigore che la «Rotorama» è interamente di proprietà italiana e che i capitali investiti sono italiani.

Il terzo personaggio della vicenda è Achille Borella, il quale ha iniziato una intervista con l'AP-DJ» dichiarando di non aver mai sentito parlare della «Green River». Tuttavia dalla documentazione svizzera risulta che la società è registrata all'indirizzo di Borella, il quale ha poi finito con l'ammetterlo. Egli ha comunque girato tutte le domande a Valli, «che in realtà lavora soltanto come console belga»; Borella ha protestato energicamente per il fatto che il ministero italiano del tesoro abbia rivelato l'investimento della «Green River».

L'altra metà dell'investimento nella «Rotorama» è stato effettuato da una società ginevrina chiamata «Fleur Financiere S.A.». Tutti i tentativi fatti per raggiungere il direttore della «Fleur», un certo Claude Bovon, sono stati vani; Faiani afferma, tuttavia, che anche il direttore è italiano. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	375,81	372,—	375,83
Fiorino olandese	356,93	355,—	356,91
Franco belga	24,55	24,—	24,55
Corona danese	146,41	144,—	146,40
Corona norvegese	167,59	165,50	167,62
Corona svedese	200,16	195,—	200,20

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	885,05	883,50	885,10
Dollaro canadese	837,50	820,—	837,52
Peseta spagnola	12,76	12,40	12,76
Escudo portoghese	22,94	21,20	22,92
Scellino austriaco	52,86	52,10	52,87
Franco svizzero	355,67	350,—	355,68
Franco francese	179,17	178,25	179,18
Yen nipponico	3,25	3,—	3,25
Lira sterlina	1521,60	1525,50	1521,55
Dracma greca	—,—	23,10	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	47,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,67 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,66 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,36 per cento (34,36); rispetto alle monete della CEE 42,05 per cento (42,04).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-39000, sterlina oro (nc) 41750-42250, marengo italiano 37000-39000, marengo svizzero 37000-39000, marengo francese 38000-40000, marengo belga 31000-33000, 20 messicani 155000-165000, oro fino 3800-4000, argento 124000-128000, dollari oro 195000-205000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos platino 4630.

Unità di conto europea: 999,560 lire.

CONSULTO A SIENA PER LA LIRA

SIENA — Il «Rischio Italia» si è attenuato solo di poco rispetto al '74: lo ha dichiarato, a quanto riferisce l'agenzia «Politica bancaria», Van Cleveland, vice presidente della First National City Bank», nell'ambito del convegno monetario internazionale di Santa Colomba, organizzato dal Monte dei Paschi di Siena. «Se il programma di stabilizzazione del governo italiano avesse successo — ha aggiunto — le banche americane sarebbero disposte, forse anche tra un anno, a consolidare i debiti a breve termine in debiti a lungo termine, indipendentemente da ciò che potrebbe pensare il Controller of Currency, organo di controllo sulle banche americane, che attualmente accomuna il grado di solvibilità dell'Italia a quello del Perù».

E' stato, questo di Siena, quasi un consulto sulla salute della lira. Il dilemma da sciogliere ha detto il coordinatore dell'incontro il prof. Mundell, è il seguente: «La lira è sottovalutata o sopravvalutata?».

Il consigliere economico della Banca d'Italia prof. Magnifico ha affermato che la stabilità della lira è prevista nei prossimi mesi anche dagli operatori che attualmente si indebitano all'estero senza assicurarsi contro il rischio di cambio.

Il dott. Masera, del servizio studi della Banca d'Italia ha aggiunto che, alla fine della scorsa settimana, la lira poteva considerarsi sottovalutata, perché l'istituto di emissione comprava dollari, ma anche sopravvalutata, perché lo sconto con la lira a termine era di circa il 10 p.c. Tutto dipende ora dall'evoluzione dell'inflazione.

Il prof. Lombardini teme che se l'accordo tra i partiti non aggredisse alcuni problemi economici fondamentali, come la spesa pubblica e il costo del lavoro, la lira potrebbe risentirne, anche a causa dell'indebitamento elevato delle banche verso l'estero (circa 6 miliardi di dollari a maggio).

Le riserve della Banca d'Italia sarebbero sufficienti a prevenire un'eventuale tempesta valutaria? Secondo gli ultimi dati provvisori, le riserve si sono accresciute di 1000 miliardi di lire a fine maggio, sfiorando i 5 mila miliardi. «E poi — dice Magnifico — bisogna ricordarsi che abbiamo l'oro».

Il rappresentante italiano al FMI, dott. Dini, ha aggiunto che, se il prezzo dell'oro ritornasse a 110 dollari, l'Italia protesterebbe a gran voce contro le aste del Fondo.

Secondo Savona, direttore generale della «Confindustria», la manovra del cambio della lira non serve a risolvere i nostri problemi strutturali, che sono la paralisi dei mercati finanziari, la rigidità del costo del lavoro e l'indeterminatezza del quadro politico. Se si raffrontano i prezzi all'ingrosso con i paesi concorrenti, i nostri margini competitivi si sono esauriti, mentre esiste ancora spazio se si guarda ai prezzi di consumo.

RAFFRONTI NEGATIVI CON I PREZZI NEI VARI PAESI DI TUTTO IL MONDO

Sempre più cara l'Italia anche per i turisti stranieri

Quasi 44 mila lire il costo di una giornata secondo un prontuario del Centro statistico Fra le città estere considerate, Bruxelles la più costosa e Bombay la più economica

ROMA — *Nonostante la svalutazione registrata dalla lira negli ultimi due anni, fare del turismo in Italia costa sempre di più. La cosa non sarebbe poi grave (l'inflazione è un male mondiale) se questo accresciuto costo fosse proporzionale in tutti i paesi. Ma, secondo i dati pubblicati sul «Prontuario economico del turista» del Centro per la statistica aziendale, la spesa di un turista in Italia ha toccato tali vertici da poter affermare che gli stranieri che vengono nel nostro paese lo fanno per una precisa scelta, sicuramente non motivata da fattori finanziari.*

Quanto spende oggi un turista in Italia? La spesa varia a seconda che si pernotti in un albergo di prima o di seconda categoria: Nel primo caso, la spesa media rilevata per il paese (media tra le città di Roma, Venezia, Firenze e Napoli) è di 43.826 lire; nel secondo caso, e di 27.547 lire.

Queste cifre comprendono: camera da letto, prima colazione, due pasti principali, «five o' clock», facchinaggio, taxi (percorrenza di 5 km), autobus (due corse), lavatura e stiratura, cinema, giornale e mance.

Tra le quattro città menzionate, Venezia è quella più cara, mentre Napoli la più economica: a Venezia le due spese rilevate sono di 52.695 lire e 35.746, mentre a Napoli di 37 mila 175 e 24.813 lire.

Nella stessa Europa, più conveniente che a Venezia o Roma, è passare una vacanza ad Atene, a Lisbona, a Malta o addirittura a Montecarlo, mentre praticamente indifferente è soggiornare in una città italiana o a Madrid.

Una giornata turistica a Montecarlo, con penottamento in albergo di prima categoria, costa mediamente (il cambio in lire è stato calcolato sulla media dei cambi dello scorso aprile) 41.591 lire, 30.742 lire ad Atene, 23.730 lire a Lisbona e 24.276 lire a la Valletta.

Molto più care le città europee del Nord, le quali però storicamente non vegono definite turistiche. L'unica che fa eccezione a questa affermazione è molto probabilmente Parigi; qui soggiornare in prima categoria costa mediamente 65 mila 671 lire e 46.273 lire in un albergo meno lussuoso.

Dalle rilevazioni riportate dal prontuario risulta che alcune località, considerate dagli italiani «mitiche» per il turismo, in fin dei conti sono molto più convenienti di molte stazioni turistiche italiane. Una giornata da «gran turista» a Rio de Janerio costa mediamente 36 mila 900 lire, 29.660 a Bangkok.

In assoluto, la città turisticamente più cara del mondo (almeno tra i 42 paesi rilevati dal prontuario) è Bruxelles, con 74.597 lire, seguita da New York con una spesa media giornaliera di 70.756 lire, pernottamento in prima categoria; la spesa è di 70.699 lire a Ginevra. La più economica è Bombay, dove la spesa oscilla tra le 17.458 lire e le 10.276.

Ecco di seguito la spesa turistica giornaliera, per alcune delle principali città, rilevata dal Centro per la statistica aziendale, relativamente al pernottamento in alberghi di prima categoria (la cifra in parentesi si riferisce alla seconda categoria):

Italia 43.826 (28.028); Vienna 64.770 (46.273); Bruxelles 74.597 (51.195); Rio de Janeiro 36.900 (26.500); Parigi 65.671 (42.466); Monaco (Ger.) 65.479 (47.542); Atene 30.742 (18.530); Londra 53.303 (36.288); Belgrado 29.270 (20.502); Amsterdam 66.046 (49 mila 996); Lisbona 23.730 (15 mila 307); Madrid 43.383 (24 mila 330); New York 70.756 (47 mila 73); Stoccolma 60.418 (42 mila 40); Ginevra 70.699 (46.585); Copenhagen 51.008 (37.321); La Valletta 24.276 (17.340); Montecarlo 41.591 (28.205); Il Cairo 18.678 (12.310); Nairobi 25.722 (18.194); Tunisi 26.928 (17.646); Casablanca 25.857 (15.632); Manila 31.489 (23.151); Tokio 54.461 (37.302); Hongkong 43.524 (29 mila 700); Bombay 17.458 (10 mila 276); Teheran 32.618 (20 mila 398); Bangkok 29.660 (22 mila 56); Istambul 21.800 (12 mila 66); Acapulco 46.840 (40 mila 429); Sydney 42.875 (30.275). *(Italia)*

Redaelli Spreafico nell'«Alfa Romeo»

GENOVA — Nel corso della recente assemblea annuale dell'«Alfa Romeo», il dott. Enrico Redaelli Spreafico è stato nominato consigliere d'amministrazione dell'azienda automobilistica. Il dott. Redaelli è vicepresidente dell'«Assider», presidente della «Sidermar» e della «CIMI», consigliere d'amministrazione e membro del comitato esecutivo dell'«Italsider».

LE NUOVE ACQUE TERRITORIALI

Resta la risorsa del pesce azzurro

Sostenuta dal C.N.R. la necessità di variare le abitudini alimentari

ANCONA — Verrà il giorno in cui del pesce azzurro non ne potremo fare a meno: non solo perché è un prodotto tipico dell'Adriatico, ma perché, con l'entrata in vigore delle disposizioni previste dal nuovo diritto del mare, scopriremo che il suo consumo ci potrà impedire il ricorso alle importazioni di pesce, così come avviene per la carne a grave discapito della bilancia commerciale.

Come è ormai noto, il nuovo diritto del mare individua in 200 miglia dalla costa le acque territoriali di un paese e, quando tale distanza non esiste, come ad esempio tra Italia e Jugoslavia, le acque stesse verranno divise a metà. In conseguenza di tutto questo, i pescatori italiani torneranno in porto con quantità rilevanti di sarde, sardine, alici, ecc., mentre quelli slavi potranno contare sull'esclusiva in tema di sogliole, triglie e altre qualità, che le nostre massaie giudicano di prima scelta.

Cosa si farà allora? Si ricorrerà alle importazioni di pesce? La speranza che alberga nella sede del laboratorio di tecnologia della pesca del CNR è che le abitudini della tavola subiranno un'evoluzione, adeguando le esigenze alle necessità del paese.

Il prof. Giovanni Bombace, che è il direttore del laboratorio del CNR, conversando con un redattore dell'agenzia «Italia» ha ricordato che nel corso della recente Fiera internazionale della pesca è stato mostrato, in una serata appositamente allestita, come il pesce azzurro, ricco di sostanze organolettiche, sia in grado di offrire piatti prelibati se convenientemente cucinato. Infatti, il successo delle ricette presentate è stato tale da invogliare i consumatori a farne richiesta.

Modificare poi le abitudini alimentari per il consumatore significa anche risparmiare denaro. Il pesce azzurro, proprio per l'abbondanza del nostro mare, lo si può trovare a basso prezzo, anche se la «struttura» dell'attuale mercato tende a ridurne la quantità per aumentarne il costo.

Basti pensare — ha sottolineato Bombace — che in tre ore di vendita un dettagliante guadagna il doppio se non il triplo di un pescatore che sta in mare per una intera giornata di pesca. Da rivedere, quindi, è l'intera commercializzazione del settore perché — tanto per fare un altro esempio — un chilo di pesce azzurro, ora venduto a 1.500 lire, non dovrebbe superare, stando alle quotazioni del momento, le 800 lire. Ma piuttosto che ridurre i prezzi e quindi i profitti si preferisce venderlo agli spagnoli che, dopo averlo lavorato e inscatolato, lo rimandano sul nostro mercato. *(Italia)*

UN «BOOM» PARTITO DALL'EUROPA

RIVINCITA DEL COTONE

ROMA — Vestire in «puro cotone» è lo slogan lanciato dagli stilisti europei nel 1976: di qui è nato il «boom» del cotone. E' indubbio che l'Europa è la patria della moda, e come tale ha imposto in tutto il mondo un abbigliamento all'insegna del cotone.

I maggiori quantitativi di cotone sono stati acquistati, lo scorso anno, dagli europei, che hanno allargato la loro quota di mercato di circa il 4 per cento rispetto al 1975.

Questa fibra dopo i tentennamenti registrati nel 1975, quando l'intero settore tessile mondiale subì i suoi momenti più duri di recessione, è riuscita a riconquistare il terreno perduto e attestarsi su livelli produttivi piuttosto alti. Lo scorso anno, infatti, la produzione mondiale di cotone è stata di 59,7 milioni di balle, con un incremento sulla stagione precedente del 7,7 per cento, mentre i consumi sono saliti dell'8,7 per cento.

Prendendo in considerazione i prezzi, va sottolineato che questi si sono mantenuti pressoché stabili nel corso del '75, mentre per tutto il 1976 le quotazioni sono lievitate in modo continuo e costante, sino a raggiungere, alla fine dell'autunno scorso, i livelli record toccati nel 1973, con circa 90 centesimi di dollaro per libbra.

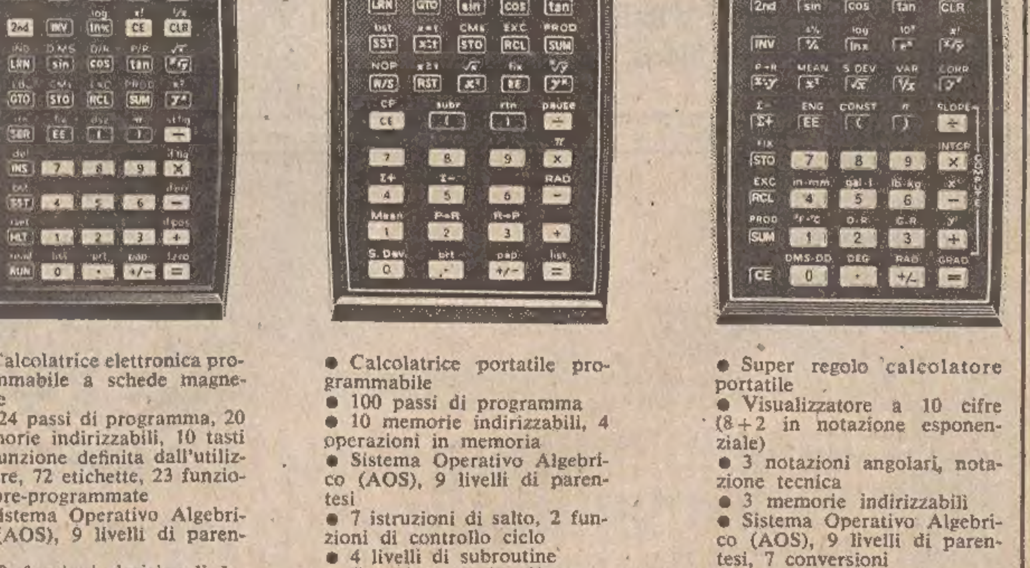
I motivi di tale eccezionale impennata delle quotazioni sono da cercarsi nel fatto che, per la prima volta dalla fine della guerra, la domanda mondiale di cotone ha superato la produzione, costringendo non pochi paesi produttori a ricorrere alle giacenze, per poter far fronte all'aumento della richiesta.

C'è tuttavia da notare che, a parere degli esperti del settore, le quotazioni attuali non appaiono del tutto realistiche e, proprio per tale motivo, si stanno studiando sistemi di accumuli di giacenze. *(Italia)*

Fino a 80.000 lire per la tua vecchia calcolatrice Texas Instruments

riconsegnando entro il 30 giugno 1977 uno di questi modelli EXACTRA 21 e 23, TI-1500, TI-2500, TI-2500 II, TI-2550, SR-10, SR-11, SR-16, SR-50, SR-51, TI-3500, TI-4000 e TI-450 e acquistando una SR-52 o una SR-56 oppure una SR-51 II — *offerta limitata alla disponibilità* — ti riconosciamo rispettivamente un importo di L. 80.000, L. 40.000 e L. 25.000.

SR-52 SR-56 SR-51 II



SR-52:
- Calcolatrice elettronica programmabile a schede magnetiche
- 224 passi di programma, 20 memorie indirizzabili, 10 tasti di funzione definita dall'utilizzatore, 72 etichette, 23 funzioni pre-programmate
- Sistema Operativo Algebrico (AOS), 9 livelli di parentesi
- 10 funzioni decisionali logiche; 2 livelli di subroutine; precisione di 12 cifre
- Fornita completa di biblioteca base comprendente 22 schede magnetiche pre-programmate, guida operativa, adattatore/caricatore e custodia; unità stampante su richiesta

SR-56:
- Calcolatrice portatile programmabile
- 100 passi di programma
- 10 memorie indirizzabili, 4 operazioni in memoria
- Sistema Operativo Algebrico (AOS), 9 livelli di parentesi
- 7 istruzioni di salto, 2 funzioni di controllo ciclo
- 4 livelli di subroutine
- Precisione di 12 cifre
- Fornita completa di manuale di applicazione (56 programmi), manuale d'istruzione, adattatore/caricatore e custodia; unità stampante su richiesta

SR-51 II:
- Super regolo calcolatore portatile
- Visualizzatore a 10 cifre (8+2 in notazione esponenziale)
- 3 notazioni angolari, notazione tecnica
- 3 memorie indirizzabili
- Sistema Operativo Algebrico (AOS), 9 livelli di parentesi, 7 conversioni
- 5 operazioni in sospeso
- Selezione virgola decimale, costante programmabile, %, variaz. %, x², √x, 1/x, +/−, yˣ, ˣ√y, x!
- Funzioni logaritmiche, trigonometriche ed iperboliche
- Media, deviazione lineare
- Accumulatore ricaricabile, fornita completa di adattatore/caricatore

Texas Instruments calcolatrici elettroniche

Presso:

FOTOTECNICA CARDUCCI — Via Carducci, 25 - TRIESTE
FOTOTECNICA FTI — P.zza Goldoni, 7 - TRIESTE
MAGAZZINI GERBINI — Via Giotto, 8 - TRIESTE
UNIVERSALTECNICA — C.so Saba, 18 - TRIESTE

COMUNICATO

Alfa Romeo

AGLI AUTOMOBILISTI

Tutte le Alfa Romeo attualmente prodotte sono guidabili senza superpatenti o esami medici particolari.

Le leggi 394 (14/8/74) e 62 (14/3/74), che limiteranno la guida delle cosiddette "auto superveloci", non riguardano alcuno degli attuali modelli Alfa Romeo.

Le Alfa Romeo sono studiate per la sicurezza e la durata: le loro ottime prestazioni sono al servizio di ogni automobilista, con patente normale e senza limitazioni.

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

Albert Confezioni
Via Invorio 27 — Tel. 011/797021 Torino

cerca AGENTI DI VENDITA per:
Veneto e Trentino Alto Adige da inserire nella linea uomo: capi spalla e pantaloni.

Inviare urgentemente dettagliato curriculum.

QUESTA E' UNA RICERCA URGENTE
RAPPRESENTANTI e/o AGENTI
Veneto - Friuli Venezia Giulia - Trentino Alto Adige

La Società: azienda camiceria con produzione medio-fine sostenuta da adeguato appoggio pubblicitario.

Il Lavoro: vendite al dettaglio pronto-moda con appoggio promozionale continuativo.

Gli Uomini: attivi, dinamici, con spiccate doti organizzative e tesi al raggiungimento dei traguardi concordati.

Retribuzione: l'azienda è aperta a qualsiasi forma di retribuzione e di incentivi.

Selezione: M.A.S.P. International
Via Brera, 28/A - 20121 Milano.
Tel.866909 - 866956

CERCASI
Ambossessi cultura media da addestrare come PROGRAMMATORI PER CENTRI ELETTRONICI I.B.M. di TRIESTE e PROVINCIA. Breve Training serale.
Stipendi per Programmatori ben qualificati L. 380/450.000 mensili.
Per appuntamento tel. (02) 270889 Ore 9-13 o 15-18. Oppure scrivere a: CENTRO ELETTRONICO ZURIGO VIA PERGOLESI 31 — 20124 MILANO.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

BUDAPEST con visita alla PUSZTA
DAL 28 GIUGNO AL 3 LUGLIO
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TRIESTE CENTRO

Sei condominî in costruzione in via Fabio Severo (altezza Via Coroneo) con sessanta appartamenti e dodici mansarde. Due, tre, quattro stanze, soggiorno, doppi e tripli servizi. Tre piani di parcheggio servito da ascensori. Rifiniture di qualità. Società «Trieste Centro» - Via Diaz 6 - Telefono 60481

stare tranquilli senza fare i pendolari
avere sotto casa tutte le comodità
mandar fuori i ragazzi senza preoccupazioni
godersi il verde quando si vuole.

IN CENTRO SI PUÒ ANCHE RISPARMIARE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

BABY-SITTER cercasi per bambina 2 anni, lavoro stabile telef. 790714. 11731 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA, patente D, anni 34, offresi a ditta. Tel. 756312. 11860 C

IMPIEGATA pratica contabilità IVA altri lavori ufficio offresi. Tel. 756312. 11860 C

IMPIEGATO pratico paghe, contributi altri lavori ufficio offresi, tel. 794381. 11848 C

MILITESENTE patentauto ottima conoscenza lingua inglese offresi, tel. 753607. 11826 C

STUDENTESSA secondo anno tecnico-commerciale conoscenza lingue offresi come praticante per lavoro adeguato periodo estivo. Telefonare 7365 int. 190. 11925 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere si eseguono riparazioni elettriche domicilio, si eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 1892 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura soffitte cantine giardini tel. 414144. 1874 CC

A. A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti cose vecchie eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 11731 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast Foscolo 5 Galeria 744520.

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833.

INFERMIERA prestasi fissa o 12 ore presso persona anziana. Telefonare 744841 ore 9-12. 11935 CC

SAE - Tel. 761204
Trieste
arredamento negozi e bar - Servizio assistenza edile

PITTORE decoratore piastrellistra offresi subito prezzi modici, tel. 34272. 11967 CC

PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, verticali ecc., montaggio, riparazioni. Ellilux, via Pascoli 22, telef. 790250. 11471 CC

PORTE a soffietto, veneziane, tendoni da sole, cappottine, tende verticali e a pannelli, tende in ciniglia, applicazioni e riparazioni, Malossi via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

TRASLOCHI ESEGUE COOPERATIVA puntualità sicurezza risparmio, tel. 730881. 11240 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

ABBIGLIAMENTO Tofaltex Machiavelli 20 cerca commessa e apprendista possibilmente conoscenza serbo-croato.

BANCONIERA o aiuto assume gelateria Viti, viale Romolo Gessi 18, tel. 68151. 11928 D

CALZATURIFICIO «Madras» spa cerca per la filiale di Trieste aiuto gerente indispensabile buona conoscenza serbo-croato o sloveno. Presentarsi corso Italia 39. 11839 D

CALZATURIFICIO «Madras» spa cerca per la filiale di Trieste commessa ed apprendista conoscenza serbo-croato o sloveno. Presentarsi corso Italia 39. 11839 D

CERCASI aiuto banconiera e cuoco pensionato, Servola, telefono 827360. 11776 D

CERCASI commessa conoscenza sloveno negozio jeans, via Roma 8. 19933 D

CERCASI commesso capace negozio alimentari buona retribuzione, via Ginnastica 20. 11885 D

CERCASI signorina bella presenza quindici-sedicenne conoscenza lingua slovena. Presentarsi domani dalle 9 alle 10 negozio abbigliamento via Imbriani 5. 1894 D

GIOVANE madrelingua tedesca conoscenza perfetta italiano, inglese, francese cerca impiego. Telefonare 43077 mattino. 376 D

GORIZIA cercasi ragioniere provetto con esperienza nel campo trasporti buone possibilità economiche. Inviare curriculum manoscritto a: cassetta Publikompass n. 38-G, 34100 Trieste. 368 D

LA Cicogna cerca personale femminile qualificato per mansioni magazzino presentarsi presso gli uffici di via Carducci 15 orario apertura. 1893 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

CERCASI stanza al pianterreno uso cantina, telefonare al n. 61191 dalle 20 alle 21. 11779 E

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT School corsi estivi lingue estere, preparazioni esami. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/6 G

COPPIA inglese conoscenza italiano-tedesco, impartisce lezioni, traduzioni, aiuto tesi tecnico-scientifiche. Tel. 0481-30127 ore 14. 377 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

ANELLO oro pietra verde ricordo smarrito pressi cimiteri P. Giotti - S. Francesco, telefonare 768587. 11973 H

COLLANA corallo smarrita mercoledì borgo Teresiano. Tel. 60647 compenso adeguato. 11946 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A DUE studentesse affitto appartamento ammobiliato tutti confort, tel. 743224. 1898 I

CRISPI ARREDATO 2 stanze cucina bagno. Affittasi 120.000, Adria, Mazzini 30, tel. 68549. 11943 I

LOCALE uso magazzino o altro con scaffalature mq 1000 affittasi. Riscaldamento e aria condizionata, telefonare ore ufficio 68917. 11960 I

NEGOZIETTO Ginnastica 18 mq con lavandino 45.000, telefonare 767983. 11972 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCO appartamento, anche modesto stanza cucina bagno max 50.000. Telefonare dalle 8.30 - 10.30 e dalle 20.30 in poi al 417093. 11930 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari giacenze ereditarie, telef. 30358. 11795 N

A. COMPERO orologi, chincaglierie, pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 36196 - 38894. 11917 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni, telefonare 37872. 11808 N

RADIO antiche, animaletti di bronzo, macinini, bambole, bastoni, grammofoni, porcellane, vetri, mobili e cianfrusaglie purché vecchi compero. TELEFONARE 793972 — PASTI 767134. 11841 N

Continua in 16.a pagina

ETL
è oggi in edicola con:
FOTOCAMERA
- 240 pagine - 120 a colori
- Dossier SICOF: la tecnica, il mercato, le immagini
- In omaggio inserto prova fotosub

STOCK·TAIL TRIESTE 1977

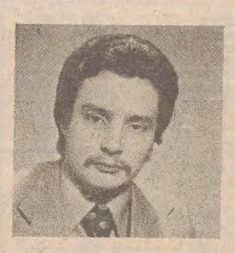
Dodici barmen, appartenenti ai più qualificati esercizi della Regione Friuli-Venezia Giulia, si alterneranno ogni giorno per presentare i loro originali drinks.

PROGRAMMA

Venerdì 17.6.1977
SILVIO COLAONE
AmericanBar «Al Toppo»
Gonars (UD)
Cocktail: «Silvio's cocktail»
Long Drink: «Mary's after noon»

Giovedì 23.6.1977
DANIELE PERESSON
Bar «Savio»
Udine
Cocktail: «Rubino»
Long Drink: «Acqua Marina»

Sabato 18.6.1977
DARIO AMATO
Bar «Al Vermouth di Torino»
Trieste
Cocktail: «Polaris»
Long Drink: «Summer Stock 1977»

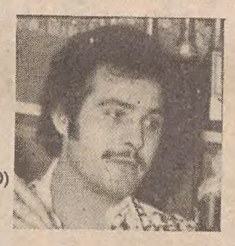

Venerdì 24.6.1977
PATRIZIO SAULLE
Gran Bar «Gelateria Viti»
Trieste
Cocktail: «Mary Orange»
Long Drink: «Carso Amaro»

Domenica 19.6.1977
ENRICO CAGNATO
Ristorante Villa «Ottoboni»
Pordenone
Cocktail: «Julius»
Long Drink: «Patrizia»

Sabato 25.6.1977
GIOVANNI GIRALDI
Savoy Excelsior Palace Hotel
Trieste
Cocktail: «Eleonora»
Long Drink: «Disgelo Stock»

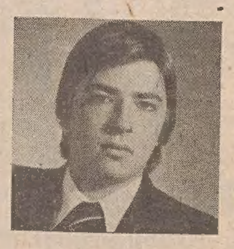
Lunedì 20.6.1977
FRANCO CLEMENTE
«Discoteca 101»
Torviscosa (UD)
Cocktail: «Filtro dell'amore»
Long Drink: «Dogo drink»

Domenica 26.6.1977
WILLY NEDOK
Degust. «American Bar Arabia»
Trieste
Cocktail: «Sahara»
Long Drink: «Oasi»


Martedì 21.6.1977
ERMES CORUBOLO
«Shanny Club Discoteque»
San Giovanni al Natisone (UD)
Cocktail: «Hermes»
Long Drink: «Tentazione»

Lunedì 27.6.1977
GIANNI LISETTO
«PN Bar»
Pordenone
Cocktail: «Ludwig»
Long Drink: «PN Long Drink»

Mercoledì 22.6.1977
ROBERTO NICO
«American Bar Vulcania»
Trieste
Cocktail: «Beach-Boat»
Long Drink: «Lady Loredana»


Martedì 28.6.1977
PAOLO PRAMPARO
«Big Ben Club»
Trieste
Cocktail: «Salvador»
Long Drink: «Fijki»

È un invito al padiglione della STOCK dalle ore 16 alle ore 23 di ogni giorno.
Il 6° «STOCK-TAIL TRIESTE» sarà l'occasione per gustare anche gli squisiti gelati Motta felicemente combinati con i prodotti STOCK.

CON LE BANDIERE DI 25 PAESI SI APRE ALLE 15.30 A MONTEBELLO LA 29.a EDIZIONE DELLA «CAMPIONARIA»

Ricco di auspici il ritorno della Fiera

CONCRETE REALIZZAZIONI PER IL RILANCIO

Un atto di fiducia che accomuna tutti

L'apertura della 29.a edizione della «Campionaria» costituisce il maggiore ma non più il solo appuntamento con la Fiera di Trieste, arricchitasi quest'anno di nuove manifestazioni che riempiono l'intero calendario. Ed un altro appuntamento è ormai prossimo: quello dei lavori di ristrutturazione, che miglioreranno la funzionalità del quartiere fieristico, fino al completo rinnovamento che consentirà la realizzazione di mostre specializzate di alto livello internazionale e contenuto tecnologico, concrete espressioni di un autentico rilancio della Fiera di Trieste.

Premeva fare subito questa puntualizzazione, nel porgere il saluto agli oltre mille espositori presenti a Montebello ed ai visitatori che da oggi animeranno la Fiera, per il significativo atto di fiducia che tutti assieme compiamo con la partecipazione a questa «edizione ponte», veramente già proiettata verso il futuro. Altre volte l'apertura della Fiera è stata accompagnata dalla manifestazione di propositi, spesso coraggiosi quanto sfortunati, per il rinnovamento dei programmi e degli impianti, nel convincimento di una funzione sempre valida e vitale che deve però essere rafforzata, pena altrimenti un fatale declino. E questa volta siamo alfine entrati nella concretezza, appunto di una maggiore articolazione delle manifestazioni fieristiche distribuite nell'arco dell'anno e di ormai imminenti lavori che muteranno il volto della Fiera, conferendo alla «campionaria generale» e alle nostre specializzate nuova attrattiva e sicuro successo.

E' questo un impegno stimolante, perché coincide anche con un momento particolare per l'economia triestina e per la vita stessa della città. Momento di promettente ripresa dei traffici portuali, che ravviva la speranza per la riaffermazione del ruolo di Trieste nelle relazioni internazionali che qui si intrecciano e si espandono. Il molo VII sta rivelando la sua eccezionale funzionalità, con gli sviluppi del terminal containers; le grandi infrastrutture viarie e ferroviarie da anni attese per rendere più spediti, e quindi anche più economici, i servizi portuali ed i collegamenti con il retroterra centroeuropeo, si avviano a diventare realtà. Basterebbero queste prospettive a confortare l'atto di fiducia della Fiera e di quanti, espositori e pubblico, ne sono partecipi, nella consapevolezza della forza trainante che il rinvigorirsi del porto eserciterà per portare l'intera economia triestina e regionale a nuovo sviluppo, presupposto sicuro anche per il progresso sociale.

E' pertanto motivo di compiacimento registrare la presenza alla Fiera di produzioni e attività di ben venticinque Paesi, a conferma del rilievo internazionale che avvalora la «campionaria». In particolare la rinnovata partecipazione dei Paesi dell'ACP - CEE (Africa - Caraibi - Pacifico associati alla Comunità europea) conferma la validità della intermediazione triestina nel traffici Europa-Oltremare. La Fiera è essenzialmente una rassegna di beni di consumo, ma la sua finalità si estrinseca nell'ampio quadro delle manifestazioni che ne caratterizzano le «giornate»: quelle tradizionali dedicate al caffè e al legno e alle assicurazioni; quelle che portano alla ribalta relazioni internazionali di fondamentale importanza per Trieste, dedicate ad Austria, Germania e Jugoslavia, e ad altri Paesi; quelle ancora che sottolineano vocazioni e funzioni peculiari della città e della regione.

Questa 29.a edizione della Fiera si ripropone quindi, fedele all'appuntamento internazionale di giugno, ma non più costretta nel solco delle precedenti, bensì pronta a raccogliere ed a proporre nuove occasioni di incontri e di lavoro. Lo dimostrano le tre iniziative — Motorshow, Nauticamp, Expomodel — già realizzate in questo primo semestre e quelle Tuttozoo, Avtec 77 e «Natale a Trieste» in programma per i prossimi mesi. Anche nel 1978 gli appuntamenti in Fiera saranno altrettanti e forse più, ma sarà con la ristrutturazione del quartiere fieristico che l'aumento e la diversificazione delle mostre raggiungerà l'optimum, con una decina di manifestazioni all'anno, conservando a giugno la Fiera generale, in una continuità di iniziative promozionali che avranno svolgimento ciascuna nei più idonei periodi stagionali.

La Fiera si porrà così sempre più al servizio di Trieste, assecondandone l'operosità, interpretandone le aspirazioni, divenendo insomma un punto di riferimento e di irradiazione per il lavoro della città. Non è un programma ambizioso, ma proprio la funzione e quindi l'impegno della Fiera, che soprattutto in questa fase chiede fiducia e sostegno per poterlo realizzare.

prof. Fausto Faraguna
Presidente dell'Ente Fiera di Trieste

LA FIERA: NOTIZIE E DATI

Superficie: mq 35.000.

— o —

Espositori: 1.107: nazionali 733, esteri 374.

— o —

Paesi partecipanti con proprie produzioni: 25.

— o —

Paesi partecipanti ufficialmente (compresi nei precedenti): Austria, Brasile, Camerun, Centro-Africa, Congo, Costa d'Avorio, Filippine, Gabon, Germania federale, Ghana, Giappone, Jugoslavia, Uganda, Zaire

— o —

Orari per il pubblico: giorni feriali dalle 16 alle 23; sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 24.

— o —

Ingresso: Lire 1.000 (ridotti 800).

— o —

Entrate da piazzale De Gasperi 1 (ingresso principale) e da via Revoltella.

LEGNO

Nel pomeriggio del 23 giugno avrà luogo — sempre nel quadro delle Giornate del legno — una riunione sulla promozione commerciale dei legnami tropicali poco noti, organizzata dall'Ente Fiera in collaborazione con la commissione delle Comunità europee. Presenzieranno, fra gli altri, gli esperti del settore del Camerun, del Congo, della Costa d'Avorio, del Gabon e dello Zaire. Tale riunione affianca un'interessante mostra, allestita per la prima volta in Italia, relativa alla presentazione di prototipi costruiti con legnami ancora poco sfruttati, originari dei Paesi sopra indicati. La CEE — come noto — dedica sforzi particolari alla promozione di quei legnami ancora poco noti, che possono essere in grado di sostituire certi tipi di legni ormai supersfruttati e quindi sempre più rari. In pratica si vuole dare agli operatori del continente la possibilità di saggiare il valore intrinseco di alcune specie di legnami che non hanno ancora una larga dilatazione di mercato.

La giornata del 24 giugno, infine, vedrà alla ribalta un convegno avente per tema «Il legno come struttura».

— o —

CAFFÈ

Nella mattinata del 25 giugno avrà luogo, nella sala convegni della Fiera, un seminario internazionale sui mercati a termine del caffè, organizzato dalla Trieste Consult S.p.A. Fungerà da coordinatore il dott. Alberto Hesse, presidente dell'Associazione interessati commercio e industria caffè di Trieste.

E' noto che, nel commercio internazionale del caffè, gli operatori all'import-export, i torrefattori, i solubilizzatori e gli agenti erudisti seguono giornalmente le quotazioni dei mercati a termine del caffè di Londra, New York e Parigi - Le Havre, per conoscere le tendenze dell'offerta e della domanda.

OLTRE MILLE ESPOSITORI E VENTICINQUE PAESI PRESENTI NEL QUARTIERE DI MONTEBELLO

Fedele all'appuntamento internazionale ma con un programma di rinnovamento

Significative conferme dei Paesi legati alle attività produttive e commerciali di Trieste
L'Est europeo e l'Oltremare - L'ampia vetrina merceologica offerta a tutti i visitatori

Alla «campionaria» hanno aderito quest'anno 1107 espositori — di cui 374 stranieri — in rappresentanza di 25 Paesi. Quattordici sono le Nazioni partecipanti a livello ufficiale: Austria, Brasile, Camerun, Centro-Africa, Congo, Costa d'Avorio, Filippine, Gabon, Germania Federale, Ghana, Giappone, Jugoslavia, Uganda e Zaire. Nel quadro della rinnovata presenza degli stati africani associati alla Comunità europea, che costituisce ormai una significativa tradizione della Fiera di Trieste, è stata allestita — sotto l'egida dei competenti organi della commissione della CEE di Bruxelles — una mostra speciale di prototipi realizzati con legnami ancora poco sfruttati del Camerun, del Congo, della Costa d'Avorio, del Gabon e dello Zaire.

E' questa un'ulteriore conferma dell'importanza della piazza di Trieste anche sotto il profilo della valorizzazione dei prodotti dei Paesi in via di sviluppo e del conseguente incremento degli scambi commerciali fra questi Paesi e le nazioni europee ad alto tenore industriale.

Operatori economici ed esponenti di numerosi Paesi, europei ed extra-europei, visiteranno anche quest'anno la Fiera, partecipando alle varie manifestazioni specializzate e sviluppando contatti d'affari con partners italiani e stranieri. Un grande appuntamento internazionale, quindi, finalizzato alle vitali necessità di Trieste di intrattenere rapporti qualificanti con i centri decisionali dell'economia mondiale. Al di là degli aspetti specialistici, la rassegna rappresenta ovviamente, in linea con le sue caratteristiche di campionaria generale, il tradizionale incontro con la grande massa del pubblico al quale offre un panorama merceologico vastissimo e ricco di spunti. Tutta una serie di novità, proposte e suggerimenti per ogni esigenza e per ogni potere d'acquisto. I beni di consumo prevalgono nel quadro complessivo dell'offerta, che peraltro ha dimostrato di tener conto delle possibilità finanziarie del pubblico, influenzato dall'avversa congiuntura, e si è quindi lasciata guidare dalla volontà di «far risparmiare», di proporre cioè cose utili, pratiche e convenienti.

La «campionaria» di giugno, comunque, è solo uno dei «prodotti» dell'attività annuale dell'Ente Fiera, ormai impostata su un programma che prevede manifestazioni a ciclo continuo, distribuite in tutto il corso dell'anno.

Ecco in sintesi la ripartizione merceologica delle mostre, anche quale guida per i visitatori:

PADIGLIONE «A»: forniture per albergo-bar-negozio; apparecchiature elettromedicali; elettrodomestici e casalinghi; macchine per cucire e per maglieria; pulizia industriale; radio-TV e stereofonia; editoria.

PADIGLIONE «B»: mobili e articoli di arredamento del Consorzio artigiani arredamenti di Trieste.

PIAZZALE «P-2»: Azienda di Stato servizi telefonici.

PADIGLIONE «C»: macchine, mobili e forniture per ufficio. Pensiline: arredamento da giardino e terrazzo; bottigliette da collezione.

PIAZZALI «P-3» e «P-3-L»: nautica e motonautica; articoli da campeggio; roulottes e accessori; hobbies e «fatelo da voi»; articoli sportivi; giocattoli; artigianato fotografico e decorazioni artistiche; cine-foto-ottica. «K-1», «K-2», «K-3», «K-4», «K-5» (chiosci e padiglioncini): dolciumi e vini tipici, liquori, bevande, prodotti alimentari.

PALAZZO DELLE NAZIONI (padiglione «D») - Pianoterra: mostra collettiva dell'Austria organizzata dalla Camera Federale dell'Economia di Vienna (illustra produzioni di casette prefabbricate, gli aiuti austriaci ai terremotati friulani, profilati di legno, pannelli, ecc.). Mostra collettiva della Jugoslavia organizzata dalle Camere per l'Economia della Slovenia e della Croazia (prodotti industriali, pellicerie, cristallerie, tessuti, artigianato, editoria, alimentari, casalinghi, serramenti, nautica).

Primo piano: mostra jugoslava mobili e arredamento; mostra di documentazione delle Ferrovie dello Stato; partecipazione del Giappone organizzata dal Japan Trade Center di Milano (ufficio di informazioni economiche commerciali e turistiche); mostra organizzata dalla Direzione generale economia montana e foreste del ministero agricoltura e foreste; mostra informativa e illustrativa dell'Ente nazionale cellulosa e carta; mostra della Germania Federale organizzata dalla Camera di commercio italo-germanica di Milano (a indirizzo commerciale, informativo e turistico); partecipazione dell'I.B.I. (Istituto Bancario Italiano); partecipazione dell'A.A.I. - Amministrazione attività assistenziali italiane e internazionali del ministero dell'interno (illustra le attività di studio, sperimentazione e la cooperazione internazionale nel settore dei servizi sociali); mostra delle Filippine (artigianato tipico).

Secondo piano: artigianato nazionale ed estero; cosmetici; articoli in giunco; pellami.

Terzo piano: mostra dell'ESA (Ente sviluppo artigianato del Friuli - Venezia Giulia): artigianato regionale.

PIAZZALE «P-4»: gastronomia, birre, vini, bevande, caffè.

PADIGLIONE «E»: al pianoterra, apparecchiature antifurto e impianti d'allarme; edilizia; meccanica generale; acciai e siderurgia; serramenti e infissi; al primo piano, mobili e arredamento; «complementi» dell'arredamento e forniture per la casa.

PADIGLIONE «F»: mobili. Piscina (fra i pad. «F» e «G»): motonautica.

PADIGLIONE «G»: tessili, abbigliamento e confezioni.

PADIGLIONE «H» - Saletta al pianoterra: pellicerie. Pianoterra: mostra collettiva dei Paesi A.C.P. (Africa - Caraibi - Pacifico) associati alla Comunità economica europea: prototipi realizzati con legnami ancora poco sfruttati del Camerun, del Congo, della Costa d'Avorio, del Gabon e dello Zaire. Esposizioni di prodotti di esportazione e artigianali tipici del Centro-Africa, del Ghana e dell'Uganda. Al primo piano: vini, liquori, bevande; prodotti dolciari e alimentari vari; mostra del Brasile.

PIAZZALE «P-1» (antistante la palazzina degli uffici): macchine edili; tecnica agricola; articoli per giardinaggio.

a cura della PK

IL CALENDARIO

APERTURA 29.a FIERA
Venerdì 17 giugno — ore 15.30 — Apertura al pubblico. Cerimonia apertura seguita da visita al quartiere fieristico.

GIORNATA DELLA GERMANIA
Venerdì 17 giugno

GIORNATA DELLA JUGOSLAVIA
Sabato 18 giugno — ore 9.30 — Arrivo della delegazione jugoslava. Incontro della delegazione con la stampa e gli ospiti. Visita al padiglione jugoslavo.

GIORNATA DELL'AUSTRIA
Domenica 19 giugno — ore 11.30 — Arrivo della delegazione austriaca. Conferenza stampa del Capo della delegazione austriaca Karl Baurecht, Presidente della Camera di Commercio di Klagenfurt.

GIORNATA DELLE ASSICURAZIONI
Lunedì 20 giugno — ore 9 — Convegno alla Camera di commercio. Presidente: sen. prof. Giuseppe Pella, Presidente dell'ANIA. Tema: «Gli effetti della normativa comunitaria sul mercato assicurativo italiano».

GIORNATA DEL GIAPPONE
Martedì 21 giugno — ore 18.30 — Conferenza del dott. Francesco Manzella, già Direttore dell'Ufficio I.C.E. di Tokyo, sul tema: «Realtà nipponica odierna e scambi con l'Italia».

GIORNATA DI STUDIO PROMOSSA DALL'AMMINISTRAZIONE PER LE ATTIVITA' ASSISTENZIALI ITALIANE E INTERNAZIONALI
Mercoledì 22 giugno — ore 9 — Tema: «I servizi sociali sul territorio». Indirizzi innovativi nel Friuli - Venezia Giulia.

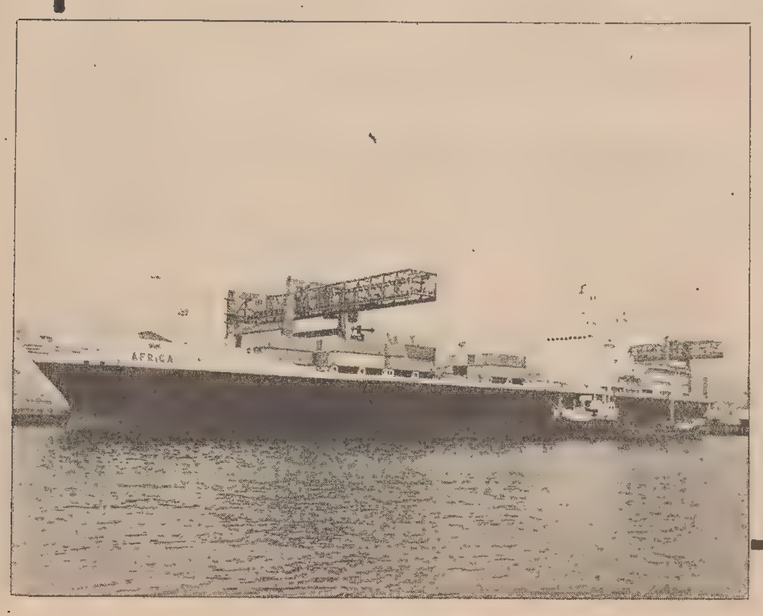
INCONTRO CON LA S.I.P.
Mercoledì 22 giugno — ore 17.30 — «Nuovi servizi sulle centrali telefoniche per grandi parlatori».

CONVEGNO INTERNAZIONALE SUL COMMERCIO DEL LEGNAME
Giovedì 23 giugno — ore 9,30 — Tema: «L'Europa nella produzione e trasformazione del legno per il progresso dei Paesi Mediterranei, del Medio Oriente e dei Paesi africani in via di sviluppo».

«IL LEGNO COME STRUTTURA»
Venerdì 24 giugno — ore 9 — Convegno organizzato dalla Federazione italiana Industrie Legno Sughero Mobile e Arredamento in collaborazione con la Fiera di Trieste.

GIORNATA INTERN. DEL CAFFE'
Sabato 25 giugno — ore 9 — Seminario internazionale sulla funzione e sull'utilità dei mercati a termine del caffè.

geom. Carlalberto Dovigo
Via S. Lazzaro 10 - tel. 040 62962 - 34122 TRIESTE
deposito: via Lazzaretto Vecchio 10
Scaffali a mensole agganciabili
Grigliati
Armadi spogliatoio
Banconate componibili
Mobili per uffici
Arredamenti vari
Angolari forati
Scaffali portapallets
Scaffali per magazzini autoricambi
Scaffali per carrozzerie



Nella foto: la nuova t/n portacontenitori «Africa» adibita al servizio Mediterraneo / Sud Africa

LLOYD TRIESTINO DI NAVIGAZIONE S.p.A.

Servizi contenitori per
ESTREMO ORIENTE
SUD AFRICA
AUSTRALIA / NUOVA ZELANDA

servizio roll-on/roll-off per
AFRICA OCCIDENTALE

servizi merci convenzionali per
MAR ROSSO / EST / SUD AFRICA
AFRICA OCCIDENTALE
INDIA/PAKISTAN/BANGLADESH
SRI LANKA / INDONESIA
TAILANDIA / FILIPPINE

DETENZIONE ABUSIVA DI ARMA, RICETTAZIONE E FALSIFICAZIONE DI DOCUMENTI

Cinque anni di carcere al «brigatista» Semeria

«Questa è una farsa» - Comportamento sprezzante dell'imputato durante l'udienza
Interruzione in mattinata per l'assenza del difensore - Lunghi battibecchi in aula

Telefoto Ap
Milano — Giorgio Semeria fotografato al banco degli imputati ieri nel corso del processo

MILANO — Il brigatista rosso Giorgio Semeria è stato condannato a 5 anni di reclusione e a 800 mila lire di multa per i reati di detenzione e porto abusivo d'arma, ricettazione e falsificazione di documenti. Come da richiesta del P.M. è stato assolto, invece, per i reati di rapina, danneggiamento e furto, riferiti all'assalto di un commando al centro studi della Confindustria di Milano.

Il Semeria si è presentato in aula indossando un paio di pantaloni verdi e un «pullover», nonostante il caldo dell'aula affollata. Non appena entrata la Corte (P.M. Elio Machelini, giudici a latere Antonio Pisapia e Isabella Pugliese) il presidente Giangreco ha rilevato l'assenza del difensore di fiducia del brigatista. Questi ha immediatamente replicato informando il magistrato che rinunciava ad essere difeso «da qualsiasi avvocato», chiedendo nello stesso tempo la restituzione di un blocco di appunti, sequestratogli dai militi della scorta. «Non ho nulla da cui difendermi» ha aggiunto.

Dopo alcuni minuti di battibecco, il presidente ha ammonito il brigatista, e subito dopo ha provveduto a nominare d'ufficio l'avv. Trapani, presente in aula. Questi ha dapprima presentato un'eccezione per dimostrare che l'imputato aveva diritto all'autodifesa, respinta dalla Corte, e quindi ha chiesto i termini, sia pure per poche ore.

A questo punto Semeria ha esclamato: «Un P.M. o due è la stessa cosa», lasciando intendere come, da parte delle B.R., P.M. e avvocato d'ufficio si identifichino.

Presidente: «Stia zitto!».

Semeria: «E allora come faccio ad avere la parola?».

Presidente: «L'avrà tramite il suo difensore».

Poi, prima di essere portato fuori dall'aula, Giorgio Semeria ha ironicamente plaudito all'indirizzo dell'avv. Trapani. «Bravo, bravo — gli ha detto — di quanto tempo hai bisogno per leggerti tutto per bene?».

L'udienza è ripresa alle 15.30 con la richiesta da parte dell'avvocato Trapani, difensore d'ufficio del Semeria, di nullità formale del decreto di citazione per formulazione inesatta dei capi d'imputazione.

Proprio mentre la Corte si ritirava in camera di consiglio per decidere, il brigatista ha approfittato per innescare una serie di intimidazioni che hanno successivamente portato il presidente del tribunale ad espellerlo dall'aula e il legale d'ufficio a togliersi pubblicamente la toga rinunciando alla difesa.

«Avvocato — ha minacciato Semeria mentre i magistrati si trovavano riuniti in camera di consiglio — le conviene ritirarsi quando rientrano quelli là». Poi, rivolto ai giornalisti, il brigatista ha urlato: «L'avvocato si deve ritirare perché questa è una farsa. I giudici sono abituati a combattere con gente che rimane sulle difensive, oppure che si dichiara pentita. Non riescono a concepire che qualcuno dichiari di non aver nulla da difendere. Ecco perché, sconvolti, inventano telefonate minatorie a gente qualunque. Per cercare di coinvolgere gente che non ha colpe senza calcolare che i nostri obiettivi sono tutt'altri: sono diretti contro chi c'entra davvero e di colpe specifiche ed individuali ne ha da vendere. L'azione di Torino, in questo senso, rappresenta un passo avanti rispetto al passato.

«Siamo di fronte — ha proseguito il brigatista — ad una crisi che non siete in grado di risolvere: Croce è stato colpito perché si apprestava a ripetere la farsa di un anno fa, quando aiutò ad imbastire un processo che rientrava invece in uno scontro di classe. Per quanto riguarda i giudici popolari, questi diventano un bersaglio soltanto quando svolgono una funzione precisa: contro di noi».

Rientra in quel momento la Corte annunciando di aver respinto l'eccezione presentata dall'avvocato Trapani che a sua volta, rivolgendosi al presidente, annuncia di rimanere in aula da quel momento soltanto come auditore, senza più intervenire nel dibattimento in veste di legale.

Semeria: «Allora se la tolga questa toga, avvocato».

Trapani: «Me la tolgo subito».

Presidente: «Santa Semeria, proseguiamo senza perdere tempo. Aveva una pistola quando è stato arrestato?».

Semeria: «Qui parliamo due lingue diverse. Le ho detto di non continuare nella farsa e lei prosegue. Se va avanti con questo tono me ne vado, chiaro?».

Presidente: «Allora se ne vada. Anzi la caccio via».

Semeria si fa rimettere i ferri e uscendo urla: «La pagliacciata continua. Adesso però senza di me».

Rilevato che i testi non hanno riconosciuto il Semeria tra gli assalitori alla sede della Confindustria il Pubblico ministero, nel corso della sua requisitoria ha chiesto, per questo reato, l'assoluzione per insufficienza di prove. Per quanto riguardano le varie fasi dell'arresto del brigatista, invece, il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto 8 anni di reclusione e il pagamento di 1 milione e 800 mila lire di multa. L'avvocato Trapani, dal canto suo, ha rinunciato alla propria arringa: «La legge mi impone di presenziare al dibattimento, ma non vieta di tacere alla difesa. Per questo preferisco non parlare per conto di questo imputato». *(Italia)*

DOPPIO CONFRONTO per Claudia Caputi

ROMA — Claudia Caputi, la giovane che è stata nei mesi scorsi al centro di due episodi di violenza, si è presentata ieri mattina al palazzo di giustizia nell'ufficio del giudice istruttore Maria Luisa Carnevale, che conduce l'inchiesta nella quale la ragazza è accusata di simulazione di reato.

Ora l'istruttoria, dopo la formalizzazione è stata affidata alla dottoressa Carnevali che, allo scopo di ottenere nuovi elementi di giudizio, ha messo a confronto la Caputi con Vito Gemma, un uomo che l'ospitava nella sua abitazione quando avvenne il primo episodio di violenza, e con Genesio Lettieri, fratello di uno dei giovani che avrebbe partecipato alla seconda aggressione.

Claudia Caputi, che è assistita dall'avvocatessa Tina Lagostena Bassi, si è presentata al palazzo di giustizia nella tarda mattinata ed il primo confronto l'ha avuto con Gemma, già arrestato durante l'istruttoria perché accusato di falsa testimonianza ed attualmente in libertà provvisoria. Nulla per il momento si è saputo sull'esito dell'atto istruttorio. Successivamente la ragazza è stata messa di fronte a Lettieri, da lei accusato di minacce. Secondo quanto si è appreso, Lettieri ha sostenuto di non aver mai avvicinato la Caputi e di non averle, quindi, mai rivolto minacce. *(Ansa)*

DELITTO DI JESOLO: due condanne

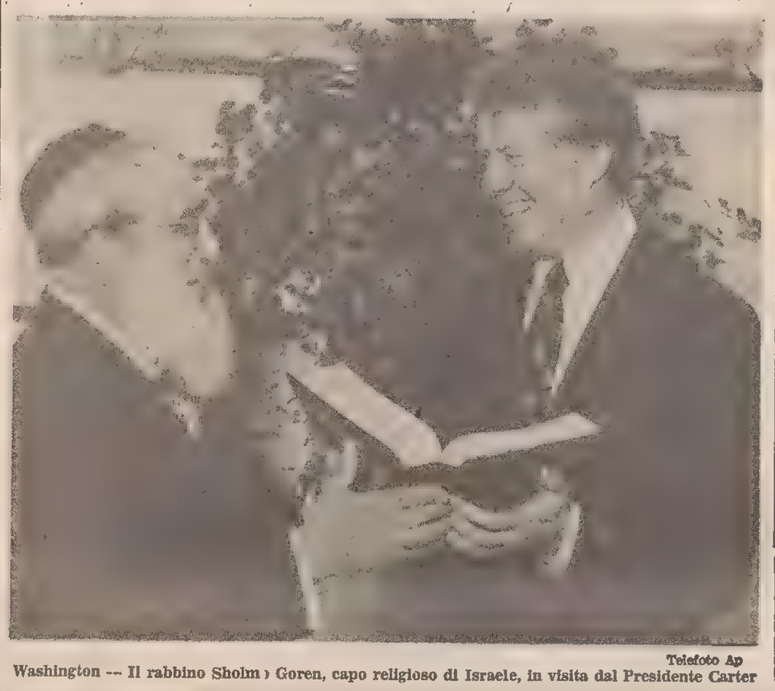
VENEZIA — Con due condanne e un'assoluzione si è concluso ieri, davanti alla Corte d'assise di Venezia, il processo contro Alessandro Graziani, di 46 anni; Gustavo Albore, di 30, e Bruna Brunello, di 39, accusati, i primi due, di avere ucciso un industriale di Jesolo, Italo Ongaro, di 46 anni, e la donna (che è moglie di Graziani) di averne vilipeso il cadavere, graffiandolo.

Graziani, ritenuto il mandante dell'omicidio, è stato condannato a 15 anni di reclusione; Albore, l'esecutore materiale, a undici anni più tre da trascorrere in una casa di cura; la Brunello, invece, è stata assolta per insufficienza di prove. Pene più severe erano state chieste dal pubblico ministero, Ennio Fortuna: 17 anni e sei mesi per Graziani e 15 anni e sei mesi (oltre a tre anni in casa di cura) per l'Albore e assoluzione della Brunello perché il fatto non sussiste.

Alessandro Graziani, inoltre, è stato condannato al risarcimento del danno; al processo, infatti, si erano costituite parti civili la moglie e la figlia di Ongaro.

Il delitto era stato compiuto a Jesolo (Venezia) la notte tra il 6 ed il 7 settembre 1975. Albore, giunto con la Graziani davanti alla casa di Ongaro (che viveva solo dopo essersi separato dalla moglie), si era fatto aprire la porta e, quindi, lo aveva ucciso sparandogli, a bruciapelo, numerosi colpi di carabina. *(Ansa)*

Visita al Presidente



Telefoto Ap
Washington — Il rabbino Sholm) Goren, capo religioso di Israele, in visita dal Presidente Carter

PUBBLICATA LA SENTENZA DEL T.A.R. DEL LAZIO

Fotografi-giornalisti: ricorso FIEG respinto

Possono entrare a far parte dell'albo professionale
Viene però raccomandata accurata «selezione»

ROMA — La Federazione italiana editori giornali comunica: «E' stata in questi giorni pubblicata la sentenza del tribunale amministrativo regionale del Lazio relativa al ricorso proposto dalla Federazione italiana editori giornali e da alcune aziende editoriali per l'annullamento del d.p.r. 19 luglio 1976 n. 469 che ha in pratica reso possibile l'accesso alla professione giornalistica dei telecinefotooperatori.

«Il Tar, senza entrare nel merito dei motivi di illegittimità sollevati dalla FIEG, ritenendo non attuale la lesione dell'interesse denunciata dagli editori, ha dichiarato inammissibile il ricorso per tale specifico motivo enunciando peraltro, nella motivazione della decisione, principi di fondamentale importanza che confermano la validità dell'azione intrapresa dalla Fieg.

«In primo luogo infatti il Tar ha riconosciuto che l'interesse fatto valere dagli editori in ordine alla paventata dequalificazione professionale dei giornalisti riceverà pregiudizio eventualmente da futuri provvedimenti nel caso che i vari consigli dell'ordine non adottassero criteri restrittivi al massimo e e non scegliessero per l'ammissione all'albo — tra i fotografi che lavorano nelle imprese editoriali — solo quelli dotati di sicura e indiscussa capacità giornalistica, adottando cioè generali criteri di selezione che diano sufficienti garanzie di serietà agli editori».

Il comunicato della Fieg così continua: «La decisione del Tar, per ciò che attiene l'interpretazione che i consigli dell'ordine dovranno dare delle norme regolamentari, si configura quindi come le ormai classiche sentenze interpretative di rigetto emesse dalla Corte costituzionale, per cui, ove i consigli dell'ordine non si allineassero al suggerimento del Tar, le norme del d.p.r. n. 649 dovrebbero essere considerate sicuramente illegittime e perciò disapplicabili dai giudici ordinari nel momento in cui i fotografi proponessero vertenze per l'applicazione del contratto di lavoro giornalistico.

«Da un punto di vista generale, la sentenza del Tar assume notevole rilievo in quanto, per la prima volta nella giurisprudenza amministrativa, ad una associazione priva di personalità giuridica (la Fieg) è stata riconosciuta la legittimazione e l'interesse ad agire per la tutela di un interesse diffuso che nella specie è l'interesse della collettività alla libertà di stampa. Infatti il Tar ha riconosciuto che la Fieg, in quanto associazione di categoria, possiede uno specifico interesse sostanziale giuridicamente protetto in relazione alle norme che disciplinano lo status dei lavoratori del settore dell'editoria ed è quindi legittimata ad impugnare i provvedimenti che incidono su tale status.

«E' stato inoltre riconosciuto che gli editori sono titolari di un interesse legittimo derivante dalle norme costituzionali e dalla legge sull'ordine dei giornalisti e che la libertà di stampa non sia violata. Gli editori infatti esercitano nel campo giornalistico una funzione che non è solo economica; concorrendo con i direttori alla formazione dell'indirizzo politico del giornale di loro proprietà».

Il comunicato della Fieg così conclude: «In particolare — ha stabilito il Tar — entrambi i profili di interesse fatti valere dalla Fieg, sia quello più strettamente — ma solo in apparenza — economico (evitare gli aumenti dei costi di gestione, allo scopo di salvaguardare l'economicità del servizio e la propria indipendenza non soltanto economica), sia quello più generale (evitare la dequalificazione professionale dei giornalisti, allo scopo di assicurare la funzionalità del servizio), rientrano nel più complesso e articolato concetto di libertà di stampa, di cui costituiscono due dei tanti possibili aspetti». *(Ansa - Italia)*

NUOVO COLPO DI SCENA NELL'INTRICATA VICENDA INIZIATA IL 13 APRILE

HECTOR ARISTY INCRIMINATO PER IL SEQUESTRO BEAUMONT

Le autorità lo considererebbero l'istigatore del rapimento - Ciò potrebbe costargli l'ergastolo - Il capo della brigata criminale avrebbe le prove che Revelli è vivo

PARIGI — *Continua l'incertezza sulla sorte di Luchino Revelli-Beaumont — il direttore generale della Fiat-France rapito il 13 aprile scorso a Parigi — mentre il presunto istigatore del rapimento, l'ex diplomatico di Santo Domingo Hector Aristy si appresta a trascorrere la prima notte nelle carceri di Fresnes (regione parigina).*

Il 44enne Hector Aristy, fino a due giorni fa principale mediatore tra la famiglia Beaumont e i rapitori, ha fatto il suo ingresso in carcere all'inizio del pomeriggio dopo che il giudice istruttore Charles Franceschi lo aveva incriminato per arresto illegale e sequestro di persona. Prima di lasciare il palazzo di giustizia, Aristy, conosciuto nell'ambiente sudamericano parigino come il «diplomatico pistolero», ha dichiarato: «La sola cosa che mi preoccupa è la sorte del mio amico Luchino Revelli-Beaumont».

Della sorte di quest'ultimo ben poco si sa: mentre la famiglia si trincera nel silenzio, il commissario Ottavioli, capo della brigata criminale, ha affermato: «Ho la sicurezza che fino a ieri sera Luchino Revelli era ancora vivo». Si è poi rifiutato di aggiungere altro: «La vita di un ostaggio è in gioco», ha spiegato. Successivamente, un comunicato della polizia giudiziaria ha precisato che nessuna dichiarazione sarà fatta fino a quando Luchino Revelli-Beaumont non sarà stato ritrovato.

Hector Aristy era stato fermato nella mattinata di martedì scorso per interrogatori e da allora non era più uscito dal Quai des Orfèvres. E' opinione generale che l'autorità inquirente lo consideri come possibile istigatore del sequestro. Se questa ipotesi dovesse venire confermata, l'ex ministro della Repubblica di Santo Domingo potrebbe venire condannato — secondo la legge francese — all'ergastolo.

I familiari di Revelli-Beaumont si sono rifiutati di fare commenti sul colpo di scena provocato dall'incriminazione di Aristy, che fino a due giorni fa veniva presentato dalla stampa francese come uno dei migliori amici del rapito e l'uomo di fiducia della famiglia nelle trattative con i rapitori.

Paolo Revelli-Beaumont, figlio del rapito, ha detto di essere «molto confuso» e di non «capire più nulla». Quanto alla moglie di Aristy, essa ha rifiutato di ricevere i giornalisti accorsi al suo domicilio. Attraverso la porta per un istante socchiusa, si è limitata a precisare di avere fatto appello al suo avvocato, il legale parigino Pierre André Renaud.

Ex membro del governo del Presidente Juan Bosch, figura molto nota nei circoli sudamericani di Parigi, Hector Aristy vive in Francia da diversi anni come rifugiato politico. E' presidente-direttore generale di una società che si occupa di import-export con l'America Latina e la sua posizione finanziaria, almeno apparentemente, sembra buona.

Folti baffi alla Pancho Villa, un grosso sigaro perennemente acceso in bocca, Aristy avrebbe conosciuto Luchino Revelli-Beaumont circa otto anni fa a Madrid. A presentare i due uomini sarebbe stato l'allora «esiliato» generale Juan Peron. L'amicizia tra Revelli e Aristy sarebbe poi continuata in Argentina quando il dirigente della Fiat lavorava in quel paese per conto del gruppo torinese. (Ansa)

Telefoto Ap
Parigi — Hector Aristy, in carcere per il rapimento Beaumont

GIOVANE PREGIUDICATO ucciso nel Palermitano

PALERMO — Un pregiudicato per furti e rapine, Carlo Guarino, di 20 anni, è stato ucciso l'altra notte nei pressi della sua abitazione a Partinico, a 35 chilometri da Palermo. Polizia e carabinieri sono convinti che a sparare — con fucili a canne mozze caricati a lupara — siano state due persone. Il giovane nell'ottobre scorso era stato arrestato per una rapina, ma in febbraio era stato scarcerato dopo essere stato posto in libertà provvisoria.

In serata Carlo Guarino era stato al cinematografo. Gli assassini l'hanno atteso vicino casa e gli hanno sparato mentre stava per entrare nella stalla dove teneva un cavallo al quale accudiva ogni notte prima di andare a dormire.

Quando ha visto i due che l'attendevano, la vittima ha cercato di fuggire mettendosi a correre. Uno dei due gli ha urlato «Carlo fermati», poi gli spari. I pallettoni della lupara hanno colpito il Guarino alle spalle e alla testa E' morto all'istante.

Gli investigatori ritengono che il movente del delitto sia da ricercare in contrasti fra appartenenti a una banda di rapinatori della quale Carlo Guarino avrebbe fatto parte sin da quando aveva diciassette anni. Non si esclude comunque che l'omicidio sia avvenuto per vendetta: con la sua attività Guarino può aver dato fastidio a un «boss» mafioso della zona. *(Ansa)*

A PALERMO

Tradita dagli acciacchi scippatrice di 65 anni

PALERMO — Senza famiglia, senza casa, lunghi anni passati a mendicare tra i vicoli della vecchia Palermo, Giuseppa Bosia, di 65 anni, ha tentato di strappare dal collo di una studentessa una catenina d'oro. L'età e gli acciacchi, però, l'hanno tradita. E' stata catturata dall'equipaggio di una «volante», richiamato dalle grida della ragazza. *(Ansa)*

Tabacco nello stomaco di una mummia

PARIGI — Dallo stomaco di una mummia alle origini del tabacco. Il nesso può sembrare labile ma non lo è sicuramente per chi ha assistito alla conferenza stampa degli specialisti che hanno recentemente «curato» la mummia di Ramsete II, per salvarla dal deperimento. Nel suo stomaco sono state infatti ritrovati frammenti di tabacco il che lascia pensare che il celebre faraone donnaiolo fosse solito masticarne le foglie, 2800 anni prima che gli spagnoli lo «scoprissero» o meglio lo importassero dalle Indie occidentali. Il tabacco infatti era sconosciuto in Europa prima della scoperta dell'America.

Il dato è stato confermato da altri reperti sperimentali sulla mummia quali la presenza di tracce di nicotina e di un insetto noto per essere un parassita del tabacco.

Oltre al tabacco, nel celebre stomaco l'analisi del cui contenuto ha rivelato la presenza di un autentico inventario erboristico. *(Italia - Ap)*

MARGARET A VENEZIA il prossimo ottobre

ROMA — La principessa Margaret d'Inghilterra, contessa di Snowdon, si recherà — informa l'ambasciata inglese a Roma — in visita a Venezia dal 4 al 7 ottobre e parteciperà a una sfilata di moda organizzata per promuovere le esportazioni di stoffe, articoli di abbigliamento e accessori di marca britannica, in collaborazione con la British Menswewar Guild (associazione britannica per l'abbigliamento maschile). *(Ansa)*

Subito ripresi gli evasi da Aversa

NAPOLI — I due detenuti, Alfio Tomaselli di 25 anni, di Siracusa, e Giovanni Vuolati, di 18 anni, di Calvano, evasi l'altro ieri pomeriggio dal manicomio giudiziario di Aversa, sono stati catturati ieri, poco dopo le 11, dai carabinieri di Casoria e di Calvano al comando del capitano Mastrofino, in una casa in costruzione.

I carabinieri, dopo aver circondato l'edificio hanno fatto irruzione nella stanza dove erano nascosti i due evasi, i quali hanno subito alzato le mani e gridato «non sparate, siamo disarmati».

I due detenuti, secondo la versione data dalla direzione dell'istituto, sono evasi dopo aver minacciato due agenti di custodia con coltelli a serramanico. La guardia Antonio Albolino sarebbe stata avvicinata da Tommaselli e costretta sotto la minaccia di un coltello a permettergli di prelevare la scala da un deposito. I due hanno poggiato la scala sul muro di cinta, che è alto poco più di tre metri, e sono fuggiti.

Gli evasi, raggiunta la strada, hanno minacciato con un coltello un automobilista, Luigi Ruggiero. L'uomo, che era a bordo di una Fiat «500» familiare, è stato costretto a scendere e gli evasi si sono allontanati con la sua automobile.

LA NOTIZIA DEL FATTO VENUTA ALLA LUCE SOLO DOPO DUE GIORNI

Muore in modo misterioso una giovane etiope a Roma

Sembra si trovasse a bordo dell'auto di un carabiniere in borghese quando è stata colpita da una revolverata - Un semplice incidente?

ROMA — Una giovane di 19 anni è morta per un colpo di arma da fuoco in circostanze oscure mentre era in compagnia di un carabiniere in borghese. Il fatto è accaduto la sera di martedì scorso ma la notizia è stata tenuta segreta fino a ieri e su di essa i carabinieri hanno fornito in un primo momento versioni diverse e contrastanti per giungere poi a quella definitiva.

Secondo quanto si apprende, Ester Chilos, di 19 anni, cittadina etiope, governante presso una famiglia romana, è rimasta uccisa da un colpo di pistola mentre si trovava in compagnia del carabiniere Michele Angiuoni di 19 anni, in forza alla compagnia di piazza Venezia. I due giovani erano a bordo di una Fiat 500 che l'Angiuoni aveva avuto in prestito da un amico. Con loro era Elena Benetti, di 17 anni, abitante a San Basilio, fidanzata del carabiniere.

Mentre la vettura transitava intorno alle 21.30 in via Tiburtina, il carabiniere ha mostrato la pistola di ordinanza alle due ragazze e — continuando a guidare — ha fatto partire un colpo che ha ucciso l'etiope che era seduta sul sedile posteriore. Sempre secondo tale versione il carabiniere ha frenato bruscamente. E' stato tamponato e la vettura è uscita fuori strada.

L'Angiuoni a questo punto è sceso con la ragazza in braccio, ha fermato una macchina di passaggio e ha pregato gli occupanti di portarla all'ospedale. Non appena è riuscito a far ripartire la macchina, anch'egli si è recato all'ospedale. Si spiega in questo modo (secondo la stessa fonte) il fatto che dai registri del policlinico la ragazza etiope risulta accompagnata da Domenico Butini, abitante in via Cornelio Sisenna 16.

Sul tragico fatto erano state date nel giro di un'ora differenti versioni sebbene vi siano stati ben due giorni per chiarire i fatti. Tali versioni parlavano anche di un colpo partito «da sé» dalla pistola d'ordinanza del milite, mentre l'arma era sul cruscotto, o di un colpo partito dalla pistola mentre Elena Benetti la stava osservando, o ancora di suicidio della stessa etiope. Non si sa, inoltre, se a bordo vi sia stata una quarta persona, un amico del carabiniere, come risulta da un'altra versione fornita in un primo momento. Il carabiniere fino a questo momento non è stato sottoposto a provvedimenti restrittivi.

DIECI REGOLE PER LE DONNE ALLA SETTIMANA DI TERAPIA DI MONTECATINI TERME

Per esser belle e mantenersi sane

Abolire i jeans stretti, fare dello sport, alimentarsi con diete equilibrate - Altri consigli

MONTECATINI TERME — Contro i danni della cellulite occorre evitare i massaggi che, di regola, non servono a niente. Bisogna invece svolgere un'attività fisica costante e razionale; regolare l'alimentazione, camminare molto e andare sovente dal ginecologo. Sono questi alcuni dei consigli rivolti da un gruppo di specialisti alle donne (soprattutto mogli di medici, funzionarie di istituti di ricerca, e giornaliste), che partecipano a una serie di conferenze sui problemi essenzialmente femminili nell'ambito della settimana di terapia che, organizzata dalla C. K. International, si svolge a Montecatini Terme.

Il prof. Paolo Rovesti, presidente della società italiana chimici cosmetologi di Milano ha detto che le donne se vogliono «essere belle e mantenersi sane» devono in sostanza seguire questo decalogo: 1) abolire i jeans e gli altri indumenti costrittivi; 2) portare tacchi bassi; 3) assumere posizioni il più possibile fisiologiche cioè naturali; 4) esercitare il corpo con un'attività sportiva; 5) alimentarsi con diete equilibrate; 6) regolarizzare il ciclo mensile con frequenti visite al ginecolo; 7) scegliere con l'aiuto del medico, il contraccettivo più idoneo attraverso un indispensabile dosaggio ormonale; 8) tenere regolato l'intestino; 9) evitare squilibri al sistema cardiocircolatorio; 10) mantenere un equilibrio interiore evitando ansie e stress.

Di particolare importanza è stato il discorso sui contraccettivi orali e locali sui quali il prof. Giuseppe Atlante, ginecologo del «Regina Elena» di Roma, ha parlato diffusamente: egli ha detto che è indispensabile il dosaggio ormonale poiché soltanto con questo esame la donna può trovare la pillola che si adatta in forma ottimale al proprio organismo. In mancanza di questo esame sarebbe meglio, almeno ogni sei mesi cambiare la pillola allo scopo di evitarne gli immancabili riflessi negativi.

Sui cosmetici alla luce delle prime limitazioni di legge hanno parlato lo stesso prof. Rovesti e il prof. Curri, dell'istituto di biologia molecolare di Milano, mentre due medici di Firenze e di Milano, Comi e Gerosa, hanno trattato del peso e della forma femminile specialmente in rapporto alla cellulite. Il prof. Mariano Messini, dell'università di Roma, si è soffermato su problemi di ecologia termale, vale a dire sulla difesa dell'ambiente nei posti dedicati alle cure.

Nel corso di questi incontri si è anche parlato dei problemi che riguardano la gravidanza. E' stata messa in luce l'utilità di un esame che le donne possono compiere nella propria casa e che si chiama «predictor»: si tratta di un test che si può compiere a distanza di 10 giorni dal ritardo mensile e che consiste nel trattamento di una speciale cartina con liquido organico.

Protagonisti della giornata scientifica sono poi stati i diuretici. L'argomento è stato trattato in due tavole rotonde, la prima delle quali, dedicata ai diuretici a lungo termine, è stata moderata dal prof. Bruno Magnani, direttore dell'istituto di malattie dell'apparato cardiovascolare di Bologna. Secondo Magnani in questo tipo di trattamento è indispensabile, per ottenere il risultato clinico desiderato e per evitare effetti collaterali, una intelligente e quotidiana collaborazione del paziente il quale deve perciò essere informato degli obiettivi e delle dosi dei farmaci prescritti. *(Italia)*

IL PROCESSO PER DIRETTISSIMA DOVEVA COMINCIARE IERI

Taranto: rinvio per Colia

Fissato per domani, per consentire l'arrivo di due avvocati milanesi

TARANTO — Il processo di Antonio Colia, Francesco Careccia, Santino Stefanini, Giovanni Scimone e tre donne — trovate in loro compagnia martedì scorso in un villetta a 15 chilometri da Taranto — è stato rinviato a domani.

Il rinvio è stato deciso dal presidente del tribunale, dott. Lavermicocca, per consentire l'arrivo a Taranto di due avvocati milanesi, Salaroli e Rosica, che difenderanno i quattro banditi. Il processo che doveva cominciare ieri mattina vede Antonio Colia e gli altri sei, imputati di detenzione e porto abusivo di armi comuni e da guerra, possesso di documenti falsi e la Friolo anche di favoreggiamento.

Attorno alla nuova sede del palazzo di giustizia, nel rione «Italia», era stato predisposto un accurato servizio d'ordine anche per tenere a distanza la folla di curiosi che si era radunata. I sette imputati sono arrivati a bordo di «cellulari», scortati da carabinieri armati. Sono stati fatti entrare da un ingresso secondario, dal quale hanno poi raggiunto, sempre sotto scorta, l'aula «A» della prima sezione penale.

E' quindi iniziato il processo. Il presidente ha chiamato il processo, intestato a Scimone. Gli avvocati Adolfo Buzzari e Carlo Petrone, nominati d'ufficio, hanno fatto indicare agli imputati altri due legali, Salaroli e Rosica, di Milano, che difenderanno Colia, Careccia, Stefanini e la Ghezzi (i primi due e la donna devono rispondere, tra l'altro, ma non in questo processo, di una rapina compiuta ad Andria durante la quale fu ucciso un commesso di banca).

Alla richiesta del dott. Acquaviva di indicazioni precise sui nomi e sul recapito dei legali milanesi, per evitare ritardi in caso di omonimia, Colia ha risposto: «Via Cervia 13. Stanno assieme». L'affermazione è stata seguita da una grande risata degli altri sei. Dopo altre formalità il presidente Lavermicocca ha dichiarato il processo rinviato a domani.

A conclusione dell'udienza Colia e gli altri tre uomini si sono congedati con grandi effusioni («al limite del codice penale» ha osservato qualcuno dei presenti) dalle donne. In particolare un lungo bacio tra la Friolo ed il marito è sembrato coprire scambi di informazioni utili per il comportamento al processo.

Uscendo dall'aula del tribunale, Lucia Friolo ha detto agli altri «ci sentiamo alle undici», riferendosi alla possibilità di comunicazioni telefoniche tra i bracci del carcere nei quali sono rinchiusi. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

CONFERENZA STAMPA DOPO LA RIUNIONE DEL «DIRETTIVO» DEL CALCIATORI

L'ASSOCIAZIONE INFLESSIBILE SULLA ABOLIZIONE DEL MERCATO

«Sarà esercitato un controllo fiscale severo e irriducibile» - Per la firma fase di attesa

MILANO — Mercato dei calciatori, firma contestuale, ingaggio, fissazione di un tetto massimo per le retribuzioni; questi gli argomenti più importanti all'ordine del giorno del consiglio direttivo dell'associazione calciatori che si è riunito ieri a Milano. Ne ha parlato il presidente Campana, durante una conferenza stampa al termine della riunione.

Per quanto riguarda l'abolizione ufficiale del mercato, l'associazione calciatori — è stato detto — eserciterà un controllo fiscale severo e irriducibile, Al termine saranno tratte le opportune valutazioni. Per quanto riguarda l'argomento, molto discusso, della firma contestuale del calciatore ceduto, l'associazione calciatori ha deciso per il momento di accantonare il problema. «Ciò non significa — ha precisato Campana — che non la riproporremo. Per noi è decisivo arrivare al concorso del calciatore nell'accordo di trasferimento. Abbiamo però deciso di aspettare la conclusione di questa campagna per prendere decisioni definitive».

L'altro tema di rilievo affrontato è quello del vincolo che lega il giocatore alla società. La volontà, ribadita anche ieri dall'associazione è di eliminarlo, con la previsione dunque del consenso del giocatore al trasferimento come tappa intermedia. L'associazione porrà la possibilità del rifiuto del calciatore al trasferimento senza i danni finora accaduti ai pochi che hanno provato a farlo (esclusione dalla prima squadra).

Il prossimo incontro con i responsabili della federazione e delle leghe è comunque già previsto per il 28 giugno prossimo a Roma. Oltre al «mercato», alla firma contestuale ed al vincolo. Si parlerà anche di «congelamento» degli ingaggi e di abolizione delle retribuzioni «sottobanco».

Campana ha annunciato anche che per la serie «D» si è arrivati ad una nuova disciplina economica; è stato deciso che per i semi professionisti ai quali la società richiedeva più di due allenamenti alla settimana dovrà essere pagato un minimo annuale di cinque milioni e 400 mila lire (contro i due e 400 mila attuali). Inoltre per i giocatori, di tutte le serie, è stato approvato un aumento sui minimi di stipendio del venti per cento.

Anche sullo sport gli effetti della crisi

BOLOGNA — Anche lo sport subisce gli effetti della crisi economica e sociale del paese: infatti a una crescente domanda di attività motorie e sportive non corrispondono strutture democratiche e mezzi adeguati, mentre permangono notevoli margini di spreco. Lo ha affermato Ugo Ristori, presidente dell'Uisp (Unione italiana sport popolare), nella relazione introduttiva presentata all'VIII Congresso nazionale dell'organizzazione sportiva dell'Arci, apertosi ieri nel capoluogo emiliano.

Sfida fra alabardati e vacanze in vista

Titolari e rincalzi alabardati hanno dato ieri mattina al «Grezar» l'ultimo... calcio al pallone, per questa stagione s'intende, nel corso della tradizionale sfida in famiglia prima delle vacanze. Una partitella giocata con il massimo impegno da entrambe le parti e senza esclusione di colpi. Ha vinto la compagine capitanata da De Luca, nella quale figuravano fra gli altri Calligaris, Goffi, Peressin e Bartolini, che si è imposta per 8 a 4 su quella che aveva in Tagliavini il condottiero.

Ora per gli alabardati sono veramente iniziate le vacanze, anche se l'intera «rosa» dovrà rimanere in sede sino a domani mattina. La società, come noto, intende effettuare un rapido giro d'orizzonte con tutti i giocatori per quanto riguarda il contratto relativo alla prossima stagione prima che raggiungano le località già fissate per trascorrere le ferie estive. I contatti, avviati dal direttore sportivo Micheli nella giornata di lunedì, sono ripresi ieri dopo la breve parentesi di mercoledì. Micheli ha affermato che sino a questo punto tutto procede nel migliore dei modi, nel senso che fra offerta e richiesta le due parti sono abbastanza vicine.

Al Rally della stampa Stabile è «saltato»

SAN FELICE SUL PANARO — La prima giornata della seconda edizione del «Rally della stampa», organizzato dai giornalisti emiliani, è stata poco fortunata per gli equipaggi giuliani.

Dopo una bellissima prima prova speciale, a Mantova, Tullio Stabile è incappato in una disastrosa prova sul fondo ghiaioso, che ha provocato tre imbarcate della sua auto, facendolo retrocedere dal secondo al ventiquattresimo posto. Anche Riccardo Menegon, dell'Ansa di Trieste, ha compiuto vari errori ed alla fine della seconda giornata è al ventottesimo posto.

La classifica generale dei professionisti vede in testa Carlo Massagrande che ormai, con Stabile «saltato», è quasi certo il vincitore assoluto. Tra i pubblicisti lotta asprissima tra Dionigi e il trentino Moggio; le due prove speciali di oggi decideranno la graduatoria.

Questo trofeo, non è però valido quale prova del Campionato italiano dei giornalisti che avrà luogo nel Trentino in settembre.

Classifica della prima giornata:

Professionisti: 1) Massagrande (Gente Motori) punti 9,9; 2) Cavicchi (Auto Sprint), p. 21,9; 3) Chiodi (Repubblica) p. 24,5; 4) Ugolini (Corriere dello Sport) p. 32,7; 24) Stabile (Il Piccolo) p. 51,9; 28) Menegon (Ansa TS) p. 59.

Pubblicisti: 1) Dionigi (Rai-Tv) punti 17,2; 2) Moggio (Rai-Tv) p. 19,9; 3) Strozzi (Il Tempo) p. 22,5; 4) Quaia (Il Gazzettino) p. 25.

La Richard si ritira (stanca di controlli)

NEW YORK — Renee Richards si arrende. Ne ha abbastanza degli umilianti test sessuali cui deve sottoporsi continuamente per dimostrare che è una donna a tutti gli effetti. Pertanto, stando al «New York Post», ha deciso di abbandonare il tennis professionistico per ritornare alla sua vecchia attività di specialista in chirurgia oftalmica.

Di recente aveva sottoscritto un contratto con i «Nets» di Cleveland - Pittsburgh, ma l'esito negativo di un esame del sesso l'ha indotta — la settimana scorsa — a prendere la grave decisione.

La Richards aveva dovuto rinunciare agli open di Francia e d'Italia per non aver superato gli esami cromosomici.

SONO RIENTRATI A ROMA I GIOVANI CESTISTI

Soddisfatto Primo della tournée azzurra

Nel bilancio positivo l'esperienza e i risultati

ROMA — La nazionale italiana di pallacanestro è rientrata a Roma ieri mattina proveniente dagli Stati Uniti, a conclusione della seconda fase della coppa intercontinentale. Della comitiva, guidata dall'allenatore Giancarlo Primo, facevano parte 11 giocatori: Caglieris, Bianchi, Carraro, Lazzari, Della Fiori, Sacchetti, Bonamico, Vecchiato, Terracini, Roda, Borghetto. Il dodicesimo giocatore che ha preso parte alla trasferta, il giovane Dordei, è rimasto negli Stati Uniti per incontrarsi con la madre e rientrerà in Italia a fine mese.

All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino il tecnico Giancarlo Primo si è dichiarato soddisfatto delle prestazioni fornite dagli atleti azzurri. «In questa fase conclusiva della coppa — ha detto Primo — non ci interessavano molto i risultati. L'importante era che i giovani acquisissero una maggiore esperienza in campo internazionale, al di là dei punteggi, che in fin dei conti non sono stati così malvagi per noi. Infatti in altre condizioni ambientali Caglieris e compagni non avrebbero perso con il Messico e forse neanche con il Canada. In queste due partite a far pendere il risultato in favore degli avversari è stato soltanto il comportamento del pubblico, dimostratosi oltre che antisportivo anche pericoloso».

«Sul piano del gioco — ha concluso Primo — la trasferta è servita anche per sistemare il gioco collettivo dei ragazzi, che pur confermando le proprie individualità, sono riusciti a creare una vera e propria squadra in pochissimi giorni. Particolare positivo è costituito poi dal fatto che all'armonia di gioco ha corrisposto in pieno l'armonia fra i giocatori, anche al di fuori delle competizioni. Ciò ha confermato quanto sia tranquilla l'atmosfera della nazionale azzurra».

Della Fiori, capitano della squadra nella fase finale della coppa intercontinentale, ha sottolineato l'enorme fatica accumulata dagli atleti nel corso della tournée.

Ogni riserbo in merito, comunque, verrà sciolto domenica sera al termine di un colloquio che lo stesso Mullaney avrà a Lignano Sabbiadoro con il presidente della società udinese, Dario Snaidero, attualmente impegnato in una riunione della Lega basket nazionale.

Mullaney seguirà questa sera la prova che la Snaidero sosterrà a Trieste con l'Hurlingham e domani sera a Udine contro la compagine USA di McGregor «Pro Keds».

Il direttore sportivo Giancarlo Sarti ha anche fatto il nome del probabile straniero della Snaidero, cioè l'americano Cheesman, bianco, alto m 2,06, pivot, che sosterrà un provino appunto questo pomeriggio alle 17 a Trieste.

Joe Mullaney allenerà la Snaidero

UDINE — L'americano Joe Mullaney, di 52 anni, quasi sicuramente sarà il nuovo allenatore della Snaidero per il prossimo campionato di basket 1977-78; lo ha comunicato il direttore sportivo della società arancione, Giancarlo Sarti, nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri pomeriggio nella sede sociale.

ASSEMBLEA DON BOSCO

Si svolgerà domani, non questa sera quindi, l'annuale assemblea dei soci dell'U.S. Don Bosco. I lavori, che avranno inizio alle ore 16.30, si svolgeranno nel salone don Rua dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria. All'ordine del giorno, fra gli altri punti, il rinnovo del direttivo.

SEQUALS SI PREPARA AD ONORARE IL SUO «GIGANTE BUONO»

Ricordo di Primo Carnera a dieci anni dalla scomparsa

L'Associazione dei pugili professionisti lo ricorderà il 26 giugno

Quest'anno ricorre il decimo anniversario della scomparsa del «gigante di Sequals», Primo Carnera. Per incarico della Associazione Pugili Professionisti d'Italia, Bruno Fabris ha predisposto un programma di onoranze che avranno luogo a Sequals domenica 26 giugno. In ricordo di Primo Carnera, Bruno Fabris, che al mondo del pugilato è sempre stato vicino (come si ricorderà egli aveva «costruito» Tiberio Mitri, portandolo al titolo europeo dei pesi medi), ha scritto una commossa rievocazione, che pubblichiamo qui di seguito.

Se la vera morte di un uomo avviene non al momento della sua dipartita dal mondo, ma quando tra gli uomini si estingue ogni ricordo di lui, allora possiamo affermare che Primo Carnera è oggi più vivo che mai e non solo nel mondo sportivo in generale ed in quello della boxe in particolare, ma principalmente nel cuore dei suoi compaesani.

A Sequals la sua presenza è ancora percepibile, quasi tangibile. Lo ricordano tutti come fosse tra loro; sembra quasi di udire il suo passo per le silenziose strade del paese o l'echeggiare della sua voce in una frase scherzosa, rivolta all'amico nel bar della piazza. Ed è appunto il proprietario di questo bar che mi racconta un aneddoto con la voce incrinata da una sincera commozione: «Ha tenuto a battesimo le mie due figlie, ha rinunciato a degli impegni per farlo, impegni importanti; ma quando lui dava una parola ci si poteva contare. Al suo ultimo ritorno in Italia mi pregò di procurargli due galli di razza francese, ne aveva già avuti da giovane e lo svegliavano con il loro gagliardo chicchiricchì al sorgere dell'alba per fare il footing. Glieli ho procurati ma, purtroppo, li ha sentiti cantare per solo quindici giorni».

Forse Carnera si illudeva di vincere con quei canti il silenzio assoluto della morte ormai vicina.

In quei quindici giorni, mentre pian piano soccombeva al male, deve aver certamente ripensato alla sua vita movimentata, a quando ventunenne fu notata da Paul Ournee, un veterano dei pesi massimi francesi che lo affidò al parigino Leon See perché gli insegnasse il mestiere; al clamoroso «battage» della stampa, quando negli Stati Uniti venne ingaggiato da Walter Fredman; al drammatico match con Erme Schaaf; alla conquista del titolo mondiale contro Sharkej nel '33; alla sua brillante carriera ed infine alla sconfitta subita contro il californiano Max Boer.

Dalla boxe era passato alla lotta libera, divenendo campione del mondo nel '56-'57. Fu questa la strada che lo portò verso una vera fortuna.

Quando assieme all'amico Valenti, che con lui si era allenato ed aveva combattuto, lasciammo Sequals, dove per incarico dell'Associazione Pugili Professionisti d'Italia, avevamo preso accordi con il sindaco circa la cerimonia per l'anniversario della morte avvenuta il 26 giugno 1968, il sole al tramonto rosseggiava sulle rovine attestanti il dramma che qui si era compiuto nel maggio e settembre 1976. L'immagine di Primo si delineò più forte davanti a noi, quasi a simboleggiare la forza di questo generoso Friuli, che sta dimostrando di saper combattere il suo match contro il destino avverso, come lui ha saputo fare trionfando sul ring.

Bruno Fabris

Stroncato sul nascere un giovane campione

E' di questi giorni la notizia della scomparsa del giovane atleta del Nucleo della Gioventù di Trieste, il dodicenne Roberto Hirst, deceduto in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale, a Pieris.

Il ragazzo, che aveva iniziato quest'anno la sua attività, non aveva avuto ancora modo di indicare il suo valore, ma negli allenamenti e nelle corse a cui aveva partecipato, aveva dato prova di vitalità e di educazione sportiva; la serietà con cui si proponeva di affrontare l'annata sportiva era indice di una maturità che, purtroppo, il fato ha voluto stroncare e che noi ricorderemo sempre.

TOUR SENZA SANSON

La Sanson non parteciperà al Tour. Lo ha annunciato lo stesso gruppo sportivo Sanson in un comunicato.

BEARZOT DOPO AVER VISTO URUGUAY-INGHILTERRA (0-0)

«In Argentina ci saremo noi»

MONTEVIDEO — *«I fischi del pubblico ad entrambe le squadre sono stati il miglior commento alla partita». E' stato questo il giudizio del C.T. della nazionale italiana, Enzo Bearzot, che ha assistito alla partita tra Uruguay e Inghilterra terminata 0-0. Bearzot ha aggiunto che la nazionale inglese ha affrontato la tournée in Sud America con l'evidente intento di non perdere e ha impostato sulla difensiva gli incontri che ha sostenuto contro il Brasile, l'Argentina e l'Uruguay.*

«Tutto sommato — ha proseguito Bearzot — l'esito della tournée è stato positivo. Tuttavia la nazionale inglese dovrà migliorare ancora molto, in vista dell'incontro decisivo con l'Italia del 19 novembre a Wembley, se vorrà mantenere delle speranze di qualificarsi per l'Argentina».

Bearzot ha poi detto, nonostante non si possano escludere a priori clamorose sorprese, di essere ottimista sulle possibilità dell'Italia di essere presente nella fase finale dei mondiali del prossimo anno. Il C.T. azzurro ha ricordato che gli azzurri hanno percorso con successo la metà del cammino per la qualificazione.

Bearzot a questo proposito ha precisato: «Dopo aver visto l'Inghilterra in America del Sud, penso che l'Italia abbia molte possibilità di qualificarsi per il mondiale d'Argentina. Considero infatti, al momento attuale, l'Inghilterra come un avversario accessibile». Bearzot si è poi dichiarato sostenitore di un calcio d'attacco. «Il catenaccio — ha detto Bearzot — è completamente superato».

Bearzot ha avuto anche occasione di incontrarsi con Juan Alberto Schiaffino che dal 1956 al 1960 militò nel Milan. Bearzot, che era nel Torino, aveva proprio il compito, in occasione degli incontri tra granata e rossoneri, di controllare il grande giocatore uruguayano. «Pepe Schiaffino — ha detto Bearzot — è stato lo straniero più intelligente che abbia giocato in Italia».

SI PREPARANO PER I CAMPIONATI EUROPEI LE ATLETE AZZURRINE

PALLAVOLO AL PALASPORT CON ITALIA-OLANDA JUNIORES

L'inizio dell'incontro fissato per le 21 - Domani il bis a Gorizia

Questa sera, in occasione dell'incontro fra le rappresentative juniores femminili d'Italia e d'Olanda, il Palasport riaprirà finalmente le porte anche alla pallavolo e nello stesso tempo segnerà l'esordio a Trieste di una rappresentativa azzurra. Gli sportivi potranno riversare il loro entusiasmo e il loro appoggio alle azzurrine, che nelle loro ultime uscite si sono comportate sempre molto bene. Al riguardo vale la pena di rammentare che recentemente le juniores hanno superato per 3-0 il Belgio, la Spagna e la stessa Olanda. Tra l'altro, data la vicinanza degli «europei» è prevedibile che tutte le azzurrine si batteranno al massimo per assicurarsi il viaggio in Jugoslavia.

Contro l'Olanda l'allenatore Bellagambi alternerà in campo tutte le dodici atlete a disposizione e cioè Biggiarini, Pizzu, Ferlito, Privitera, Martino, Stanzani, Dallari, Cioppi, Carchiolo, Gualandi, Zambon e Gamba.

L'inizio della partita è fissato per le ore 21; le due compagini si ritroveranno di fronte domani sera a Gorizia nella palestra della Ginnastica Goriziana.

STASERA CONTRO I PRO KEDS

La Pagnossin cerca un'ala alta e un pivot

GORIZIA — Appuntamento fuori stagione, questa sera, per gli appassionati di basket: alle 21, infatti, nella palestra di piazza Battisti, è in programma l'amichevole tra la Pagnossin e la squadra professionistica americana dei Pro Keds, attualmente in tournée in Italia. Nella formazione allestita da McGregor, per il consueto «giro» estivo nella Penisola, figura qualche elemento che potrebbe interessare la società goriziana, se verrà confermato per il prossimo campionato il tesseramento di due stranieri.

Benvenuti ha già in lista qualche nome, per aver visto all'opera i cestisti statunitensi in una precedente occasione. Uno di questi giocatori «sotto osservazione» proverà stasera, schierandosi nella formazione tricolore: si tratta di un pivot, ex professionista, del quale non viene fornito il nome. Il tecnico proverà stasera anche un'ala alta: sotto i riflettori dovrebbe esserci, per questo ruolo, il nazionale jugoslavo Solman, già noto al pubblico goriziano. Ala alta e pivot sono i ruoli che Benvenuti ha chiesto di «coprire» per la squadra della prossima stagione.

Nella Pagnossin, stasera, oltre a Garrett, in America, Beretta e Caluri, rientrati nelle loro società per fine prestito, mancherà Furlan, impegnato da motivi scolastici. Ai titolari — Ardessi, Savio, Soro, Flebus, Fortunato e Bruni — si aggiungeranno Gregorat, Campestrini e Golob.

G. B.

PANATTA FUORI

Vittorioso nei primi due turni, Adriano Panatta è stato eliminato nei quarti di finale del torneo di tennis su erba di «Rawling. E' stato sconfitto da Gottfried per 3-6, 4-6.

RUGBY: CUS TRIESTE

Il Cus Trieste di rugby ha dovuto accontentarsi nella seconda poltrona del torneo «Triveneto» di rugby. La formazione giallo-blù, nella finalissima disputata a Villorba, è stata costretta ad una pesante sconfitta: 70-0.

TENNIS «BELLEGARDE»

T.C. Triestino - Rovereto domenica a Padriciano

La squadra femminile di terza categoria di tennis del T.C. Triestino affronterà domenica a Padriciano il T.C. Rovereto nel primo turno del tabellone nazionale della «Coppa Bellegarde». Il sorteggio è stato abbastanza favorevole nei confronti delle «racchette» biancoverdi, che superando questo ostacolo giocheranno in casa anche il turno successivo.

Ritorna dalla leggenda una «Mille Miglia» storica

BRESCIA — «Mille Miglia», ricordo di un fascino antico, quando i bolidi percorrevano le strade italiane e facevano da suggestivo richiamo per migliaia e migliaia di spettatori, che vivevano una avventura tra lo sportivo ed il folcloristico. E' un ricordo per tutti: per i meno giovani, che hanno vissuto direttamente quei momenti «eroici», per i giovani, che di quella avventura hanno sentito parlare come di un qualcosa che non tornerà più.

E invece la «Mille Miglia» ritorna, a cinquant'anni di distanza dalla prima edizione, con una etichetta «storico-rievocativa», per rinverdire i fasti di un tempo. E' stata la più affascinante corsa del mondo, per tre giorni tornerà ad esserlo, anche se la presenza delle automobili «veterane» finirà per porre in luce un contrasto fra un'epoca ormai tramontata e l'attualità dello sport dei motori che «vive» di organizzazione, efficientismo, di sofisticati meccanismi e non già di eroismi individuali.

Da oggi, auspice l'Automobile club di Brescia, città alla quale la «Mille Miglia» è legata da un vincolo inscindibile, scatterà questa edizione «storica»: millecinquecento chilometri lungo le strade della penisola, da Brescia a Chianciano, Roma — fino a Rimini, e poi il balzo conclusivo nella città della «leonessa» per il traguardo finale del «revival».

Memorial Mauro Frumenzio

Si sono svolte le qualificazioni per il memorial Mauro Frumenzio. La Muggesana ha vinto con il Costalunga per 3-0; la Fortitudo ha superato il Breg per 5-4 dopo i calci di rigore.

Domani si svolgerà la finale alle ore 21 per il primo e secondo posto fra la Fortitudo e la Muggesana; in precedenza alle ore 19 giocheranno Costalunga - Breg per il terzo e quarto posto.

L'Autogiro d'Italia vinto dalla Porsche 935

TORINO — La coppia «Vittorio C» - Monticone, su «Porsche 935 turbo», ha vinto il giro automobilistico d'Italia conclusosi ieri a Torino dopo l'ultima tappa che da Viareggio ha portato i concorrenti fino a Moncalieri.

Al Giro della Svizzera spunta Maertens

WIDNAU — Il belga Freddy Maertens ha vinto la prima tappa del giro ciclistico della Svizzera, Baden-Widnau di chilometri 159, battendo in volata lo svizzero Rene Savary e l'olandese Hennie Kuiper. Il belga Pollentier, vincitore del prologo del giro, conserva il primo posto nella classifica generale.

A Paolini l'avvio del «Midi libre»

BEZIERS — Enrico Paolini ha vinto la prima tappa del Gran premio ciclistico del Midi libre, Carcassone - Beziers di km 119. Il corridore della Scic ha preceduto sul traguardo il francese Pierre Villemiane e un primo gruppo di corridori di sei secondi.

HOCKEY A ROTELLE - I MODENESI OSPITI DELLA TRIESTINA

TIENE CATTEDRA IL VENETO NEL DISCORSO SULLA PROMOZIONE

Difficile compito del Ferroviario che giocherà a Valdagno

Veneto in cattedra. Per la terza giornata del girone di ritorno di hockey a rotelle, serie B, tutte le pretendenti alla promozione in «A» avranno un palcoscenico dalla parlata veneta. Giocherà in casa il Marzotto, ed avrà così i favori del pronostico ospitando il Ferroviario; a Bassano scenderà la Rotellistica Novarese, ed i bassanesi non dovrebbero avere problemi; il Seregno, infine, dovrà fare i conti col Thiene, cercando di non mancare un eventuale aggancio con chi lo procede in classifica. La graduatoria pone il Marzotto a quota 18, il Bassano a 15, il Seregno a 14.

E le nostre formazioni? Del Ferroviario abbiamo già detto. Sarà a Valdagno, e pur recuperando il centro Rosselli, non si vede come possa riscattare la sconfitta subita nell'andata. Questo almeno in sede di previsioni. In pista le cose potrebbero mettersi anche diversamente. Certo è che se il Marzotto non viene fermato da qualcuno, la sua marcia sta assumendo i toni di una fuga.

Al palasport triestino avremo la visita della Villa Oro di Modena. La Triestina, che è fresca dal successo di Vercelli, vorrà darci una conferma delle sue attuali buone condizioni, con un Pockay, che è nel mezzo della sua seconda giovinezza.

Programma della giornata: Vercelli - Bologna (4-5); Triestina - Villa Oro Modena (3-4) ore 21.30; Bassano - Rot. Novara (6-5); Thiene - Seregno (3-4) e Marzotto - Ferroviario (4-3).

L'ULTIMA NOTTURNA

Terza di Premilcuore e record di Antonrosso

Nel convegno di mercoledì i dati più significativi hanno riguardato Premilcuore, biondo allievo di Cossar giunto al terzo successo consecutivo, nonché i record del giovane Antonrosso, che migliorava di un secondo netto il precedente primato, ora portato a 1.23.8, e Foscata, quest'ultima capace a 6 anni di portare il proprio limite a 1.22.2 nelle mani dell'universitario Latino Perich.

Ecco i risultati delle due ultime corse in programma. PREMIO DELLE CARAVELLE (L. 1.650.000 m 1660): 1) Antonrosso (A. Quadri), 2) Elettrica. 6 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 37; 19, 12 (53) 51. PREMIO DEI BRIGANTINI (L. 1.500.000 m 2600): 1) Marietta Robusti (C. Schipani), 2) Camogli. 4 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 17; 12, 13 (17) 68.

SUPERTRIS A SAN SIRO

Massima incertezza: scegliamo Reinless

Stasera a San Siro si corre la supertris di trotto dotata di 12 milioni. Hanno aderito in diciassette al Gran Premio dei Guidatori, una corsa anche troppo incerta con i concorrenti dislocati in tre nastri di partenza. La migliore qualità sta nel ...fondo, e a noi piace Reinless dotato di grinta e in grado di industriarsi con profitto all'esterno, però anche l'altro doppiamente penalizzato Cisei può farla da protagonista. Degli altri, possibilità per Muflone, Armadillo e Fabrined allo start, e per Stillo, Maiest e Rosatin di Iesolo al secondo nastro.

I nostri favoriti. Pronostico base: **16 Reinless, 8 Armadillo, 17 Cisei.** Aggiunte sistemistiche: **11 Stillo, 3 Muflone, 1 Fabrined.**

Atletica del CUS

Questi i vincitori delle gare universitarie di atletica leggera svoltesi nei giorni scorsi allo stadio Grezar.

M 110h: 1) Covan Claudio 16"; *m 400* - I serie: 1) Novacco Aldo 57"6; II serie: 1) Calligaro Luigi 50"8; *m 200 femm.* 1) Paoletti Flavia 25"8; *m 100* - I serie (allievi): 1) Facchin F. 11"3; II serie: 1) Fantini Rino 11"7; III serie: Mini Fabio 11"8; IV serie: 1) Della Mea Luciano 11"6; V serie: 1) Miliani Maurizio 11"; *m 1500:* 1) Brancatelli C. 4'11"2; *Salto in alto:* 1) Scher Manlio 1,70; *lancio del peso M.:* 1) Furlani Alessandro 11,58; *lancio del peso F.:* 1) Cernogoraz Alida 8; *lancio del disco:* 1) Turco Andrea 32,73; *salto in lungo:* 1) Della Mea Luciano 6,15; *staffetta Svedese (400x300x200x100):* 1) Calligaro, Costessi, Lotto, Turco 2'04"3; 2) Manganaro, Maraschi, Covan, Scher 2'08"1; 3) Ierep, Forcolin, Gazziola, Digrazia 2'11".

ITALIA DILETTANTI

La nazionale dilettanti italiana ha pareggiato 0-0 la partita del girone eliminatorio di Coppa Uefa disputata ad Atene contro la Grecia.

MARETTA (O BURRASCA?) IN SENO AL C.M.M. SASA

LE CESTISTE CHIEDONO UN IMPEGNO DEI DIRIGENTI

Dopo la Ginnastica Triestina di basket, un'altra società è in subbuglio. Più precisamente le giocatrici e l'allenatore del C.M.M. SASA contestano a chiare lettere i dirigenti. Il tecnico Mari e quasi l'intera «rosa» della squadra chiedono la sostituzione degli attuali dirigenti Covi e Dolcetti. Qualora ciò non avvenisse, ci hanno dichiarato, sono disposte a non giocare più a basket. Una decisione grave, conseguenza di una situazione che si trascina dal campionato scorso.

Già durante la seconda fase del campionato Covi e Dolcetti furono contestati dalle atlete e i dirigenti in quella circostanza rassegnarono le dimissioni, che poi furono ritirate. Ora, a detta dell'allenatore Mari e di otto giocatrici, la società, nonostante le assicurazioni di fine torneo, non ha fornito alcuna precisazione sul futuro dell'attività.

«Nel passato campionato — hanno tenuto a sottolineare le giocatrici e l'allenatore Mari — il disinteresse della società nei nostri confronti è stato "totale". Abbiamo dovuto "scovare" noi una palestra, senza contare che non ci è stato messo a disposizione nemmeno il materiale necessario per allenarci. E poi non dimentichiamo che non è stato fatto alcunché per evitare che il settore giovanile si sfaldasse, come purtroppo è avvenuto».

All'inizio di giugno Mari e le giocatrici hanno inviato al consigliere del C.M.M. SASA Covi una raccomandata, chiedendo notizie ma non hanno ottenuto risposta. Dopo il «caso» Ginnastica, dunque, questo del C.M.M. SASA. Il basket femminile triestino, dunque, sta vivendo un momento triste e delicato: speriamo che qualcosa si possa aggiustare, per quanto episodi recenti e del passato non lascino molto spazio a rosee prospettive.

Derby Triestina-Edera di pallanuoto dopo 10 anni

Domani sera, nella piscina «Bianchi», Triestina ed Edera ridaranno vita al tradizionali «derbies» di pallanuoto in auge nella nostra città sino al 1967. In quell'anno vennero difatti disputati i due ultimi incontri diretti fra le due massime formazioni locali. Entrambi furono appannaggio degli alabardati, che vinsero rispettivamente per 4-2 e 6-4. Allora nelle file alabardate c'erano Iacono, Alessandrini, Brazzach, Umek, Orlando e il temibile «cecchino» Foschi; in quelle rossonere Illini, Cattonar, Cescon, Rusconi, Gregori e l'azzurro di basket Gianfranco Pieri, inserito a difesa della rete negli ultimi confronti per cercare di evitare la retrocessione. Purtroppo, nonostante la sua presenza, la squadra ederina retrocesse egualmente in serie C dalla quale si è staccata l'anno scorso.

Rispetto agli schieramenti degli ultimi confronti, l'Edera si ripresenta del tutto rinnovata; la Triestina invece è tuttora in grado di sfruttare l'esperienza di Aldo Mattei, allora «bocia» nel vero senso della parola e quella dell'allenatore Emberger, tecnico alabardato — si può ben dirlo — a vita.

Oltre ai mutamenti radicali avvenuti nella composizione delle due squadre, va rilevato che il «derby» di domani non assume di certo l'importanza di quelli d'una volta. Allora, le due squadre si equivalevano; ora il divario è più marcato. La Triestina si trova infatti al terzo posto con sette punti all'attivo, l'Edera all'ultimo, con zero punti. Egualmente però, nonostante il bilancio negativo che viene presentato dall'Edera in questo momento, siamo dell'avviso che la partita di domani potrà offrire spunti di buon gioco e anche buoni scampoli tecnici.

Il pronostico, inutile dirlo, pende a favore degli alabardati, conoscendo però la combattività e la decisione dei rossoneri non escludiamo che l'Edera sappia offrire qualche sorpresa.

La partita che vedrà le due squadre schierate al completo, avrà inizio alle ore 19.

Torneo Cividin

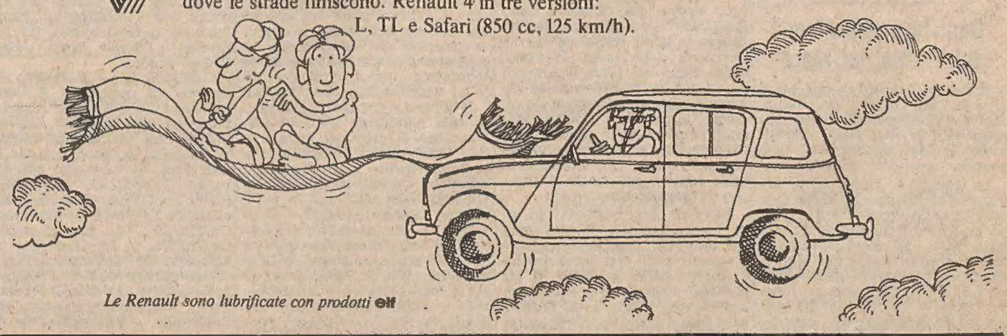
L'ottava edizione del torneo di calcio a sette giocatori «Cividin & Co.» completerà questa sera sul campo di Villa Ara la prima settimana di gare. Verranno disputate queste partite: Boutique Lui & Lei - Impresa Pulizie S.I.A. alle 19.30, Grandi Impianti Braico - Bar Basile alle 20.30 e La Giuliana - Casa Sovrana alle 21.30.

I risultati di ieri sera: Casa Sovrana - Trattoria Valerio 1-0; Bar Garden - Bella Trieste Servola 7-1.

3

Renault 4 va dappertutto

Altezza dal suolo di tutta sicurezza a pieno carico, 4 ruote indipendenti, sospensioni a grande assorbimento, tubo di scarico protetto, trazione anteriore, scocca rinforzata, motore di leggendaria robustezza. La Renault 4 continua anche dove le strade finiscono. Renault 4 in tre versioni: L, TL e Safari (850 cc, 125 km/h).



Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

LA «MARCIALONGA» DEL CALCIO DILETTANTI AL TRAGUARDO

Novanta minuti di passione in Promozione per sei squadre

La «marcialonga» del calcio dilettanti si concluderà finalmente domenica. L'ultimo turno del campionato di Promozione è comunque interessante, non per il discorso al vertice, dove il già promosso C.M.M. San Michele potrà permettersi di fare il turista, quanto per la situazione creatasi in coda. Ben sei le squadre destinate a soffrire anche negli ultimi novanta minuti e a lottare con il coltello tra i denti. E' facile prevedere che sarà la giornata delle... staffette; le varie compagini, infatti, con tutta probabilità organizzeranno dei «ponti» telefonici per informarsi sulle vicende delle dirette concorrenti. L'incontro chiave, tuttavia, è quello tra la Sangiorgina e la Sacilese. Se dovessero vincere o pareggiare i friulani, allora i cordenonesi andrebbero a fare compagnia al Ponziana e alla Cordenonese. Alla Sacilese, in caso di sconfitta, rimarrebbe qualche spicciolo di speranza legato agli incontri che vedranno impegnati soprattutto Turriaco e Corno Rosazzo, le quali hanno una differenza-reti abbastanza preoccupante. Ma è facile prevedere che la «ragion di classifica» renderà estremamente prudenti e «catenacciare» queste pericolanti.

Il Turriaco, che ha affidato la squadra a Masat (ma era proprio necessario?) non avrà un compito agevole contro il Palmanova. Quest'ultimo, comunque, non ha problemi e quindi i turriachesi potrebbero farcela; un pareggio forse basterà ma di fronte a questo rebus del fondo-classifica è meglio vincere per mettersi al riparo da ogni sorpresa. Anche il Corno Rosazzo, che se la vedrà con la Gradese, tenterà di ottenere il risultato pieno, in quanto la spartizione della posta lo potrebbe portare in Prima categoria o addirittura a un possibile spareggio.

Confronto della paura tra la Tarcentina e la Cormonese, che staranno sulla difensiva: un pareggio è il risultato più logico ma il campo potrà mutare queste previsioni.

E veniamo agli incontri «tranquilli». Il C.M.M. si congederà dai suoi tifosi e dalla Promozione ospitando la Pro Gorizia. La partita è un'occasione per fornire uno spettacolo apprezzabile, anche se i giocatori possono ormai pensare alla vacanze (o ai tornei estivi...) Il San Giovanni se la vedrà con la Pro Cervignano. Sarà il congedo per Giorgio Vagaia, validissimo allenatore sangiovannino, che dopo lunga milizia con i colori rossoneri ha deciso di passare la mano. «Spero — ha dichiarato il tecnico — di chiudere nel migliore dei modi. Non è stata una buona annata, anche se qualosa di buono ci è rimasto. Tutto sommato siamo stati sulla cresta dell'onda per moltissime giornate, sebbene fossimo convinti di fare di più. Certo che vorrei ottenere una vittoria in quest'ultima partita, anche se mi rendo conto che non è una gara quella che può lasciare il solo ricordo». Nel San Giovanni mancherà Malinverno, fuori Trieste per motivi di lavoro; tra i pali Vagaia presenterà Mezzavilla o Bois.

Infine Cordenonese - Fontanafredda: il pronostico è tutto per i ragazzi di Sacilotto, i quali potrebbero conquistare (Palmanova permettendo) il secondo posto in classifica. Brugnera e Ponziana, come noto, hanno anticipato domenica scorsa, chiudendo in parità.

Criterium artistico dell'A. S. Edera

Sulla pista di via Boegan, a San Giovanni, ha avuto luogo il criterium delle pattinatrici dell'A. S. Edera. Numeroso e compatto il nucleo delle partecipanti, che hanno avuto nel corso della stagione preparatoria come istruttrici Anna Cosmo-Bidussi e Claudia Semec.

Alla prova conclusiva, che consisteva in tre esercizi obbligatori ed una prova di libero erano presenti la giudice internazionale Lia Cameli Poser e Toffanin. Al saggio sociale hanno assistito pure l'insegnante Pia Rota, nonché il presidente dell'Edera Fragiacomo e il capo della sezione rotellistica Aldo Pennestre.

Questi i risultati. Categoria cadetti esordienti: 1) Federica Suban punti 26,2; 2) Loredana Micor p. 25,8; 3) Maria Rosaria Caenazzo p. 23,7; 4) Brunella Ive p. 23,3; 5) Serenella Fiegl p. 21,65; 6) Giuseppina Grisafi p. 21,6; 7) Cristina Salvi p. 19,5; 8) Francesca Buonomo p. 19,1; 9) Barbara Sessi p. 18.85; 10) Clementina Comito p. 16,4; 11) Daniela Brandolisio p. 14,95; 12) Dorina Mari p. 14,45.

Categoria cadetti: 1) Cristina Riaviz punti 50; 2) Paola Ritossa p. 46; 3) Alice Facciotti p. 39,9; 4) Alessandra Filippi p. 39,9; 5) Alessandra Del Piano p. 39; 6) Martina Hauser p. 37,6; 7) Manuela Svageli p. 36,6; 8) Elena Cogaoi p. 30,3.

UN OSSERVATORE TRIESTINO ALLA FINALE DI COPPA CAMPIONI

Il «prato» pensa a Buenos Aires

Il dott. Edoardo De Vecchi, tecnico della sezione hockey su prato del Cus Trieste, è rientrato da Londra dove ha assistito agli incontri del torneo finale della Coppa Europa per squadre Campioni di club. Al dott. De Vecchi, che negli anni '60 ha fatto parte dello staff tecnico delle squadre nazionali italiane, abbiamo chiesto di farci il punto sull'attuale momento dell'hockey internazionale e nazionale.

— Innanzitutto il risultato finale...

«Si sono ripetuti i risultati dello scorso anno ad Amsterdam: stesse finaliste (Southgate - Inghilterra e Royal Uccle - Belgio), medesimo vincitore (Southgate)».

— Si potrebbe dedurre, quindi, che il livello tecnico è rimasto uguale?

«La finale della Coppa dei Campioni (12 squadre) rimane la più importante rassegna europea di club e quindi presenta sempre la crema dell'hockey del nostro continente. E' da considerare, tuttavia, che il 1977 è un anno di transizione per il nostro sport, situato com'è tra le Olimpiadi di Montreal e il Campionato del mondo dell'anno prossimo a Buenos Aires. Questa la ragione per cui il livello tecnico, penso, sia rimasto quello dell'anno scorso per le "vedettes" ed un po' migliorato per le squadre di seconda schiera. Le nazioni più blasonate (Germania, Olanda, Belgio, Inghilterra, Spagna) hanno iniziato una preparazione su tempi lunghi che, per forza di cose, porterà risultati solo l'anno prossimo».

— Allora, involuzione?

«Non direi involuzione; conferma per la tecnica ma un netto miglioramento nella preparazione atletica, che ha raggiunto livelli impensabili fino a pochi anni fa».

— Ma gli italiani a Londra non c'erano...

«Effettivamente l'Amsicora si è fatta eliminare dal Lyon F. C. per 2-1 in uno dei gironi di qualificazione che ha avuto luogo a Cagliari. E' una notazione negativa perché le squadre italiane avevano raggiunto quasi sempre risultati sufficienti e addirittura il secondo posto con l'M.D.A. nel 1969 e 1971. A favore della squadra campione d'Italia va detto, però, che quest'anno ho visto i francesi molto migliorati rispetto ad Amsterdan. Evidentemente la guida di Ernst Willig, tecnico tedesco ingaggiato dalla Francia, comincia a dare i suoi frutti».

— L'hockey italiano, pertanto non vive un momento felice.

«Purtroppo no, e l'eliminazione dell'Italia dalla Coppa Europa per squadre nazionali, subita per mano del Galles il mese scorso, ne è ulteriore testimonianza».

— Ci sono prospettive future?

«Certamente, altrimenti non andrei in giro per tenermi al corrente sull'hockey... I Giochi della gioventù di hockey, sia maschile che femminile, hanno registrato quest'anno un "boom" notevole. Se non si può nascondere che attraversiamo un momento difficile, credo comunque che la Coppa Intercontinentale per rappresentative nazionali, in programma a settembre a Roma, sarà l'occasione buona per far uscire l'Italia dall'immobilismo di questi ultimi tempi».

Prato - Semifinali «B»

Hanno avuto luogo sul campo di Bondeno le semifinali del girone d'andata per le squadre centro-settentrionali della Serie B di prato. Delle sei partite disputate sono venuti altrettanti pareggi. I triestini dell'Hockey Club erano presenti a questa prima prova con Suplina, Bevilacqua, Bucconi, Giovannini, Logar, Petelin, Stefanucci, Sila I, Duranti, Furlan, Metullio, De Micheli e Candotti.

Questi i risultati - Primo turno: Hockey Club - Rovigo 0-0; Mamolo Bologna - Cus Ferrara 0-0; secondo turno: Rovigo - Mamolo Bologna 1-1; Cus Ferrara - Hockey Slub TS 0-0; terzo turon: Cus Ferrara - Rovigo 0-0; Hockey Club - Mamolo Bologna 0-0.

Il girone di ritorno delle semifinali si disputerà domani e domenica a Rovigo. Le prime due delle classifiche complessive dei due gironi d'andata e di ritorno saranno ammesse al girone finale, che si disputerà a Bologna e che promuoverà una squadra in Serie A.

CALCIO MINORE

Calerà domenica il sipario sul calcio minore triestino che ha vissuto una delle stagioni più lunghe.

CADETTI

Il San Giovanni, pareggiando l'incontro finale di andata a Maniago (1-1), ha moltissime probabilità di assicurarsi il titolo regionale di questa manifestazione. I rossoneri non dovrebbero infatti incontrare molte difficoltà nella partita di ritorno che si giocherà domenica in viale Sanzio con inizio alle ore 10.30.

ALLIEVI

Si concluderà questa sera a Muggia la «Coppa Pacco», torneo postcampionato. Portuale ed Esperia Pio XII, battendo rispettivamente la Fortitudo (1-0) e il Rosandra (2-1) sono le finaliste. La partita avrà inizio alle ore 21. In precedenza, per il terzo posto, si incontreranno alle 19.30 Fortitudo e Rosandra. Domenica verranno disputate le finali per il quinto e il settimo posto. Nel primo incontro il Chiarbola affronterà alle ore 9.30 a San Sergio la vincente della gara Zaule - Opicina; nell'altra partita il Costalunga si misurerà a San Sergio alle 8 con la perdente della gara Zaule-Opicina.

GIOVANISSIMI

Il post-campionato si esaurirà domenica con la finalissima che vedrà di fronte sul campo di Campanelle alle ore 8.30 la Muggesana e la vincente della semifinale fra l'Esperia Pio XIII e la Libertas. Per il quinto posto si incontreranno, sempre domenica, Primorje - Domio (via Flavia, 9.15) e per la settima poltrona saranno impegnate Zaule e Portuale alle ore 8 in via Flavia.

ESORDIENTI

Assegnato al Chiarbola il titolo provinciale, fra domani e domenica si concluderà anche il post-campionato. La finale per il terzo posto fra le perdenti le due semifinali (Soncini - Inter San Sergio e Opicina Supercaffè - Domio) si giocherà domani alle 8 a San Sergio; la finalissima fra le due vincenti andrà in scena domenica alle ore 10 sul campo di Campanelle.

CALCIO FEMMINILE

Radici - Inter Vesna domenica a San Sergio

Domenica è in programma sul campo di Borgo San Sergio il derby stracittadino della serie B femminile di calcio. Radici e Inter Vesna si apprestano a dare vita alla seconda sfida della stagione. Il destino delle due compagini, dopo la seconda giornata di ritorno, ha preso due strade completamente diverse: il Radici è al secondo posto alle spalle del Rivignano, l'Inter Vesna lotta in coda alla classifica. La partita avrà inizio alle ore 18.

TERZA CATEGORIA

Primorec e Campanelle, più la vincente dello spareggio fra le seconde classificate dei due gironi che si giocherà domenica alle 9.30 a Muggia fra Baxter e il Gaja, sono le squadre dilettantistiche triestine che nella prossima stagione militeranno in seconda categoria.

GIRONE N

Come previsto, le prime quattro della classifica hanno tutte vinto per cui il pericolo di una «coda» di spareggi è stato scongiurato in extremis. Ha vinto dunque il Primorec. La società presieduta da Marcello Kraly sembrava non dovesse arrivare mai alla tanto sospirata Seconda categoria. Da anni ormai l'undici di Trebiciano era abbonato alla piazza d'onore. All'inizio della stagione e per buoni due terzi il Primorec aveva dominato il girone; una improvvisa crisi (un solo punto in sei domeniche) proprio nella fase cruciale del campionato rischiava di gustare nuovamente i piani della società. Ora che tutto si è risolto per il meglio, a Trebiciano proseguono i festeggiamenti avviati già domenica sera subito dopo la partita con l'Inter San Sabba. La squadra, allenata da Aldo Carli (sono tantissimi i Carli in questa compagine), nel corso del torneo ha alternato sul campo questi giocatori: Pavatich, Milkovich A., Husu, Ciuk, Carli Marco, Kraly E., Milkovich A., Mozina, Carli Mauro II, Carli Paolo, Carli Vladimiro, Maglica, Sarazin, Stocca, Peric, Sossi, Crissani, Stoicovich, ratj D., Denich.

I risultati: Duino - Rozzol 0-0, Sant'Anna - Kras 3-0, San Vito - Esperia Pio XII 4-0, Primorec - Inter San Sabba 5-0, Union - Sant'Andrea 0-2, Gaja - Donatori Sangue 6-0, Roianese - Chiarbola 6-1, riposava la Valpadana Cave.

Classifica finale: Primorec p. 45; Gaja 44; Roianese e Sant'Andrea 43; Rozzol 35; San Vito 33; Inter San Sabba 27; Duino e Sant'Anna 26; Chiarbola 22; Esperia Pio XII 21; Valpadana Cave 16; Donatori Sangue 15; Union 14; Kras 10.

GIRONE O

L'accoppiata Zullich-Vatta ha saputo portare in una sola stagione il Campanelle B. M. in Seconda categoria. E' il primo di una serie di traguardi che la società presieduta da Luigi Prada (Metlika è il presidente onorario) si prefigge di raggiungere. Il sodalizio, che da quest'anno ha un campo tutto suo, può avviare un discorso molto serio iniziando a creare i presupposti per un definitivo rilancio dal settore giovanile. I primi frutti si sono intravvisti; bisognerà saper attendere ancora un po' per raccogliere tutto quanto è stato seminato di recente.

Il Campanelle, che dopo aver condotto un campionato alla grande si è un po' smarrito nel finale, tanto che la Baxter allenata da Di Mauro ha potuto chiudere a due sole lunghezze, ha vinto con pieno merito in virtù di un gioco che, a parte la fase conclusiva, è risultato nettamente superiore a quello di tutte le avversarie.

L'allenatore Vatta nella partita conclusiva ha presentato questa formazione: Medin, Ribarich, Grassi; Castellano, Ceglar, Del Piano; Babuder, Macor, Raguso, Zorzut, Brancaleone. Della «rosa» hanno fatto parte inoltre: De Bernardi, Bergamasco, Fanigliuolo, Del Piano L., Pocecco, Brandolin, Prada, Malusà, Lodi e Lizzi.

I risultati: Esperia San Luigi - Baxter 0-2, Campanelle - Grandi Motori 1-5, C.G.S. - Don Bosco 2-2, Rabuiese - Domio 2-1, Giarizzole - Ginnastica 3-0, Modiano - Campi Elisi 1-3.

Classifica finale: Campanelle p. 47; Baxter 45; Campi Elisi 42; Grandi Motori 39; Giarizzole 38; Virtus 36; Esperia San Luigi 34; Domio 32; C.G.S. 24; Artigiani 20; Modiano 18; Rabuiese e Barcola 15; Ginnastica 11; Don Bosco 6.

C. N.

Oggi la premiazione del Trofeo del Mare

Si è conclusa, sul campo sportivo di Villa Carsia - Opicina, la seconda edizione del Torneo di calcio Trofeo del Mare, che ha visto la partecipazione di otto squadre aziendali cittadine.

La classifica finale è la seguente: 1) Gruppo Sportivo Credito Italiano (Trofeo del Mare e coppa della Banca delle Comunicazioni); 2) Rappresentativa delle Agenzie Marittime (coppa Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia); 3) Vigili Urbani (coppa Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo); 4) Rappresentativa Ospedale Infantile Burlo Garofolo (coppa Cassa di Risparmio dell'Istria); 5) Gruppo Sportivo Lloyd Triestino (coppa Banca del Friuli); 6) Gruppo Sportivo Pacorini (coppa Banca Antoniana); 7) Assicurazioni Generali (coppa Banca Cattolica del Veneto); 8) Rappresentativa Spedizionieri (coppa Banca Popolare di Novara).

La coppa disciplina, dono del Commissario del Governo viene assegnata alla squadra che nel corso dell'intero torneo ha avuto la minor penalizzazione: è risultata quella del Gruppo Sportivo Lloyd Triestino.

Oggi, alle ore 17.30 nel salone di rappresentanza del Lloyd Triestino, avrà luogo la premiazione delle squadre. Presenzieranno a questa semplice cerimonia, l'amministratore delegato del Lloyd Triestino e dirigenti della società, il presidente dell'Azienda autonoma di Soggiorno e turismo, il direttore del Credito Italiano di Trieste ed altre personalità.

BASEBALL: PREALLIEVI

Terza giornata d'andata domani, del campionato prealllievi di baseball. L'Alpina incontrerà alle ore 10 a Opicina il Green Mice; alle 16 al Villaggio del Pescatore si misureranno San Marco e Monfalcone.

TENNIS

Il girone finale della «Coppa Italia»

Sette squadre del Friuli-Venezia Giulia sono state ammesse alla fase finale regionale di qualificazione per la «Coppa Italia», campionato maschile di tennis a squadre per giocatori non classificati. Si tratta del C.T. Gorizia, T.C. Obelisco, T.C. Udine «De Braida», T.C. Pordenone, T.C. Triestino, S.T. Monfalcone e T.C. Friuli-Venezia Giulia. Quest'ultima compagine, che sulla carta è senza dubbio la più forte, è stata considerata «testa di serie» e quindi esentata dalla disputa del primo turno. Le altre sei formazioni daranno vita dal 25 giugno a questa seconda fase che si svolgerà con la formula dell'eliminazione diretta. Il calendario, in fase di elaborazione, verrà reso noto nei prossimi giorni.

BASEBALL SERIE «A» - IL NOVE DI MIANI IN CERCA DI PUNTI

L'Alpina a Caronno può aiutare il Comello

Il Comellosalotti inciampa e cade a Torino nel secondo dei due incontri con la Juventus dopo aver vinto alla grande il primo match. Il fatto, considerato che i ronchesi avevano abituato tutti nel migliore dei modi, superando con irrisoria facilità qualsiasi ostacolo, fa un po' di scalpore ma non compromette assolutamente nulla. Il Comello, per la concomitante doppia sconfitta del Caronno a Milano sul diamante del Frendo (5-4 e 9-3), è sempre saldamente in vetta alla classifica con quattro lunghezze di vantaggio sull'immediata inseguitrice e si avvia a grandi passi verso la conquista del titolo di campione d'estate.

Un infortunio, insomma, e nulla più che gli isontini cercheranno di far dimenticare in fretta assicurandosi i quattro punti in palio domenica nel doppio incontro casalingo con il Frendo Milano. Una sconfitta, di quando in quando, fa più bene che male in quanto pone i giocatori di fronte alla dura realtà del campionato.

Domenica, nell'ottava e penultima giornata del girone di andata, i ronchesi tiferanno a distanza per i cugini dell'Alpina. I biancoverdi dovranno infatti trasferirsi a Caronno, sul diamante cioè dell'unica compagine che ancora oggi sembra in grado di infastidire il Comellosalotti e gli isontini, per tenere a distanza i lombardi, sperano che il risveglio dei triestini abbia inizio proprio a Caronno.

Il nove di Miani, che ancora una volta ha saputo perdere una partita che poteva tranquillamente condurre in porto (sarebbero stati altri due preziosissimi punti per la loro magra classifica...) non avrà certamente la vita facile a Caronno. I padroni di casa, con il dente avvelenato per il doppio recente scivolone, cercheranno la pronta riabilitazione per non perdere altro terreno nei confronti della capolista. I segni di risveglio registrati nelle file dell'Alpina lasciano comunque bene sperare almeno in un pareggio. Miani spera di recuperare per questa gara alcuni degli infortunati.

Serie B

Terza giornata di ritorno per il campionato di serie B. Rinviato l'incontro Vivai Busà-Bolzano per la tournée della squadra del Villaggio del Pescatore che si trasferirà a Spalato, le altre due compagini della regione dovranno mettersi in viaggio. Il lanciatissimo Buttrio, che domenica ha espugnato il campo del Ronchi, giocherà a Vicenza contro il Valbrunacciai. Il Ronchi andrà a Padova sperando di interrompere la serie negativa per riprendere un po' di quota.

Serie C

La serie C si rimette in marcia con la prima giornata di ritorno. Nel primo raggruppamento la partita più attesa si giocherà a Redipuglia fra il Rangers e il Tergeste. L'incontro è quasi uno spareggio, soprattutto per il nove triestino che se non vince si troverà automaticamente fuori dalla lotta per la promozione. Una partita che per la squadra di Stepancich si annuncia decisiva. Al big-match è direttamente interessato anche l'Autostile Chiarbola. La capolista attende di conoscere il nome dell'avversaria dalla quale dovrà maggiormente guardarsi. Domenica gli azzurrobianchi di Delise avranno un compito quanto mai agevole dovendo incontrare a Villa Opicina l'Umanità Gorizia.

Nel girone B sono in programma queste partite: Green Mick - A.Y.A.; Dragons - Cervignano; Drag Bears - Pordenone.

CALCIO GIOVANISSIMI

Giarizzole-Esperia Pio XII domani ad Aquilinia

Giarizzole ed Esperia Pio XIII, le due migliori compagini triestine della categoria Giovanissimi, impegnate nel girone finale di qualificazione, si apprestano a dare vita ad un nuovo interessantissimo derby. L'incontro stracittadino, in programma per l'ultima giornata, verrà disputato con inizio alle ore 18 sul campo di Aquilinia. La partita, come del resto le precedenti, si annuncia molto interessante per il livello di gioco che sanno esprimere queste due compagini nelle cui file militano numerosi promettenti giocatori.

Il nuoto ai «Giochi» piscine e piazzamenti

Nelle gare finali dei Giochi della gioventù, a Napoli, i nuotatori della regione si sono comportati egregiamente. Varie medaglie d'argento e bronzo, piazzamenti onorevoli e due medaglie d'oro, hanno fatto da corona alla spedizione del Friuli - Venezia Giulia.

Parlando del nuoto, ci fa estremamente piacere che accanto alla triestina Andreina Burla, vincitrice dei 100 dorso, l'altra medaglia d'oro sia andata all'udinese Marini. Non è più solamente Trieste a tener alto il prestigio del nuoto regionale in campo nazionale, ma altri centri, come Udine e Gorizia stanno prendendo confidenza con gare ad alto livello e sono addirittura capaci di far eccellere, pur senza una lunga tradizione alle spalle, atleti che qualche tempo addietro non si sarebbero potuti cimentare nelle specialità del nuoto. Il fatto che si siano aperte piscine nel Friuli è alla base di questa novità. Accanto alle piscine sono apparsi subito gli atleti adatti alla specialità.

A proposito di nuovi impianti, quanto prima saranno omologate due vasche da 50 metri a Udine e Gorizia: saranno ulteriore stimolo a lavorare meglio e di più, per far sì che risultati abbastanza prestigiosi come quello di Marini non siano più considerati come fatti sporadici.

Inevitabilmente il discorso impianti scivola sulla situazione della nostra città. Ormai con la sola piscina Bianchi la situazione è diventata insostenibile per atleti, che hanno da svolgere una notevole mole di allenamenti; istruttori, che hanno da controllare e insegnare a troppi ragazzini; per chi vuole addentrarsi nell'agonismo e quindi apprendere una tecnica. Ma è insostenibile la situazione anche per chi sente il bisogno di fare una nuotata salutare, senza per questo dover mettersi nella condizione di fare dell'agonismo.

Abbiamo rilevato inoltre che gli atleti triestini si trovano spaesati ogniqualvolta debbono affrontare gare in vasca da 50 metri. Di questo passo Trieste, nel nuoto, sembra destinata all'emarginazione. Anche se, finora, gli esponenti giuliani contano qualcosa a livello nazionale, questo pare che non durerà a lungo. Le medaglie e i piazzamenti conquistati ai Giochi della gioventù avrebbero potuti essere ancora di più (nuotatori e ondine di sicuro piazzamento in zona medaglia, sono rimasti a casa per un certo pudore) ma la prospettiva sarebbe stata ancor più amara.

Bruno Lubis

Sui campi del softball

Campionato Tricolore

A digiuno di punti da tre settimane (era del resto prevedibile che la serie terribile avrebbe lasciato a bocca asciutta le ronchesi) la Lubiam dovrebbe interrompere domenica la lunga serie negativa. Le isontine giocheranno in casa nella penultima giornata di andata del massimo campionato ospitando il Piemonte di Novara. A tavolino l'impegno non dovrebbe risultare molto difficile per le ronchesi che già domenica a Parma hanno lasciato intravvedere alcuni segni di ripresa. I quattro punti sono d'obbligo per la Lubiam se intende risalire qualche posizione in classifica, abbandonando così il gruppetto delle compagini che stazionano in fondo al gruppo.

Serie A

La Ceramiche Brunetta, che con il doppio sudatissimo successo esterno di Trento sul campo dell'Eagle ha mantenuto saldamente in pugno lo scettro del comando nel campionato di serie A con due lunghezze di vantaggio sull'A.R.A., rimarrà domenica alla finestra per il turno di riposo imposto dai calendario. Le trentine dell'A.R.A. avranno così la possibilità, battendo il Ponte di Piave, di passare temporaneamente in testa alla classifica.

Serie B

Il campionato di serie B inizia il viaggio di ritorno. Il Buttrio, che comanda la classifica, ospiterà la Castionese: le friulane hanno la possibilità di incasellare altri due punti. Viaggia il Mode Giovani alla volta di Pordenone dove troverà pane per i suoi denti. A Villa Opicina il Tergeste cercherà di superare lo Staranzano per riprendere un po' di quota.

CALCIO

Memorial «Giustolisi»

Prosegue sul campo di Poggi Sant'Anna la seconda edizione del Memorial «Giustolisi», torneo di calcio a sette giocatori organizzato dalla Fulgor. Questi i risultati della quarta giornata. Inter San Sergio-Veltri 8-1, Fulgor A-Blue Star 4-3, Fortitudo-Lelio Team 4-2, Chiarbola B-Domio 1-2, Chiarbola A-Costalunga 3-4 e Ponzianina-Stella Azzurra 1-7 per il girone A; Domio-Fulgor B 1-8, Lelio Team-Chiarbola A 1-5 e Ponzianina-Chiarbola B 1-2 per il girone B.

TUTTI IN PISTA (DI PLASTICA) CON LO SCI CLUB 70 AD AURISINA

Domenica 12 giugno si è concluso sulla pista in neve plastica di Aurisina dello Sci Club 70 di Trieste, il 1.o turno dei corsi di sci, che si sono svolti sotto la guida dei maestri Ruggero de Grisogono, Furio Kravos e Lucio Rizzian.

Alla presenza dell'assessore allo sport del Comune di Trieste, prof. Mario Lanza e di un numeroso pubblico, hanno avuto luogo le gare di fine corso alle quali hanno partecipato principianti e provetti sciatori, seguite subito dopo dalla ormai tradizionale «mascherata sugli sci», con la partecipazione di numerose, originali e spiritose maschere.

Alle premiazioni ha preso la parola il prof. Lanza che ha avuto parole di elogio sia per il lavoro svolto dai dirigenti dello Sci Club 70, come pure per l'incantevole posto scelto per la costruzione della pista. Il presidente dello Sci Club 70 Manzin ha chiuso la manifestazione invitando tutti a ritornare sulla pista per apprendere o perfezionare le tecniche dello sci nei mesi di settembre e novembre, o anche solamente per rinfrescarsi nelle afose serate delle domeniche di questa estate.

Oltre ai corsi collettivi ed alle lezioni private, al 1.o turno dei mesi di maggio-giugno hanno partecipato con corsi gratuiti, offerti dallo Sci Club 70, gli studenti delle scuole italiane e slovene del Comune di Duino - Aurisina nonché i giovanissimi pre-agonisti dello Sci Club 70.

Questi i vincitori delle gare di chiusura: 1.a classe: Martina Di Natale, Alessandro Novak, Sonia Carisi, Tiziana Nemenz; 2.a classe: Paola Tutino, Elvino Cossetto, Nadia Pahor; 3.a classe: Paolo Busan, Nicola Tutino; 4.a classe: Andrea Pangos, Armando Girardi; 5.a classe: David Fabiani; cucciolissimi: Stefano Ravalico; cuccioli: Massimo Bresciani.

Rotelle minori

Nel campionato allievi per la nona e quarta giornata del girone di ritorno di rotelle, oltre al successo della Triestina sul Ferroviario, si è avuta la netta affermazione della Goriziana sulla pista di San Vito al Tagliamento per 12-3. Goriziana e Ferroviario sono a punteggio pari (12) e domenica si batteranno tra di loro nell'ultima e decisiva giornata del campionato; in graduatoria seguono Triestina e Monfalcone con 6 punti, San Vito al Tagliamento con 0 punti.

Il torneo dei ragazzi è arrivato alla penultima giornata. La Goriziana è andata a vincere a San Vito per 22-2. Non ha avuto luogo invece martedì sera il recupero tra Pordenone e Ferroviario. L'incontro non si è disputato causa l'assenza dell'arbitro. Le due squadre, comunque, si sono incontrate giocando una gara a carattere amichevole: ha vinto il Pordenone per 3-2 (primo tempo 3-0) sul Ferroviario. Arbitro d'eccezione era il giocatore di hockey Aldo Fonzari.

CALCIO

«Città di Trieste»

Si concluderà domani la fase eliminatoria del torneo di calcio «Città di Trieste» valido per il «Trofeo Supercaffè». Questa la situazione nei due raggruppamenti:

GIRONE A. — La Duke, unica squadra ancora imbattuta, è già promossa; lotta apertissima per il secondo posto fra i Diavoli Rossi e il Bar Transalpina. I risultati: Tecnoferramenta - Piemonte 0-7, Diavoli Rossi - Santorio 2-1, Duke - Bar Transalpina 1-0. La classifica: Duke p. 16; Diavoli Rossi 9; Bar Transalpina 8; Piemonte, Santorio e Tecnoferramenta 7.

Prossimo turno. Oggi: Santorio - Duke (via Carsia, 19); domani: Bar Transalpina - Tecnoferramenta (Padriciano, 18), Piemonte - Diavoli Rossi (Santa Croce, 18.30).

GIRONE B — Il Co.Pro.Ma. attende di conoscere il nome dell'altra squadra del raggruppamento che accederà alle semifinali. Le probabilità maggiori sono per la Goodyear che ha due punti di vantaggio sull'Alabarda. I risultati: Provincia - Pizzeria 2000 3-3, Alabarda - Manifattura Tabacchi 4-1, Goodyear-Co.Pro.Ma. 1-1. La classifica: Co.Pro.Ma. p. 15; Goodyear 12; Alabarda 10; Manifattura Tabacchi 8; Pizzeria 2000 6; Provincia 2. Le partite di domani: Pizzeria 2000 - Alabarda (Prosecco, 16), Co.Pro.Ma. - Provincia (via Alpini, 18).

Tutti i modelli Fiat si possono avere con la formula del leasing.

Particolarmente vantaggiosa per società, liberi professionisti, artigiani, commercianti, rappresentanti.

Le performances del leasing Fiat derivano soprattutto dall'articolazione su due linee di offerte, ciascuna ben calibrata alle esigenze specifiche.

Il leasing finanziario ha i seguenti vantaggi:
— piena disponibilità dell'automobile che vi interessa senza gli oneri derivanti dalla proprietà;
— deducibilità ai fini fiscali dell'intero canone;
— facoltà, alla scadenza del contratto, di acquistare il veicolo ad un prezzo già prefissato o restituirlo, o prolungare il contratto.

Il full leasing offre inoltre il vantaggio di mantenere invariati anche i costi di manutenzione e riparazione e prevede poi altri vantaggi aggiuntivi, come la vettura sostitutiva in caso di guasto o incidente.

SAVA-LEASING: un altro servizio Fiat.

Per informazioni rivolgersi a Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat.

FIAT

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN CONTEMPORANEA LE CONFERENZE DI MLYNAR E BILAK

Dissenso e regime di Praga messi a confronto a Vienna

«Carta 77» una realtà che non può essere eliminata secondo il primo firmatario - Bilak: «Non tratteremo con i dissidenti»

VIENNA — Vasil Bilak, segretario del Comitato Centrale del PC cecoslovacco ha parlato ieri a Vienna a una trentina di giornalisti stranieri e austriaci, quasi in coincidenza con lo svolgimento della conferenza stampa del suo predecessore nella carica politica, Zdenek Mlynar giunto, esule, a Vienna nei giorni scorsi.

Le opinioni sulla situazione cecoslvacca espresse dai due sono state, come era logico, diametralmente opposte. Mlynar, ex segretario del Comitato Centrale del PC ai tempi di Dubcek ha aspramente condannato l'intervento sovietico in Cecoslovacchia dell'agosto 1968. Bilak ha invece insistito sulla tesi dell'«aiuto fraterno» dell'esercito russo che ha evitato «spargimenti di sangue».

Per Bilak non ci si deve fare alcuna illusione su possibili evoluzioni in Cecoslovacchia che siano incompatibili con l'internazionalismo proletario. Inoltre né il governo né il PC hanno intenzione di trattare con i firmatari e i simpatizzanti di «Carta '77». Per quanto riguarda l'eurocomunismo e il ruolo che i partiti comunisti d'Italia, Francia e Spagna svolgono nel movimento operaio europeo si tratta — ha detto Bilak — di stabilire dapprima che «ogni partito comunista ha il diritto di sviluppare le tattiche che ritiene opportune per raggiungere i propri obiettivi. Non vi sono dunque divergenze fra noi e i nostri partiti confratelli, né vogliamo immischiarci nella loro politica che comunque è ispirata all'internazionalismo proletario. Da parte nostra ci deve pure essere riconosciuto il diritto di agire come meglio crediamo».

Bilak ha aggiunto che «non vi sono stati contatti fra il partito comunista italiano e il PC cecoslovacco sulle conseguenze della discussione su "Carta '77".

Bilak e Mlynar si sono incontrati separatamente con il cancelliere austriaco Kreisky. Mlynar ha ringraziato il capo del governo per l'appoggio personale datogli, con l'offerta di asilo politico, e ai suoi amici che condividono le idee del dissenso. Bilak invece ha parlato dei rapporti bilaterali fra Austria e Cecoslovacchia, da qualche tempo piuttosto tesi «a causa — ha detto — della isterica campagna di una parte della stampa contro il nostro paese».

E' stato chiesto a Mlynar il motivo della coincidenza delle due conferenze stampa: «Non lo so — ha detto — certo preferirei che Bilak fosse qui accanto a me per un confronto». Come Bilak è stato deciso nel condannare «Carta '77», così Mlynar ne ha difeso l'importanza politica e ideologica. «E' una realtà che non può essere eliminata» ha detto l'esule a proposito del documento, aggiungendo: «Possono essere certamente compiute rappresaglie contro singole persone, possono avvenire licenziamenti senza preavviso — come nel mio caso — possono essere compiute varie forme di persecuzione, anche nei che aderiscono al movimen- confronti dei figli di coloro to: esso però non può essere liquidato».

(Ansa)

IL PREMIER DELLO ZAMBIA ARRIVATO IN ITALIA

Breve visita a Roma del presidente Kaunda

Colloqui con Andreotti e Leone sulla situazione africana - Chiesta la mediazione dell'Occidente

Il Presidente Kaunda

ROMA — Il Presidente della repubblica dello Zambia Kennet David Kaunda è giunto questa mattina a Roma per una visita di due giorni alla capitale italiana. Il Presidente Kaunda, che è reduce dalla conferenza dei paesi del Commonwealth svoltasi a Londra, ha avuto un colloquio ieri mattina con il Presidente della Repubblica Leone che ha offerto successivamente una colazione in suo onore.

Alle 17 Kaunda si è incontrato a Palazzo Chigi con il presidente del consiglio Andreotti ed è intervenuto poi ad un pranzo a Villa Madama. Stamattina il Presidente dello Zambia terrà una conferenza-stampa al «Gran Hotel» e nel pomeriggio si recherà in Campidoglio per una cerimonia presente il sindaco di Roma Argan.

Nel colloquio con Andreotti, il Presidente Kaunda ha denunciato il carattere «odioso» del razzismo nello Zimbabwe (il nome africano della Rhodesia) e nella Namibia, occupata militarmente dal Sud Africa. «Tentiamo di evitare che la violenza divampi» ha detto al presidente del consiglio Andreotti, ma ha aggiunto che se i tentativi pacifici non riusciranno «l'Africa ha diritto di lottare per la propria indipendenza».

Lo Zambia ha sostenuto la lotta per l'indipendenza del Mozambico e dell'Angola, ed è pronta a fare altrettanto per la Rhodesia e la Namibia.

Lo Zambia, è stata la sua considerazione finale, confida che i paesi occidentali sappiano convincere i dirigenti di Pretoria e della Rhodesia a rinunciare alla loro «cieca intransigenza».

Il presidente del consiglio Andreotti nella sua replica si è richiamato alla dichiarazione sull'Africa approvata a Londra in aprile dai ministri degli esteri della CEE con la quale si riafferma l'impegno dei «nove» a sostenere il diritto dei popoli della Namibia e della Rhodesia all'autodeterminazione. *(Ansa)*

Sotto accusa un altro generale americano

WASHINGTON — L'amministrazione Carter sembra decisa a impedire che dichiarazioni personali o alle volte avventate dei suoi generali possano nuocere al processo di distensione e ai futuri accordi «Salt» in tema di limitazione di armi strategiche.

Mentre non si è ancora spenta l'eco del caso Singlaub (il comandante in seconda delle truppe americane in Corea che aveva esplicitamente criticato il ritiro degli effettivi statunitensi dalla Corea del Sud) un altro esponente degli alti gradi delle forze armate è sotto accusa. Si tratta del generale Donn A. Starry, comandante il quinto corpo d'armata di stanza nella Germania occidentale, che parlando a Francoforte ha definito probabile, in questo secolo, una guerra tra Cina e Unione Sovietica, ipotizzando un intervento americano.

«Mentre sarete ancora vivi i russi combatteranno contro i cinesi. Potrebbe trattarsi di una continuazione del conflitto per il regolamento dei rispettivi confini che dura ormai da dieci anni, ma ritengo invece più probabile che si tratterà di una guerra più estesa e di maggiori proporzioni.

E' difficile prevedere se gli Stati Uniti finiranno per rimanerne coinvolti, ma è probabile che lo saranno quando si profilerà la vittoria dell'uno o dell'altro dei due antagonisti e il pericolo che il vincitore di questo conflitto assuma il dominio assoluto della regione euroasiatica, affermò l'ufficiale, entrato recentemente in graduatoria per essere promosso a generale quattro-stelle, il massimo grado nei ranghi dell'esercito degli Stati Uniti.

Le parole pronunciate davanti agli studenti della «American High School» di Francoforte, hanno avuto un'immediata eco a Washington.

Mentre un portavoce del Pentagono si affrettava a precisare che il commento del generale Starry non rifletteva assolutamente il punto di vista del dipartimento della difesa o dell'esercito, l'alto ufficiale, veniva invitato ad annullare una missione che avrebbe dovuto compiere e convocato a Washington per dare spiegazioni al ministro dell'esercito Clifford Alexander e al capo di stato maggiore, generale Bernard Rogers.

Tuttavia tra la posizione del gen. Starry e quella di John Singlaub c'è una notevole differenza. Singlaub, che ha pagato la sua gaffe venendo sollevato dal comando, aveva contestato pubblicamente la posizione del governo; Starry invece non lo ha fatto. Tuttavia la delicatezza del tema affrontato è stata tale da provocare anche questa volta l'immediata reazione dell'amministrazione e per essa del Pentagono.

(Ap)

TESO IL CLIMA A UN ANNO DAI DISORDINI DI SOWETO

Spari a vuoto in Namibia contro autorità sudafricane

L'imboscata opera dei nazionalisti della SWAPO - La polizia impegnata in tutto il Sud Africa a reprimere le dimostrazioni

Telefoto Upi

Johannesburg — Poliziotti sudafricani perquisiscono un gruppo di giovani negri colti mentre stavano fermando un autobus di pendolari. Per ieri i negri avevano indetto lo sciopero generale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

JOHANNESBURG — *Circa 500 colpi di armi automatiche sono stati sparati nell'Owamboland (una regione della Namibia settentrionale) contro il commissario generale sudafricano in Namibia Janie De Wet e contro le cinque persone, tra cui i principali responsabili della polizia del «Bantustan» Owambo, che lo accompagnavano in auto. Tutti sono usciti illesi dall'imboscata, tesa da una trentina di guerriglieri probabilmente appartenenti alla SWAPO, l'organizzazione nazionalista africana che afferma di essere l'unica legittima rappresentante dei popoli della Namibia e che si oppone sia alla presenza sudafricana nel territorio che al modo in cui il governo di Pretoria intende concedere tra breve l'indipendenza senza trasmettere i poteri «sic et simpliciter» alla SWAPO.*

Sul luogo dell'attentato è stati rinvenuto il cadavere di un guerrigliero, ucciso con ogni probabilità accidentalmente dai suoi compagni che non hanno dimostrato di avere una buona mira. In un comunicato diramato a Città del Capo, il ministro della difesa sudafricano P.W. Botha ha deplorato l'attentato attribuendone la responsabilità ai «terroristi» che varcano la frontiera per perpetrare le loro «azioni vigliacche» e poi si mettono al sicuro in Angola dove hanno le loro basi.

La «macchina degli sternuti» è tornata ieri in azione a Soweto per disperdere una folla di studenti che lanciavano pietre contro la polizia mentre alcune migliaia di africani assistevano ad un rito funebre nella chiesa cattolica «Regina Mundi» di Rockville, un quartiere di Soweto, per commemorare le vittime dei sanguinosi eventi di cui ricorreva ieri il primo anniversario. Si tratta di una «macchina» che emette una miscela di gas lacrimogeni e di polvere di talco che provoca potenti sternuti tra i dimostranti. Il congegno è stato usato anche nel sobborgo africano di Mamelodi nei pressi di Pretoria, ottenendo il risultato di disperdere immediatamente alcune migliaia di studenti africani delle medie che stavano marciando in corteo. La miscela di gas lacrimogeni e di polvere aderisce agli abiti e alla pelle, dando una sensazione di bruciore.

A Soweto è stata aperta un'inchiesta sulla morte di un giovane negro di 17 anni, avvenuta ieri. Si tratta della prima vittima di una settimana di disordini nel popoloso sobborgo africano di Johannesburg. Le circostanze della morte del giovane, identificato come Philemon Tloane, non sono chiare. I testimoni affermano che il cadavere è stato rinvenuto da una zia, Josephine Moela, a Diepkloof, un quartiere di Soweto. La donna ha dichiarato al «Rand Daily Mail» di Johannesburg che il corpo del nipote recava tracce di «lacerazioni», e la polizia nega di aver fatto uso di armi da fuoco negli incidenti di ieri.

Stando alle prime indicazioni, sembra che l'appello allo sciopero generale lanciato dal consiglio rappresentativo degli studenti di Soweto (S.S.R.C.) sia stato seguito dalla maggioranza dei lavoratori africani, i quali hanno così inteso commemorare le vittime dei disordini dell'anno scorso e della durissima repressione della polizia, che aveva provocato oltre 500 morti nella sola Soweto. Nelle prime ore del mattino gli autobus erano quasi vuoti: meno del dieci per cento dei pendolari aveva deciso di recarsi al lavoro a Johannesburg. Le minacce di licenziamento formulate dai datori di lavoro bianchi sono così rimaste senza effetto. Grandi folle si sono riunite nelle chiese di Soweto e nei cimiteri in cui sono sepolte le vittime dei tumulti del giugno 1976.

R. P.

ALTRE 133 FIRME a «Carta 77»

PRAGA — Il portavoce di «Carta 77», Jiri Hajek ha indirizzato alle autorità cecoslovacche un documento nel quale sono elencati i nomi di 133 nuovi firmatari del manifesto. Tra le nuove adesioni quelle di tre ex dirigenti politici: Leopold Hoffmann, ex presidente della commissione sicurezza e difesa in parlamento; Vilibald Bezdicek, ex ministro dell'istruzione e Ludmila Jankobova, membro del presidium del Comitato centrale del PC dal 1948 al 1963. Salgono così a 750 i firmatari di «Carta 77».

(Ansa)

GUERRIGLIERI ERITREI entrati in Asmara

IL CAIRO — L'agenzia di notizie egiziana «Men» in un dispaccio da Khartoum afferma che guerriglieri del Fronte popolare di liberazione dell'Eritrea (EPLF) sono entrati in Asmara, capitale della provincia settentrionale etiopica dell'Eritrea. L'agenzia cita la dichiarazione diffusa da un portavoce dei guerriglieri alla radio governativa sudanese di Omdurman secondo la quale i guerriglieri «sono riusciti negli ultimi due giorni ad entrare nell'assediata città di Asmara e ad appropriarsi di quantitativi di armi appartenenti alle truppe etiopiche». *(Ansa)*

CENTRALE ATOMICA fra breve in Jugoslavia

BELGRADO — La seconda centrale atomica jugoslava sarà costruita sull'isola di Vir, nei pressi di Zara. Lo ha deciso l'assemblea della «Comunità delle centrali elettriche» della Croazia nell'ambito dell'accordo esistente fra i governi croato e sloveno.

Questo accordo prevedeva la realizzazione di due centrali atomiche, la prima delle quali è già in avanzata fase di costruzione a Krsko, con il concorso della società americana Westinghouse. Alcune difficoltà erano sorte nei mesi scorsi, in seguito alle restrizioni operate nella sua politica nucleare dalla nuova amministrazione di Washington, ma sono state risolte durante la recente visita del vicepresidente degli USA, Mondale, a Belgrado.

La centrale di Vir dovrebbe avere una potenza fra i 900 e i 1000 megawatt, contro i 632 megawatt di Krsko. Nulla è stato annunciato circa le società straniere che saranno associate alla sua realizzazione e al suo funzionamento. *(Ansa)*

Il Senato USA contrario al ritiro dalla Corea

WASHINGTON — Il Senato americano non è per ora disposto ad avallare completamente il programma del Presidente Carter che prevede da qui a quattro cinque anni il ritiro di tutti gli effettivi americani dalla Corea del Sud. Con 79 voti favorevoli e diciannove contrari, il Senato ha approvato l'emendamento proposto dal capogruppo del partito democratico Robert Byrd nel quale si sostiene che qualsiasi progetto che riguardi il ritiro delle truppe americane dalla Corea del Sud dovrà essere il frutto di una decisione presa «congiuntamente dal Presidente e dal Congresso».

(Ansa)

CHIESTI 12 ANNI per la «spia» svizzera

GINEVRA — Una condanna a dodici anni di reclusione è stata chiesta dal procuratore militare del tribunale divisionale di Losanna, contro l'ex colonnello Jean-Louis Jeanmaire, accusato di aver violato segreti concernenti la difesa della Svizzera a favore dell'Unione Sovietica.

Cominciato a Losanna martedì scorso, il processo contro l'ex capo delle truppe antiaeree svizzere dovrebbe concludersi domani con la sentenza. I dibattimenti si svolgono a porte chiuse, ma un ufficiale ha avuto dal tribunale il compito di informare la stampa sull'andamento del processo «nella misura del possibile e in maniera che non siano svelate questioni segrete riguardanti la difesa militare del paese».

Per la moglie dell'alto ufficiale, accusata di complicità e di corruzione passiva (essa aveva avuto una relazione con l'addetto militare sovietico amico del marito, e da lui aveva ricevuto alcuni regali). Il procuratore militare ha chiesto la condanna ad un anno di carcere, lasciando la questione della condizionale al giudizio del tribunale militare.

(Ansa)

POLEMICHE ALL'ASSEMBLEA O.S.A.

DIRITTI UMANI: DIVISI GLI STATI SUDAMERICANI

Irritati dalla politica di Carter 5 paesi fra cui l'Argentina, il Brasile e il Cile

GRENADA — La campagna di Jimmy Carter per i diritti umani ha provocato un'aperta scissione all'assemblea generale dell'O.S.A., l'organizzazione degli stati americani. Ma i rappresentanti degli Stati Uniti si sono affrettati a sottolineare che Washington è comunque decisa a portare avanti la lotta.

Fino a questo momento cinque regimi di destra, dei 26 paesi aderenti all'O.S.A., hanno apertamente polemizzato con il desiderio espresso dagli USA di dare più spazio ai diritti dell'uomo. Argentina, Brasile, Cile, Nicaragua e Uruguay hanno espresso la loro irritazione durante la seduta di ieri.

Il ministro degli esteri brasiliano, Antonio Azevedo Da Silviera ha detto che la crescente tendenza a considerare il problema come questione politica è «deplorevole». «E' evidente che il problema è usato per fini diversi dalla protezione dei diritti dell'uomo». L'intervento è stato pronunciato durante una riunione a porte chiuse dell'assemblea generale, ma il testo è poi stato distribuito ai giornalisti da un funzionario del governo brasiliano.

Altri paesi invece hanno indicato di ritenere che gli USA debbono eliminare proprio durante la conferenza dell'O.S.A. ogni ambiguità dalla loro posizione, per conferire alla loro politica un'efficacia a lungo termine. Fra quanti si sono levati a favore dell'atteggiamento carteriano figurano esponenti del Messico, di Costa Rica, del Venezuela, della Colombia, della Giamaica e di Barbados.

Cyrus Vance, il segretario di stato, ha esposto la posizione di Washington in una semipubblica dichiarazione davanti all'assemblea plenaria e nella ventina d'incontri bilaterali da lui organizzati con gli altri ministri degli esteri, incontri che assorbono quasi tutto il suo tempo a Grenada.

Ai delegati Vance aveva detto che «la violenza sancita dallo stato costituisce perversione del sistema legale, il quale solo assicura la sopravvivenza delle nostre tradizioni». Ha poi aggiunto che quei governi, i quali abbandonano il rispetto per il dominio della legge, «sprofondano nel mondo infernale che è proprio dei terroristi».

Il principale argomento con cui gli si è controbattuto è che il massimo problema dell'emisfero sta nella minaccia posta dal terrorismo all'ordine stabilito. Vance ha risposto: «Il modo più sicuro per sconfiggere il terrorismo è promuovere la giustizia nella nostra, nelle nostre società: giustizia legale, economica e sociale».

(Ansa)

IL BIZZARRO MARESCIALLO SI PRENDE UNA RIVINCITA CON IL COMMONWEALTH

AMIN SI FA TRASPORTARE A SPALLE DAI CITTADINI INGLESI IN UGANDA

NAIROBI — Radio Uganda ha annunciato che i cittadini britannici che vivono in Uganda si sono offerti volontariamente di trasportare sulle loro spalle il presidente Amin, lungo un percorso di circa una quarantina di chilometri, fino al centro delle conferenze dove ieri ha pronunciato il discorso sul bilancio. La radio ha sottolineato che «ciò costituisce un segno dello spirito di solidarietà esistente nei confronti degli ugandesi».

L'annuncio della radio è intervenuto dopo la condanna da parte della conferenza del Commonwealth riunitasi a Londra, degli «eccessi» compiuti dal regime di Amin in Uganda e delle violazioni dei diritti dell'uomo registrate in tale paese.

Radio Uganda, nell'annunciare che i cittadini britannici in Uganda si sono offerti di portare a spalla Amin, ha paragonato questo fatto con un altro avvenuto nel 1975 quando parecchi britannici trasportarono il presidente ugandese, assiso su un trono improvvisato, a un ricevimento diplomatico svoltosi in occasione del «vertice» dell'organizzazione dell'Unità Africana (QUA). Amin, a quel tempo, aveva detto che ciò doveva servire a dimostrare il nuovo peso assunto dai bianchi in Africa.

La radio ugandese, tuttavia, non ha accennato alla sorte dei circa 300 cittadini britannici che ancora vivono nel paese e all'uomo di affari britannico Robert Scanlon, arrestato la scorsa settimana su accusa di spionaggio.

Il maresciallo Idi Amin Dada ha confermato di essere stato trasportato ieri, a spalla, da cittadini britannici residenti a Kampala per circa 17 chilometri.

In un discorso pronunciato al centro internazionale delle conferenze di Kampala, e diffuso da Radio Uganda, Amin ha precisato «di essere molto soddisfatto dei cittadini britannici residenti in Uganda». Amin ha parlato poco dopo che il tenente colonnello Moses Ali, ministro delle finanze, presentasse il bilancio del paese.

Nel suo discorso Amin ha fra l'altro detto di auspicare che nessun britannico residente in Uganda «venga matrattato o disturbato». «Non ho intenzione di oppormi ai cittadini britannici», ha detto il maresciallo, precisando tuttavia che se questi violassero la legge od abusassero dell'ospitalità ugandese, sarebbero legalmente giudicati dai tribunali.

(Ansa)

ELEZIONI IN IRLANDA

DUBLINO — In Irlanda si è votato ieri per il rinnovo del Parlamento. A Dublino, l'affluenza delle prime ore è risultata moderata. Le operazioni di spoglio inizieranno stamattina. L'annuncio dei risultati è atteso per sabato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 15 giugno è mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Francesco (Miro) Urdini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il fratello, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e personale tutto del Reparto IV pneumologico del sanatorio «Santorio» e al dottor ROLLI.

I funerali si svolgeranno domani sabato alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 giugno 1977

Le famiglie TUIACH e COLUCCI partecipano al dolore per la perdita del caro amico

Francesco

Trieste, 17 giugno 1977

I colleghi si associano al dolore dei familiari per la perdita del caro

Francesco

Trieste, 17 giugno 1977

†

Il giorno 14 giugno 1977 è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Giuseppe Colizza

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia EMILIA, il genero MARINO, il nipote FRANCO ed i parenti tutti.

Un commosso grazie per le assidue ed amorevoli cure vada agli amici dott. A. R. GURRADO e dott. G. DEL CONTE. Un particolare grazie anche al prof. G. CURRI.

Trieste, 17 giugno 1977

Si associano al lutto le famiglie: COLIZZA, LUGNANI e ROCCO.

Trieste, 17 giugno 1977

†

Il giorno 13 giugno, dopo lunghe e penose sofferenze, è spirata

Gisella Caenazzo ved. Venier

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i parenti tutti.

Un sentito grazie al personale medico ed infermieristico dell'Ospedale Lungodegenti.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 22 giugno alle ore 19.30 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 17 giugno 1977

†

Il giorno 16 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Clumpesta (Albina)

Ne danno il doloroso annuncio la sorella SANTINA, la sua cara nipote GABRIELLA, la nuora FULVIA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 18 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 giugno 1977

Il Presidente della Federazione Hockey e Pattinaggio dott. MARIGGI, il Presidente Regionale, il Delegato Regionale CTA, i Presidenti Comitati regionali si uniscono al dolore della famiglia NACCARI per l'immatura perdita del caro

Primo

già arbitro internazionale per l'hockey pista.

Trieste, 17 giugno 1977

La Presidenza, la Direzione, il Consiglio di Amministrazione ed i Colleghi tutti partecipano, con vivo dolore, la perdita del sig.

Primo Naccari

per tanti anni apprezzato e stimato funzionario della Cassa Mutua Provinciale di Malattia per gli Artigiani di Trieste.

Trieste, 17 giugno 1977

RINGRAZIAMENTO

La moglie ed il figlio di

Giorgio Contaldi

ringraziano commossi l'AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO, i FERROVIERI tutti gli ENTI e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e sono stati loro vicini in questo triste momento.

Trieste, 17 giugno 1977

†

Improvvisamente è scomparsa la nostra cara e adorata moglie e mamma

Maria Urciuoli

Ne danno il triste annuncio il marito SILVESTRO e i figli FRANCA e GIANNI con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 18 giugno alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 17 giugno 1977

Partecipa al lutto la famiglia — MAZZELLA

Trieste, 17 giugno 1977

Partecipano al lutto famiglie — TONCICH, ZACCARON DAU

Trieste, 17 giugno 1977

Il G. S. BLUE STAR partecipa al dolore delle famiglie URCIUOLI - ZEROVAZ.

Trieste, 17 giugno 1977

Le famiglie ALOISIO, BENEDETTI, FOBERT, SANZIN partecipano al lutto delle famiglie URCIUOLI e ZEROVAZ.

Trieste, 17 giugno 1977

†

Il giorno 13 giugno, dopo lunga malattia è mancata la nostra cara moglie e mamma

Enrica Baldassi in Pagliarini

Ne danno il triste annuncio il marito GUERRINO, i figli SERGIO e GIORGIO, le nuore, i nipoti e i cognati tutti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 giugno 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— KOMPARE
— MILAZZI
— SUBAN

Trieste, 17 giugno 1977

†

Ieri, improvvisamente, è mancato ai propri cari il

CAV.

Ferruccio Burg

Comandante dei VV. UU. di Ronchi dei Legionari a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROMANA, la figlia ADA con il marito, il figlio PIER LUIGI con la moglie, i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì alle 17 nella chiesa di «S. Lorenzo». La cara Salma verrà tumulata nel cimitero di S. Pier d'Isonzo.

Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Ronchi dei Legionari, 17 giugno 1977

†

Il 16 giugno è mancato ai suoi cari

Francesco Idone (Sissi)

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie unitamente alle congiunte famiglie IDONE, MARTINELLI, KRIZMANN.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. GINO DAPAS.

I funerali seguiranno oggi 17 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 17 giugno 1977

†

Si è spento improvvisamente

Pietro Baliarini

Lo piange disperata la moglie NIVES insieme a tutti i parenti e le congiunte famiglie CIAN, COCORULLO, VIDALI, BOTTIGLIONI, ARATA e BISCAR.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 17 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto non fiori ma opere di bene.

Trieste, 17 giugno 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Livio Pontini

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Gorizia, 17 giugno 1977

Nel triste settimo anniversario della scomparsa del nostro caro

Romano Sgauz

la moglie, la sorella, le nipoti e parenti lo ricordano con affetto.

Fam. SGAUZ - RODE

Trieste, 17 giugno 1977

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fontanot (Nino)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALBA, la mamma, le figlie VIVIANA con il piccolo MICHELE e il marito, DANIELA con il fidanzato, i fratelli NELLO, LUCIANO e ADRIANO, la sorella CLAUDIA, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. PISTAN e, in modo particolare, ai signori medici e al personale tutto del Reparto radiochemioterapia.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 17 giugno 1977

AMORINA e STELIO BOSSI profondamente addolorati piangono la perdita del caro

Nino

Muggia, 17 giugno 1977

†

Il 14 corrente è mancata improvvisamente al nostro affetto

Ida Folpini nata Bencich

A tumulazione avvenuta la piangono lo sconsolato marito BERNARDO, i cugini MARTINI e PRATO, le cognate, il cognato ed i nipoti.

Trieste, 17 giugno 1977

Si associano al lutto le famiglie:
— COSTARAS
— PAOLINI
— LO VECCHIO

Trieste, 17 giugno 1977

†

Il 15 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Di Bitonto

brigadiere dei Carabinieri a r. Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUCIA, le figlie ITALIA con il marito BASILIO e ROMETTA con il marito BRUNO, nipoti, cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 giugno 1977

Partecipano al lutto:
— La cognata ELDA
i nipoti:
— ATTILIO con la moglie ORNELLA
— ROSETTA con il marito TINO
— RICCARDO con la moglie FRANCA

Trieste, 17 giugno 1977

†

Oggi 17 giugno alle ore 9 la salma del

PROF.

Gaetano Perusini

verrà traslata dalla Cappella di via della Pietà a Rocca Bernarda, dove alle ore 14.30 avrà luogo la cerimonia funebre, e quindi proseguirà per Udine per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste - Rocca Bernarda, 17 giugno 1977

†

Il 15 corrente si è spento serenamente il

CAV.

Arturo Clemente

Ne danno il triste annuncio assieme a tutti i nipotini, i figli NUCCI, MARA, LILIANA e NICO con i generi ENZO e MICHELE e la nuora ALBERTINA.

Gorizia, 17 giugno 1977

L'UNIONE DEGLI ISTRIANI prende viva parte al grave lutto che ha colpito il suo Vicepresidente dott. LUIGI PAPO ed il dott. DINO suo consigliere per la morte della mamma

Maria

Trieste, 17 giugno 1977

L'Istituto Nazionale per la Tutela del Brandy Italiano partecipa al lutto per la scomparsa della Signora

Maria Gregori ved. Papo

madre del suo Direttore, dott. LUIGI PAPO.

Trieste, 17 giugno 1977

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A.A. RITIRIAMO mobili elettrodomestici, eseguiamo sgomberi cantine soffitte appartamenti. Telefonare 725597.

A. DOVETE sgomberare vendere mobili cose ogni genere, telefonare 794417. 11742 NN

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi singoli. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/6 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ORO ARGENTO ACQUISTASI, disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 10726 O

VENDO compressore da litri 50 completo quasi nuovo, telef. 37257 ore ufficio. 11599 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

DESIDERIAMO entrare in contatto con un agente, introdotto presso ferramenterie, colorifici e relativi grossisti, al quale affidare in abbinamento la distribuzione di un prodotto destinato all'utilizzo tecnico nelle province di Trieste e Gorizia. Offriamo: mandato d'agenzia, ottime provvigioni. Scrivere a: Pubbliman Casella 548/A - 37100 Verona. 07052 P

S.P.A. operante nel settore dei prodotti per l'imballaggio cerca l'agente per le province di Trieste e Gorizia poiché i prodotti sono destinati in larga misura all'industria è necessaria la conoscenza della categoria e la relativa introduzione. Gli interessati scrivano a: Pubbliman Casella 549/A - 37100 Verona. 07052 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A DUPLICA CONSESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA VIALE IPPODROMO 2, AUTOCCASIONI: Giulia GT junior, Alfasud. Autobianchi A 112 E, 111. FIAT 500 R, 127, 850 coupé sport, 128, 128 familiare, 124, 124 special, 1500. Escort, Capri 1300. NSU 4 L, 1000, Mini Minor Opel Kadett. Citroen GS, Ami 8. BMW 1800 Renault R 4, R 6, R 10 automatica. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC. SIMCA 100 LS, GLS, Special, Rallye 1 e 2, 1100 GLS, Special; LX. 1301 Special. CHRYSLER 180 automatica. FURGONE 1100. 7/6 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. LA Fiat aumenta! Presso l'Autosalone Fiat F. Severo 65 troverete tutta la gamma autovetture nuove pronta consegna preaumento. Rateizzazioni 30 mesi senza cambiali usati selezionati garantiti: 500 L 71, 500 familiare 8, 850 special 69, 128 coupé 1100 SL 73, 124 special 69, 124 coupé 72-70, 127 3 p. 73, Alfa Romeo Duetto 1.3 74, Alfetta condizionatore 75, Alfetta 2000 1 mese, Alfasud 73, Autobianchi A112 Elegant 71-74-75, Porsche 911 2400 72. Simca 1000 72, 1301 73, Mini MK3 71, Peugeot 104 L 73, Moto Guzzi 250 76. 11745 Q

A.A.A.A.A.A. SCEGLI LA TUA AUTO D'OCCASIONE CON UN GIRO DI PROVA E CON 3 MESI DI GARANZIA: Fiat 500 L 72, 126 73, 127 72, 73, A 112 E 72, 850 special, 1100 R, 124 special, Mini Cooper 73, Ford Escort 71, Opel Kadett coupé, NSU 4 L 71, Renault 6 70, Sunbeam 1250 TC 73, Simca 1000 dal 66 al 73, Rallye 2 73, 1200 S coupé 71, 1100 GLS 70, 74, 1100 special 73, 1301 S 71, 75. 1301 automatico con gancio traino, Matra Bagheera 75. Concessionaria Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. 11486 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono 040-826181. 10/6 Q

A. A .A. A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. 11182 Q

ALFA Romeo GT '70 privato vende strada di Fiume 132, tel. 761380 ore ufficio. 1897 Q

AUTOMERCATO Via Rossetti 41, tel. 772122. Alfa 1300 Super 71, 124 Coupé 75, 850 S 68, 850 66, 126 74, Mini 68, Prinz 66, 125 S 70 gas, 850 Coupé 67, 750 furgone 66, Lupetto furgone. 11962 Q

AUTOMERCATO Renault, autovetture d'occasione con garanzia di 3 mesi o 5.000 km. Permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi. Renault R 4 EXP 68, 69, R 6 super 71, R 6 TL 72, 73, R 5 TL 75 con gancio traino, R 5 TS 75, 76, R5 LS Kit corsa 76, R15 TL 72, R 177 coupé 73, R 16 TL 75, R 16 TX 76, Estafettes 8 posti portata 800 kg 6 mesi di vita, R 15 GTL coupé 77, R 12 TL 74, R 30 6 mesi di vita. Alla Concessionaria Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16/6 Q

BENELLI 125 Enduro lire 750 mila in strada per prenotazioni entro giugno Baroncelli, Tesa 37. 11524 Q

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6. Tel. 725390. Fiat 124 special 1973, Autobianchi A 112 1970, Citroen AMI 8 febbraio 1976, Renault 5 TL 1973, Renault 5 TS 1975. 11901 Q

FIAT 126 maggio 73 motore perfetto stato gomme nuove autoradio vendesi tel. 827180 mattinata. 0010506 Q

problema di peli?
sapone depilatore
Cadey's
nelle profumerie e farmacie

Le auto d'occasione, per essere serie, devono essere garantite.

Carta in mano.

Una bella garanzia scritta. Te la mettiamo in mano alla consegna dell'auto. Possiamo farlo perché le nostre auto sono rigorosamente selezionate, controllate, verificate.

Cosí sei al riparo da ogni sorpresa. E, a seconda dell'auto che ti scegli, ti scegli anche la garanzia, che per alcune ha una durata di 6 mesi, senza limite di chilometraggio in tutta Italia, sia per i pezzi di ricambio che per la manodopera.

Vieni all'Eurocasion. Troverai tantissime auto di tutte le marche e di tutti i modelli, al prezzo piú conveniente.

B Communications

Eurocasion, presso la rete Citroën.

CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN

FIAT 128 4 porte '69, '70, Fulvia coupé 1300 S '74, Peugeot 304 '74, Simca 1000 '73, rivolgersi autorimessa Severo, 42. 11938 Q

FORD Escort Ghia 1300 '75 bellissima uniproprietario, Capri coupé '71 metalizzata grigio occasioni visibili garage Severo, 42. 11938 Q

JAGUAR 4,2 XJ6 '75 metallizzata, BMW 520 tetto apribile, 132 GLS 1800 automatica '74, Alfetta '74, rivolgersi garage Severo 42. 11938 Q

LANCIA sport Zagato 1600, 5 marce vetri elettrici magnifica perfetta privato vende subito visibile presso «Autogamma», via Venier. 11940 Q

MINI Cooper 1300 '73, 1000 '71, Mini MK3 '70 rivolgersi, Severo 42, autorimessa. 11938 Q

PRIVATO vende NSU Prinz 600 distributore benzina Api, viale Campi Elisi. 11883 Q

VENDO furgone vetrato Renault cc 1300. Tel. 794027 ore negozio. 11912 Q

VENDONSI autovetture d'occasione con la massima garanzia permute e pagamento dilazionato sino a 330 mesi. FIAT 127 '75, 124 Sport 1800 cc '75, 131 Abarth Rally '76, 130 impianto gas '70, ALFA ROMEO Alfetta 1.8 '75, Alfa Sud 73, Alfetta con aria condizionata impianto gas radio mangianastri stereo '75, CITROEN Amy 8 '71, DS 20 '69, GS 1220 '76. AUTOBIANCHI A 112 e motore Aberth '74. A 111 con radio '69, INNOCENTI Mini MK3 '71, Cooper 1000 cc '72, Cooper 1300 cc '72, SIMCA 1000 '72, 1100 Special familiare '74, alla Concessionaria Renault Frisori Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16/6 Q

VENDO Fiat 500 F ottime condizioni L. 400.000, tel. 795037.

VENDONSI Duetto Alfa Romeo nov. 1973, Jaguar 4,2 colore blu scuro 1973, Fiat 124 sport Abarth rally 1974, Fiat coupé Dino 2400 1971, Renault 12 Gordini 1972 HP 125, Renault 177 coupé 1975. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6. Tel. 725390.

VESPA Primavera ottime condizioni 450.000 privato vende urgentemente, tel. 32614.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A FORNI di Sotto vendonsi appartamenti nel moderno residence Dolomiti; ottime forniture, balconi, giardino al prezzo di ieri. Geometra Fabris, tel. (043) 87004; Agenzia Caster, tel. (0433) 88157. 155 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 11964 S

APPARTAMENTO Roiano seminuovo salone camera cucinino veranda V piano ascensore riscaldamento vendo. Tel. 37915. 11966 S

«ASTRA Residence». Nuovo complesso zona residenziale. Appartamenti: monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, cucinette completamente arredate. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con notevoli rateizzazioni, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso; rifiniture accurate, località asservita da numerose linee d'autobus, autonomia per scuole, negozi e supermercati. Inintermediari vendonsi, ufficio in Strada Vecchia per l'Istria 118, tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19.

BRIGATA Casale prossima consegna in palazzina salone, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta vende FACILITAZIONI mutuo 70%. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 11964 S

CENTRALISSIMO signorile salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 11964 S

COMPLESSO recentemente consegnato ininternediari vendonsi appartamenti occupati diverse grandezze ottima rendita affitti aggiornati prezzi concorrenziali. Facilitazioni di pagamento mutui. Per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 11663 S

IL QUADRIFOGLIO vende Cattinara I.o ingresso 50 mq più posto auto coperto 20 milioni. Tel. 772737. 12-6 S

IL QUADRIFOGLIO vende Commerciale I.o ingresso panoramico 2 stanze saloncino cucina 3 grandi terrazze 45 milioni. Tel. 772737. 12-6 S

IL QUADRIFOGLIO vende PICCARDI costruzione recentissima 95 mq due poggioli perfette condizioni 33.000.000. Tel. 772737. 12-6 S

IL QUADRIFOGLIO vende Pindemonte soggiorno 3 stanze cucina bagno luminoso 27 milioni. Tel. 772737. 12-6 S

ININTERMEDIARI vendesi appartamento in palazzina via Soncini bistanze saloncino cucina bagno wc atrio d'ingresso ripostiglio disobbligo poggiolo cantina. Tel. 815213 orario ufficio. 11663 S

LIGNANO Riviera, 50 metri mare, villa tre camere, soggiorno, cucina, bagno, vendesi 32.500.000. Telefonare (0432) 62793. 168 S

MANSARDA libera camera cucina 4.800.000 Coroneo 9 feriali 11-12 - 18-19. 11954 S

PRIVATO vende villino unifamiliare giardino, statale Capriva (Gorizia). Tel. 390727. 369 S

TERRENO mq 3.500 con progetto, vendesi Pieris. Telefonare 76396. 050230 S

TERRENO agricolo zona Sgonico altro per ATTIVITA' INDUSTRIALE - COMMERCIALE zona Prosecco vende Immobiliare, tel. 211441. 11937 S

TERRENO Rupinpiccolo 1500 mq strada luce acqua vicino vendo. Tel. 37915. 11966 S

VENDO casa con giardino libera. Tel. 813695. 11949 S

VENDO villa schiera Lignano Pineta tre camere letto, doppi servizi, cucina, soggiorno, solarium 27.000.000. Telefonare (0432) 851202. 155 S

VIA Capodistria privato vende appartamento ammezzato stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo. Informazioni telefonare 814128 dopo ore 18. 11929 S

Z.Z.Z. EDILZINI appartamenti signorili in via Marconi. Rifiniture accurate, tel. 422922 - 413333. 15/6 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

HEWLETT-PACKARD il super calcolatore elettronico espone nuovi modelli alla Fiera di Trieste. 11968 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A. ROULOTTE Camper, Arca, Motocaravan, esposizione via Rio Primario 2, 811304. 10718 Z

ALLESTIMENTI veicoli, noleggi motorcaravan Camper Trieste, via del Ronco 10. 11339 Z

LAVERDA concessionaria ditta Codutti, Udine. dispone seguenti usati seminuovi Laverda serie blu: X485 - B485 - B355 - 354, serie tradizionale T445 - T530. Ditta Condutti, viale Vat 20, tel. 42202, esposizione località Morena. 153 Z

R.R.R. ROULOTTE, «Vacanza» lunghezza 4.40, posti letto 4 più 2, 2 dinette, doppi vetri, frigorifero, elettro-aspiratore, a lire 3.675.000 (Iva esclusa) presso la NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24, telef. 826181. 10/6 Z

ROULOTTE Elnagh Sporting 475, accessoriatissima, vera occasione, vendesi. Telefonare Udine 200543 dopo ore 20. 169 Z

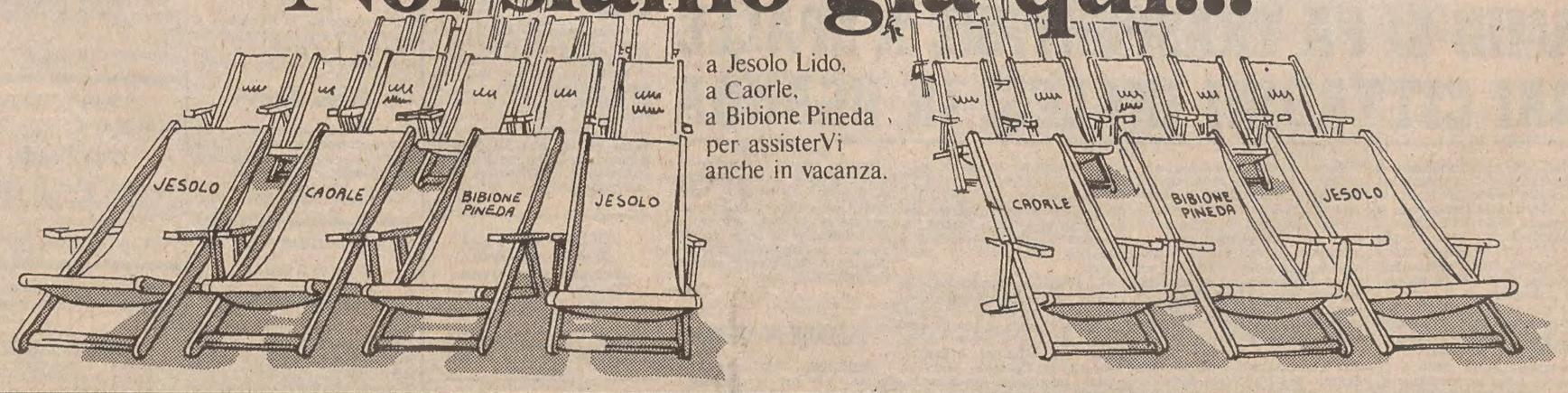
ROULOTTE: varie occasioni vendo a prezzi veramente interessanti. Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. 11478 Z

ROULOTTE: usate varie occasioni a prezzi veramente contenuti. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 11821 Z

VENDO motore da 65 HP entrofuori con piede buono stato completo. Telefonare 37257 ore ufficio. 11599 Z

VENDO scafo fuoribordo Sessa motore Evinrude 25 HP completo dotazione tel. 820051 ore 9 - 19. 11865 Z

Noi siamo già qui...



a Jesolo Lido,
a Caorle,
a Bibione Pineda
per assisterVi
anche in vacanza.

Banca Cattolica del Veneto

CONCESSIONARIA
DINCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 782381
PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI
Audi VW Audi